Anno 103 Numero 289

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 17 Dicembre 1969

La polizia dichiara d'avere scoperto una traccia sull'eccidio alla Banca dell'Agricoltura

Anarchico arrestato per concorso in strage
Inchiesta sul suicidio alla questura di Milano

***Pietro Valpreda*, 36 anni, ex ballerino, pittore, abita a Milano con una zia - Un taxista dichiara di averlo condotto nei pressi della Banca dell'Agricoltura: «Scese con una borsa, tornò senza dopo pochi minuti, si fece portare più lontano. Era affannato» - In un confronto a Roma lo riconosce - Denunciato alla Procura *Giuseppe Pinelli*, 41 anni, ferroviere, sposato con due figli - Fermato perché anarchico, presenta un alibi: «Al momento dello scoppio ero in un bar» - Un cliente conferma («Giocava a "scala 40" con me»), invece il barista sostiene che era uscito dopo avere bevuto un caffè - Sottoposto a interrogatori si getta dal 4° piano**

E adesso piena luce

A quattro giorni dagli attentati di Milano e di Roma, forse la polizia ha trovato il filo che condurrà alla scoperta dei colpevoli. Un giovane milanese, il ballerino Pietro Valpreda, è denunciato per «concorso in strage»: una testimonianza attendibile e prove indirette inducono a sospettare che egli abbia deposto nella Banca dell'Agricoltura la bomba che ha ucciso quattordici innocenti. Se è davvero responsabile dell'eccidio, il suo arresto dovrebbe consentire la cattura degli altri terroristi; infatti non può aver agito da solo, come dimostra la simultaneità degli attentati, ed i complici vanno ricercati, con ogni verosimiglianza, tra non casuali compagni di milizia. Oggi esiste la speranza che l'inchiesta, difficile come tutte le indagini su episodi di terrorismo, possa chiarire in breve tempo un delitto atroce per il numero delle vittime e preoccupante per la oscura follia dell'obbiettivo politico.

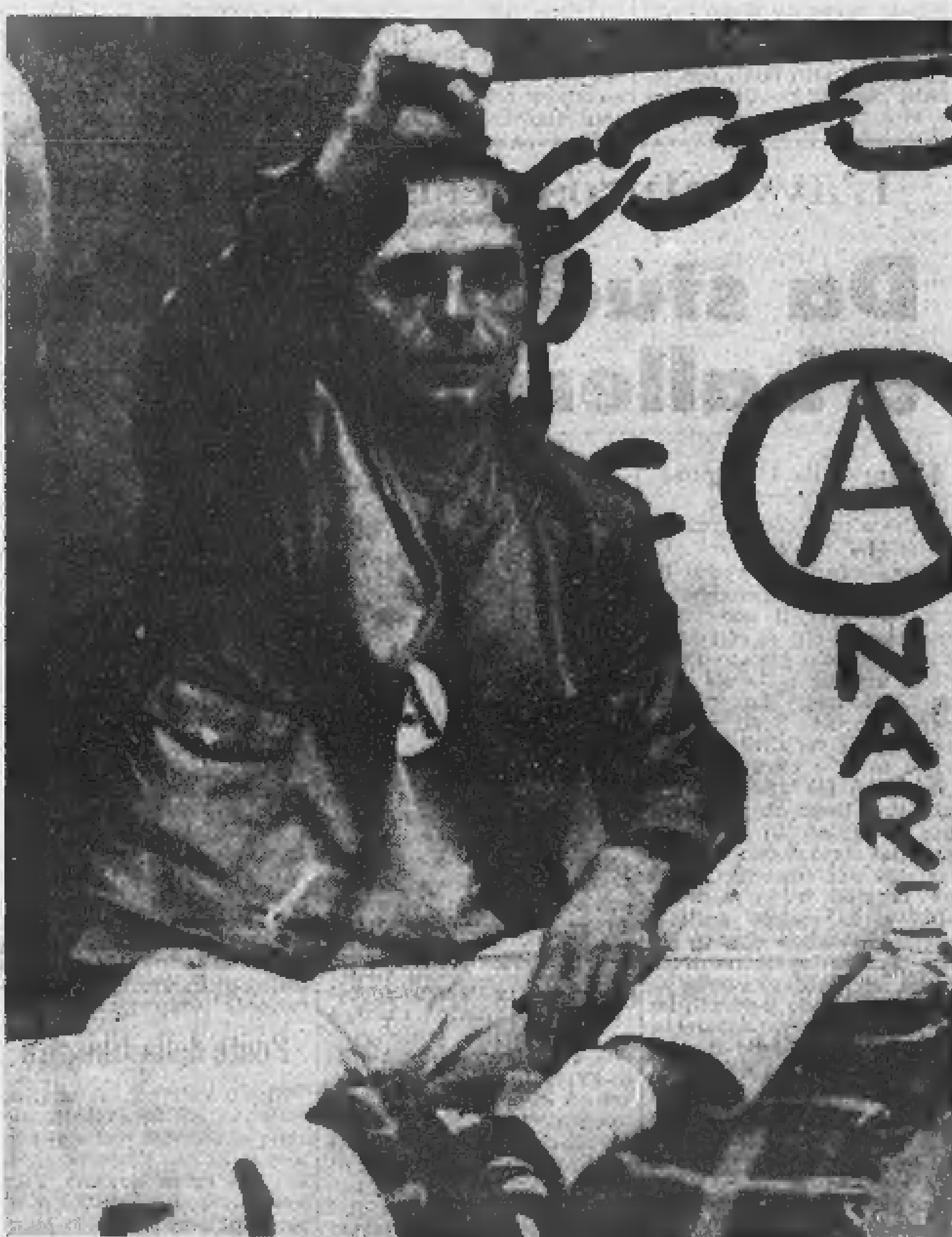
Ma non anticipiamo la sentenza, non precipitiamo la condanna: solo la magistratura potrà dire se gli indizi a carico dell'anarchico milanese ne provano la colpevolezza oltre ogni dubbio, e quale fu la sua parte. Per ora tutto è ancora vago: esperienze recenti (basta pensare all'assassinio di John Kennedy) ci rendono cauti nella valutazione delle tracce e delle coincidenze.

Dalla magistratura attendiamo anche piena luce sul suicidio, ora avvolto da molte ombre, di Giuseppe Pinelli nella questura di Milano. Certo era un anarchico militante: conosceva il Valpreda, ne era complice? Il suicidio è la confessione di un colpevole, o il gesto disperato di un innocente sotto il cumulo dei sospetti? Comunque si siano svolti i fatti, è necessario che il Paese li conosca.

Dai sospetti di oggi sembra che gli attentati siano opera di anarchici; meglio, di un gruppo di giovani «anarchici individualisti» staccatisi dai superstiti, ormai innocui, del vecchio anarchismo. Delitti, quindi, maturati in un clima di esaltazione demente piuttosto che ispirati da un lucido, ancorché mostruoso, piano politico. Nemmeno sembra probabile (ma l'inchiesta dovrà accertarlo) che siano stati voluti da forze occulte, italiane o straniere, nel quadro di un complotto. Meglio così, per la pace del Paese e la sicurezza delle istituzioni, anche se questo ritorno a forme anacronistiche di ribellismo con la dinamite rende ancor più assurda la strage.

Per i colpevoli non potrà esserci che una dura condanna; ed è augurabile che l'inchiesta della polizia serva a spaventare ed a mettere in condizione di non nuocere tutti i gruppi che praticano la violenza e fanno politica raccogliendo armi od organizzando formazioni paramilitari. Ma l'emozione per la strage di Milano non deve condurre ad una «caccia alle streghe». In Italia non esistono delitti di opinione, ed il codice civile o penale è il solo limite ai diritti di libertà. Il Paese, che ha reagito con ammirevole equilibrio alla strage di Milano, chiede una piena legalità, non censure o leggi speciali.

Carlo Casalegno



Roma. Pietro Valpreda, l'anarchico arrestato (Telefoto Ansa)

Drammatico confronto con il taxista Pietro Valpreda non ha confessato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

La polizia dichiara di avere in mano gli assassini. Di uno di essi è stato fatto il nome: Pietro Valpreda, un ballerino milanese di 36 anni, di fede anarchica vagamente «individualista», ma dalle incerte origini politiche. E' stato fermato a Milano il giorno dopo la strage di piazza Fontana e trasferito quindi a Roma, dove oggi è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere di Regina Coeli. L'accusa è di «concorso in strage»: se verrà confermata, lo attende l'ergastolo.

Nelle celle della questura restano ancora 8 fermati, tutti giovani, per lo più studenti di Belle Arti tra i 17 ed i 25 anni. Tra loro c'è una ragazza tedesca, di Essen, che si trovava a Roma fin dall'agosto scorso. Sono fortemente indiziati, ma non hanno avuto ancora contestata alcuna accusa precisa.

Tra i fermati c'è anche un ragazzo di 17 anni, che è stato rinchiuso nel carcere minorile «Aristide Gabelli». Si dice che sia indiziato quale autore dell'attentato al Milite Ignoto.

Stasera, per la prima volta, ha parlato il questore. Ha detto che Pietro Valpreda era stato indicato immediatamente come *«membro di qualcosa che girava attorno agli attentati»*. Fu, infatti, fermato tra i primi. *«Domenica* — ha aggiunto il dott. Parlato — *lo abbiamo avuto qui, a Roma. Durante gli interrogatori ha ammesso pochissime circostanze e tutte estranee agli attentati. Degli altri 8 fermati posso confermare che sono tutt'ora sotto interrogatorio».*

Valpreda, quindi, non ha confessato. Alla sua incriminazione si è giunti dopo una giornata drammatica, punteggiata di notizie e smentite che si sono inseguite senza sosta. Si sapeva che a Milano un tassista aveva raccontato ai carabinieri di avere accompagnato un uomo alla Banca dell'Agricoltura, pochi minuti prima dell'attentato. Il tassista si chiama Cornelio Rolandi, 47 anni, abitante a Corsico, nei pressi della capitale lombarda. Ha reso ai militi dell'Arma una deposizione dettagliata. *«Erano le 16,10 quando è sceso all'angolo di piazza Tecla. Aveva con sé una valigetta, o forse era una borsa. Mi ha ordinato di attenderlo; è tornato qualche minuto più tardi. Non aveva la borsa. Si è fatto accompagnare non molto lontano, in via Albricci, quindi mi ha pagato e se ne è andato».* Questa la narrazione di Cornelio Rolandi.

Cornelio Rolandi è giunto a Roma stamattina, in aereo, accompagnato da due dirigenti della squadra politica della questura milanese. Per sottrarlo alla folla di fotografi e giornalisti che stavano ad attenderlo all'aeroporto di Fiumicino, è stato fatto salire su un'auto della polizia che si è recata in un commissariato dell'Eur. Di lì, nel pomeriggio, ha raggiunto il Palazzo di Giustizia, in piazza Cavour, dove erano ad attenderlo il magistrato che dirige le indagini, dott. Occorsio, e Pietro Valpreda. Alla presenza di un difensore nominato d'ufficio, l'avvocato Guido Calvi, del capo della squadra politica di Roma, dott. Provenza, e di altre persone, ha avuto luogo il confronto e il riconoscimento.

Roma. Il questore Parlato

Il vicequestore Provenza ha dichiarato che Cornelio Rolandi non ha avuto un solo istante d'incertezza: ha individuato immediatamente nel Valpreda il cliente che accompagnò, venerdì scorso, in piazza Tecla. Di fronte alla contestazione l'accusato è apparso turbato: *«Ha reagito come chiunque potrebbe fare di fronte ad una situazione tanto grave»*, ha detto ancora Provenza. Non si sa se il Valpreda abbia tentato una qualsiasi difesa.

La strage di Milano e gli attentati di Roma non sono più anonimi. *«Desidero sia chiaro* — ha precisato il questore — *che siamo all'inizio e non alla fine dell'indagine. Non abbiamo concluso le ricerche, che sono, anzi, al punto più interessante».*

La tesi prevalente tra gli inquirenti — nella ridda di voci che sono circolate oggi in questura — è infatti che, dietro agli attentatori, ci sia una organizzazione. Di quale natura e di quali dimensioni gli investigatori non vogliono dirlo. Sembra che al Valpreda siano attribuiti anche altri attentati: quello alla Fiera di Milano, il 25 aprile scorso; gli altri al ministero della Pubblica Istruzione e al Palazzo di Giustizia, a Roma.

Malgrado il balzo in avanti compiuto dalle indagini, i sospetti continuano ad essere assai più numerosi delle certezze. Decine di cronisti, che dal mattino inseguono ogni notizia, sono ora riuniti in questura; ci sono anche i corrispondenti stranieri. Tutti chiedono di sapere qualcosa di più. Come siete arrivati al Valpreda? si chiede al capo della squadra politica, dott. Provenza. *«Anche attraverso le deposizioni dei fermati»*, risponde. Ma Valpreda e il ferroviere Pinelli si conoscevano? *«Erano amici»*, dice Provenza. Glielo ha confessato Valpreda? insistono i cronisti. *«E le questure perché ci starebbero allora?»*, replica il vicequestore. Ma Valpreda aveva un alibi? *«Ce l'hanno tutti»*. Ed è saltato? *«Non me lo posso dire»*. E l'esito delle perquisizioni nelle sedi dei due circoli anarchici romani, il «Bakunin» e il «22 di Marzo» (neo-anarchici, seguaci del francese Cohn-Bendit) qual è stato? *«E' stato vario, abbiamo trovato materiale attinente. Niente esplosivo».* (Il leader del circolo «22 di Marzo» è un giovane di nome Merlino, già capo della «Caravella», il gruppo degli universitari fascisti romani).

Qualcosa di più si sa sui precedenti di Valpreda. A Milano, faceva parte di un gruppetto che si definiva iconoclasta ed era stato denunciato nel maggio scorso per offese al Papa e diffusione di stampa clandestina. Il gruppo poi si è sciolto. E Valpreda si è trasferito a Roma, dove non aveva una dimora fissa. Lavorava di tanto in tanto come ballerino, ha partecipato in passato a «Canzonissima». Ma di che vivere lo traeva soprattutto dalla confezione e dalla vendita di lampade elettriche da salotto, lampade che aveva battezzato «Liberty-Tiffany». In questo lavoro lo aiutava Ivo Della Savia, fratello di Piero, l'anarchico accusato degli attentati alla Fiera di Milano e al Palazzo del Senato, a Roma.

Quale parte potrebbero avere avuto i fermati? Risponde il capo dell'ufficio politico: *«Parti varie, favoreggiamento, partecipazione alla preparazione degli attentati. Sul loro conto abbiamo prove e indizi che nei confronti di qualcuno potrebbero anche cadere. Del resto se noi fossimo sicuri che si tratta dei responsabili, avremmo comunicato i loro nomi. Stiamo accertando se hanno avuto contatti con qualche funzionario di Banca».*

Il dott. Provenza ha aggiunto anche che il lavoro diventa più difficile proprio a partire da questa notte: *«Dobbiamo vederci chiaro fino in fondo»*, ha concluso.

Livio Zanotti

La corsa in taxi davanti alla banca

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 dicembre.

(g. p.) Altri particolari si sono appresi questa sera alle 21,30 durante una conferenza stampa del questore di Milano, Guida. Il questore ha definito *«onesta e preziosa»* la testimonianza del tassista Rolandi. L'uomo aveva accolto sul taxi il giovane, riconosciuto poi nel Valpreda, a poca distanza da piazza Fontana. *«Mi porti dinanzi alla Banca dell'Agricoltura»* avrebbe detto il Valpreda. *«Ma sono soltanto cento metri»* gli ha risposto il tassista. *«Non importa, devo fare una commissione urgente»*. Depositata la borsa, il Valpreda si fece poi condurre in via Albricci, a non più di 600-700 metri dal posto dell'attentato.

Il questore Guida ha poi raccontato che fu la questura di Roma a segnalare il nome del Valpreda, subito dopo l'attentato. L'anarchico, infatti, si era trasferito nella capitale dopo gli attentati alla Fiera di Milano, in relazione ai quali era stato fermato e denunciato per volantini contenenti frasi minacciose. Valpreda fu cercato a Milano, ma senza successo.

I due anarchici milanesi si conoscevano Perché la polizia li ha subito sospettati

(Dai nostri inviati)
Milano, 16 dicembre.

Forse ci siamo. Forse la notizia che tutto il paese aspetta con ansia c'è. La polizia dice di sapere i nomi dei criminali che hanno ammazzato i quattordici innocenti di piazza Fontana, i nomi degli organizzatori dell'attentato, i nomi degli esecutori. E' probabile anche che li abbia fra le mani, fermati già da qualche giorno. Ma sono soltanto sensazioni. Ufficialmente l'inchiesta non è ancora conclusa.

C'è un mare ribollente di voci, di notizie raccolte in spedizioni frenetiche per tutta Milano, di particolari che cominciano a combaciare. E da questo mare esce una storia che tenteremo di raccontare, precisando che si tratta soltanto di una prima, parziale, forse non sempre esatta ricostruzione di un crimine destinato a lasciare per lungo tempo un segno dolorosissimo sul corpo del paese.

La storia comincia con un personaggio quasi incolore. E' Giuseppe Pinelli, 41 anni, sposato e padre di due bambine, Claudia di 8 anni e Silvia di 9 anni, capo-squadra manovratore alla stazione milanese delle F. S. di Porta Garibaldi. Abita nelle squallide case dell'Istituto case popolari di via Preneste 2, nel quartiere di San Siro. Un uomo in apparenza grigio. Il lavoro prima allo scalo di Milano-Greco poi a quello di Milano-Farini, quindi da sette anni a Porta Garibaldi. Un lavoro pericoloso e duro, per 120 mila lire il mese. «Un ragazzo d'oro, bravo — *dice il capo-squadra manovratore, Lino Fermi, 39 anni, di Montù Beccaria* — non si riusciva neanche a litigare con lui. Diceva sempre che era contro la violenza. Quando qualcuno, per scherzo, gli diceva: "Ti dò una sberla", lui rispondeva: "E io ti porgo l'altra guancia"».

E politicamente? Non era iscritto a nessun sindacato, dicono i dirigenti, e non parlava quasi mai di politica. Eppure Pinelli anarchico lo era: anarchico individualista, frequentava la sede di via Scaldasole 5 e il circolo «Ponte della Ghisolfa», di piazzale Lugano 31, del quale si dice addirittura che fosse il segretario e il cassiere. Due sedi povere, degli scantinati umidi, pieni di manifesti, di scritte sui muri. Dal circolo di piazzale Lugano usciva, sino a poco tempo fa, un bollettino ciclostilato: «Croce nera anarchica».

Aveva la licenza elementare, ma era un autodidatta. Moltissimi libri in casa, molte riviste, passione per le cose d'arte, amicizie con «dottori», «intellettuali», «pittori», che lui qualche volta portava in stazione, con i compagni che spesso ne sorridevano. La sua «pratica» era in vista presso l'ufficio politico della questura, ma l'uomo non era mai stato fermato (così sostiene la moglie) e comunque non sembrava pericoloso.

Poi, il 12 dicembre, l'attentato di piazza Fontana. La notte fra il giovedì e il venerdì, Pinelli lavora a Porta Garibaldi. Rincasa stanco, si mette a dormire, si sveglia alle 12, prepara il pranzo per tutta la famiglia, poi esce alle 15 per andare ad incassare la tredicesima. E così fa, nel pomeriggio, come ci assicura il segretario dello scalo di Porta Garibaldi, Ardigò: «Non mi ricordo a che ora l'abbia ritirata, ma la sua firma sul registro c'è».

Lasciamo per ora nel vago le tre-quattro ore a cavallo dell'attentato, e passiamo al dopo. Secondo il racconto della moglie, Licia Rognoni, il ferroviere viene fermato venerdì sera da uno dei funzionari dell'ufficio politico della questura, il dottor Calabresi, che lo incontra per strada — dice la donna — e lo invita in questura. Pinelli rimane negli uffici della polizia per tutto sabato, tutta domenica e tutta la giornata di lunedì. Non si sa a quanti interrogatori venga sottoposto. Telefona a casa qualche volta per rassicurare la moglie. Sembra tranquillo perché, per il momento dell'attentato, ha un alibi che sembra inattaccabile.

L'alibi di Giuseppe Pinelli consisteva in una partita alle carte, a «scala 40» giocata nel bar-tabaccheria di via Civitale [illegible] tra le 16 e le 17,30 di venerdì. Il questore dott. Guida, nella sua dichiarazione resa la scorsa notte, subito dopo il suicidio del fermato, ha detto: «L'alibi non è stato confermato dal barista».

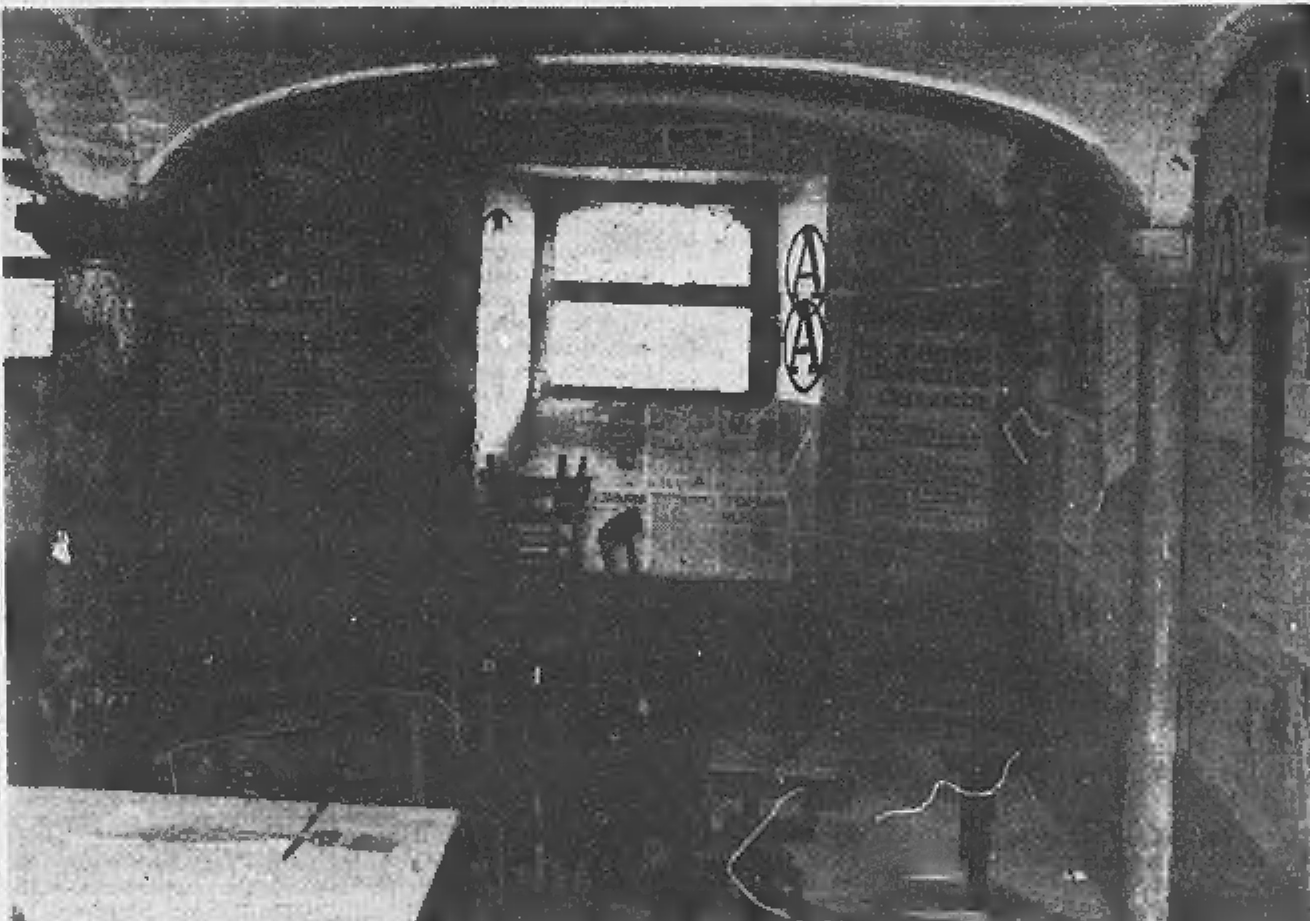
I baristi sono due, padre e figlio: Pietro e Giuseppe Gaviorno, rispettivamente di [illegible] e 25 anni, da Casale Monferrato; gestiscono questo esercizio da poco più di un anno. Oggi nel locale c'erano soltanto Giuseppe e sua cognata, Anna Raccaro: Pietro è partito stamattina alla volta di Casale per andare a trovare un parente. Dice Giuseppe Gaviorno: «Mio padre, interrogato dalla polizia, ha detto di aver visto il Pinelli soltanto per pochi minuti, intorno alle 14,30, quando è entrato per prendere il caffè, poi più nulla. Secondo lui non è stato qui a giocare. Anch'io — *continua Giuseppe* — ero presente nel bar, quel giorno, ma non ricordo di averlo visto, ricordo invece che era qui a giocare il giorno prima».

Sentiamo sua cognata, Anna Raccaro: «Venerdì sono scesa al banco alle 16 e ci sono rimasta fino alle venti. Non mi pare di avere visto il Pinelli, ma non sono molto sicura, anche perché tra il bancone dove sto io e il tavolo dove lui ha affermato di avere giocato c'è questa grossa colonna che toglie la visuale. Può darsi che fosse là a giocare e che io non l'abbia notato».

Queste sono le testimonianze dei gestori del bar. Ce n'è un'altra, però, che viene data con sicurezza. Il testimone è Mario Magni, 55 anni, pensionato, ex meccanico, è mutilato ad una mano e invalido ad una gamba, si muove con le stampelle. Abita in via Traccia 8, a pochi passi dal bar. Andiamo a trovarlo e ci

Gigi Ghirotti
Remo Lugli
Giampaolo Pansa
Carlo Rossella

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)



Milano. La sede dell'organizzazione degli anarchici in via Scaldasole (Telefoto Soncini)

IL SOMMARIO

Gli scioperi: fermi oggi treni e tram, chiusi Poste e Telefoni, caos nella scuola. I sindacati e la Confindustria rispondono a Donat-Cattin sulla sua proposta per i metalmeccanici **pag. 2**

Beuve-Méry se ne va: il famoso «manager» dell'informazione lascia la direzione di «Le Monde». Dal nostro inviato Sandro Doglio **pag. 3**

Venezia: pescherecci bloccano la nave che collauda il «canale dei petroli» **pag. 9**

La legge sulla finanza locale: garantite maggiori entrate ai Comuni e alle Province **pag. 12**

Un canestro pieno di tattiche: inchiesta sul gioco del basket in Italia. Di Giovanni Arpino e Antonio Tavarozzi **pag. 17**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 11
Economia	12
Dall'estero	13
Automobile	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18
I nostri soldi	2
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	13

I nostri soldi

Tredicesima e spese di Natale



A otto giorni dalla più grande festa dell'anno, i commercianti delle zone più ricche d'Italia lamentano un forte calo delle vendite rispetto allo scorso anno, che già non era stato brillantissimo. Non si hanno dati statistici di alcun genere per dicembre, ma tutti sono concordi nel giudicare l'andamento degli affari non molto diverso da quello del bimestre precedente.

Ora, stando alle rilevazioni rese note dall'Unione commercianti di Milano, nei mesi di ottobre e novembre si sarebbero registrate flessioni del 10 per cento per i generi alimentari e del 20 per cento per quelli non alimentari.

In Lombardia si concentrano quasi 2 milioni di lavoratori industriali, dipendenti da aziende appartenenti ai 47 settori interessati dal rinnovo dei contratti. Nonostante tutti gli accorgimenti degli scioperi articolati, intesi a ridurne il costo per i lavoratori, parecchi milioni di dipendenti sono incorsi negli ultimi mesi in decurtazioni di salario del 10-15, e in certi settori persino del 20-25 per cento. Era inevitabile che la loro capacità di acquisto ne risentisse in misura sensibile; d'altra parte, nella prospettiva di agitazioni prolungate, anche le famiglie con maggiori disponibilità, o non toccate dalle perdite di salario, hanno adottato un atteggiamento assai «prudente» in fatto di acquisti, rinviando a tempi migliori quelli non strettamente necessari.

I generi più colpiti sono stati, da un lato, i beni di consumo durevoli (vetture, mobili, elettrodomestici, apparecchi radio e televisori, ecc.), dall'altro, i generi di qualità migliore e quindi più costosi. Nel campo alimentare, le massaie hanno invertito la tendenza in atto da anni, preferendo il prosciutto cotto al crudo (o la mortadella al prosciutto cotto), gli spezzatini alla bistecca, la carne in scatola a quella fresca, l'olio di semi a quello d'oliva ed al burro, e via dicendo.

La tredicesima 1969 ammonterebbe quest'anno a 1.200 miliardi, cento in più del 1968; è del tutto improbabile che questo basti a «riscaldare» il Natale, sia perché la situazione economica generale rimarrà incerta almeno per qualche mese, sia perché l'influenza ha bloccato in casa milioni di potenziali compratori. Gli attentati terroristici di Milano e Roma influiranno psicologicamente nello stesso senso.

Giova dire che, a parte questi fattori straordinari, anche le mutate abitudini dei consumatori tendono — da qualche tempo — a modificare lo schema delle spese di fine d'anno. Arrivati ad un certo livello di reddito, gl'italiani non hanno più bisogno della grande «mangiata» natalizia né debbono attendere la tredicesima per gli acquisti minori di tipo utilitario. Basterà osservare che solo per viaggi durante il periodo natalizio si spende ormai circa il 15 per cento del doppio reddito di dicembre: si tratta ormai di un consumo di massa i cui introiti non vanno al commercio urbano. Ammaestrati dalle forti giacenze del Natale 1968, i negozianti milanesi di articoli d'abbigliamento e di arredamento avevano quest'anno ridotto l'assortimento natalizio del 15-18 per cento. Di questo diverso impiego della tredicesima il primo ad essere soddisfatto è il governatore della Banca d'Italia: la minore richiesta di generi di largo consumo allenta infatti di molto la pressione sul sistema dei prezzi.

Bollo e benzina

Un lettore di Bussoleno (Enrico Cucconato) mi scrive per invitarmi a condurre una «*campagna per l'abolizione del bollo (tassa di circolazione)*»; gli automobilisti, in luogo del bollo, dovrebbero pagare «*un maggior prezzo del carburante, anche per l'assicurazione obbligatoria*». Ciò servirebbe sia ad eliminare il fenomeno delle evasioni, sia a far pagare bollo ed assicurazione «*in base all'uso reale che si fa del veicolo: chi lo adopera molto paga molto, chi lo usa poco è giusto che paghi poco*».

La soluzione riproposta dal lettore ha certo il pregio della semplicità: si aumenta di 10 lire al litro il prezzo della benzina e si abolisce il vecchio «balzello», istituito nel dicembre 1923 quando le automobili si contavano a decine di migliaia e non a milioni. Tanto le spese di esazione, quanto il numero delle evasioni si ridurrebbero a zero. Gli automobilisti non dovrebbero più fare file per il bollo e pagherebbero un po' alla volta, «*quasi senza accorgersene*».

Tuttavia, se questo sistema, nonostante gl'innegabili pregi, non è stato adottato, qualche ragione ci deve pur essere, né potrebbero bastare le proteste dell'Aci e dei suoi dipendenti ad impedirne l'applicazione. Ecco, in sintesi, i motivi per il mantenimento del bollo:

1) pagare secondo l'uso era forse giusto quando le vetture circolanti erano pochissime; oggi che sono milioni, la tassa di circolazione va piuttosto considerata una specie di tassa, pagata in abbonamento, per l'occupazione di suolo pubblico (parcheggio nelle strade);

2) con l'aumento di 10 lire al litro, verrebbero penalizzati gli automobilisti con lunghe percorrenze annue, i quali — è da presumere — si servono della macchina soprattutto per ragioni di lavoro, e favoriti i cosiddetti «automobilisti della domenica», che invece percorrono poche migliaia di chilometri all'anno;

3) la benzina in Italia costa già troppo per pensare ad un ulteriore «ritocco» sia pure in sostituzione della tassa di circolazione (quella della benzina è ormai un prezzo-bandiera, ossia uno di quei prezzi che tutti conoscono e in base ai quali i turisti stranieri credono di poter giudicare se la vita è cara o a buon mercato).

Sono d'accordo sull'opportunità di abbinare il pagamento della tassa di circolazione col premio dell'assicurazione obbligatoria, mediante un unico bollo, ma questo è un altro problema. Ne parleremo quando l'assicurazione obbligatoria sarà, finalmente, diventata legge della Repubblica.

Arturo Barone

L'agitazione di 24 ore di un milione e mezzo di dipendenti dello Stato

Treni e tram fermi oggi per lo sciopero
Chiuse Poste e Telefoni, caos nella scuola

I ferrovieri hanno sospeso il lavoro già da ieri alle 21 - Le aule delle elementari dovrebbero rimanere deserte; invece si prevedono lezioni quasi regolari nelle medie - Gli statali hanno proclamato lo sciopero perché, dicono, il governo non ha rispettato gli accordi sul riassetto delle carriere e degli stipendi

Metalmeccanici: oggi le parti rispondono sulla proposta di Donat-Cattin

(*Dalla redazione romana*)
Roma, 16 dicembre.

Circa un milione e mezzo di dipendenti dello Stato scendono domani in sciopero, bloccando per 24 ore la pubblica amministrazione. Tutti i ministeri, gli uffici doganali, delle tasse e del catasto saranno chiusi. Saranno completamente bloccati i servizi postali e telegrafici mentre, per quanto riguarda i telefoni, sciopereranno solo i dipendenti dell'Azienda di Stato (Asst), bloccando i servizi interurbani mediante centralino sulle grandi distanze e per l'estero. Funzioneranno regolarmente gli altri servizi Telefonici della Sip (a partecipazione statale): proprio oggi i sindacati dei dipendenti Sip hanno raggiunto un'intesa con l'Intersind per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sciopereranno anche i dipendenti dell'Anas e dei Monopoli.

Aprono l'agitazione i ferrovieri che fermano i treni a cominciare da questa sera alle 21, fino alla stessa ora di domani. In molti casi l'inizio dello sciopero, però, verrà anticipato o posticipato secondo le esigenze e per evitare di bloccare i treni in centri minori creando ai passeggeri serie difficoltà. La direzione delle Ferrovie ha predisposto misure di emergenza che «scatteranno» dall'alba di domani: 73 treni guidati da genieri ferrovieri funzioneranno sulle linee principali. Servizi automobilistici sostitutivi verranno organizzati sulle linee minori a cura dei singoli Compartimenti delle ferrovie.

Partecipano allo sciopero anche i sindacati degli insegnanti aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Le aule delle elementari dovrebbero rimanere deserte, perché i maestri aderiscono in massima parte alle tre confederazioni. Nelle scuole medie e nei licei, invece, le lezioni si terranno quasi ovunque con regolarità, perché la stragrande maggioranza dei professori è iscritta ai sindacati autonomi, che non partecipano allo sciopero.

Gli statali si astengono dal lavoro non per ottenere aumenti di stipendio, ma per chiedere al governo il rispetto degli accordi sul riassetto dei pubblici dipendenti conclusi nel giugno scorso. In particolare, i sindacati sono contrari alle norme approvate dal governo per il miglioramento dello stato giuridico ed economico dei funzionari direttivi dello Stato, nel quadro generale del «riassetto». Secondo i sindacati le norme a favore dei dirigenti (i quali sono affiliati ad un loro autonomo sindacato, la Dirstat) prevedono «*un onere aggiuntivo per il bilancio dello Stato, non giustificato in alcun modo da effettive esigenze di riforma della pubblica amministrazione*».

La Dirstat da parte sua ha sospeso gli scioperi preannunciati per il 17-20 dicembre, ed ha criticato aspramente la presa di posizione delle tre confederazioni, accusandole di volere «*contrastare con metodi di vera e propria dittatura sindacale*» le rivendicazioni dei funzionari direttivi dello Stato.

In coincidenza con l'agitazione degli statali scioperano domani per 24 ore gli autoferrotranvieri. Non funzioneranno, di conseguenza, i trasporti urbani, extraurbani e di navigazione interna. L'agitazione è stata proclamata, si legge in un comunicato della Cgil, Cisl e Uil per protestare contro «*il rifiuto degli imprenditori dei trasporti pubblici e privati di rinnovare il contratto di lavoro scaduto da nove mesi, respingendo tutte le richieste dei lavoratori*». Da domani fino al 23 scioperano anche gli anestesisti ospedalieri, che assicureranno assistenza solo per i casi di urgenza.

* *

Mentre si attende la risposta della Confindustria e dei sindacati alla «proposta di accordo» del ministro Donat-Cattin per la vertenza dei metalmeccanici privati, le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil hanno confermato stamane lo sciopero nazionale di 4 ore in tutte le industrie per venerdì 19 dicembre.

Lo sciopero interessa 4 milioni di dipendenti e viene attuato nella mattinata con l'uscita dei lavoratori dalle fabbriche e dai cantieri. L'ora di inizio sarà stabilita dalle organizzazioni locali, le quali concorderanno anche le modalità per i «turnisti». Contemporaneamente, si svolgeranno in tutta Italia «manifestazioni unitarie», nel corso delle quali prenderanno la parola un dirigente confederale o del sindacato provinciale, un dirigente dei metallurgici e dirigenti delle altre categorie impegnate nelle agitazioni.

La «sciopero nazionale» viene attuato, dicono i sindacati, «a sostegno della lotta dei metalmeccanici delle aziende private». Dopo avere esaminato, in una riunione congiunta, gli ultimi sviluppi della vertenza, le segreterie delle tre confederazioni dichiarano: «Per quanto riguarda le trattative, la situazione è in movimento». «Tuttavia» *aggiungono*, «maggiore chiarezza negli sviluppi si avrà solo nelle prossime ore di trattative». «Le organizzazioni confederali», *continua il comunicato*, «seguiranno attentamente e responsabilmente la situazione e si riuniranno nuovamente nel pomeriggio di domani».

Per tutta la giornata di oggi, la «proposta di accordo» di Donat-Cattin è stata discussa in riunioni separate dalle delegazioni degli industriali e dei sindacalisti che partecipano, al ministero del Lavoro, alla lunga e difficile trattativa. Ieri, il presidente Carpani-Glisenti ci aveva dichiarato di «non aspettarsi una risposta intempestiva, subito dopo la proposta del ministro». *In serata si è diffusa la notizia che la delegazione degli industriali presenterà domani a Donat-Cattin le sue conclusioni.*

Trentin (Fiom), Macario (Fim) e Benvenuto (Uilm) hanno comunicato attraverso una nota comune di ritenere il «pacchetto» presentato da Donat-Cattin «una base utile per un negoziato finale il cui esito è comunque subordinato ad una precisa risoluzione di tutti gli altri punti non definiti dalla "ipotesi" stessa e cioè: la regolamentazione del lavoro straordinario; l'aumento delle ferie degli operai; i trattamenti richiesti per gli impiegati e l'equiparazione normativa delle categorie speciali; i trattamenti per i giovani, gli apprendisti ed i lavoratori studenti su alcune particolari materie; la revisione delle norme disciplinari; la definizione dei diritti sindacali». *La nota precisa che il «pacchetto» sarà presentato al più presto* «ai rispettivi organi direttivi».

Oggi, v'è stato anche un intervento del segretario nazionale della Fim-Cisl Pierre Carniti. In una intervista, egli ha dichiarato che «è da escludere per le aziende private qualsiasi soluzione che non sia equivalente a quella delle aziende pubbliche» e che «uno sconto alla Confindustria non trova alcuna giustificazione economica e contrattuale».

Sui «punti qualificanti», le proposte di Donat-Cattin per i privati sono assai vicine a quelle dell'accordo per le aziende a partecipazione statale.

Esse si basano su questi punti principali:

1) Aumento di 65 lire all'ora per gli operai di tutte le categorie e di 13.500 lire mensili per gli impiegati e gli addetti alle categorie speciali;

2) Riduzione progressiva dell'orario di lavoro (dal 1° dicembre 1972 si dovrà arrivare ad un orario di 40 ore settimanali);

3) Ricalcolo del valore retributivo dell'ora (tenendo conto dell'aumento di 65 lire), dell'indennità di anzianità, di preavviso, della gratifica natalizia e anche delle ferie e delle festività infrasettimanali;

4) Parità normativa tra operai e impiegati per il trattamento di infortunio e malattia da raggiungere, in tre tempi, dal 1° gennaio 1970 al 1° gennaio 1972.

Nella notte si è appreso che le riunioni ed i contatti previsti per stasera al ministero del Lavoro sono stati rinviati a domani.

Due milioni di persone aspettano con ansia

Colombo: troveremo una soluzione per la 13ª ai pensionati dello Stato

Il ministro del Tesoro conta che gli esperti possano presentare (fra un giorno o due) una formula per i pagamenti - Il blocco per lo sciopero dei «finanziari»

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 16 dicembre.

(*g. m.*) Natale senza tredicesima per oltre due milioni di pensionati. Sono ex insegnanti, ex militari, ex dipendenti dei ministeri e degli enti locali, tutti coloro che ricevono la pensione attraverso le direzioni provinciali del Tesoro dotate di centri meccanografici. Sono questi gli uffici che annualmente calcolano il complicato ammontare d'ogni singola tredicesima (alla quale poi non tutti hanno diritto) e preparano gli assegni. E' un lavoro che si fa ai primi di dicembre. Ma quest'anno il personale degli uffici ha cominciato lo sciopero il 19 novembre: afferma di non aver avuto alcun contatto con la «controparte» (il governo) e perciò intende prolungarlo.

Senza tredicesima sarebbero dovuti rimanere anche i dipendenti in servizio dello Stato. Ma per questi, su autorizzazione del ministro del Tesoro Colombo, i capi-ufficio sono stati incaricati d'indicare agli uffici l'ammontare delle tredicesime dei propri dipendenti. Ci saranno differenze, in più o in meno, di poco conto. Negli ambienti interessati si riteneva che qualcosa del genere avrebbe potuto essere «studiato» anche per i pensionati. Ma, oggi, la direzione generale del Tesoro non consente speranze (salvo sorprese all'ultimo momento).

Stasera si sono avute riunioni a Roma degli organi associativi dei pensionati dello Stato, che chiedono di essere aiutati. I sindacati del personale «finanziario» in sciopero (Autonomi, Cgil, Cisl e Uil) sostengono che una via d'uscita dove esservi: «*Forse gli uffici del Tesoro non hanno comunicato al ministro Colombo quale sia l'esatta situazione*».

Le associazioni dei lavoratori sono preoccupate per la situazione in cui si trovano i pensionati dello Stato. Aggiungono che due anni fa il Parlamento impegnò il governo a rendere uguali i trattamenti per tutti gli statali che svolgono identiche mansioni e che il governo si è nuovamente impegnato di recente in tal senso. Il Parlamento sta ancora discutendo la legge delega per il riassetto, che poi andrà applicata gradualmente. Ma continuano a permanere forti ingiustizie retributive nei Ministeri finanziari (Tesoro, Bilancio, Finanze e Partecipazioni statali).

Si sostiene che da una parte, con ingenti indennità accessorie, si trovano gli addetti alle Dogane, al Catasto e alle Imposte indirette; dall'altra, con rilevanti differenze in meno, gli addetti al Tesoro, alle Imposte Dirette, al Bilancio, alle Intendenze di Finanza e alle Ragionerie provinciali. Questi ultimi hanno iniziato uno sciopero articolato, mentre gli addetti alle Tesorerie provinciali sono scesi in agitazione dal 19 novembre. Affermano di non aver avuto alcun contatto con i Ministri, nessun accenno a una possibilità di trattativa.

A tarda sera abbiamo potuto sottoporre la situazione al ministro del Tesoro, Colombo, che era rientrato nel pomeriggio da Bruxelles e si era subito recato alla Camera, dov'era atteso in commissione. Il ministro ha detto di non ignorare la gravità del problema, anche se nessuno può conoscere quanti esattamente dei pensionati statali hanno diritto alla tredicesima. Ha aggiunto che per la tredicesima degli statali in servizio una soluzione è stata trovata anche se non era facile. Il ministro conta che i suoi esperti possano trovare entro uno o due giorni una soluzione pure per i pensionati dello Stato.

Per ogni pagamento, ha spiegato, occorre essere in possesso di un «titolo di diritto», così impone la legge; si tratta di poterne individuare uno per i pensionati, anche se l'impresa appare ardua. Il ministro ha aggiunto che si stanno esaminando le richieste del personale finanziario dello Stato, in sciopero. «*Dobbiamo corrispondere a molte richieste*», ha concluso, «*si tratta ora di trovare una soluzione anche a questo problema*».

RESTIVO AL SENATO SULLA STRAGE DI MILANO

"Scopriremo tutti i criminali,,

Fermate finora 244 persone, 55 sono ancora trattenute, 367 perquisizioni

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 16 dicembre.

Il Senato ha ascoltato stamane, dal ministro dell'Interno Restivo, più aggiornate informazioni sulle indagini per l'identificazione e la cattura dei terroristi che hanno provocato la strage di Milano e fatto esplodere tre bombe a Roma.

Finora sono state fermate dalla polizia 244 persone, delle quali 55 sono tuttora trattenute per ulterior indagini, mentre le altre, dopo l'interrogatorio e il controllo delle dichiarazioni, sono state rilasciate. Sono state fatte 367 perquisizioni domiciliari e 66 perquisizioni presso sedi di gruppi o associazioni «*cui risultano far capo elementi di provata pericolosità per l'ordine pubblico*». Le indagini, ha precisato due volte Restivo, «*si svolgono in tutte le direzioni, vogliamo dare un volto agli assassini*».

In base agli elementi raccolti, e non soltanto per la semplice coincidenza delle esplosioni a Milano e a Roma, «*posso affermare*», ha detto Restivo, *che è dato intravedere nei quattro attentati un unico piano criminoso*».

Il ministro ha dato notizia della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli nella questura di Milano. Il Pinelli, di cui «*il fermo era stato convalidato e protratto dall'autorità giudiziaria, si è lanciato da una finestra rimasta socchiusa, nonostante il tentativo di trattenerlo da parte del personale di polizia presente in quel momento (un ufficiale dei carabinieri e quattro sottufficiali di pubblica sicurezza)*».

Il sen. Cifarelli (pri), aprendo la serie delle repliche, ha insistito sulla necessità che questa volta agli impegni solenni di far luce sugli assassinii seguano fatti concreti, evitando così che «*una nube nefasta gravi sul Paese*».

Bergamasco (pli) ha detto che l'attentato è stato preordinato a mente fredda e che simili episodi nascono «*dallo smarrimento dei valori morali e civili*».

Landini (psiup) si è rammaricato delle troppo scarne informazioni date dal ministro sulla morte dell'anarchico Pinelli e ha deplorato che non siano perseguiti i fascisti che sui loro giornali scrivono che «*bisogna adoperare le mitragliatrici contro gli scioperanti*» o si addestrano all'uso delle armi in Sabina nelle formazioni di «Europa-civiltà».

Pieraccini (psi) ha confermato l'appoggio del suo partito al governo e ha detto che «*bisogna dare al Paese un governo in grado di rispondere alla sua profonda inquietudine*».

Terracini (pci) ha deplorato le frettolose dichiarazioni del questore di Milano, che ha subito visto nel suicidio dell'anarchico Pinelli una prova di colpevolezza, e ha ricordato che subito dopo le esplosioni circolavano a Roma «*squadre di neofascisti*».

Parri (indipendenti sinistra) ha dichiarato che i terroristi hanno attuato un «*piano preordinato corrispondente a un preciso disegno politico*» ed ha esortato ad un «*risultato rapido*» delle indagini.

Schietroma (psu) ha detto che la polizia conosce i gruppi che predicano e praticano la violenza: «*Vi sono quindi le condizioni per procedere energicamente e rassicurare il Paese*».

Ha concluso il dc Spagnolli, affermando che la dc «*condivide le valutazioni e gli indirizzi esposti dal governo e auspica la solidarietà organica dei partiti di centro-sinistra*».

f. d. l.

Dove saranno giudicati gli autori della strage?

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 16 dicembre.

La pena dell'ergastolo attende i responsabili degli attentati compiuti nel pomeriggio di venerdì a Milano e a Roma. Un'indicazione l'ha fornita, questa sera, il magistrato con la prima denuncia per il reato di strage, che prevede la condanna più severa. Ma non è soltanto questa l'accusa da contestare agli eventuali colpevoli: vi è il reato punito dalla recente legge sulle armi (la reclusione da 1 a 5 anni per chi detiene esplosivo e da 2 a 6 anni per chi lo trasporta), nonché il reato di associazione per delinquere.

Quali saranno i magistrati che giudicheranno gli incriminati? Il problema giuridico è piuttosto complesso. Infatti non vi sono dubbi che, essendo le azioni criminali di Roma e di Milano collegate fra loro, sarà celebrato un unico processo. Ma non è facile dire se saranno i magistrati milanesi o quelli romani ad interessarsi della vicenda.

Il reato, se le prime informazioni troveranno conferma nelle successive indagini è stato organizzato a Roma, ma l'episodio più grave è avvenuto a Milano; quindi, in teoria, la competenza dovrebbe essere del giudice milanese. Ma se dovesse essere considerato un reato continuato, la competenza sarebbe della magistratura romana perché l'ultimo episodio è avvenuto a Roma con lo scoppio delle bombe al Milite Ignoto in piazza Venezia.

Qualora sorgesse un conflitto di competenza fra le due procure della Repubblica per procedere all'istruttoria, il problema sarà affidato alla Cassazione perché lo risolva.

g. g.

L'avventurosa esistenza di Pietro Valpreda

Da studente di Belle Arti a ballerino del "varietà,,

(Segue dalla 1ª pagina)

facciamo raccontare come sono andate le cose.

Dice: «Io conoscevo il Pinelli con il soprannome di "Barba" per il suo pizzo, non sapevo che si chiamasse così. Abbiamo giocato molte volte insieme a "scala 40", anche venerdì. Lo ricordo perfettamente. Sono entrato nel bar di via Civitale poco dopo le 16 e c'era il Pinelli che stava già giocando con un altro. Dopo un po' ci siamo riuniti ad un tavolo io, lui e un certo Mario che non conosco per cognome: porta gli occhiali bifocali, prima abitava da queste parti e adesso è andato a stare in San Donato. Abbiamo fatto parecchie partite, fin circa alle 17,45, quando il Pinelli ha detto che doveva andarsene e si è alzato. Ricordo di avergli vinto duecento lire.

«Uno con la barba»

«Queste cose — *continua il Magni* — io le ho già dette alla polizia. Domenica sono venuti qui a chiedermi se era vero che avevo giocato con uno con il pizzo che si chiamava Pinelli e io ho risposto di sì, che avevo giocato con uno con la barba. Lunedì alle 10 mi sono venuti a prendere, mi hanno portato in questura e mi hanno messo a confronto con il Pinelli. Mi hanno chiesto: "E' con questo che lei ha giocato?". E io ho risposto: "Sì, è lui, ne sono sicuro". Ho visto il Pinelli sospirare di sollievo e poi mi ha detto: "Meno male che è venuto a testimoniare. Grazie, grazie" e ha voluto stringermi la mano».

Mario Magni ci tiene a far presente che lui non è anarchico e non si è mai occupato minimamente di politica.

Ma l'alibi non basta a difendere il destino del Pinelli. Si arriva al momento della tragedia: il suicidio del ferroviere, il volo disperato dal quarto piano di via Fatebenefratelli, la corsa in ospedale, la morte per le terribili lesioni al cranio.

Abbiamo cercato di ricostruire attimo per attimo questo episodio. E per farlo abbiamo chiesto di parlare con i sottufficiali presenti al fatto, ma non ci è stato consentito. Ecco quindi quel che abbiamo raccolto dal dottor Zagari, vice-capo dell'Ufficio politico della questura.

Sono le 22, Pinelli comincia ad essere interrogato nell'ufficio del dottor Calabrese. Una finestra è aperta da una ringhiera non più alta di 83 centimetri. Oltre a Calabrese ci sono il tenente dei carabinieri Lo Negro e tre sottufficiali dell'ufficio politico. L'interrogatorio finisce alle 23,30. Viene firmato il verbale. Impossibile sapere quel che contiene. Poi «si chiacchiera».

Che cosa si dicono gli inquirenti e il fermato? Zagari non può o non vuole dirlo. Deve essere una chiacchierata aspra, con delle cose dure, di fuoco perché ad un tratto — mentre Calabrese è uscito dall'ufficio a riferire ad Allegra — Pinelli di scatto si alza, si avvicina alla finestra e vola nel vuoto verso la morte.

La mezzanotte è passata di tre minuti. Il sangue si aggiunge al sangue. Ecco un altro dramma a rendere più cupa questa storia orrenda. Perché si è ucciso Pinelli? Il questore Guida, alle 2 di notte, dà questa spiegazione: «Pinelli è stato coerente con sé stesso! Lo Stato mi ha preso — deve aver pensato — ed io mi distruggo! E' stato coerente con sé stesso. Una crisi che comprendiamo assai bene», «quasi un cupio dissolvi...» *aggiungerà più tardi il questore citando Sant'Agostino. Poi ancora, ad una interruzione di un cronista:* «Non vorrete pensare che lo abbiamo gettato noi!... A noi certo non fa piacere questo terribile gesto».

Ma perché Pinelli questo gesto lo ha compiuto? Perché ha voluto annullarsi, lui, padre di famiglia, una moglie e due bambine a casa, la tredicesima in tasca, tutta una vita davanti? Era accusato di aver partecipato alla strage? Risponde Guida: «Era fortemente indiziato non solo per la strage in piazza Fontana, ma per una serie di attentati compiuti in agosto sui treni». *La sua figura, aggiungono gli inquirenti, dopo una serie di indagini,* «era cambiata da così a così», *avvolgendosi di una luce sinistra.*

Una carta grossa

E' su questi argomenti che probabilmente si svolge la «chiacchierata» dopo la firma del verbale. Forse — sono voci non confermate — per convincerlo a parlare tirano fuori una carta segreta; quella di Pietro Valpreda, un altro anarchico che è stato fermato lunedì mattina a Palazzo di Giustizia. Vedremo poi chi è Valpreda. Per ora diremo solo che è una carta grossa, tanto grossa da spingere il Pinelli ad uccidersi.

«Stai attento, Pinelli — *gli dice un funzionario* — abbiamo preso il Valpreda. Tu lo conosci bene. E conosci anche gente del suo gruppo. Sono loro che hanno preparato l'attentato di piazza Fontana. Sappiamo tutto. Valpreda ha cantato. Adesso devi parlare anche tu». *E' un colpo durissimo per Pinelli. Il ferroviere crolla moralmente. Quel che forse si è temuto è spaventoso. Scriviamo «forse» perché questa ricostruzione è fondata soltanto su notizie filtrate a fatica, non confermate ufficialmente. Pare che il Pinelli mormori:* «E' finita! Questa è la morte del movimento anarchico internazionale!». *Poi la decisione tremenda, lo scatto fulmineo verso la finestra, la fine.*

Chi è questo Valpreda? Che cosa rappresenta nella storia del crimine di piazza Fontana? Che legami aveva con il Pinelli? Come è arrivata su di lui la polizia? Ecco un ritratto di questo nuovo, sconcertante personaggio.

Ponte della Ghisolfa

Pietro Valpreda, 36 anni, ex ballerino di avanspettacolo abita al secondo piano di uno stabile in via Vincenzo Orsini 9/5 a Porta Magenta. Vive con la zia, Rachele Torri di cinquant'anni che fa la guardarobiera. La donna lo tiene con sé dopo la scomparsa della madre. Fino a 10 anni Pietro vive con i genitori e la vecchia nonna che ora ha 87 anni, in via Lucania 9 a Porta Romana. Frequenta le scuole tecniche e i corsi di Belle Arti al Castello Sforzesco.

All'età di diciotto anni, comincia a frequentare le scuole da ballo, di rock and roll, nei locali «esistenzialisti» milanesi: l'Aretusa e il Santa Tecla. Bello, slanciato, dotato di una certa grazia nei movimenti, viene ben presto ingaggiato da una compagnia di avanspettacolo e poi come ballerino di fila in alcuni spettacoli della televisione. A tempo perso fa la comparsa alla Scala. Contemporaneamente, frequentando i locali di via Brera comincia ad avvicinarsi ai gruppi anarchici individualisti.

E' uno dei primi a frequentare il circolo libertario della Ghisolfa in piazza Lugano, un po' bohémien, piace alle donne. Nel 1963 si fidanza con una ragazza impiegata al distretto, una certa Dell'Orto, che lo abbandona tre anni dopo. Negli ambienti di Brera, «il Pietro» si fa conoscere per la violenza di certi suoi discorsi. Nel 1967 rimane disoccupato. Colpito improvvisamente dal morbo di Burger (o dei fumatori) deve farsi operare. Gli viene asportato l'alluce del piede destro.

Dopo l'intervento l'anarchico si dà completamente alla politica. «Aveva sempre libri e giornali con sé», *ci ha detto la portinaia dello stabile di via Orsini, Ivana Gallarotti di 48 anni.* «Partiva per lunghi viaggi, anche all'estero; lo vedevo dalle cartoline che scriveva alla zia: Francia, Germania, Inghilterra».

Venerdì mattina, il giorno dell'attentato, è stato visto dalla portinaia arrivare in «cinquecento» con diverse valige. Sabato mattina, tre poliziotti lo vengono a cercare. «Veniva da Roma», *ha detto la zia in questura dove si è presentata oggi alle 16, con l'avvocato Luigi Mariani per chiedere notizie del nipote.* «Mi ha detto di avere l'asiatica e si è messo a letto. E' rimasto in casa tutto il giorno, poi lunedì assieme alla nonna è andato alla Procura della Repubblica. Doveva essere interrogato per il reato di pubblicazioni clandestine dal dottor Amati. Il magistrato non c'era. Mentre stava nel corridoio gli si sono avvicinati due agenti in borghese e lo hanno portato via. Da allora non l'ho più visto. Spero che stia bene. Con quel morbo di Burger che gli sta minacciando la gamba sono sempre in pensiero per lui».

Alle 17 siamo andati a casa del padre dell'accusato in via Lucania. Quando abbiamo bussato alla porta una voce dall'interno ci ha gridato: «Andatevene tutti maledetti, Pietro è innocente». *Era la sorella Maddalena che da poco aveva avuto la notizia dai giornali. Pietro non la veniva mai a trovare. Si vedevano di rado, ma la ragazza gli voleva bene e gli mandava sempre regali, gli stava confezionando il maglione per Natale.*

Il Valpreda viveva solo per la sua passione politica, si nutriva dei miti della vecchia anarchia.

Subito dopo il fermo, nella stessa mattinata di ieri, una perquisizione nella «500» del Valpreda aveva portato al rinvenimento di formule chimiche relative ad esplosivi e indirizzi di anarchici italiani e stranieri. In un'altra perquisizione eseguita nel tardo pomeriggio presso la zia del Valpreda, Rachele Torri, è stata trovata una borsa che conteneva fra l'altro le piantine di numerosi uffici del Credito Italiano sul territorio nazionale e, a tergo, una carta geografica. Il Valpreda era collaboratore del ciclostilato anarchico «La Croce Nera».

Come è arrivata la polizia a Valpreda? Attraverso un tassista milanese, Cornelio Rolandi, 47 anni, abitante in via Copernico 1, a Corsico, un comune della cintura. Prima ancora che venga fissata la taglia, il Rolandi si presenta alla polizia: «Venerdì 12 dicembre, alle quattro del pomeriggio, ho caricato in piazza Beccaria un individuo. L'ho portato fino in via Santa Tecla, a poca distanza dalla Banca di piazza Fontana. Era un giovane, scese e mi pregò di attenderlo per qualche minuto. Si avviò verso la Banca Nazionale dell'Agricoltura portando una borsa che mi parve gli pesasse abbastanza tra le mani. Dopo qualche minuto ritornò: la borsa non ce l'aveva più. Si fece portare in via Albricci. Qui scese e si allontanò in fretta».

Il famoso cliente

Al tassista vengono mostrate foto segnaletiche. In una di queste l'uomo afferma di riconoscere il cliente di quel pomeriggio: è Pietro Valpreda. Ci vuole un confronto, e questo avviene a Roma.

Stasera a Milano si sa soltanto che il tassista, messo a confronto con il Valpreda, lo riconosce. Nega Valpreda? Il questore di Milano stasera non sapeva aggiungere altro. Si limita a dire che, dopo il riconoscimento, l'anarchico è stato incriminato per gli articoli 110 e 422 del codice penale, cioè per concorso in reato di strage. «Concorso in reato»: *quindi ci sono degli altri? Chi sono? Questa sera è impossibile rispondere.* «A Milano ci sono altri fermati fortemente indiziati?». *E' stato chiesto al questore Guida. Risposta:* «Non posso dirlo».

L'indagine dunque non è per nulla chiusa. Ci sono altre cose da chiarire. La Procura della Repubblica di Milano, ad esempio, ha aperto un'inchiesta sulle circostanze della fine del Pinelli. «Un'inchiesta diretta da noi, senza intermediari di nessun genere» *ha precisato stamane il procuratore capo della Repubblica, Enrico De Peppo,*

DIPINTI, ARAZZI, VETRATE ESPOSTI A PARIGI

I fantasmi infantili nelle fiabe di Chagall

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, dicembre.

Il somarello verde volteggia nel cielo di piombo. Vola con la vaccherella turchina, l'aringa salata, il cavalluccio rosso, vola con tutti i sogni che hanno popolato l'infanzia e l'adolescenza di Marc Chagall nella povera casa di tavole del quartiere ebreo di Vitebsk. C'erano nove ragazzi in quella casa; i genitori erano gente di condizione molto umile, un po' artigiani e un po' contadini. L'ambiente era religiosissimo, rigorosamente ortodosso, dominato dalla fede nel Dio onnipresente, in comunione costante con gli uomini. Il nonno macellava le bestie secondo i precetti del rito in un villaggio vicino.

«*Ogni sabato* — ha detto l'artista — *lo zio Neuch metteva un "taless" e leggeva la Bibbia ad alta voce. Soltanto Rembrandt avrebbe potuto sapere ciò che pensava il vecchio nonno, macellaio, commerciante, cantore sacro, mentre suo figlio suonava il violino davanti alla finestra, dietro i vetri sporchi coperti di gocce di pioggia e di ditate. Dietro la finestra, la pioggia*».

* *

Non si può capire l'arte di Chagall se non si ritorna con la mente a quella scena. Da allora è trascorso più di mezzo secolo, durante il quale egli è passato attraverso tutte le esperienze artistiche internazionali. Ha studiato pittura a Pietroburgo con Leon Bakst, il futuro collaboratore di Diaghilef nei balletti russi, che gli fece scoprire Cézanne, Van Gogh, Gauguin. A Parigi, nel 1911, espose le prime opere nella sala dei cubisti agli «Indépendants». L'anno dopo Apollinaire pronunziò davanti a un suo quadro la parola *surnaturel*, anticipando di alcuni anni la nascita del Surrealismo. Innumerevoli sono le esperienze che Chagall ha vissuto in Europa e in America, fino alle grandi composizioni mistiche di carattere biblico e alle vetrate per la cattedrale di Metz e per la sinagoga di Gerusalemme; ma in fondo a queste esperienze si ritrova sempre la memoria di quei lontani sabato sera davanti ai vetri sporchi delle finestre.

«*E' là, guardando mio padre sotto la lampada, che ho sognato i cieli e le lune oltre la mia strada. Ho concentrato là tutta la poesia della vita, nella tristezza e nel silenzio di mio padre. Sorgente ineffabile in cui ho maturato i miei sogni è mio padre, somigliante alla vacca immobile, segreta e silenziosa che dorme sul tetto dell'izba*».

Si rischierebbe di fraintendere l'arte di Chagall se non si tenesse conto di queste origini; si rischierebbe di credere a una rappresentazione folcloristica, oppure di volere inutilmente interpretare simboli che non esistono, perché sono soltanto la memoria di sogni dell'adolescenza.

Quando Lunaciarskij lo nominò commissario per le Belle Arti nel governo di Vitebsk, Chagall decorò tutte le vie della città con enormi manifesti sui quali aveva fatto riprodurre da imbianchini locali le sue vaccherelle e i suoi cavallini colorati. Il 25 ottobre, primo anniversario della Rivoluzione, vi sfilò il corteo degli operai, ma i capi bolscevichi non ne furono soddisfatti: «*Perché la vacca è verde e perché il cavallo vola nel cielo, perché?* —chiedevano — *Che relazione c'è con Marx e Lenin?*».

Non c'era un perché: volavano quegli animali d'accordo con l'immagine che l'artista ne aveva conservato nella memoria. Non c'era una ragione per cui dovessero trovarsi sul tetto invece che nella stalla; non nascondevano allusioni o significati simbolici e, se si trovavano in un luogo piuttosto che in un altro, era per renderne più intensa la rappresentazione e per creare, attraverso gli spazi e i contrasti dei colori, quella che Chagall chiama «*la chimica della pittura*».

Questo è, d'altronde, il senso che hanno in taluni suoi quadri anche certi personaggi senza testa o con la testa rovesciata. «*Per me* — ha scritto l'artista — *un quadro è una grande superficie, coperta d'oggetti rappresentati in un certo ordine. Per esempio, la donna senza testa che, con un secchio per il latte, figura in una delle mie tele eseguite nel 1910-1911: se ho avuto l'idea di separare la testa dal corpo, è perché avevo bisogno d'uno spazio vuoto, proprio in quel punto*».

La più grande riunione di opere di Marc Chagall è stata inaugurata nei giorni scorsi in quello stesso Grand Palais, in cui nell'autunno 1966 fu tenuta la retrospettiva di Pablo Picasso in occasione del suo ottantacinquesimo compleanno. L'organizzatore della mostra, Jean Leymarie, conservatore del Museo Nazionale d'Arte Moderna, ha scritto nella prefazione al catalogo: «*Nella cornice degli omaggi nazionali resi, durante la loro vita, agli artisti più illustri venuti da tutti gli orizzonti a fissarsi e ad espandersi sul suolo francese, Marc Chagall, erede di Bisanzio e dell'Oriente favoloso, doveva legittimamente, per l'età e per il genio, succedere al demiurgo mediterraneo*».

L'«hommage à Marc Chagall» comprende 469 numeri fra dipinti a olio, tempere, acquerelli, disegni, sculture, ceramiche, arazzi, vetrate di chiesa. Tutti gli aspetti della sua attività vi sono presentati attraverso le opere più importanti, così da offrire un quadro completo degli sviluppi d'un artista eccezionale, che ha compiuto l'estate scorsa 82 anni e vive in Francia da sessanta.

* *

A Parigi, dove arrivò nel 1910, l'arte di Chagall subì una schiarita che ha dominato poi tutte le opere successive. Non si può parlare di perfezionamento o di progresso tecnico, perché nella «Fidanzata con i guanti neri» del Museo di Basilea, dipinta nel 1909 con la saldezza e l'autorità d'un ritratto di Piero della Francesca, egli aveva già raggiunto una delle sommità della pittura di ogni tempo. Ma il nuovo elemento entrato allora nella sua arte è di ordine ambientale, e fa parte delle condizioni obbiettive del paese in cui si era trasferito: questo nuovo elemento è la luce. Il cielo, che era di piombo e, addirittura, nero come la pece a Vitebsk, diventa luminoso in Francia e, in quella luminosità, i colori dei suoi dipinti si esaltano. Fin dal primo quadro eseguito a Parigi, «L'atelier», i colori acquistano una violenza e un parossismo che annunziano l'espressionismo di Soutine e concludono l'esperienza dei Fauves.

* *

Ma la maggiore influenza subita da Chagall in Francia fu quella dell'ambiente artistico che incominciò subito a frequentare. Erano i primi anni del secolo, gli anni in cui gli artisti venuti da ogni parte del mondo trovavano a Parigi il clima di una nuova rinascenza. Vicino ad ogni pittore c'era generalmente un poeta e Blaise Cendrars fu per Chagall quello che Apollinaire era per Picasso. Senza rinunziare ai temi della prima ispirazione, il giovane artista russo poté così trasferire gli aspetti episodici della sua arte sul piano d'una cultura cosmopolita.

Poi Chagall ha sempre più progredito in questo senso. La lunga permanenza nel Mezzogiorno della Francia ha ripulito i vetri delle sue finestre, attraverso i quali si vedono ormai paesaggi splendenti, stupendi fasci di fiori. Le grandi composizioni bibliche che hanno storicizzato il miserabile violino dello zio Neuch. La sua pittura ha raggiunto talora l'ampiezza di Rubens. Ma, nonostante questo, tutta la sua opera successiva suscita il sospetto di una incapacità di rinnovamento ed è in ciò che risiede l'immenso divario con la straordinaria facoltà di Picasso.

Lo ha riconosciuto Marc Chagall quando ha scritto: «*Venni a Parigi con i pensieri, i sogni che si possono avere soltanto a vent'anni. Eppure, forse, quei sogni sono rimasti in me a lungo. Sono stato ispirato da ciò che ho visto, ma il mio entusiasmo è ritornato al punto di partenza. Partecipando alla rivoluzione tecnica dell'arte in Francia, ritornavo col pensiero, nella mia anima, al mio paese. Ho vissuto voltando le spalle a ciò che si trovava davanti a me*».

Sandro Volta

UN FAMOSO "MANAGER" DELL'INFORMAZIONE

Beuve-Méry se ne va

Aveva fondato «Le Monde» alla fine del 1944 con 200 mila franchi; lo lascia con un giro d'affari di dodici miliardi all'anno ed un solido prestigio internazionale: «Meglio farsi rimpiangere che attardarsi» - Ha vinto una doppia sfida: conquistare i lettori senza concedere nulla al gusto facile, difendere l'indipendenza contro le pressioni politiche ed economiche - Anni fa tentarono di "comprarlo" con 50 milioni di franchi: «Mia moglie non credeva che valessi il mio peso in oro»



Parigi. Hubert Beuve-Méry, fondatore e direttore di «Le Monde» (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, dicembre.

In questi giorni Hubert Beuve-Méry lascia, dopo un quarto di secolo, la direzione di Le Monde *per andare in pensione. Ha 67 anni:* «Da quattro», *confida allegramente,* «mi preparo per rientrare nell'anonimato. Ho troppo criticato gli uomini politici e i capi della Chiesa, tutti questi vegliardi che si attardano nei posti di potere, per poter restare io stesso a un posto direttivo».

«Quando si invecchia», *aggiunge,* «non si assume più la responsabilità di decidere, salvo le eccezioni che rappresentano la saggezza. E' bene ed è utile che chi prende le decisioni abbia, invece, qualche possibilità di portarne le conseguenze. De Gaulle, Pio XII, Churchill stesso alla fine della sua carriera, sono gli esempi di ciò che non dovrebbe succedere: è meglio farsi rimpiangere. Per questo me ne vado: giocherò a bocce, coltiverò le rose. Spero di riuscire ancora a fare qualche gita in montagna. Non so neppure se scriverò le mie memorie, come molti editori mi chiedono».

Un «artigiano»

Hubert Beuve-Méry sostiene di non essere un vero manager: cominciando da lui la mia inchiesta sui managers europei — dice — corro il rischio di uscire dal tema. Ma poi si convince. Rientra nei limiti dell'inchiesta, anzi, a doppio titolo: per quanto ha fatto creando Le Monde *e perché il suo giornale è — almeno in una parte dell'Europa — il principale e il più diffuso strumento di informazioni politiche ed economiche. Mi fissa appuntamento per un venerdì pomeriggio:* «Così può approfittarne per trascorrere un *week-end* a Parigi», *spiega: una delle qualità del manager è appunto di sapersi attirare le simpatie degli interlocutori e dei collaboratori.*

Fondatore, comproprietario e direttore di uno dei più diffusi fra i giornali europei davvero autorevoli (440-480 mila copie quotidiane di tiratura, la maggior parte acquistate da dirigenti, professionisti e studenti), Beuve-Méry afferma di essere un semplice «artigiano» dell'informazione. Di tutti i managers che abbiamo incontrato è forse il solo che pecchi di modestia; ma gli occhi che brillano di malizia fanno pensare che forse è intenzionale.

Afferma che il suo lavoro non è originale: «Cercare di dire press'a poco la verità sui fatti e sulle persone, e provare a spiegarla». *Ma ammette che non è facile:* «Il giornale è fatto per seguire l'attualità, per coglierne i fatti al volo. In più, noi vogliamo essere non soltanto un quotidiano che riferisce i fatti, ma anche una rivista che cerca di interpretarli nel loro autentico contesto».

Venticinque anni fa, con 200 mila vecchi franchi di capitale — anche allora una somma irrisoria per una simile impresa — e 31 redattori, Beuve-Méry fondò Le Monde. *Oggi l'azienda ha una cifra d'affari che supera di parecchio i cento milioni di nuovi franchi (quasi dodici miliardi di lire): è raddoppiata in quattro anni, con un tasso d'incremento paragonabile soltanto a quello del settore dei* computers. *Il margine di utile si aggira sul 15 per cento all'anno: un giornale serio come* Le Monde *non è fatalmente un'impresa in perdita.*

L'esperienza di Beuve-Méry dimostra che è possibile fare un giornale onesto, vendere notizie non scandalistiche, mantenersi indipendente dai partiti politici, dal governo, dai gruppi economici e trarne un utile. Ha dovuto battersi contro insidie, pressioni e allettamenti: «Hanno tentato di comperare dei redattori, poi di corrompere la redazione in blocco. Hanno offerto a me, personalmente, 50 milioni di franchi: quando l'ho raccontato, quella sera mia moglie mi ha detto che non avrebbe mai creduto che io valessi il mio peso in oro». *Ha resistito a tutte le offensive, e con lui hanno resistito i suoi collaboratori: essi pure comproprietari del giornale, gestito con un ingegnoso sistema di partecipazione.*

Le dimissioni

La storia dell'azienda assomiglia a quella del suo manager. Beuve-Méry, nato a Parigi, cominciò a lavorare giovanissimo per pagarsi gli studi: alternandosi a un vecchio che chiamavano «la Vache», tirava il carretto di un rigattiere. Poi entrò in ferrovia, facendo il corriere postale di notte. Prese la laurea in lettere e quella in legge mentre era impiegato in una compagnia di assicurazioni. Professore all'Istituto francese di Praga, corrispondente di un quotidiano di Parigi, si dimise come protesta contro gli accordi di Monaco e l'atteggiamento assunto dal suo giornale, «per non essere solidale con una politica che giudicavo pericolosa e criminale». *Durante la guerra e l'occupazione nazista fu nella scuola per dirigenti di Uriage, focolaio di resistenza e di rinnovamento. Alla fine del '44 — la Francia è appena liberata — fonda* Le Monde, *creando dal nulla un quotidiano di prestigio internazionale. Ha quattro figli. Non possiede automobile.*

Le Monde *è stampato con caratteri piccoli e grigi, sotto una testata scritta in neogotico, senza fotografie, con una impaginazione da far rabbrividire qualsiasi grafico:* «Tutto quel che ci vuole», *ammette,* «per scoraggiare la clientela, particolarmente i giovani. Ma tutto, qui dentro, è un paradosso».

Il golf ha più spazio del calcio; non ci sono naturalmente né oroscopo né fumetti, ma rubriche di poesia, di letteratura straniera, di filatelica, di bridge, di scacchi. «Il mio giornale», *dice Beuve-Méry,* «non cerca di adattarsi a una società di massa che abbia bisogno di ricrearsi con fatti di cronaca che colpiscono l'immaginazione, o con pagine sportive piene di movimento. Si adatta, invece, a una categoria ben definita: gente che abbia abbastanza risorse in sé stessa per distrarsi quasi senza guida, che preferisca un buon libro o un buon concerto a una cronaca di crapula. Gente che preferisca lo *charme* della conversazione al racconto degli amori di un'attrice».

Ogni mattina, alle 8,30, i capiredattori e i capiservizio hanno appuntamento con il direttore, nel suo ufficio. Il manager li riceve in piedi, e in piedi tutti restano: «Se ci si comincia a sedere, a bere un caffè, a fare quattro chiacchiere, invece di una riunione di lavoro si tiene un salotto». *In mezz'ora — non di più, spesso anzi cinque minuti di meno — vengono passati in rassegna gli avvenimenti della giornata, e si decide come impostare e fare il giornale che uscirà alle due del pomeriggio. Ognuno espone le sue idee, il direttore ascolta, approva o respinge le proposte, e in ogni caso ne spiega il perché; e spesso s'assume il compito di scrivere un articolo o qualche riga di commento sotto una notizia. Il più delle volte i suoi scritti escono anonimi, oppure con la firma «Sirius».*

«Sono scettico», *dice Beuve-Méry,* «quanto all'influenza che noi possiamo avere sulla politica di tutti i giorni; anche se, a lungo termine, soprattutto i giovani che ci leggono potranno essere influenzati nel loro comportamento». «Voilà 25 ans que je vois la France dégringoler», *scriveva ancora pochi mesi fa;* «Sono stupito e mi arrabbio — *spiega* — all'idea che le autorità abbiano sempre negato l'evidenza. E ogni volta che un nuovo scricchiolio si produce, rifiutano di vederlo, lo negano, fanno come se niente fosse successo. A forza di negare, si cadrà più in basso ancora; e veder che si continua a cadere mi mette in furore».

Crede nell'Europa: sostiene che il nostro continente, se vuole, può uscire dalla crisi. Su questa trincea si batte da anni, ma con un pizzico di scetticismo e di pessimismo: «Lo vogliamo veramente?». *Eppure, secondo Beuve-Méry, la soluzione potrebbe essere quasi a portata di mano:* «Ho detto, ho scritto ogni volta che mi è stato possibile, che bisogna essere coscienti dell'evoluzione del mondo. Ignorarlo serve soltanto ad aumentare i nostri malanni».

Sandro Doglio

Un commento dell'«Express»

Beuve-Méry e gli Usa

Parigi, 16 dicembre.

Jean-Jacques Servan-Schreiber ha dedicato il suo consueto editoriale su *L'Express* alle dimissioni di Beuve-Méry, che sta per lasciare la direzione di *Le Monde*.

«*Beuve* — scrive l'editorialista — *ha condotto una battaglia: la battaglia contro il denaro. Ed è riuscito a tenere al riparo dalle pressioni finanziarie il giornale che aveva preso la successione del* Temps: *interamente corrotto, è noto, dai suoi dubbi legami con la grande industria. Il suo successo è di capitale importanza*».

Dopo aver reso ampio omaggio alle qualità professionali e morali del direttore di *Le Monde*, Servan-Schreiber passa a precise riserve:

«*In un'altra battaglia, legata alla prima, contro l'egemonia americana, Beuve-Méry si è battuto con eguale coraggio, ma con minore chiarezza. Ha raccolto tutta la sua energia, e spesso quella dei collaboratori, contro un mulino a vento — il Patto Atlantico; senza dubbio perché, come De Gaulle, la sua anima politica si era formata negli Anni '30 e '40, al tempo in cui l'indipendenza di un Paese come la Francia si esprimeva ancora in termini diplomatici e militari.*

«*Egli ha visto nel Patto Atlantico un temibile strumento. Ed era invece un'occasione da sfruttare; offriva la possibilità di non disperdere i nostri sforzi in impegni militari arcaici ed inutili, a condizione di saperci consacrare, come i giapponesi od i tedeschi, alla costruzione di una solida potenza industriale: unica risposta adeguata al prevalere degli americani. Quest'indifferenza, almeno apparente, di Beuve-Méry per i problemi dell'economia ha contribuito non poco, così come quella di De Gaulle, a mettere i francesi, malgrado le migliori intenzioni, su piste false.*

«*In complesso, e nella naturale ambiguità di ognuno di noi, è "un gran brav'uomo" che si ritira questa settimana dopo aver compiuto un'opera di rilievo: lascia dietro di sé un'impresa prospera, quindi libera*».

UN PATRIMONIO TRASCURATO DI TRADIZIONI E DI CULTURA

I dialetti rischiano di scomparire mentre nasce l'Italia delle Regioni

E' dal 1921 che i censimenti non si occupano di questo importante problema: perché non affrontarlo nel 1971?

Nella prossima primavera saranno forse create le Regioni, preziosa e possibile accentuazione delle caratteristiche locali, in un paese divenuto, ormai, unitario e che, perciò, può mettere in luce le piccole differenze nelle parti che lo compongono. Questo è, ben s'intende, l'aspetto socio-culturale delle Regioni, altri essendo i problemi amministrativi e politici che ne consigliano la costituzione.

Ma, mentre si creano le Regioni e si mira, cioè, a diversificare il patrimonio locale, accentuandone le caratteristiche o le peculiarità, stanno morendo i dialetti che di quel patrimonio costituiscono, da un lato, la materia creativa, dall'altro il mezzo di comprensione. Senza l'esistenza di parlate locali largamente comprese ed ampiamente usate, non nascono la poesia e la musica dialettale; e se, per inconcessa ipotesi, nascessero, non sarebbero apprezzate da alcuno, riuscendo socialmente inutili.

Cause del declino

I dialetti stanno morendo per tre ragioni principali. La prima va cercata nelle grandi migrazioni interne verificatesi negli ultimi tempi. Queste hanno portato ad un enorme aumento dei matrimoni misti: a Torino, ad esempio, i matrimoni tra torinesi figli di torinesi costituiscono il 3,7% di tutti i matrimoni. La loro prole parla raramente un dialetto, essendo, di solito, troppo diversi tra loro quelli eventuali del padre e della madre.

La seconda ragione va sempre ricercata nel fenomeno migratorio: l'uso extra-domestico della lingua italiana va diffondendosi perché, data la mescolanza etnica ovunque esistente, il minimo comune denominatore di reciproca comprensione sta nell'aumento della cultura appresa nelle scuole. In queste, evidentemente, non si insegnano i dialetti, ma la lingua; e più lunga è la scuola e più cresce la cultura e più si afferma la lingua.

La terza causa, infine, sta nella diffusione dei mezzi di comunicazione di massa — i cosiddetti *mass media* — costituiti dai quotidiani, dai rotocalchi, dalle riviste settimanali e mensili, dalla letteratura popolare e, principalmente, dalla radio e dalla televisione, che rendono orecchiabile una lingua italiana su base toscana e con accento romano.

Nei riguardi della morte dei dialetti abbiamo cercato una conferma numerica di quelle che sono le generali impressioni. Dal censimento del 1931 in poi nessuno sa nulla di ciò che di essi avvenne. I censimenti del tempo fascista non se ne sono occupati, perché l'Italia doveva essere una e indivisibile, ruotante socialmente, politicamente e culturalmente sul perno di Roma; non se ne sono interessati quelli post-bellici, per varie ragioni.

In certe zone del Piemonte e nella Valle d'Aosta si parlano, come è noto, dialetti di origine francese e tedesca o il francese. Un'indagine molto approfondita, condotta sotto la guida dell'Istituto di Statistica dell'Università dal dottor Oropallo, ha portato alle seguenti conclusioni: dal 1931 al 1968 gli idiomi francesi sono diminuiti dall'87,50 al 55,18%, il dialetto tedesco dall'85,81 al 74,88%.

Chi si salverà

Ma è interessante che, nei piccoli centri lontani ancora dalla vita moderna, il dialetto sopravviva abbastanza bene; nei centri più grossi e particolarmente in quelli industrializzati, esso è, praticamente, sparito. Si salva Torre Pellice e qualche borgo della zona valdese, dove la lingua è connessa alla religione.

Chi scrive cercherà di proporre che il censimento del 1971, come quelli del 1861, 1901, 1911 e 1921, portino una domanda sulla lingua e sui dialetti, ma è ben sicuro che la proposta sarà rifiutata. Il censimento prossimo sarà, infatti, un'indagine già troppo carica di domande di ogni genere e già troppo difficile per l'italiano medio.

Vogliamo, allora, lasciar morire tutto? Vogliamo che il piemontese, il veneto, il napoletano e altri dialetti, ricchi di poesia, di letteratura e di musica, idiomi antichi di storia, totalmente spariscano? Vogliamo che la prossima generazione non sia più in grado di comprendere una poesia, una commedia, una ballata, una canzone scritta in piemontese? Non sia più in grado di leggere una commedia di Goldoni o le poesie del Belli?

Per decidere bisognerebbe conoscere. Sarebbe di grande interesse poter sapere quali siano i dialetti che si salveranno (si ha l'impressione che possano essere il veneto ed il napoletano); quali siano, cioè, le regioni in cui la parlata locale è in uso fuori la famiglia o soltanto nella famiglia, quali quelle in cui, anche nell'interno delle pareti domestiche, la caratteristica idiomatica locale sta sparendo.

Il problema ha grande importanza sociologica anche per la cosiddetta inserzione dell'immigrato nell'ambiente. E' vero o no che i figli degli immigrati parlano già il dialetto della zona che li ospita? Che cosa avviene del dialetto degli immigrati? Lo mantengono o lo abbandonano anche in casa, per assumere la nuova lingua di comune comprensione?

Si crea la Regione mentre muore la base culturale, e perciò sociale nel più ampio senso della parola, su cui essa poggia. Chi è per un'Italia piatta ed unita dal linguaggio televisivo, chi è per un'Italia in cui sopravvivano le parlate e le tradizioni locali? Chi vuole la morte o la vita del piemontese e degli altri dialetti? Cerchiamo di saperlo e di agire, poi, nel modo che apparirà più giusto.

Diego de Castro

I musicisti difendono il «diritto al silenzio»

Roma, 16 dicembre.

Centocinquanta fra musicisti e musicologi di 30 paesi riuniti all'Unesco hanno solennemente affermato che «*il silenzio è essenziale alla vita dell'uomo, quanto l'acqua e l'aria pura*».

Il famoso violinista Yehudi Menuhin, che presiedeva la riunione, ha fatto l'elogio del silenzio, «*una delle principali necessità dell'uomo*» e soprattutto del musicista, che «*non può creare se è aggredito costantemente da rumori di ogni sorta*». Yehudi Menuhin ha convinto i suoi colleghi, che hanno votato all'unanimità il «diritto al silenzio».

Il comitato esecutivo del Consiglio internazionale della musica è stato incaricato di studiare i problemi sociali, giuridici, sanitari e scientifici, sollevati dal rumore.

I musicisti si sono trovati d'accordo nel condannare anche l'uso eccessivo della musica. *(ADN - Kronos)*

Una giornata di grave disagio per gli scioperi

Oggi la città senza tram Bloccati treni e scuole

Da ieri alle 21 ferme le ferrovie - Per 24 ore non circolano tram, pullman, filobus - Automezzi privati sulle linee 6-9-59-60; camion militari sul percorso del 5 e del 15 - Le pensioni agli statali - Gli articolati nelle aziende metalmeccaniche - L'aeroporto chiuso per tre giorni

Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri blocca oggi tutti i servizi pubblici di trasporto urbano ed extra-urbano. Per 24 ore non circoleranno tram, pullman e filobus dell'Atm e di altre aziende pubbliche e private. Sono in sciopero per 24 ore anche gli statali. L'agitazione crea disagi in settori importanti. Da ieri sera sono sospesi i treni. Si prevede che nelle scuole le lezioni non si svolgano regolarmente per l'assenza degli insegnanti. Il disservizio si annuncia particolarmente grave nelle elementari. Nei giorni scorsi i direttori didattici hanno autorizzato le famiglie a tenere gli alunni a casa.

Ed ecco la situazione secondo notizie fornite dai sindacati.

Autoferrotranvieri — Sono in sciopero fino a domani mattina per il rinnovo del contratto nazionale. La sospensione riguarda i dipendenti dell'Atm, della Torino-Rivoli, della Satti (Canavesana compresa), della Torino-Ceres e della linea filoviaria Torino-Pino-Chieri. I servizi sostitutivi sono limitati. Soltanto l'Atm fa circolare dei mezzi privati dalle 6 alle 20 sulle linee più importanti: 6 - 9 - 59 - 60, Torino-Orbassano-Giaveno, Torino-Venaria, Torino-Pianezza, Torino-Druento, Torino-Gassino, Torino-Barca-Settimo, Torino-Trofarello-Poirino. Automezzi militari circoleranno sui seguenti percorsi: linea 5 (Vanchiglietta-S. Paolo); linea 15 (p. Carducci-Barriera di Milano).

Altri scioperi sono in programma a partire dal 22 dicembre.

I dipendenti delle linee gestite dalla Sapav, che collegano Torino con Pinerolo e la Valle Susa, hanno rinviato l'agitazione al 22 e 23 dicembre.

Treni — Si sono fermati ieri sera alle 21. Riprenderanno a circolare regolarmente alle 21 di questa sera. La direzione del Compartimento ferroviario ha organizzato corse di emergenza con pullman privati. Le linee che saranno servite e gli orari stabiliti sono quelli pubblicati ieri da *La Stampa*.

Scuole — Si prevede per oggi il blocco delle lezioni nelle scuole elementari dove i sindacati della Cisl, Cgil e Uil (che hanno indetto lo sciopero degli statali) hanno una buona percentuale di iscritti. Meno numerosi gli aderenti alle tre confederazioni nella scuola media. Ma anche in questo settore è probabile che le lezioni non si svolgano regolarmente secondo il calendario scolastico.

Posta — Il servizio rimarrà fermo 24 ore. Oggi non partirà nè verrà distribuita la corrispondenza. Sono bloccate anche tutte le altre operazioni postali.

Pensioni — Lo sciopero dei dipendenti del Tesoro e dei finanziari ha creato disguidi e ritardi nel pagamento delle pensioni agli ex dipendenti dello Stato. In base alle norme diramate dal Ministero tutti coloro che ritirano la pensione presso gli uffici postali possono riscuotere l'assegno presentando il talloncino del mese di novembre. La disposizione vale anche per quelle persone che incassano la pensione presso una banca. Gli istituti di credito non anticipano l'assegno. Ma gli interessati possono ritirarlo allo sportello dell'ufficio postale che li ha in elenco. Se non ne conoscono il recapito dovrebbero poter ottenere dalla banca, di cui sono clienti, l'indicazione necessaria. Secondo i sindacati non sarà pagata la tredicesima mensilità.

Bancari — I sindacati comunicano gli accordi raggiunti per il rinnovo del contratto. Tra l'altro prevedono un aumento del 5 per cento delle retribuzioni e dell'assegno di carica dal 1° gennaio '70. Inoltre all'indennità di contingenza verranno aggiunte per 15 mensilità all'anno: lire 10 mila dal 1° gennaio '70; ulteriori 1.500 dal 1° gennaio '71 e ulteriori 1.500 dal 1° gennaio '72. E' anche previsto un incremento del 20 per cento dell'indennità di rischio con decorrenza dal 1° gennaio '70 con ulteriore 10 per cento dal 1° gennaio '71. Il nuovo contratto dei bancari fissa l'orario a partire dal 1° luglio '70. Le norme variano secondo le categorie. Per gli impiegati ed i commessi di « prima » scende da 40 a 38,5 ore settimanali. Circa la distribuzione giornaliera, il nuovo orario prevede un servizio dalle 8,30 alle 17,15 con l'intervallo di un'ora.

Metalmeccanici — Continuano gli scioperi articolati per il rinnovo del contratto. Gli orari variano secondo le aziende e sono anche diversi da reparto a reparto. I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Sida confermano per venerdì uno sciopero di 4 ore in tutta l'industria *« per appoggiare la lotta dei metalmeccanici »*. Durante le fermate saranno indette assemblee nelle fabbriche e, se il clima lo permetterà, si svolgeranno anche manifestazioni pubbliche in Torino e nella *« cintura »*.

Sagat (aeroporto di Caselle) — I dipendenti della Sagat (circa 150 persone) sono in sciopero da ieri sera alle 22 per 72 ore. La fermata di tre giorni è stata decisa per protestare contro la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Secondo notizie fornite dai sindacati i colloqui avrebbero dovuto svolgersi ieri alle 18. Ma i rappresentanti della Sagat non si sono presentati all'incontro. Si prevede che per tre giorni l'aeroporto di Caselle resti bloccato: non partiranno nè arriveranno aerei. Già ieri sera il volo proveniente da Roma è stato dirottato ed ha fatto scalo a Milano.

Patenti — Allo sciopero partecipa anche il personale della Prefettura, esclusi i funzionari del ruolo direttivo. Oggi pertanto rimarrà chiuso al pubblico l'ufficio patenti.

Sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio

Uno studio dell'Ires presentato dal presidente della Provincia avv. Oberto

La popolazione del Piemonte è destinata ad aumentare, nei prossimi anni, in relazione allo sviluppo dell'attività produttiva. Di quanto? Alla domanda cerca di dare una risposta, fondamentale per i problemi che le pubbliche amministrazioni dovranno affrontare, uno studio preparato dall'Ires su incarico dell'Unione regionale delle province piemontesi. L'avv. Gianni Oberto, che presiede entrambi gli enti, ha sottolineato che *« lo studio può servire di base per la programmazione dei settori d'intervento pubblico nella regione e alimentare il dibattito politico sulle alternative di sviluppo del Piemonte e sul rapporto tra queste e lo sviluppo del paese »*.

Fare i profeti è un mestiere arduo, e il lavoro compiuto lo dimostra. Il futuro aumento di popolazione nel prossimo decennio — gli anni '70 — dipende soprattutto da una variabile: il grado di pianificazione che sarà attuata nei confronti del Mezzogiorno, contrastando la naturale tendenza dell'industria a concentrarsi nelle aree già « forti ». Si sono costruiti quattro modelli possibili. Due sono però considerati estremamente improbabili: *« Vengono introdotti — ha chiarito il prof. Detragiache che ha guidato l'équipe — solo per determinare l'area di studio »*.

Primo modello: massimo intervento pianificatore nazionale, con alta industrializzazione del Sud, in modo che in Piemonte lo sviluppo dell'occupazione divenga pressoché nullo. L'improbabilità di questa caduta al livello di occupazione dipende dal fatto che richiederebbe il contemporaneo verificarsi di altre tre condizioni: basso sviluppo della produttività, ridotti tassi di crescita della quota di prodotto esportata dalla regione, minore interdipendenza tra i settori economici del Piemonte. Comunque, anche in questo caso per coprire i nuovi posti di lavoro la popolazione dovrebbe aumentare di oltre 200 mila unità.

Secondo modello: completa assenza di interventi pianificatori e sviluppo « naturale » dell'industrializzazione, concentrata nelle aree « forti ». Anche questa ipotesi è considerata altamente improbabile, per quanto fino ad ora la programmazione nazionale sia rimasta nel limbo delle pie intenzioni. In questo caso, la popolazione piemontese aumenterebbe di oltre 800 mila unità.

Tra questi modelli limite, lo studio ne pone altri due *« dotati di un consistente grado di probabilità »*. Il primo considera *« il massimo di riduzione dell'incremento dell'occupazione possibile in Piemonte a favore dello sviluppo industriale del Sud, senza compromettere tuttavia il ritmo di sviluppo dell'intero sistema economico »* in questo caso è previsto un aumento di 300 mila unità nel decennio. Il secondo modello probabile ipotizza l'alternativa che si verrebbe a configurare per la nostra regione *« nel caso che gli interventi per il Mezzogiorno, pur adottati, non conseguissero, per molteplici motivi, tutti gli effetti sperati »*: l'aumento della popolazione piemontese è stato allora calcolato in 650 mila unità. Alla domanda: *« Dove si concentreranno queste nuove braccia che lo sviluppo industriale piemontese richiede? »*, il prof. Detragiache ha risposto: *« Dipenderà dalla programmazione che le Regioni saranno capaci di realizzare »*.

Tragedia in una famiglia di Chieri per un'infame passione

Geloso della figlia le spara al viso e tenta di uccidersi: sono morenti

Due mesi fa la ragazza, 21 anni, lo aveva denunciato per violenza carnale - L'altra sera l'uomo va ad aspettarla davanti all'ufficio, vede che parla con un giovane e le fa una scenata - Ieri la lite riprende, il padre estrae la pistola e spara

Mario Coppola, 62 anni, viene portato al pronto soccorso delle Molinette - La figlia Fiorella, che ora è moribonda - L'amica Jeannette Perrier

Un uomo ha sparato alla figlia che lo aveva accusato di averla insidiata, poi si è infilato la canna della pistola in bocca e ha premuto il grilletto. Si chiama Mario Coppola, 62 anni, la ragazza, Fiorella, ne ha ventuno. Sono morenti alle Molinette, dove i chirurgi hanno intrapreso il disperato tentativo di salvarli. E' la tragica, imprevedibile conclusione di una torbida vicenda esplosa due mesi fa, il 15 ottobre.

Mario Bartolomeo Coppola, ex comandante partigiano e ex amministratore d'azienda, ora pensionato, vive a Chieri, in via Alfieri 16. Sposato e separato dalla moglie, aveva trovato un'altra compagna: Jeannette Perrier, 42 anni, francese, da cui ha avuto tre figli. Fiorella è la maggiore, poi sono nati Mario, che ha ora 18 anni e Marisa, di sedici.

Lo scorso settembre, la Perrier e i due figli minori sono in Francia, a Lione. Mario Coppola è rimasto con Fiorella nell'alloggio al numero 16 della statale Padana inferiore. Il 15 compera per la figlia un'auto francese e la va a trovare in fabbrica, per darle i documenti di proprietà. La ragazza è impiegata come magazziniera presso la tessitura Vaj, ma non è al suo posto di lavoro. Il portiere dice che non la vedono da parecchi giorni.

Quella sera c'è uno scontro tempestoso. Coppola attende il ritorno della figlia, la interroga. E' una scenata di gelosia o un rimprovero paterno? Si sa che Fiorella fugge di casa sconvolta, salta sulla Volkswagen del padre e scompare. La ritrovano soltanto la sera dopo. Tre giorni più tardi denuncia il padre: *« Mi frusta, da dieci anni abusa di me »*. In casa i carabinieri trovano uno scudiscio, ma Coppola spiega che gli serve per le mosche. La sera Fiorella scompare di nuovo.

Il padre appare sconvolto. Nega le accuse, durante l'interrogatorio smania, perde i sensi. Un collasso, deve essere ricoverato in ospedale.

Ma pochi giorni dopo è di nuovo in piedi, benché i medici abbiano diagnosticato un infarto. Dalla Francia, con i due figli minori, è tornata Jeannette Pierrer: ma non va a vivere con lui. Con i due figli minori, prende in affitto un alloggio in via S. Domenico. Anche Fiorella ha trovato ospitalità presso il pensionato dell'istituto femminile di via Tana, a Chieri.

Mario Coppola è solo e disperato, ma nessuno può dire se la sua è l'angoscia di un padre o un sentimento di gelosia. Fiorella ha dichiarato ai carabinieri: *« E' stata una lunga vergogna. Ma ora ho conosciuto un giovane che mi vuole bene, devo mettere fine a questa situazione »*. Jeannette Pierrer difende l'amico: *« Da anni ha una grave forma di esaurimento, che ha spento la sua virilità. Non può aver commesso le violenze carnali di cui lo accusa Fiorella »*.

In questi ultimi giorni, Coppola tenta di avvicinare la figlia. Qualcuno afferma di averlo visto l'altra sera di fronte all'ingresso della fabbrica. Fiorella è uscita conversando animatamente con un giovane, il padre si è allontanato scuro in volto. Non si sa che cosa abbia fatto in questi giorni. Si sa che l'altra sera Fiorella bussa alla porta di Renata Tabotta, 33 anni, che abita nella stessa casa.

« Era sconvolta, impaurita — dice la donna — *mi ha chiesto ospitalità. Eravamo legate da amicizia e confidenza »*. Ha offerto un letto alla giovane: *« Ieri, quando mi sono alzata per andare al lavoro, dormiva ancora. Non l'ho svegliata. Non l'ho più rivista fino a questa sera, sulla porta di casa. Parlava con il padre »*.

E' il momento della tragedia. Fiorella sta rincasando in bicicletta dal lavoro. La Volkswagen del padre le taglia la strada, a pochi passi dalle vetrate illuminate del bar Venezia, e la costringe a fermarsi. L'uomo scende e si avvicina. Dice Leonardo Rossetti, 21 anni, di Andezeno, che era con lui nell'auto: *«Hanno cominciato a parlare tranquillamente, senza alzare la voce. Poi, all'improvviso, quattro vampate nella penombra della strada e quattro detonazioni secche. In successione rapidissima »*.

Mario Coppola ha preso di tasca una pistola Beretta 7,65 e ha sparato tre colpi contro la figlia. Una pallottola l'ha raggiunta alla tempia sinistra, mentre si volgeva per fuggire, e le ha attraversato la testa uscendo presso l'orecchio destro. Poi, senza un attimo di esitazione, l'uomo si è infilato la canna in bocca e ha premuto il grilletto per la quarta volta. Il colpo gli ha praticamente scoperchiato il cranio. I colpi sono stati così veloci che si vedono le due figure cadere quasi contemporaneamente, con lo stesso movimento.

Solo allora i passanti, impietriti dalla costernazione, accorrono. Poco dopo, l'urlo acuto della sirena annuncia l'arrivo di un'ambulanza. I due corpi sono raccolti e trasportati d'urgenza alle Molinette, mentre il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Chieri raccoglie, tra la polvere della strada, la pistola. Ha ancora due colpi: uno in canna, l'altro nel caricatore. Alle Molinette Mario Coppola riesce ancora a mormorare: *« Le ho sparato perché mi ha detto che voleva fare la prostituta »*.

Il matrimonio era già stato fissato per sabato scorso

Una ragazza alla vigilia delle nozze fugge da casa: "Non mi rivedrete più,,

Martedì è uscita col fidanzato per le ultime compere e hanno deciso di dividersi i compiti Si sono dati appuntamento dopo mezz'ora; ma nessuno l'ha più vista - Scomparsa con i vestiti

Una ragazza di 21 anni è fuggita alla vigilia delle nozze lasciando ai familiari e al fidanzato un breve messaggio: *« Non perdete tempo a cercarmi. Quando leggerete queste righe sarò già molto lontana, addio per sempre »*. Si chiama Teresa Senatore, abita con il fratello Francesco di 23 anni in piazza Marmolada 3. I genitori vivono a Puccino di Salerno. Sono stati bloccati mentre stavano partendo per Torino per prendere parte alla cerimonia.

Teresa ha lavorato fino a due anni fa in una sartoria, poi è stata assunta come operaia in un'officina meccanica. Qui ha conosciuto il fidanzato, Domenico Palmisano, 26 anni, via Spalato 96, un ragazzo serio, posato. Dopo pochi mesi ha chiesto alla ragazza di sposarlo. Lei sembrava felice.

Teresa Senatore, 21 anni - Il fidanzato Domenico Palmisano

Il fidanzamento è durato due anni. Il tempo di mettere da parte i soldi per la casa e il corredo, preparare il vestito delle nozze. Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato sabato scorso nella parrocchia di Santa Teresina. Domenica scorsa si è brindato alla felicità degli sposi. Teresa era allegra, serena, nessuno ha avuto il minimo sospetto.

Martedì la ragazza e il fidanzato escono insieme per delle compere. Lei dice al Palmisano: *« Tu vai in un negozio e io in un altro, così facciamo prima. Appuntamento tra mezz'ora sotto casa »*. Il fidanzato è puntuale. Aspetta a lungo. Inutilmente. Poi pensa che Teresa non l'abbia visto e sia già nell'alloggio. Sale e trova il fratello: *« E Teresa? »*. *« Ha detto che usciva con te »*. Decidono di attendere insieme.

Un'ora dopo cominciano a preoccuparsi. Vanno nella camera della ragazza: armadio e cassetti sono vuoti, scomparsi tutti i vestiti, tranne quello delle nozze. Mancano anche 70 mila lire. Continuando a cercare scoprono il biglietto di addio. Tutti sono sbigottiti, non riescono a spiegarsi i motivi. Il fidanzato dice che non c'è stato nessun litigio. E allora?

Comunque si decide di aspettare fino a sabato. Ma Teresa non torna. Il fratello denuncia la scomparsa al commissariato San Paolo: *« Siamo disposti a perdonarla, anche Domenico, purché torni e non ci lasci in pena. La mamma ha già avuto un collasso »*.

— In via Spano 33, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato ieri un « topo d'albergo » che nell'estate scorsa ha commesso parecchi furti in Riviera. E' l'elettricista Giuliano Trambone, 20 anni, già abitante a Gattinara. La Procura della Repubblica della Spezia lo ricercava per tre furti commessi a Lerici, uno dei quali con la complicità della moglie, Marisa Cagnoni. Deve rispondere di analoghe imprese ad Arenzano e Finale.

Usciva dalla fabbrica con la pistola in tasca

E' un operaio della Fiat Arrestato, processato e condannato in poche ore

Un operaio, trovato in possesso di una pistola all'uscita dalla fabbrica, è stato, in poche ore, arrestato, processato per « direttissima » e rimesso in libertà con la condizionale. Si chiama Francesco Macri, 28 anni, corso Regina 134. Lavora alla Fiat Lingotto e ieri mattina, aderendo allo sciopero articolato, è uscito dallo stabilimento con altri colleghi. E' però incappato in un posto di controllo della polizia e non ha fatto in tempo a liberarsi di una pistola calibro 7,65. Condotto al commissariato Nizza ha dovuto ammettere di non avere il porto d'armi. Il commissario si è consultato con un magistrato e, poco dopo, il Macri era in pretura, sul banco degli imputati. Il resto — porto abusivo di arma — era incontestabile: il giudice ha condannato il giovane operaio, incensurato, a 1 mese e 20 giorni con i benefici di legge.

L'influenza potrà esaurirsi forse soltanto dopo Natale

Ora è nella fase più acuta - Metà dei torinesi sono già stati colpiti, i medici non riescono a fronteggiare le richieste - Alcuni casi di complicazioni mortali

Dovremo pazientare ancora qualche giorno. Forse soltanto per Natale l'epidemia di influenza avrà esaurito la carica. I medici non avvertono nessun sintomo di flessione, la percentuale di ammalati è sempre molto elevata.

In questi giorni in città e provincia si segnala la punta massima. Gli ospedali sono superaffollati, il servizio d'ambulanza ininterrotto, i turni sono stati raddoppiati, i medici che prestano servizio notturno affiancati da altri colleghi. La Croce Rossa ha aggiunto, per la notte, due sanitari. Analoga situazione alle ambulanze municipali, alla Croce Verde, nei pronti soccorso degli ospedali. Alla clinica pediatrica nuova, in corso Polonia, ieri sono stati ricoverati 50 bambini, altrettanti nella vecchia sede. All'Infantile vengono accolti bimbi di 1, 2 e 3 anni, restano in cura anche 10-15 giorni perché la « spaziale » è particolarmente debilitante. I reparti medicina e la clinica non possono più ospitare letti.

Il decorso dell'influenza ha la consueta caratteristica: febbre elevata all'inizio, tosse secca e affezioni alle vie respiratorie nella seconda fase. Si segnalano alcuni casi mortali, ma i medici confermano che si tratta di pazienti già minati da altri mali o comunque in precarie condizioni generali. A Venaria è morta una bimba di 9 mesi, Laura Disierla, via don Sapino 11. Si è ammalata tre giorni fa: raffreddore e vomito. Il padre Domenico, 30 anni, e la madre Antonia, 28 anni, hanno chiamato il medico di famiglia. Altre 2 gemelle, Patrizia e Marilena, di 3 anni, sono rimaste immuni.

Lunedì Laura si è aggravata ed è stata ricoverata all'ospedale di Venaria, quindi trasferita alla clinica pediatrica torinese. E' giunta alle 16 in fin di vita con crisi convulsive e forte rialzo termico. Su richiesta dei familiari è stata riportata a casa dove è morta durante la notte.

Costantino Reginato, 49 anni, rappresentante di vernici, via Capelli 111, si è ammalato sabato. Domenica sera è peggiorato, la moglie, Adriana, 44 anni, ha cercato inutilmente un medico o un'ambulanza. Lunedì mattina il Reginato respirava a fatica, le ricerche della moglie sono divenute frenetiche. E' arrivata finalmente la Croce Rossa, era già in agonia. Il sanitario ha dichiarato che la morte è stata provocata da febbre influenzale con collasso cardiocircolatorio. Ieri è stata eseguita l'autopsia: le cause diagnosticate dal medico della Croce Rossa hanno trovato conferma.

Dante Maderno, 41 anni, operaio, abitava ad Avigliana con la moglie Wanda e il figlio Livio, 15 anni. L'altra mattina era stato ricoverato per una grave forma influenzale. Alle Molinette ogni cura è stata vana, è morto la notte scorsa per polmonite. E' stata ordinata l'autopsia.

Due del « Manifesto » parlano al Gobetti

Luigi Pintor e Lucio Magri

Al teatro Gobetti hanno parlato ieri sera Luigi Pintor e Lucio Magri, due dei promotori del « Manifesto » radiati i giorni scorsi dal pci. Pintor ha esaminato la situazione italiana e internazionale e ha indicato la strada che intendono seguire « quelli del Manifesto », senza per ora proporsi un fine politico. Ha affermato: « Hanno cercato di interrompere un dibattito che è invece ben presente nella base del nostro partito. Tuttavia si può essere comunisti dentro e fuori del partito ».

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	5	—	5.797.000
11	118	7	184.200
10	1853	76	28.600

Il monte premi è di 73.474.847

La colonna vincente risulta: X 2 1 - 2 2 X - 2 X X - 2 X 2

Estrazioni del Lotto

Bari	49	5	8	17	29
Cagliari	66	70	30	4	15
Firenze	1	73	35	52	15
Genova	90	6	13	23	66
Milano	71	35	38	33	23
Napoli	53	50	34	46	68
Palermo	89	41	72	58	8
Roma	41	68	56	4	35
Torino	59	85	64	60	77
Venezia	80	43	54	44	66

Ladri saccheggiano un magazzino e sparano contro gli inseguitori

A Borgaro, sorpresi da un ragazzo di 11 anni che ha dato l'allarme Altro fatto: benzinaio aggredito nella notte e rapinato di 40 mila lire

Tre ladri hanno saccheggiato ieri sera un negozio di elettrodomestici di Borgaro, poi, mentre fuggivano, hanno esploso un colpo di pistola. Poco prima delle 22 Pierino De Santis, 11 anni, via Ciriè, è entrato nel cortile per prendere la bicicletta. Ha visto tre giovani nel negozio di Francesco De Vita, 41 anni e della moglie Giuseppina, 38 anni. E' corso dal fratello sedicenne che era in un bar vicino e ha dato l'allarme. Il giovane ha anche chiamato il proprietario del negozio e quando è giunto i ladri, balzati sull'auto, sono fuggiti. Una portiera della macchina si è spalancata, un televisore è stato scaraventato in strada. Poi dall'auto è partito un colpo di pistola contro gli inseguitori.

I carabinieri di Venaria con il ten. Basile hanno compiuto un sopralluogo. Si è accertato che i ladri avevano forzato una finestra e rubato televisori, radio, giradischi per un milione e mezzo. Dalle testimonianze raccolte sembra che i tre non siano sconosciuti in paese. L'auto, una « 124 » bianco, risulta rubata a Cuneo.

— Quattro giovani hanno rapinato l'altra notte all'una e mezzo un benzinaio di Borgaro. Si sono fatti consegnare 40 mila lire, poi sono fuggiti su una « 500 » forse rubata. La vittima è Franco Venteramo, 32 anni, via Torino 2, titolare di un distributore dell'Aral sulla provinciale Torino-Caselle.

Racconta: « Riposavo nel chiosco, mi ha svegliato il clacson di una "500". Sopra c'erano quattro giovani. Quello al volante ha abbassato il finestrino e mi ha chiesto di fare il pieno. Mentre svitavo il tappo del serbatoio i rapinatori sono scesi e mi hanno trascinato dentro il chiosco. "Fuori i soldi, niente storie o te ne pentirai" hanno minacciato e subito dopo hanno strappato i fili del telefono ».

Prosegue il benzinaio: « I giovani non erano armati, ma sembravano decisi a tutto ed io non ho neppure tentato di resistere o di difendermi. Sono rimasto fermo, paralizzato dalla paura. I rapinatori hanno messo tutto a soqquadro rovistando nei cassetti e rovesciando i tavoli. In un angolo hanno trovato la mia borsa con l'incasso della giornata, 40 mila lire, l'hanno presa e sono fuggiti sulla macchina ».

Il Venteramo ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa, poi si è recato dai carabinieri di Caselle che hanno iniziato le ricerche ed istituito posti di blocco, ma senza esito.

— Calcolatrici e macchine da scrivere elettriche per 2 milioni sono state rubate la scorsa notte negli uffici dell'impresa Puma in via Cimarella 15. I ladri, entrati servendosi di chiavi false, hanno messo a soqquadro tutti gli uffici.

— Due operai di Rivoli, Giancarlo Vargiu, di 25 anni, via Bovès 5, e Giuseppe Daccia, 18 anni, corso Susa, la notte scorsa alle 2 sono stati sorpresi dai carabinieri mentre viaggiavano su una « 500 » rubata. Hanno ammesso di avere rubato altre macchine e sono stati arrestati.

Carabinieri — I comandanti del Nucleo investigativo e del Nucleo radiomobile di pronto intervento, Valentino Formato e Leopoldo Tranquilli, sono stati promossi al grado di capitano.

temperatura di ieri

massima +7,8

minima +1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,4; press. 734; umidità 81%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** poco nuvoloso, venti deboli, moderati sui rilievi, temperatura in diminuzione, visibilità durante il giorno, ridotta al mattino e alla sera per foschia o nebbia. **Temperatura a Caselle:** mass. +10,8; min. —2; media +4,8. **Sole:** sorge 8,02, tram. 16,46. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +3,5, minima +1.

Specchio dei tempi

« La stragrande maggioranza, per vigliacca che sia, si sta stufando » Sono peggio di cani? - Le cifre parlano chiaro: si semina grano per ricavare paglia - In trent'anni il suo « tesoro » si è ridotto a poco, quindicimila lire (provvederemo) - La rivincita di Sauze

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

« Vigliacchi, un po' più un po' meno, lo siamo tutti. Io lo sono ed ho il coraggio, scusate il bisticcio, di ammetterlo. La vigliaccheria è un istinto umano come l'egoismo, l'ambizione, l'invidia ecc.; esiste e dobbiamo accettarla. Io vorrei vivere il mio breve periodo il più tranquillamente possibile, fare la mia breve strada nelle migliori condizioni possibili, portare avanti i miei figli, arrivare sereno alla fine; non amo il mio prossimo ma neppure lo odio; se posso cerco di evitare ogni attrito, sia per un parcheggio che per un'idea, poiché credo che la verità sia un'utopia e la giustizia un miraggio. Mi trincero dietro la legge e dietro coloro che dovrebbero farla osservare perché penso che fra tanti mali sia il minor male; perché essa mi protegga dai prepotenti e dai violenti poiché odio la prepotenza e la violenza.

« Io non chiedo nulla allo Stato altro che proteggere, diciamo pure così, la mia vigliaccheria; in fondo per questo le leggi sono state create. Chiedo solo questo, ma lo esigo, e con me sono convinto lo esigono in molti, anche se il concetto è eufemisticamente espresso in altro modo. Perché parlando di governo forte si deve sempre e solo pensare a un governo estremista? Che cosa vieta ad un governo democratico di essere forte? Forte secondo me vuol dire far rispettare la legge; se qualcuno, destra, sinistra o centro, sputa addosso a qualcuno o spacca qualcosa, paghi, e paghi bene. Questa sia la prima legge e valga per tutti. Il governo agisca. Non avrà certo l'approvazione di tutti poiché ciò è impossibile, ma di una stragrande maggioranza certamente sì. E credo che sia piuttosto urgente che agisca in quanto questa stragrande maggioranza si sta veramente stufando, per vigliacca che sia ».

Ettore Roggeri

Un lettore ci scrive:

« A te che di statistiche e di storia sei bene informato, voglio domandare se, neppure in tempo di guerra si è mai verificato che i pensionati dello Stato non abbiano percepito la pensione. Purtroppo questo avviene oggi, in regime democratico, quando tutti i partiti si profondono verso i lavoratori, gli umili, i vecchi, i bisognosi.

« Per Natale avrò la gioia di essere creditore dello Stato e di avere contribuito a risanare il bilancio in attesa che qualcuno si ricordi che anche il pensionato statale, anche se è già stato mortificato e messo in castigo fino al 1972 e passa, qualche cosa dovrà pur mangiare.

« Sono certo però che per Natale la carità degli uomini si prodigherà per dare un pasto caldo al povero come lo si dà al cagnolino abbandonato sulla via. Noi aspetteremo ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Villastellone:

« In questo periodo di scioperi, che tendono a continuare, si nota che molti prodotti di vario genere sono aumentati di prezzo. Come giovane agricoltore vorrei soffermarmi su un prezioso prodotto alimentare quale il pane quotidiano. Noi agricoltori nella stagione autunnale dopo aver preparato il terreno seminiamo il grano. Poi si fanno le varie concimazioni e il diserbo chimico: nella stagione estiva, alla fine di giugno e in principio di luglio ci sono la mietitura e trebbiatura che comportano diversi lavori. Così, dopo diversi mesi di lavoro, se l'annata è stata favorevole, l'agricoltore raccoglie i suoi frutti: il grano è venduto a un prezzo di media sulle L. 6000 il quintale.

« Vorrei ricordare che 10-15 anni fa il grano costava L. 7000 il q.le ed il pane L. 120 il Kg. Il mugnaio macina il grano e vende la farina al panettiere, la farina di tipo normale, a L. 8000 il q.le; la farina rinforzata L. 9000 il q.le. Tutti noi cittadini andiamo a comprare il pane al prezzo di L. 200-220 il Kg. e anche più. Come è possibile questo divario di prezzo tra farina e pane? Inoltre è da notare che da un quintale di farina si ricavano 120 kg di pane.

« Noi agricoltori seminando il grano, come guadagno effettivo ricaviamo la paglia. E' possibile tutto questo? Eppure le cifre parlano chiaro! ».

Tommaso Cossolo

Una lettrice ci scrive:

« Sono una donna di 67 anni. La mia povera mamma mi aveva messo alla Posta (Buoni fruttiferi) lire 4000 nel 1940, e lire 7000 nel 1941. Li ho sempre tenuti nascosti perché pensavo alla vecchiaia, avendo la pensione di invalidità di lire 8000 mensili. Ora mi accorgo che scadono i 30 anni. Vorrei chiedere come posso fare per avere i soldi che penso sarà una buona somma: ho aspettato per ricavarne un bel po' di soldi.

« A vivere mi arrabatto, ma certo se potessi avere quel bel gruzzoletto che si è formato, ora starei meglio. C'è sempre bisogno di qualcosa e non poso comprarmela. Tu, caro Specchio, puoi aiutarmi. Dimmi come devo fare per avere questi soldi. Oppure te li spedisco o tu me li riscuoti? Questo sarebbe proprio un gran favore. Con tanta gratitudine ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Sauze d'Oulx:

« Chi ti scrive è una giovane signora che lavora e vive a Sauze d'Oulx, un piccolo paesino della Valle di Susa, che vive principalmente di turismo. Su *La Stampa* vedo quasi tutti i giorni cose come "I grandi centri degli sport invernali nell'arco alpino" o "Dove passare le vacanze invernali" e sotto inevitabilmente si parla di Sestriere, le piste di Sestriere, le innovazioni di Sestriere, ecc.

« E' di oggi, venerdì 12, tutta una pagina dedicata a questo centro sciistico che sarà pur bello, non discuto, ma che mi sembra ti distolga totalmente da altri paesi, che come il mio non hanno nulla da invidiare al qui sopra citato centro invernale.

« A Sauze d'Oulx abbiamo delle bellissime piste per ogni tipo di sciatore, dal dilettante al professionista, disseminate in mezzo a tantissimi pini (che a Sestriere sono un po' scarsi), abbiamo una Scuola di sci efficientissima, un ambiente simpatico ed elegante, senza per questo scivolare nello snobismo. Vorrei tanto che tu venissi a scattare qualche foto delle nostre piste e dei nostri panorami, ti accorgeresti che non sfigurerebbero con quelle che pubblichi adesso ».

Marisa Binetti Fulep

Il cittadino e la sicurezza sociale

Gli aumenti delle pensioni assorbiti dai nuovi rincari

Il prolungarsi delle vertenze del lavoro e le fughe di capitali creano sfiducia nella stabilità della lira - In Italia il costo della burocrazia sfiora il 50 per cento delle entrate statali, negli altri paesi del Mec tocca appena il 30 per cento

«Il rincaro dei prezzi ha già annullato quel po' di aumento concesso ai pensionati i quali rischiano di fare le spese d'una situazione che, del resto, non promette niente di buono neppure ai altri che devono vivere — come loro — di redditi fissi». Così ci scrive un gruppo di pensionati di Torino.

Abbiamo ricevuto altre lettere in cui si protesta per questo stato di cose che molti attribuiscono alle ricorrenti agitazioni sindacali e giudicano con severità. Il diritto di sciopero è sancito dalla Costituzione e a suo tempo i lavoratori se ne sono valsi proprio per sollecitare l'approvazione di quella riforma pensionistica con cui vennero disposti anche gli aumenti che il rincaro del costo della vita ha già svuotato del significato economico che avevano.

Purtroppo, quando le lotte sindacali s'inaspriscono e si prolungano, ne risentono la produzione, i costi ed infine i prezzi di mercato. A ciò si aggiunge la decurtazione delle buste paga per le continue, ricorrenti astensioni dal lavoro. Intanto nel Paese si va diffondendo un senso di sfiducia sulla stabilità monetaria che non ha certo trovato giovamento nelle massicce esportazioni di capitali alle quali si tenta di porre qualche rimedio soltanto ora. Comunque non basteranno per restituire la serenità agli innumerevoli piccoli risparmiatori che finora investivano i loro risparmi nel reddito fisso.

La Svezia e la Svizzera — che non dispongono certamente di grandi risorse minerarie — sono fra i Paesi più progrediti, con un reddito medio pro-capite che viene subito dopo quello degli Stati Uniti. Questa prosperità dipende anche dal fatto che in quei Paesi le vertenze sindacali trovano quasi sempre una soluzione soddisfacente tra le parti senza giungere alla rottura. Lo sciopero è un'arma di cui ci si vale assai di rado. I contratti di lavoro vengono stipulati tra le parti in sede di discussione iniziata per tempo sulla base di richieste che non sono mai disgiunte dalla meditata valutazione delle private e delle pubbliche possibilità.

In Italia il costo della burocrazia sfiora il 50 per cento delle entrate dello Stato; mentre negli altri Paesi del Mec tale spesa non supera mai il 30 per cento, benché quei pubblici uffici non siano certo meno efficienti dei nostri.

Risposte ai lettori

L'on. Roberto Cuzzaniti presidente dell'Opera pensionati d'Italia, riferendosi al caso dei signori Lucio e Fedora Mazzarella, pubblicato in questa rubrica il 18 novembre scorso, ci scrive:

«A rettifica di quanto asserito dagli interessati, il termine loro assegnato per l'inoltro a quest'Opera dei documenti integrativi non è di dieci giorni ma di trenta. Detto termine, peraltro, non è quasi mai perentorio, un ragionevole e motivato ritardo non fa decadere i richiedenti dal beneficio di ottenere l'assegno funerario. Mi è gradito precisare che quest'Opera ha accolto la domanda dei signori Mazzarella: il relativo assegno verrà loro liquidato entro brevissimo tempo».

Ringraziamo il presidente dell'ONPI per la sollecita liquidazione dell'assegno, lieti di sapere che egli l'avrebbe disposta egualmente anche nel caso che la documentazione integrativa dei coniugi Mazzarella fosse giunta a quell'Istituto con un ritardo non imputabile alla negligenza degli interessati.

«Secondo voi il primo aumento delle pensioni, per effetto dell'applicazione della scala mobile, dovrebbe decorrere solo dal 1° gennaio 1971, ma non mi sembra esatto. Il primo comma dell'articolo 19 della legge n. 153 sulla revisione degli ordinamenti pensionistici dell'Inps dice infatti che "la variazione percentuale dell'indice del costo della vita è determinata confrontando il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso dal diciottesimo al settimo mese anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento delle pensioni».

Una pensionata di Torino.

E' vero. Ma il legislatore aggiunge che «in sede di prima applicazione il confronto è fatto con riferimento al valore medio dell'indice relativo al periodo dal luglio 1968 al giugno 1969» dal che si deve dedurre — magari a fatica — che il prossimo aumento delle pensioni non potrà avvenire con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1971.

«Siamo tre donne in pensione da circa due anni. Potremmo sapere quando sarà riliquidata la nostra pensione con l'aumento delle 2000 lire mensili che ci spettano in seguito alla parità di trattamento fra uomini e donne disposta dalla nuova legge?».

Con la parità di trattamento fra uomini e donne le pensioni di queste ultime se liquidate con le norme vigenti fino al 30 aprile 1969 — dovrebbero essere riliquidate con gli stessi criteri in vigore per gli uomini. Ne verrà un aumento di circa 2050 lire il mese che sarà corrisposto — con decorrenza 1° gennaio 1969 — appena l'Inps abbia terminato le necessarie operazioni contabili previste dalla graduale applicazione di questa complessa legge.

«Gli assegni familiari per i genitori a carico dovrebbero essere corrisposti anche quando il lavoratore va in pensione. Nel mio caso, per esempio, ho la mamma a carico: ha più di 80 anni e non dispone di altri redditi, fuorché la pensione sociale, quando la prenderà. Finché lavoravo prendevo anche gli assegni ed ora che sono in pensione e mi sarebbero ancor più necessari, non ne ho più diritto. Non vi sono probabilità di modifiche alla legge vigente?».

C.G. - Torino.

Certo, ed il progetto di legge sul riordinamento degli assegni familiari è proprio uno di quelli, come si sarà accorto dal riassunto che ne abbiamo fatto in questa rubrica il 3 corrente. Il guaio è che, mentre i bisogni sono infiniti, le disponibilità sono limitate e, soprattutto se di carattere sociale, già ipotecate per qualche anno avvenire.

Osvaldo Paita

Interviene il ministro per ovviare a un danno

Disposizione dell'Inps per la riliquidazione delle pensioni

Il ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale ci scrive da Roma:

«Un lettore ha lamentato di essere stato escluso da parte dell'Inps dalla riliquidazione della pensione poiché, per motivi di sciopero, la domanda sarebbe pervenuta al predetto Istituto in ritardo rispetto ai termini di scadenza previsti.

«In proposito ritengo opportuno informare *La Stampa* che, al fine di ovviare al danno che si sarebbe verificato nei confronti dei pensionati per gli stessi motivi lamentati dal lettore, il Comitato esecutivo dell'Inps — su mia richiesta — ha deliberato in data odierna che, per tutte le domande di esercizio della facoltà di opzione, prevista dall'art. 11 della legge 30 aprile 1969, n. 153, pervenute per posta all'Istituto, è considerata come data di ricezione, a tutti gli effetti di legge, quella risultante dal timbro postale di partenza, purché i plichi siano pervenuti entro 60 giorni dalla scadenza del termine stabilito dalla legge stessa.

«Molto cordialmente».

Carlo Donat-Cattin

Per restituire il sorriso a bimbi sfortunati e anziani soli

Il Natale di "Specchio dei tempi"

Abbiamo stanziato 3 milioni - Offriremo giocattoli e doni ai bimbi ospiti della «Pro infantia derelicta» e del «Comitato difesa fanciulli» e una modesta «tredicesima» ai ricoverati di corso Casale e a quelli più indigenti di corso Unione Sovietica - Un aiuto anche all'Associazione spastici di via Valgioie e ad altri istituti di bimbi poveri e malati - Nella scorsa settimana abbiamo ricevuto 3.613.600 lire

Il Natale è vicino, le sofferenze di chi è stretto dalle necessità si fanno più acute. Specchio dei tempi cerca di alleviarle secondo le proprie possibilità e quelle che gli danno i lettori con le loro offerte.

Ma quest'anno Specchio dei tempi ha voluto fare qualcosa di più. Ha stanziato 3 milioni per offrire un segno di fraternità ai bambini ricoverati alla Pro infantia derelicta di via Asti e al Comitato difesa fanciulli di strada Valpiana e agli anziani ospiti degli istituti di riposo di corso Casale e corso Unione Sovietica. Sono circa 200 bambini tra i due istituti e 400 anziani. Ai primi Specchio dei tempi offrirà, a nome di tutti i lettori de La Stampa, giocattoli e dolci; agli anziani darà una somma pari al sussidio mensile che passa loro il Comune (una specie di spillatico per le piccole spese). La nostra sarà una specie di «tredicesima», modesta, ma che vuol significare a tutti gli anziani che non sono dimenticati. Inoltre porteremo un'offerta all'Associazione spastici di via Valgioie e, nei limiti del possibile, ad altri istituti di bimbi poveri e malati.

Specchio dei tempi si è messo in moto per portare a termine questa iniziativa nel nome dei lettori che inviano ogni giorno le loro offerte. Esempi di generosità sono frequenti e i più sono anonimi. Come il signore che ci ha portato l'altro giorno 1 milione pregandoci di mettere solo: «Il piccolo Carlo».

Un'altra persona che non ha voluto dire il proprio nome ci ha consegnato un'offerta di 300 mila lire. Non è la prima volta che sconosciuti portano ai nostri uffici somme cospicue e non dicono nemmeno il proprio nome. Ci chiedono di distribuirle agli indigenti e se ne vanno prima ancora che abbiamo il tempo di ringraziarli. Lo facciamo oggi, a nome di tutti i beneficati.

Ecco l'elenco delle offerte ricevute nell'ultima settimana per un totale di lire 3.613.600:

Il piccolo Carlo L. 1.000.000; N. N. 300.000; Alunni della scuola elementare «Maffei» per i bambini bisognosi 166.600.

Franco e Piero in memoria della zia Tilde 50.000; Pace, per un'opera di bene 20.000; Gianni Z[illegible]ni, Chiavari 10.000; R. S. in memoria dei cari defunti 10.000; Roberto, Giulia, Antonella 10.000; L. V., Condove 10.000; Franco e Franca 5000; Ruella Ottavia 5000; Una mamma riconoscente 5000; Valeria, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Roberta e Sandro 5000; N. N. 3000; Elena, Margherita e Anna 3000; Coniugi Maccio Alfredo alla memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; Mario e Maria 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, S. G. 2000; P. M. 2000; Raspanti Antonio 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; C. M. I. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; M. B., in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; Giovanni Bigatti 1000; Franca, per il Natale dei bambini bisognosi 1000.

Per onorare la memoria dell'ing. Franco Capello, i Collaboratori S.I.P. di Roma per i bimbi bisognosi 153.000; Stefania per un figlio di una ragazza madre 100.000; N. N. 100.000.

Un amico 40.000; R. E. in memoria degli zii Luigi e Giuseppina 30.000; G. F. C. 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Mantelli Maria 20.000; Un'abbonata, S. Margherita Ligure 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Andreina 10.000; In memoria del signor Fresia Valentino 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Marini Gio. Battista 10.000; Paola e Antonella per i bimbi poveri 10.000; Per donare un sorriso, in nome di Papa Giovanni XXIII ad un bimbo bisognoso, M. C. 10.000; Una mamma in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; V. P. 10.000; Al Santo Bambino Gesù di Praga e a S. Domenico Savio come da promessa, L. B. 10.000; In memoria di Gisella per una famiglia bisognosa, Maddalena Ponte 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. M. 10.000; In memoria della nonna 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; A. C. M. 10.000; In nome di Papa Giovanni XXIII, P. S. 10.000.

Fabrizio e Andrea 10.000; Per un aiuto Sveva Brandolin 8000; N. N. 5000; Ricordando il mio caro Andrea e che Papa Giovanni XXIII mi aiuti e protegga, M. T. B. 5000; Carlo e Nuncella, Alassio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Perrone Giovanni 5000; E. M. Cosmato 5000; Per intercessione di grazia in memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria Luisa Senigaglia 5000; Gilardi Maria ved. Bellardo, in memoria dei suoi morti 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per la sua continua protezione, Famiglia Antero-Bronzi 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Massolo Bruna 5000; N. N. 5000; Per la guarigione del nipotino, una nonna 5[illegible]; N. N., Intra a ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; Un pensionato cittadellese 5000; Rita Rey 5000; Pescio Giovanni 5000.

Per memoria dei miei cari morti e per grazia ricevuta 4000; M. B. Mimusio in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; P. M. 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e grazia, N. N. 2000; Enrico, Elvira 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. T. 2000; N. N. 2000; Una nonna, C. C. G. 2000; Per un bambino povero in onore a Papa Giovanni XXIII, Piera 2000; Una pensionata 2000; N. N. 1500; In suffragio dei miei morti e in attesa di una grazia da Papa Giovanni XXIII, Tara 1000; Per grazia ricevuta, pregando Papa Giovanni XXIII che sempre mi aiuti, Rosina B. 1000; In memoria di Nino 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. M. 1000; N. N. 1000; Una mamma di Albissola Marina che per la terza volta ha ricevuto una grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; Roby, per augurio di Buone Feste 1000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Verardo Rosetta 1000; S. M. P., Pinerolo 1000; Antonello Spina 500.

Dario e Mario per il lieto Natale di alcuni bambini bisognosi 50.000; G. B. R. 45.000; Per un Buon Natale a quanti hanno bisogno, Famiglia Schiapparelli 30 mila; Roberto e Gabriella 20.000; Ida Panozzo (100 corone svedesi) 12.000; In ricordo del prof. dott. [illegible] Milone, M. M. 10.000; Famiglia Farina per una famiglia bisognosa 10.000; Luigina e Rosina alla memoria della cara mamma nel decimo anniversario della sua scomparsa 10.000; M. O. S. 10.000; Per il Natale dei poveri, G. T. 10.000; Francesco A[illegible]tti 10.000; Milena in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Alpini paracadutisti 10.000; Perché Papa Giovanni XXIII mi elargisca la sua paterna benedizione, C. C. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; G. F. 10.000.

C. T. 7000; N. N. 5000; Per il Natale dei poveri, Famiglia Marelli 5000; Poli Angelo 5000; Alessandro, Aosta 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando la guarigione della mia nipote, A. M. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Ramello Caterina, S. Damiano d'Asti 5000; In ringraziamento per grazia ricevuta, Olga F. 5000; Nonna Carlotta 5000; Simonetta e Gian Piero 5000; Per le vostre opere di bene 5000; Annamaria e Massimo 5000; N. N., Coggiola 4000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, A. V. 3000; Maria Grazia e Luciana, Asti 3000; Giulio Antonietta, Alessandria 2500; Mira e Tera ricordano i genitori 2000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia, Accattino Vincenza 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, C. G., Ormea 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, S. L. 1000; Uno dei «Poli» 1000; Cap. M. A. 1000.

S. e B. G., Bologna 40.000; Una nonna, Biella, in onore di Papa Giovanni XXIII 30.000; Per il Natale dei vecchi più bisognosi, N. N. 30.000; In memoria di Cremonesi Giorgio, fratello del signor Cremonesi Edoardo, impiegato al Casino de la Vallée, St-Vincent 25.000; B. M. G. 20.000; Un gruppo di amiche 20.000; Gina, Franco 20.000; Mirella, Marco e Antonella per i bambini poveri 20.000; M. G. in memoria dei suoi cari 10.000; Il fratellino o sorellina di Pierluca e Cristina 10.000; Carla e Laura 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII ed in ricordo del fratello Riccardo e zio Giorgio 10.000; N. N. 10.000; D. M. 10.000; In suffragio di papà 10.000; S. A. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Una nonna per i bambini poveri 5000; Il piccolo Stefano per far felice un piccolo bimbo 5000; Gisella e Rolando in memoria di Giuseppe 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Eliane 5000; D. E. M. in memoria 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia 5000; N. N., Biella, in memoria del marito nel 5° anniversario della sua scomparsa 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 4000; Per grazia futura da Papa Giovanni XXIII, O. G. 3000; Per aiutare una persona anziana, in onore di S. Domenico Savio, Margherita 3000; N. L. 2000; Maria Cerutti 2000; Papa Giovanni XXIII proteggi Enzo, nonna Maria 2000; Anna, Angelo e Roberta 2000; Una universitaria 2000; Caselli Ada 2000; Per un lieto Natale a chi è più infelice di me 2000; Maria Bianchi 1500; A. Dassenno 1000; Margherita 1000; Ai tuoi poveri, ringraziando Papa Giovanni XXIII, E. P. F. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, invocando aiuto e grazia, N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; N. N. 500.

Giancarlo e Maria Carla 50.000; N. N. 50.000; Vista e Cresta 30 mila; Per onorare la memoria dei miei cari, N. N. 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lidia per i suoi defunti 30.000; Antonella Cosmaro per un bambino povero 25.000; N. N. 20.000; M. G. Canavese in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 20.000; M. G., Alassio 20.000; C. M. V. A. 20.000; M. A. 15.000; Una torinese che vive a Mantova 10.000; Braggio coniugi 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, una mamma di Novi Ligure 10.000; N. N. 10.000; Ricordando i miei cari scomparsi, per far felice un bimbo, Emma Petiti 10.000; Carta d'identità numero 23343023 10.000; Francesca e Felice per i poveri in memoria dei loro cari 10.000; Con gli auguri di tutti noi e con i nostri ringraziamenti per la tua bontà, N. N. 10.000.

Massimo e Lina 5000; Per il Natale dei poveri, in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; C. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; S. A. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una mamma di Novi Ligure 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Alunni classe 3ª, Sezione A, Scuola elementare di Copparo (Ferrara) 5000; G. G., Aosta 5000; Da parte di Donatella, in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Maurizio e Roberto 5000; Vera 3000; Isa e Lucetta 3000; In memoria di Giuseppina Cerrino, Rina Cerrino 3000; C. A., Condove 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta, F. E. 2000; Astigiano M. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio, Lele 2000; Bogianchino Andrea 2000; N. N. 2000; C. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Totale	**L. 3.613.600**

Due genitori lottano per salvare la bambina

Per i due genitori di Canelli che lottano disperatamente per salvare la loro bimba colpita dall'anemia mediterranea abbiamo ancora ricevuto:

M. M. in memoria di Papa Giovanni XXIII, L. 10.000; Dott. Lucio De Angelis, Portici 4000; Ringraziando Gesù per la grazia ricevuta, N. N. 500; Antonio e Maria Piera nel sesto anniversario della morte della cara nonna 2000; Marina 1000; In memoria dei miei cari morti, una pensionata di Castell'Alfero (Asti) 5000; La zinecia 2500; Un modesto fioraio ferrarese 1000; Cellerino Gian Domenico, Genova 2000; N. N. Salmazo 2500; G. M. Alassio, 10.000; N. N. 25.000.

Totale	**L. 65.500**
Totale precedente	**L. 373.000**
Totale generale	**L. 438.500**

(Alla famiglia abbiamo già consegnato lire 377.000).

Il "play boy" ha ottenuto un colloquio in carcere con il suo avvocato

"Il perito settore ha sbagliato tutto ora vi dirò io come è morta Martine"

Carlo Campagna continua a sostenere la tesi della disgrazia nel bagno: «La ragazza era ubriaca, aveva bevuto due bottiglie di whisky. La perizia non ha trovato tracce d'alcool perché si liberò con il vomito» - Delle sevizie dice: «Non so» - Ammette: «Conoscevo Goano»

Carlo Campagna ha avuto ieri dalle 13 alle 14,30 il primo colloquio con il difensore, avv. Foti. Il legale ha detto di averlo trovato molto tranquillo, sereno, quasi di buonumore. «E' stato lieto di vedermi — ha aggiunto — per avere finalmente un rapporto umano in carcere. Fuma parecchio, legge libri; preferisce che i parenti non vadano a trovarlo perché non desidera esser visto "là dentro". Mi ha chiesto molto di sua madre, che soffre di cuore».

Secondo indiscrezioni raccolte al carcere, il «play boy» — che trascorre le giornate in una cella di punizione di m 1,50 per 2,50 adattata a cella di isolamento — non avrebbe cambiato la sua prima versione resa alla polizia e ai magistrati, ma vi avrebbe aggiunto particolari nuovi. Ricostruiamo il suo racconto. Campagna: *«La perizia si sbaglia, ho la coscienza pulita perché vi dico la verità. Quella sera, nel mio alloggio di corso Galileo Ferraris, non c'era una terza persona, come qualcuno ha insinuato. Martine ha bevuto due bottiglie di whisky, lo ricordo bene, e dentro ci ha messo qualcos'altro, forse pastiglie eccitanti. La perizia dice di non aver trovato alcool nel sangue: ma certo, perché Martine vomitò. Entrò nella vasca dove c'era poca acqua, scivolò, urtò con la testa contro uno spigolo. La circostanza del bagno è confermata dall'assenza completa di trucco sul suo viso».*

Obiezione: e i capelli? Martine fu trovata con i capelli asciutti. Se li avesse bagnati — sostiene il perito — non avrebbe potuto asciugarsi, stando all'aperto, di notte, su un prato pieno di rugiada. Altra obiezione: i capelli bagnati di una donna perdono l'ondulatura, quelli di Martine, sebbene corti, erano in ordine. Ma a questi particolari, forse il Campagna non ha pensato durante la confessione.

Campagna: *«Mi pare proprio di aver scaricato la ragazza sulla mia destra, a Vinovo: ma posso sbagliarmi. Non ricordo se ho fatto l'inversione di marcia o no. Andando sul posto, saprò dirlo con certezza. I tagli sul seno? Ma, non so: potrebbero essere stati i rovi dei cespugli. Ecchimosi sulle braccia e sulle ginocchia? Non so spiegarmele. Comunque la perizia si sbaglia di grosso: io non l'ho strozzata né tanto meno soffocata. E' morta annegata, e se l'acqua nei polmoni non è stata trovata, che ne so? Sarà stata assorbita...».*

Sui rapporti col Goano e la teste Carla Sabbani, il «play boy» è piuttosto vago. *«Ugo lo conoscevo di vista, quella Sabbani non la vidi mai. Martine la vidi quella sera per la prima volta. Le feci cenno di salire, non ricordo quale fosse la sua tariffa. D'altra parte non mi interessava. In casa abbiamo giocato coi cuscini...».* Si interrompe. Tace per un momento, riprende: *«Ma di questo non parliamo più. Se ripenso a quella scena, mi prendono gli incubi».*

«Dovessi trovarmi improvvisamente libero, mi costituirei di nuovo. Non ero ricattato da nessuno, ero soltanto torturato dall'incubo e dalla disperazione. Bevevo per dimenticare, fumavo 100 sigarette al giorno. Un giorno ebbi la tentazione di gettarmi dal quarto piano di una casa. Andai anche da un neurologo e mi feci visitare. Ma la cura doveva essere una sola: l'espiazione. Adesso sono tranquillo, riesco a dormire di notte. Mi sono adattato facilmente al carcere: è una esperienza interessante. Incontro spesso il cappellano».

«L'ergastolo? Ma no, quella è un'imputazione provvisoria: Martine l'ho soltanto lasciata morire, è omissione di soccorso. Cosa mi daranno? Non più di sei mesi». Il ragioniere ha ragione, il conto è esatto: il codice, per l'omissione di soccorso, prevede una pena fino a 3 mesi e poi aggiunge «se da siffatta condotta deriva la morte, la pena è raddoppiata».

Le indagini hanno ripreso ieri un ritmo intenso con il ritorno in ufficio del dott. Montesano, colpito una settimana fa dall'influenza. Il capo della Mobile ha convocato in questura il barbiere Alberto Padalino, 36 anni, via Carlo Alberto, amico del Campagna e del Goano. Sull'interrogatorio è mantenuto il massimo riserbo. Il Padalino avrebbe confermato alla polizia di conoscere i due giovani da lungo tempo.

Sono state sentite anche numerose passeggiatrici le quali hanno riferito in sostanza cose già note. Tra le altre, che Campagna frequentava un club dove si frustavano donne. Un colpo di frusta, da 5 a 10 mila lire. Pare inoltre che il play-boy, poche ore prima di costituirsi, abbia reso una confessione pubblica in un night. Dice un amico: *«Era ubriaco fradicio: ad un tratto si alzò dal tavolo e gridò di essere l'assassino di Martine. Ci siamo messi a ridere, convinti che scherzasse».*

La polizia ha noleggiato da una sartoria un manichino che servirà per il sopralluogo ormai imminente. Ha i capelli neri, è alto come Martine. Nel ricostruire la scena avvenuta in casa Campagna non potrà più dire «non parliamo di certe cose»: e per qualche ora dovrà tornare nell'«incubo». Con quel manichino fra le braccia dirà finalmente tutta la verità?

Carlo Campagna e Ugo Goano si conoscevano

Il barbiere Alberto Padalino interrogato ieri in questura

Aveva sposato una ragazza madre per "redimerla"

Tre anni dopo le disse: «Abbiamo troppe bocche da sfamare» - E la costrinse a prostituirsi - Arrestato

Un pellicciaio di 36 anni, Daniele Ragusa, via Cantalupo, è stato arrestato dalla polizia su mandato di cattura del giudice istruttore per avere sfruttato la moglie. Nel 1964 aveva conosciuto Rosanna Lucio, una ragazza madre della sua stessa età. L'ha sposata proponendosi di redimerla. «Con me sarai felice, dimenticherai il passato», le ha detto. Per un po' è stato così e dall'unione sono nate due bambine Barbara e Debora.

Due anni fa però l'uomo ha cambiato atteggiamento. Ha incominciato con il lamentarsi: «Non guadagno abbastanza, ho troppe bocche da sfamare».

Per Rosanna Lucio è incominciata una triste esistenza. Se gli incontri con i clienti non erano redditizi il marito la picchiava duramente. La donna ha sopportato per qualche tempo, poi consigliata da un'amica si è presentata in questura e ha sporto denuncia. Il giudice istruttore ha emesso il mandato di cattura che è stato eseguito dal brigadiere Casagrande e dall'appuntato Gallitelli della squadra del Buon Costume.

Morta in solitudine — Una pensionata a 12 mila lire il mese, Maria Ghibellina, 71 anni, è stata trovata morta nella soffitta di via Mazzini 33 in cui abitava sola.

Una famiglia abusiva cacciata dall'alloggio

Dagli inquilini dello stabile alla Falchera

Un disoccupato siciliano, Alfio Sgroi, 30 anni, sposato e padre di quattro bimbi, ha occupato un alloggio destinato a portineria nello stabile di via dei Pioppi 54, alla Falchera. Venuto da Catania quattro mesi fa, l'uomo era stato ospitato dal fratello in un sottoscala di via Villaretto 1. Una sistemazione di fortuna, ma almeno erano al riparo dal freddo. Nei giorni scorsi la moglie ha litigato col cognato: un bisticcio banale, ma il parente li ha messi alla porta.

Lo Sgroi, saputo che c'era quell'alloggio vuoto, non ha perso tempo. Sfondata la porta, si è insediato nei locali: una branda, una sedia a sdraio, qualche coperta, un paio di candele. Ieri mattina gli inquilini hanno scoperto l'intruso e gli hanno intimato di andarsene. Lo Sgroi si è barricato nell'alloggio, sono intervenuti gli agenti del commissariato Madonna di Campagna. Dopo lunghe discussioni è stato raggiunto un compromesso: alla famiglia abusiva è stato concesso di restare ancora per questa notte.

Rapinarono un uomo appena arrivato dal Sud per fare operare la bambina

Due biscazzieri in via Palazzo di Città - La vittima, per pagare un caffè, aveva tratto di tasca un fascio di banconote - Condannati a 3 anni

Due «specialisti» del gioco delle tre carte, Celso Manzi, 35 anni, di Dogliani e Natalino Cammisa, di 22, da Nicosia, sono comparsi ieri in Corte d'Assise accusati di rapina. La sera del 9 marzo scorso aggredirono e depredarono di 100 mila lire un bracciante pugliese, Raffaele Santamaria.

Era giunto da poche ore a Torino da Cerignola ed aveva lasciato la figlioletta all'ospedale oftalmico dove sarebbe stata operata di un tumore all'occhio. Quella sera, una domenica, vagava per la città in cerca di una sistemazione, anche per la moglie, che sarebbe arrivata l'indomani. Voleva una camera non troppo costosa e per questo si era diretto nelle strade del vecchio centro. Entrò in un bar di via Conte Verde e per pagare il caffè trasse dalla tasca un rotolo di biglietti di banca, tutti suoi risparmi, che dovevano servirgli per il soggiorno torinese.

«Mi accorsi troppo tardi — disse poi il Santamaria — *che qualcuno mi stava osservando. Quando tornai in strada, un giovane mi afferrò per le braccia, mentre il suo compare mi frugava in tasca impadronendosi del mio denaro».* Il fatto accadde in via Palazzo di Città e fu così rapido che nessuno se ne accorse. Il Santamaria si rivolse a due allievi carabinieri, che lo condussero in caserma. Il giorno dopo, con un'autoradio, partecipò alle ricerche dei suoi aggressori. In via Nizza ne riconobbe uno; l'altro lo incontrò in via Lagrange. Erano il Manzi e il Cammisa, che furono subito arrestati.

Tentarono di negare, ma di fronte al sicuro riconoscimento, si decisero a dare la loro versione: *«Non abbiamo rapinato il Santamaria. Noi facciamo il gioco delle tre carte e il pugliese, quella sera, si è lasciato attirare. Ha tentato la sorte ed ha perso 60 mila lire. Siamo conosciuti in tutta la zona come giocatori e non avremmo mai aggredito, con la certezza di essere identificati».*

Raffaele Santamaria, anche di fronte ai giudici, ha ripetuto le sue gravi accuse: *«Ero a Torino per l'operazione della mia bambina e non avevo certo in mente il gioco. Tra l'altro* — ha aggiunto piangendo — *nonostante l'operazione, mia figlia è morta».*

Il p. m. dott. Ferraro, tenendo conto del risarcimento del danno, (100 mila lire) ha chiesto 4 anni, 5 mesi e 10 giorni per Manzi e 5 anni per Cammisa. La corte, presieduta dal dott. Luzzatti, accogliendo in parte le richieste dei difensori, gli avv. Astore e Longhi, ha condannato il Manzi a 3 anni e il Cammisa a 3 anni e 6 mesi. I due sono stati riconosciuti colpevoli non solo di rapina ma anche di gioco d'azzardo.

Obiettore di coscienza è condannato a 3 mesi

Un obiettore di coscienza e due testimoni di Geova sono stati processati ieri mattina dal Tribunale militare (pres. gen. Laguzzi, p. m. col. Tattoli, canc. col. Lignarolo). Sono Lino Taschini, 20 anni, William Vedovelli e Giuseppe Capurro, di 26 anni. Il primo appartiene al «gruppo pacifista bergamasco» ed è alla sua prima esperienza di protesta. Ai giudici ha detto: «Sono antimilitarista e cattolico, per i miei principi non posso indossare la divisa». E' stato condannato a 3 mesi senza il beneficio della condizionale.

Agli altri due imputati, che dovevano rispondere di disobbedienza e mancanza alla chiamata, sono stati inflitti rispettivamente 8 e 5 mesi di carcere, senza la condizionale. Alla difesa, gli avvocati Bruno Segre e Magnani Noya.

Il Liceo artistico occupato per 3 ore

Degli estranei sono entrati impedendo un'assemblea

Ancora gazzarra al Liceo Artistico. Ieri alle 10 il bidello ha invitato gli studenti a recarsi nell'aula magna per l'assemblea. Dovevano discutere con il direttore prof. Paulucci e i docenti Campagnola, Martinazzi, Massara, i problemi didattici e il rinnovamento dei programmi. I lavori erano appena incominciati quando nella sala sono entrati alcuni estranei: universitari, allievi del *Gioberti*, del *Pininfarina*, di altri istituti. Innalzavano cartelli contro il direttore, gridando e cantando con accompagnamento di chitarra e armoniche a bocca. Impossibile continuare la discussione, inutili tutti i tentativi dei professori di riportare la calma.

Il prof. Paulucci ha abbandonato l'aula dichiarando sciolta l'assemblea. I disturbatori hanno quindi occupato l'istituto, [illegible] nella galleria al pian terreno.

Alle 12 è stato chiesto l'intervento della forza pubblica. Gli agenti hanno invitato i giovani ad andarsene, alcuni hanno obbedito, altri si sono ritirati nelle aule. Soltanto un'ora dopo sono usciti anche i più agitati. Tre degli estranei all'istituto, identificati, saranno denunciati per violazione di domicilio.

Al *Pininfarina* da alcuni giorni gruppi di studenti sono in agitazione per le sospensioni ad una intera classe che aveva scioperato per solidarietà con un compagno colpito da provvedimento disciplinare. Anche ieri alcuni si sono rifiutati di entrare cercando di convincere i compagni a seguirli. Hanno ottenuto scarse adesioni.

ECHI DI CRONACA

l'Automobile Club Torino
offre un premio di L. 20.000 (ventimila) a chi per primo, telefonando al 57.79, fornirà indicazioni che consentano di rintracciare l'autovettura Fiat 500 targata TO 870633 del proprio servizio noleggio ai Soci.

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

« Chicchignola » con Mario Scaccia

Un'opera di Petrolini da stasera all'Alfieri

Questa sera, al teatro Alfieri, debutta *Chicchignola* di Ettore Petrolini. Lo spettacolo è presentato dallo Stabile di Bolzano, ospite del Teatro Stabile di Torino.

Protagonista della commedia sarà Mario Scaccia, accanto a lui reciteranno Gianna Giachetti e Carla Macellonl. Lo spettacolo è già stato presentato a Padova ed in altre città del Veneto ed ha inaugurato la rassegna degli Stabili al Lirico di Milano.

Chicchignola è fuori abbonamento: gli abbonati potranno usufruire di uno sconto del 50 per cento.

Le repliche della commedia di Petrolini proseguiranno fino al 21 dicembre.

Domattina e venerdì alle ore 10, lo Stabile di Bolzano presenterà per le scuole lo spettacolo *Capitano* c'è un *uomo in cielo*, sempre al teatro Alfieri.

Manifestazioni

concerti e dibattiti

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, in abbonamento di serie dispari, concerto del Trio Italiano d'archi composto da Franco Gulli (violino), Bruno Giuranna (viola) e Giacinto Caramia (violoncello). In programma il Trio in re maggiore op. 14 n. 4 di Boccherini, il Trio in sol maggiore op. 9 n. 1 di Beethoven e il Divertimento in mi bemolle maggiore K. 563 di Mozart.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Carlo Casalegno, Peter Nichols, l'avv. Oberto, presidente della Provincia, il professor Vernetti, presidente dell'Ept presentano il volume « Torino metropoli d'Europa » edito dalla Aeda (che esce contemporaneamente in francese, inglese e tedesco).

Pro Cultura — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 recital della pianista Miri Brussetti, con una relazione illustrativa sulla musica e i musicisti d'Italia nei sec. XVII e XVIII.

Cori alpini — Domani sera alle 21,15, presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, il coro Edelweiss della sezione cittadina del CAI terrà l'annuale concerto di canti della montagna.

Il teatro di Gianduja — Domani alle ore 16, prima rappresentazione dello spettacolo di marionette « Gianduja al circo » nel teatro di via S. Teresa 5. Le repliche sono previste sabato e domenica.

Museo del cinema — Da oggi a domenica alle 17 e 21,15 « Ossessione di donna » di Henry Hathaway con Susan Hayward, Stephen Boyd, Barbara Nichols (Stati Uniti, 1959, minuti 105).

Centro di cultura dei lavoratori — Questa sera alle 21, presso la sede di via Garibaldi 33, incontro sul tema: « Le caratteristiche del "Progetto 80": finalità, obiettivi. Relatore sarà Mario Roy.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.81.13

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 21 « seconda » de « I quattro Rusteghi » di E. Wolf-Ferrari. A spettac. iniziato è vietato l'ingresso.
CARIGNANO: ore 21,15 « Saltimbanchi si muore » con Enzo Iannacci, Lino Toffolo, Cochi, Renato, Teo. Biglietti « La Stampa », tel. 535.113. 4ª spett. in abbon. Ultimi 5 giorni.
RISTORANTE CABARET « da Gipo » (v. Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033): tutte le sere Gipo Farassino, Bruno Lauzi, Walter Valdi. Orch. dir. da Romano Farinatti
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Gianduja al circo ». Regia di Luigi Lupi.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 « Chicchignola » di Ettore Petrolini. Edizione Teatro Stabile Bolzano con Mario Scaccia. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Alfieri, t. 535.440. Riduzioni per abbonati.
TEATRO STABILE - ERBA (c.so Moncalieri 241): ore 21 Teatro Piemontese in « Il Gelindo » dalla tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenotaz.: v. Rossini 8, telefoni 879.342/43 e Teatro Erba, t. 690.467. Domani Cinema per Ragazzi: 15,30 e 17,15 « Citty citty bang bang ».
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: stasera ore 21,15 (dispari) Franco Gulli, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacinto Caramia, cello; (Boccherini, Beethoven, Mozart). Biglietti piazza Castello 29, t. 544.523.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Vado, l'ammazzo... rido » con inizio alle ore 16,15 - 21,15.

Teatro Stabile - TEATRO ALFIERI
Da questa sera a domenica
MARIO SCACCIA
e il Teatro Stabile di Bolzano in
Chicchignola
di Ettore Petrolini
Prenot.: Teatro Alfieri, t. 535.440
Sconto 50 % per abbonati Teatro Stabile Torino

Teatro Stabile - TEATRO ERBA
(C. Moncalieri 241)
E' NATALE!
Tutte le sere ritorna
IL GELINDO
a cura di G. Rizzi e del TEATRO PIEMONTESE con
GIPO FARASSINO
Pren.: v. Rossini 8, 879.342/43 corso Moncalieri 241, tel. 690.467

CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Canto, musica, comicità
Saltimbanchi si muore
JANNACCI, TOFFOLO COCHI, RENATO, TEO
Crescente, grande successo
ULTIMI 5 GIORNI

RISTORANTE CABARET
da GIPO
v. Chanoux ang. corso Francia telefoni 723.090 - 724.033
Tutte le sere
GIPO FARASSINO
e Bruno Lauzi
Walter Valdi - I Vocalieri
Orchestra diretta da ROMANO FARINATTI

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera ore 21.15 (dispari)
BOCCHERINI BEETHOVEN MOZART
FRANCO GULLI (violino)
BRUNO GIURANNA (viola)
GIACINTO CARAMIA (cello)
Biglietti: p. Castello 29, 544.523

Conservatorio « G. VERDI »
Canti della Montagna
eseguiti dal Coro EDELWEISS
Sezione C.A.I. di Torino
Giovedì 18 dicembre ore 21,15

Teatro Stabile - TEATRO ALFIERI
Da questa sera ore 21
Chicchignola
con
MARIO SCACCIA
GIANNA GIACHETTI
Regia di MAURIZIO SCAPARRO
Teatro Stabile di Bolzano
Prenot.: Teatro Alfieri, t. 535.440

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Telescuola.
12,30: Antologia di Sapere: Lo sport per tutti.
13 —: Tanto era tanto antico: antiquariato e costume.
13,30: Telegiornale.
15 —: Replica di Telescuola.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) Il ragazzo e il piccione; b) L'amico libro; c) Nella casa del lupo: cartoni animati; d) Pagine di musica.
18,45: La grande avventura: Corsica viva. Documentario.
19,15: Sapere: Cos'è lo Stato.
19,45: Sport; Notizie del lavoro e dell'economia; Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: La scuola degli altri, inchiesta di Gras e Craveri: la macchina elettronica [illegible] il maestro. A New York, sedici [illegible] sono collegate ad un [illegible] e computer: e che dà ai ragazzi ripetizioni a volontà.
22 —: Incontro di boxe Zurlo - Ben Ali per il titolo [illegible] dei mosca.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: Tvm: programma per i militari.
19 —: Una lingua per tutti: corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Giorni d'amore », film di Giuseppe De Santis con Marcello Mastroianni e Marina Vlady. Due giovani contadini ciociari superano mille avversità prima di poter realizzare il loro sogno d'amore.
23,05: Cinema '70.
23,35: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Il saltamartino; 19,20: Una laurea, e poi?; 20,30: Telegiornale; 20,40: Gente delle Falklands; 21,05: « Lo specchio lungo », tre atti di Priestley, con Wanda Capodaglio e Giuseppe Pertile.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,10 « Aida »
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (2ª parte)
11,30 Colonna musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,53 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 Cafè chantant
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: Tante storie per giocare
16,30 La discoteca del Radiocorriere
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 «Pamela» di S. Richardson
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
21,15 Un verme al Ministero - Commedia in 3 tempi di D. Buzzati
22,05 Ricordo di Glen Miller
22,50 La fastosa villeggiatura de « Il nobili cittadini veneti»
23,00 Oggi al Parlamento. Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Giungla d'asfalto, di William Burnett
10,17 Improvviso
10,30 Giornale radio
10,40 Radiotelefortuna 1970
10,43 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in Don Giovanni e la sfinge
13,30 Giornale radio
13,35 Cetra-Happening
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Recentissime in microsolco
15,00 Motivi scelti per voi
15,18 Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 13 salutano i '70
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,01 Concerto di musica leggera
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Il senzatitolo
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Concerto di apertura
10,45 I Concerti di Alfredo Casella
11,15 Polifonia - M. Barberini e G. da Venosa
11,35 Archivio del disco
12,20 Musiche parallele
12,55 Intermezzo
13,40 I maestri della interpretazione: violoncellista Pablo Casals
14,30 Melodramma in sintesi: Il gallo d'oro. Musica di Nicolai Rimsky-Korsakov,
15,30 Ritratto di autore Marco Enrico Bossi
16,15 Orsa minore. « Delirio a due ». Un atto di Eugène Jonesco, con Mario Scaccia e G. Raspani Dandolo
17,35 Profilo di Walter Grupius
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo. Musiche di Busoni, Dallapiccola e Strauss
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
21,00 Centenario di Hector Berlioz
21,40 Gil Evans e la sua orchestra
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 I melodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi
23,00 Musiche di Arnold Schoenberg
23,45 Rivista delle riviste

GALLERIE - MUSEI

DAVICO (S. Donato 29, 488.806): Dipinti di Irma Battagliotti.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.1101): Pers. di Luigi Balzola.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7): Personale di Luigi Regianini.
ZABERT (p.za Cavour 10): Mostra dipinti « La figura e il ritratto in Europa dal XV al XIX Secolo ».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Grandi pittori Neifs.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (Po 9): « Omaggio a Chagall ». Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
MARTANO (C. Battisti 3): Mostra personale Max Bill.
NARCISO (p. C. Felice 18): nel centenario della nascita, mostra antologica di Giovanni Guarlotti.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): L. Siccardi, dipinti. Mostra pers.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Brian Elliot.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « Ossessione di donna » con S. Hayward, S. Boyd, B. Nichols (Stati Uniti, 1958, colori, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Così dolce... così perversa » Carroll Baker, Jean-Louis Trintignant, Diano, eastm. sc. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Certo, certissimo, anzi... probabile » C. Cardinale, C. Spaak, J. P. Law, R. Hoffman, A. Sabato, technicolor. Vietato 14.
ASTOR: « Quelli che [illegible] uccidere » S. Berger, J. Mateos, technic. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Il gatto selvaggio » regia A. Frezza, con Carlo Cecchi, I. Maynlel. Vietato min. 18. Apertura 10. Ultimo ore 22,45.
CORSO: « I 2 invincibili » John Wayne, Rock Hudson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: « La donna invisibile » Giovanna Ralli, Carla Gravina, Anita Sanders, in technicolor. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « La straordinaria fuga dal campo 7 A » Oliver Reed, Michael J. Pollard, technicolor. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Il club dei libertini » col. D. Hemmings, J. Pettet. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Nell'anno del Signore » con Nino Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, a colori. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
LUX: « I temerari » Burt Lancaster, Deborah Kerr, colori. Vietato 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20, 22,30.
METROPOL: « Mille peccati... nessuna virtù » technicolor. Vietato 18.
NAZIONALE: « Beatrice Cenci » con Tomas Milian, techn. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « La caduta degli Dei » con D. Bogarde, I. Thulin, C. Rampling, F. Bolkan, tec. Viet. 18. Orario: 13,30; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: « To' è morta la nonna » di Mario Monicelli, tec. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Africa segreta » (documentario film-inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones.
AUGUSTUS: « 7 uomini e un cervello » con Anne Margret, Romano Brazzi, L. Buzzanca, eastmancolor. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Come, quando, perché» P. Leroy, D. Gaubert, col. Viet. 18.
MAFFEI: « Femina ridens » con P. Leroy, technicolor. Vietato minori 18. Inizio film 14,30. Ultimo ore 22,30.
TORINO: « Io, Emmanuelle » Erika Blanc, A. Celi, Ferrari, tec. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Il Commissario Pepe » tech. Ugo Tognazzi, Dionisio.
COLOSSEO: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » W. Yu, N. Chiao, colori scope. Vietato minori anni 18.
FARO: « Il Commissario Pepe » in techn. Ugo Tognazzi, S. Dionisio.
FIAMMA: « Una ragazza che voleva essere amata » (Sweet Charity) scope, techn. 70 mm, con S. MacLaine, T. McMartin, R. Montalban.
FORTINO: « Bye bye Barbara » E. Swan, B. Cremo, Avron, col. V. 18.
HOLLYWOOD: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » col. 1ª vis. Torino. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Nero su bianco » con A. Sanders, T. Carter. Vietato 18.
MASSAUA: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » Yu, col. sc. Viet. 18.
MASSIMO: « Bye bye Barbara » E. Swan, B. Cremo, Avron, col. V. 18.
ORFEO: « L'amaro giardino di Lesbo » N. Kosa, K. Ichigusa, techn. scope. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « L'ossessione del mostro » Cushing, Lloyd, col. Viet. 14.
STATUTO: « Il Commissario Pepe » technicolor con Ugo Tognazzi, S. Dionisio. In. film 14,30. Ult. 22,30.

ADRIANO: « Masquerade » technic. con Rex Harrison, Capucine.
ALCIONE: « Occhio selvaggio » tec. V. 18. Comp. M. Ferrero in « Vado, l'ammazzo... rido » 16,15 - 21,15.
ALPI: « Paris secret » tech. V. 18.
REGINA: « Therese and Isabelle » E. Person, A. Gael, tec. Viet. 18.

CRAVESANA: « Il cavaliere di Lagardère » N. Alari, Greilier, colori.
MILANO: « 7 ore di fuoco » colori. « La monaca di Monza ». Ap. 10.
OLIMPIA: « L'ultimo killer » col.
PO: « Intrigo a Parigi » tec. Gabin.
P. NUOVA: « Le 4 chiavi del terrore » con Peter Cushing, C. Lee, « Una venere tutta d'oro ». Ap. 10.
S. SECONDO: « Il vendicatore dei Mayas » sc. col. K. Morris, B. Loy.

GIARDINO: « Messico, amore e sangue per un gringhero» tec. Fernandez.
MIRAFIORI: « Uomini d'amianto contro l'inferno » Wayne, Ross, col.
SMERALDO (v. Tunisi 97, telefono 390.711): « L'altra faccia del peccato » technicolor. Vietato 18.
VINZAGLIO: « Mantieni l'odio per la tua vendetta » scope technicolor. 1ª vis. Torino. Viet. 18. Ult. 22,30.

AMERICA: « I complessi » scope A. Sordi, N. Manfredi, U. Tognazzi.
ELISEO: « Inghilterra nuda » (film inchiesta) techn. scope. Vietato 18.
SAN PAOLO: « 20 minuti per 3 milioni di dollari » tec. R. Harrison.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Inghilterra nuda » in technicolor.
ARTISTI: « Per qualche dollaro in più » tec. sc. Eastwood, Van Cleef.
CORALLO: « Cul de sac » di Roman Polansky.
ERIDANO: « Una pillola per Eva » in technicolor con R. Larsen.
OROPA: « Pazzo per le donne » in technicolor con Elvis Presley.
VITT. VENETO: « Moulin Rouge » techn. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.

ASTRA: « Le orge nere del Dottor Orloff » Vernon, Godet. Vietato 14.
BERNINI: « Il maschio e la femmina » di Godard, con C. Goya, J. P. Leaud. Vietato minori 18.
CIBRARIO: « Viaggio centro della Terra » in technicolor, « Mio corpo ti appartiene » con Marlon Brando.
ELIOS: «Rivoluzione sessuale». V. 18
ODEON: « Silvia e l'amore » technicolor. Vietato minori anni 14.
STAR: « Il mondo di Suzie Wong » W. Holden, N. Kwan, tech. Viet. 18

ADUA: « Il grande vendicatore » in technicolor, con J. Coop.
AURORA: « I vigliacchi non pregano » technicolor con John Garko.
MAIOR: « Il capitano di lungo... sorso » technic. con David Niven.
NORD: « Requiescant » scope, colori con Terence Stamp.
ORIENTE: domani « Arabella ».
PALERMO: « The Belle Starr Story » technicolor R. Wood. Vietato 14.
SOCIALE: « La resa dei conti » in technicolor con T. Millan.
ZENIT (telefono 267.697): domani « Il figlio di Godzilla ».

CABIRIA: « Giarrettiera Colt » M. Solinas, C. Camisso, technicolor.
CONTINENTAL: « Un gettone per il patibolo » J. L. Trintignant, M. J. Nat, a colori. Vietato minori 18.
ITALIA: « A qualsiasi prezzo » in technicolor con Ira Fürstenberg.
PIEMONTE: « Nuda sotto la pelle » A. Delon, Faithfull, col. Viet. 18.
SAN CARLO: « Tamburi ad Ovest » A. Murphy, M. Sante, technicolor.
SPEZIA: «Spionaggio internazionale» scope techn. R. Mitchum. Apert. 15.

DIANA: «Le spie vengono dal cielo» technicolor con Robert Vaughn.
DORA: « La morte scarlatta viene dallo spazio » technicolor scope.
ROMA: « City city bang bang » tec.

ALBA: « Rivoluzione sessuale » in technic. con C. Alegny. Vietato 18.
AMBRA: « E venne l'ora della vendetta » col. W. Shatner, J. Cotten.
APOLLO: « Quella carogna di Frank Mitraglia » techn. scope J. Hallyday, E. Constantine. Apertura ore 18,30.
EDERA: « Il monaco di Monza » Adriano Celentano, Lisa Gastoni.
LUCENTO: domani « Il circo ».
LUTRARIO: « Faccia senza Dio » in scope, techn. con John Cassavetes.
SPLENDOR: « L'infallibile Ispettore Clouseau » tec. sc. Arkins, Finlay.

CASELLE

ITALIA: « Il marchio di Kriminal » in technicolor.

SETTIMO

GARIBALDI: « Rosemary's Baby ».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: « Chicchignola », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Erba: « Il Gelindo », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Piscine dello Stadio: riduzione Enal alle casse. Palaghiaccio: Enal 40 % alle casse. Palazzo dello Sport: venerdì riunione di boxe, gradinate ridotte all'Enal.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 657.560): debutto 20 dicembre ore 21.

AL BAGATELLE, st. Cavoretto 2: 21
AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822: I Sultani. Cantano Livio e Ricky.
ARLECCHINO: 21 Gli Evergreens.
CASTELLINO: ore 21 Michelino.
GAUDIO DANZE, v. S. Massimo 14: ore 16,30 - 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45-21 orchestra Franco e I Giusti.
GIPSY (locale rinnovato): sabato 20 dicembre riapertura.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 The Bathman.
REPOSI: 21 Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, 681.686).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Barbara.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Fréjus 80): 21
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 21 orchestra Bonazzoli.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero 15): ore 21,30.
VOOM VOOM, v. Barge 10, 331.040: ore 21 Lillian e le Spirale 20.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1 orch. Nuccio Nicosia.

ABATJOUR: Sacchi 28, 541.029: 21:
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
JOLLY CLUB (v. Camerana 29).
LA GROTTA (v. San Tomaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. via Goito): ore 21 I Samurai.

Danze **ARLECCHINO**
e
Danze **CASTELLINO**
DOMENICA
MASSIMO RANIERI

Danze **LA PERLA**
Ore 21: SERATA TUTTO
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il sempre richiesto e applaudito
DUO FASANO
nelle sue migliori interpretazioni e
CARLO PIERANGELI
Giovanni Musso e L'Elite

MACK 1
Via Camerana 11 - tel. 535.352
Ore 21
WESS
e GLI AIREDALES

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
I RIBELLI

LA BRACE
RISTORANTE TIPICO
SPECIALITA' PESCE
ZARZUELA PAELLA
SANGRIA
V. Napione 38 - Telef. 81.602

Ideazione, fondazione e fioritura della prima «casa chiusa» nel più elegante quartiere di Londra
Oggi al GIOIELLO
un film audace, raffinato, bislacco pieno di suspense e di... deliziose vizioni!
METRO GOLDWYN MAYER presenta
UNA PRODUZIONE CARLO PONTI
DAVID HEMMINGS
JOANNA PETTET.
IL CLUB DEI LIBERTINI
GEORGE SANDERS
DANY ROBIN · WARREN MITCHELL
Sceneggiatura originale di DENIS NORDEN · Prodotto da PHILIP BREEN · KURT UNGER
Diretto da PHILIP SAVILLE · EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ALEXANDRA · FARO · STATUTO
Il più graffiante film della nuova stagione cinematografica
UGO TOGNAZZI
IL COMMISSARIO PEPE
Regia di ETTORE SCOLA
SILVIA DIONISIO
PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI
NON E' VIETATO

Imminente al CORSO
HARRY SALTZMAN · ALBERT R. BROCCOLI presentano
RITORNA IL NUOVO
JAMES BOND in
AGENTE 007 AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'
di IAN FLEMING
con GEORGE LAZENBY · DIANA RIGG
TELLY SAVALAS nel ruolo di Blofeld · GABRIELE FERZETTI · ILSE STEPPAT

GRANDE SUCCESSO al
NUOVO ROMANO
del nuovo comicissimo fenomeno
L'HUMOUR NERO INGLESE
ed in più
IL PIZZICO SEXY all'ITALIANA
TO' È MORTA LA NONNA
un film di MARIO MONICELLI
prodotto da FRANCO CRISTALDI
TECHNICOLOR

COMUNICATO
La PARIS ETOILE e la Direzione del CINEMA NAZIONALE informano che sarà presentato a Torino
DA DOMANI AL NAZIONALE
OLTRE I CONFINI PROIBITI DELL'AMORE
THE UNNATURALS
CONTRONATURA
Il film vietato ai minori di anni 18, sinora presentato unicamente in Svezia, Stati Uniti e Inghilterra

Il film di Natale
ALBERTO GRIMALDI
MARLON BRANDO
QUEIMADA
Un film di
GILLO PONTECORVO
TECHNICOLOR

Salone de **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

UN SUCCESSO ESPLOSIVO
MAFFEI
DISSEQUESTRATO IN EDIZIONE INTEGRALE
FEMINA RIDENS
TECHNICOLOR

ATTENZIONE!!! Se l'allegria è salute da venerdì 19 dicembre ai cinema
CRISTALLO - IDEAL
Risate eccezionali vi immunizzeranno tutto l'anno da qualsiasi bacillo!!!
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ALBERTO SORDI in
"Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste delle Piccole Ancelle dell'Amore Misericordioso Convenzionata con le Mutue"
EASTMANCOLOR / SCHERMO PANORAMICO
UN FILM DI LUCIANO SALCE

NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
OGGI AL SUPERCINEMA **FIAMMA** C. TRAPANI 57 Telefono 372.087
SHIRLEY MacLAINE in
UNA RAGAZZA che VOLEVA ESSERE AMATA
(SWEET CHARITY)
TECHNICOLOR-PANAVISION
UNIVERSAL PICTURES

IMMINENTE A TORINO
SERGEI BONDARCIUK · YUL BRYNNER · ANTHONY DAWSON · MILENA DRAVIC · CURD JURGENS · SILVA KOSCINA · HARDY KRUGER
FRANCO NERO · RENATO ROSSINI · SHEYLA ROSIN · LOJZE ROZMAN · LJUBISA SAMARDZIC · OLEG VIDOV · BORIS DVORNIK · ORSON WELLES · BATA ZIVOJINOVIC
LA BATTAGLIA DELLA NERETVA
EASTMANCOLOR - PANAVISION

La stagione lirica al Teatro Nuovo

Una bella esecuzione dei "Quattro rusteghi,,

L'operà di Wolf-Ferrari diretta da Ettore Gracis con un'eccellente compagnia

In un'epoca in cui la conoscenza del Settecento musicale non andava molto più in là del *Minuetto* di Boccherini, Ermanno Wolf-Ferrari, direttore per pochi anni del Liceo Musicale Benedetto Marcello, fece eseguire a Venezia *La serva padrona* di Pergolesi e *Il filosofo di campagna* di Galuppi. Tanto bastò perché non si potesse più liberare dalla diceria che fosse frutto d'un sistematico saccheggio delle altre ignorate opere di Galuppi la tematica pseudo-settecentesca delle commedie goldoniane, da lui avviate, dopo inizi operistici wagneriani, con *Le donne curiose*. Si deve riconoscere a suo merito che ciò era avvenuto prima della virata mozartiana di Strauss del *Cavaliere della rosa*.

Ma le fonti di Wolf-Ferrari erano in realtà assai meno segrete. Una buona conoscenza dell'opera teatrale mozartiana (nel 1931 diede una revisione dell'*Idomeneo*), e poi, più che Settecento, il *Barbiere di Siviglia* e il *Falstaff*, spesso letteralmente plagiati anche in questi *Quatro rusteghi*, che si rivelarono come il migliore tra i suoi abili *pastiches* stilistici.

Sicché non sembra averla molto azzeccata un grande musicologo come Egon Wellesz (in verità, specialista di canto bizantino), quando nel *Dizionario* del Grove additava in Wolf-Ferrari il «primo rappresentante del neoclassicismo in Italia, che mostrò alla generazione seguente come liberarsi di Verdi e di Wagner». Non se n'era liberato affatto, né dell'uno né dell'altro, e pertanto non avrebbe dovuto stupire il suo ulteriore accostamento alla poetica teatrale del verismo (*I gioielli della Madonna*, *Sly*), quando volle rinunciare all'uso di un linguaggio fintò e cercò di parlare in persona prima.

Era certamente un abile musicista, fornito d'una vocasione indubitabile, e l'aveva affinata con solidi studi in Germania alla scuola del Rheinberger. Sicché le sue mascherate settecentesche ottengono quella presa seducente che nèi e cicisbei, minuetti, gavotte, tabacchiere, bautte e parrucchini esercitano ancora in piena epoca spaziale. In parte giova all'esito dello spettacolo il fondo goldoniano di solida sostanza teatrale; in parte, invece, esso tende a dismisura le proporzioni dell'opera. Goldoni, che era un esperto librettista, sarebbe stato il primo a stupirsi dell'idea di mettere in musica le sue commedie.

Invece della grazia mozartiana bisogna accontentarsi di grazielte ammiccanti, ben lontane dalla divina leggerezza di quel grande. Ma la civetteria, il bamboleggiamento sono sempre riusciti nel loro intento di seduzione: e le melodie carezzevoli o pungenti di Lucieta, di Margarita, della zia Marina e della siora Felice ci riescono ancora benissimo; così i pizzicati a chitarra degli archi, così gli incisi maliziosi dell'oboe o le sottolineature comiche del fagotto. Certo, se per caso uno ha il gusto della semplicità, c'è caso che esca di senno come Orlando.

Per il ricupero di quest'opera il Regio ha fatto le cose in grande, come meglio non si poteva, radunando un'eccellente compagnia. L'opera non ha protagonista (né coro): ci vogliono dieci cantanti di prim'ordine, impiegati senza gradazione gerurchica. Sicché si è potuto vedere un'artista come Magda Olivero quasi tenuta in ombra nei primi due atti, ma poi ben decisa a prendersi una luminosa rivincita nel lungo monologo del terz'atto. E non è a dire quanto piaccia scoprire in questa artista intensamente drammatica una limpida vena d'intelligenza sobriamente comica. Straripante la comicità di Fedora Barbieri, gentile quella di Mariella Adani, brillante quella di Edda Vincenzi, come la parte di ognuna richiedeva. Eccellenti rusteghi, gareggianti in musoneria di voci cavernose, Nicola Rossi Lemeni, Alfredo Mariotti, Alessandro Maddalena e Renato Cesari. I due tenori, Agostino Lazzari e Mario Carlin, abili l'uno nell'umorismo e l'altro nella caratterizzazione, si sono bene destreggiati per non farsi schiacciare dalla baritonale prevalenza dei rusteghi.

Il regista Filippo Crivelli non ha avuto che da convogliare e disciplinare le doti naturali di questi valenti comici, sollecitate dal carattere stesso dell'opera, ed ha avuto facilmente partita vinta, grandemente aiutato dalle splendide scene e costumi che Pier Luigi Pizzi aveva disegnato per il Teatro Massimo di Palermo. Ecco un esempio di collaborazione fra Enti lirici attuato con risultati di piena soddisfazione. Un bello spettacolo, dunque, per chi non sia allergico alle moine settecentesche, che ha divertito il pubblico e ne ha riscosso cordialissimi applausi.

Massimo Mila

Concerto a Palazzo Madama

Il «Piemonte amoroso» con il coro La Grangia

Un pubblico entusiasta e straripante si è raccolto anche ieri sera nella Sala del Senato di Palazzo Madama per il secondo concerto dedicato dalla camerata corale La Grangia al canto popolare piemontese.

Ai canti di ieri, riuniti sotto il nome di «Piemonte amoroso» seguiranno altre rassegne dedicate al Piemonte militare e burlesco; una bella e completa antologia con cui La Grangia mette a frutto un lavoro di quasi vent'anni, condotto non solo sui testi classici del canto piemontese ma anche direttamente sulle vive voci delle nostre vallate. Con questo impegno di valorizzare il folklore, La Grangia, sotto la spinta appassionata del suo fondatore Agostino Agazzani, ha vinto il pericolo di quella *routine* così facile nel canto popolaresco che tende ad appiattire forme artistiche distinte come i luoghi in cui sono nate.

Su questa via il complesso si è venuto sempre più affinando e mai come ieri sera li abbiamo sentiti duttili, chiari, disposti a fare di ogni canto un quadro e una storia: con quella sobrietà di tono che si accorda alla severità della natura e della gente piemontese, ma senza lasciarsi sfuggire, dove occorra, la saporita battuta di spirito e il cordiale abbandono sentimentale. Trionfale il successo.

g. p.

Ha tradito la "mini,,

Roma. Mita Medici sfoggia un modernissimo maxi-cappotto. La giovane attrice, che tanto contribuì al successo della minigonna, si è già aggiornata alla nuova moda (f. Team)

LA CRONACA TELEVISIVA

La "Gioconda,, di Huxley

L'unica e fortunata commedia di un celebre narratore - La drammatica inchiesta di Leandro Castellani «Dopo Hiroshima»

Aldous Huxley è un saggista e un narratore di notevoli dimensioni. Non è un drammaturgo se per drammaturgo si intende colui che si dedica al teatro.

Eppure nell'immediato dopoguerra si ebbe la sorpresa: fu rappresentata una sua commedia, «Il sorriso della Gioconda», che egli stesso aveva tratto da un racconto che aveva pubblicato su una rivista. La critica l'accolse con abbondanti riserve parlando di contaminazione disinvolta fra elementi gialli ed elementi filosofici e qualificando il dialogo anti-teatrale. Il pubblico invece la accolse benissimo; vide soltanto il giallo, l'intrigo tenebroso e passionale, si divertì e le decretò quasi un trionfo. Pare che il più stupefatto di tutti fosse proprio l'autore, che nelle sue facoltà di riduttore e sceneggiatore aveva scarsa fiducia.

E' pressoché superfluo far notare che «Il sorriso della Gioconda» non ha nulla di nuovo e di rivoluzionario: è una pièce assolutamente tradizionale, costruita secondo regole sceniche che dall'Ottocento hanno prosperato sino ai nostri giorni: l'impianto può ricordare a tratti un poliziesco, nobilitato — se è lecita l'espressione — dal ricercato stile di Huxley.

Il regista Enrico Colosimo ha affrontato il testo con l'evidente proposito di ricavarne la sola cosa che se ne può ricavare: uno spettacolo di consumo a livello dignitoso. Il che si è verificato con l'ausilio degli attori — Nando Gazzolo, la Miserocchi, Raffaella Carrà, Cesarina Gheraldi, Andrea Checchi —, che hanno recitato con i coloriti toni adeguati agli effetti voluti dal copione.

* *

Sul secondo canale, ancora una puntata del documentario di Leandro Castellani «Dopo Hiroshima».

E' un documentario solido, ben fatto, spiccio, realizzato senza tante cerimonie e discorsi complicati. Castellani è uno specializzato nella divulgazione di storie atomiche. Conosce a fondo la materia e sa esporla con chiarezza; non ci scherza sopra, ma nemmeno la prende troppo dall'alto. Anche stavolta, pur registrando i fatti con scrupolo e raccogliendo testimonianze di prima mano, non ha rinunciato al «racconto»: un racconto drammatico e incalzante diviso in capitoli, ognuno dei quali preceduto da un titolo-sommario, tipo romanzo d'appendice: una piccola trovata curiosa e utile.

Ieri s'è parlato dello scoppio dell'atomica cinese e degli sforzi per il disarmo mondiale: gli spunti per una narrazione densa e scottante non mancavano a Castellani non se li è lasciati sfuggire.

* *

Stasera segnaliamo alle 23 sul secondo canale l'esordio della nuova rubrica «Cinema '70» a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono: la rubrica sostituisce «Cronache del cinema» e intende presentarsi come un rotocalco che tratti esclusivamente temi e personaggi riguardanti il mondo del grande schermo. Pezzo forte del primo numero sarà un dibattito sulle opere e sulla personalità di Fellini, con la partecipazione dello stesso regista.

Sempre sul secondo canale, ma alle 21 e 15, andrà in onda per il ciclo «Momenti del cinema italiano» il film «Giorni d'amore» (1954) di Giuseppe De Santis, protagonisti Marina Vlady e Marcello Mastroianni.

Sul canale nazionale prosegue l'inchiesta «La scuola degli altri» di Gras e Craveri con una puntata intitolata: «La macchina elettronica aiuta il maestro». Alle 22, per «Mercoledì sport» ripresa diretta da Tamisona dell'incontro di boxe Zurlo-Ben Ali.

* *

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,15 la commedia Un verme al Ministero *di Dino Buzzati; sul «secondo» alle 21,10* Il mondo dell'opera; *sul «terzo» alle 21* Centenario di Hector Berlioz *e alle 23* Musiche di Anton Schoenberg.

u. bz.

Leggera come Peter Pan

Londra. La bionda Hayley Mills sta per spiccare il volo nei panni di «Peter Pan». E' la protagonista della commedia ispirata al celebre racconto di James Barrie (Telef. A. P.)

A Torino un'originale mostra d'oreficeria

I gioielli come opere d'arte

Ventitré famosi artisti italiani espongono le loro creazioni - La rassegna è in favore della Croce Rossa e dell'Associazione Spastici Retrospettiva di Giovanni Guarlotti, nel centenario dell'artista

Circa 130 gioielli ideati e modellati da 23 artisti italiani sono esposti in eleganti vetrine nella sala Bolaffi di via Roma 112, ed ogni artista — pittore o scultore che sia — presenta anche un'opera, pittura o scultura, a testimonianza del suo lavoro più consueto; il che tende a sottolineare il nesso che può esistere, ma anche non esistere, fra la sua normale attività figurativa ed il collaterale suo impegno di orafo: un parallelo criticamente interessante, in quanto rende evidente la differenza che corre tra l'orafo antico e l'orafo moderno, apparendo, in questo caso, il primo un maestro di eletto artigianato, il secondo un libero artista. Questi gioielli, quasi tutti ammirevoli, fusi o intagliati in oro, argento ed altri metalli e materie (Giuseppe Uncini si vale, ad esempio, persino d'un impasto di cemento ed argento brunito, con effetti raffinatissimi), si vendono a favore della Croce Rossa Italiana e dell'Associazione Assistenza Spastici; ed organizzatori della mostra sono stati il litografo Renzo Romero, il professor Sergio Pettenati ed Anna Maria Giaci.

La rassegna è di così alto livello che sembra doveroso citare tutti gli espositori: Assetto, Cannilla, Carrino, Consagra, Cortellazzo, Dorazio, Guarrini, Lorenzetti, Macciotta, Mannucci, Martinazzi, Mastroianni, Minola, Molli, Moriconi, Piludu Atzeri, Pomodoro (Gio), Pontecorvo, Santomaso, Santoro, Tarantino, Turcato, Uncini. Non va dimenticato il nome dell'orafo Gherardi, che tradusse con la fusione vari modelli. Poiché questi artisti, parecchi non-figurativi, sono di gusto nettamente moderno, le caratteristiche dei loro squisiti prodotti puramente decorativi sono differenti da quelle del gioiello tradizionale che in genere tende a valorizzare lo splendore d'una o più gemme incastonandole in una montatura preziosa.

Chi legge o rilegge il Cellini, l'orafo per eccellenza e trattatista dell'arte dell'oreficeria, vede quanta importanza egli desse a *«quello che s'appartiene alla diversità delle gioie»*, le quali per lui non erano *«altro che quattro»*, rubino, zaffiro, smeraldo, diamante, corrispondenti ai quattro elementi; e per ciascuna indicava il modo di metterla *«nella sua cassa d'oro»*. Queste regole possono ancora essere valide per l'orafo della tradizione, non per l'artista moderno che nel gioiello trasferisce la fantasia e la sensibilità di cui dà prova nelle altre sue opere solitamente di maggior mole.

L'impegno dunque è uguale, e non soggiace alla discriminante che corre fra opera di artista e opera di artigiano. Il grado d'invenzione ed esecuzione d'un gioiello dei presenti autori (poniamo di Mastroianni) è pari a quello d'una loro scultura o d'una pittura, ed è dunque una «opera d'arte». Bisogna che il pubblico s'abitui a considerarlo tale.

* *

Replicatamente in questi ultimi anni abbiamo qui parlato di Giovanni Guarlotti in occasione delle mostre allestite dalla galleria «Narciso», proprietaria del più importante nucleo delle opere lasciate da questo pittore piemontese (nato a Galliate nel 1869), il quale aveva gelosamente conservato per sé quasi tutta la sua copiosa produzione rifiutando le insistenti richieste dei suoi numerosi estimatori, e limitandosi ad esporre parcamente a Torino e in qualche altra città italiana, a Monaco di Baviera e a Barcellona, pago di esercitare con passione l'insegnamento privato. Un pittore che non vende è come uno scrittore che pubblichi soltanto libri fuori commercio: malgrado ogni merito, il suo nome non esce da una ristretta cerchia; e tale fu il caso del Guarlotti, spentosi ottantacinquenne a Torino nel 1954.

Ora, nel centenario della nascita dell'artista, la «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) lo commemora con una mostra di quasi 50 dipinti, scelti con grande oculatezza; e la figura e l'opera del Guarlotti è rievocata sul catalogo da un bel saggio di Angelo Dragone, il quale mette in luce la triplice tematica del pittore, cioè la figura, il paesaggio, la rappresentazione degli animali intesi non come «natura morta» ma come creature viventi.

A noi sembra che l'arte del Guarlotti abbia raggiunto le sue espressioni più alte nel periodo fra il 1885 e il 1915, quando dipinse quadri come *Confidenze* (1895), *Villeggianti* (1900 e 1906), *Signorina col parasole* (1914), *La moglie del pittore* (1908): opere nelle quali non soltanto la pittura è eccellente, ma rivive tutto un costume dell'epoca con un'intensità poetica, una tenerezza di sentimenti, un'acutezza psicologica che né un Delleani, né un Grosso, né un Cavalleri — per stare fra piemontesi a lui contemporanei — mai toccarono con tanta evidenza.

mar. ber.

All'Unione Culturale

«Novo cinema» dal Brasile

Una breve rassegna del cinema sudamericano si è aperta ieri all'Unione Culturale. Al posto d'onore — visto che stavolta Cuba non è rappresentata — i giovani autori brasiliani, che si trovano a dover operare in condizioni politiche difficilissime: la ventata libertaria e delirante del *novo cinema* che ha fatto capo soprattutto al Glauber Rocha di *Terra em transe* e *Antonio das mortes*, si va spegnendo a poco a poco nella censura del regime. Tuttavia l'attività di Rocha e dei suoi collaboratori, oltre ad imporre nel mondo del cinema il nome del Brasile, ha creato un gruppo di giovani e coraggiosi cineasti.

Ha aperto la serie di proiezioni *O bravo guerreiro* di Gustavo Dahl, che era stato presentato con un buon esito all'ultima mostra di Pesaro. Il guerriero coraggioso del titolo è, per ironia, un deputato progressista che vuole portare su posizioni meno reazionarie il partito al potere. La sua è soltanto una generosa illusione, perché egli verrà frantumato dall'elefantiaco apparato burocratico e perderà la stima dei sindacati: chiarirà la propria posizione in un colloquio con gli operai, nella sequenza ideologicamente più importante e protratta fino al limite del sopportabile.

Il regista Dahl non si cura degli eccessi verbosi e conduce rigorosamente la sua polemica contro il trasformismo e ogni debolezza. Un film da discutere, gl'interventi del pubblico sicuramente non mancheranno nelle due repliche alle 18 e alle 21,30 di oggi.

Tra le pellicole in programma tutti i giorni sino a domenica, è anche un cortometraggio di Rocha: *Maranhao '66* tagliente satira contro un governatore portato al potere da grandi elettori e non dal popolo.

per.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-17,30.

IL ROMANZO DI THOMAS MANN RIDOTTO PER IL VIDEO

La gran saga dei Buddenbrook rivive negli studi tv torinesi

Il regista Fenoglio e gli attori parlano della produzione, che sarà trasmessa in sette puntate

Nasce il primo «kolossal» negli studi televisivi di Torino: tra i severi velluti e i vecchi arredi, dietro le vetrate di un pallido giardino, sulla scena di una solidità borghese che già s'incrina di crepe invisibili, cominciano a muoversi i Buddenbrook. Paolo Stoppa, Rina Morelli, Evi Maltagliati, Valentina Cortese, Ileana Ghione, Nando Gazzolo, Glauco Mauri, Maria Monti hanno indossato gli abiti della grande famiglia inventata da Thomas Mann.

I Buddenbrook è uno di quei libri che lasciano il segno, ha avuto e continuerà ad avere schiere fedeli di ammiratori: chi ama il romanzo nell'accezione più profonda e suadente, chi cerca nella letteratura la trasfigurazione della storia collettiva, dei conflitti sociali. Scritto da Thomas Mann a venticinque anni il libro traccia la storia di una famiglia attraverso tre generazioni.

L'idea di tradurlo per lo schermo televisivo è venuta al regista Edmo Fenoglio. Un progetto ambizioso; Mann è un autore difficile, neppure il cinema è riuscito a carpirne la segreta forza (di recente si sono visti un *Felix Krull* e un *Kröger* non eccelsi. Si spera in Visconti che si accinge alla trascrizione di un'opera manniana). Fenoglio è reduce da esperienze televisive interessanti: ha diretto *I giacobini* e *I grandi camaleonti*, e vi ha aggiunto *Il Conte di Montecristo*: dalla storia riscritta a quella inventata.

Ieri il regista ha ricevuto i giornalisti nello «studio», tutti affollati dietro le telecamere mentre lui dirigeva una scena lampo, tanto per dare il sapore e il colore della sua trascrizione. «Ho pensato — dice — *a due versi di Rilke per introdurre il romanzo, quelli che ammoniscono "noi stiamo di casa in una foresta di segni". Non ho voluto tentare la ricostruzione fedele e archeologica, quanto la riscoperta dei significati di Mann. L'opera comincerà con la morte della Consolessa, l'ultimo vincolo che teneva uniti i tre fratelli Tom, Tony e Christian, i quali saranno costretti a vendere la casa*».

La casa dei Buddenbrook è la scena emblematica della storia, il simbolo di una forza che, fin che è posseduta, preserva dalla corruzione e dalle «novità» del mondo. Lo scenografo è andato a Lubecca per ritrovare l'aria buddenbrookiana, ha preso appunti, poi ha inventato la sua casa negli studi di Torino. Dice uno degli abitanti di questa casa, Paolo Stoppa: «*Da una storia prettamente tedesca è venuto un romanzo europeo. La fine della famiglia è la crisi di tutta una borghesia*». Nando Gazzolo ripete una battuta del copione: «*Lottare sempre per guadagnare denaro significa trovarsi con un pugno di mosche*». Glauco Mauri cita Christian Buddenbrook: «*Tu credi che l'equilibrio sia la cosa più importante. Non è l'equilibrio che conta davanti a Dio*».

Tra le donne della famiglia Valentina Cortese è apparsa ieri in maxipelliccia e colbacco. Fuori scena cambia costume, sempre sorridente ed eterea, un poco allusiva anche quando non dice nulla. Le piace il personaggio di Gerda, «*pieno di fascino anche se parla poco*».

Ileana Ghione e Rina Morelli sono, nei panni Buddenbrook, delicate e gentili come due figurine di una vecchia stampa. Il loro lavoro continuerà fino a marzo, quando andrà in onda il teleromanzo. «*Vedrò le prime puntate* — dice Fenoglio — *impegnato a montare le ultime. In tutto saranno sette, idealmente divise in due parti*». Le luci s'attenuano. Invitati, tecnici e Buddenbrook si trasferiscono in un grande albergo per continuare a discutere sulla crisi della borghesia tedesca.

s. r.

Indagini a Los Angeles su altri trenta delitti

Los Angeles, 16 dicembre.

Le autorità della California hanno inviato alla polizia di Los Angeles una lista di trenta delitti, tuttora insoluti, per sapere se siano da mettere in relazione con la strage di Bel Air, e quindi da attribuire alla banda degli «schiavi di Satana».

Nella lista figurerebbero anche che vari omicidi compiuti nella zona di San Francisco ed attribuiti al fantomatico «Zodiac». Questi delitti sembrano presentare parecchie analogie con quelli di cui si macchiarono Charles Manson ed i suoi adepti.

(Associated Press)

Fa fiasco a Broadway il musical da «La Strada»

New York, 16 dicembre.

La commedia musicale tratta da *La Strada*, il famoso film di Federico Fellini, ha interrotto le rappresentazioni a soli due giorni dalla «prima», al teatro «Lunt-Fontaine» di Broadway. La decisione è stata presa dal produttore dello spettacolo per il clamoroso insuccesso di pubblico e di critica.

«Dal tedio generale dello spettacolo, scrive il critico teatrale Jack Gaver, *si salva soltanto l'interpretazione di Bernadette Peters nel ruolo di Gelsomina».* (Ansa)

Breve udienza alle Assise di Firenze

Il processo di Cima Vallona rinviato per errori di forma

Si tratta di un vizio di procedura negli atti di citazione di due dei 30 imputati - Il sanguinoso attentato fu compiuto nel giugno del '67: rimasero uccisi quattro militari italiani

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 16 dicembre.

Il processo per la strage di Cima Vallona, dove, nel giugno '67, in un attentato terroristico morirono l'alpino Armando Piva, il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sergente Olivo Dordi e il sottotenente Mario Di Lecce, e rimase gravemente ferito il sergente maggiore Marcello Fagnani, si è iniziato oggi alla Corte d'Assise di Firenze, ma è stato poi rinviato a nuovo ruolo per un vizio di procedura nelle citazioni di due degli imputati.

Gli imputati sono 30: due sono detenuti; una, Maria Majr, è in libertà provvisoria, e 27 sono latitanti. I due detenuti sono Hans Jorg Humer, di 25 anni, e Karl Schafferer, di 50, di Innsbruck; i latitanti sono: il prof. Norbert Burger, di 40 anni, assistente all'Università di Innsbruck, che avrebbe esercitato funzioni di capo assieme a Pater Kiesberger, di 27 anni, di Innsbruck; Erhard Foltin Hartun von Hertungen, di 26 anni; Heinrich Oberleiter, di 28; Kate Dahl, vedova Schafferer, di 50, nella cui abitazione di Innsbruck si svolgevano le riunioni degli appartenenti all'associazione e, secondo l'accusa, venivano distribuite armi, munizioni ed esplosivi per le azioni terroristiche in Alto Adige; Dietrich Eibl, di 24; Rolf Eibl, di 27, Hans Christian Genck, di 28; Helmuth Golowitsch, di 27; Heinz Haufe, di 26; Hans Erich Klinger, di 25; Econ Kufner, di 35; Peter Matern, di 31; Helmuth Moritz, di 25; Herwig Nachtmann, di 29; Franz Detlev Neubauer, di 25; Harald Nimeth, di 24; Werner Piehl, di 23; Dietmar Ritzberger, di 25; Albert Schafferer, di 24; Dieter Schartinger, di 26 anni; Gerhard Tautrmann, di 25; Rolf Tilman Teschner, di 24; Gerhard Watschinger, di 31; Rudolf Watschinger, di 29; Werner Weitz, di 24; e Gottfried Tschaikner, di 25 anni.

Le imputazioni comprendono i reati di cospirazione politica, strage, attentato alla integrità territoriale dello Stato italiano, atti dinamitardi contro edifici pubblici, ferrovie, caserme ed un ossario dove sono sepolte le spoglie dei soldati italiani caduti nella prima guerra mondiale.

Il fermo e poi l'arresto dei cittadini austriaci Karl Schafferer e Hans Jorg Humer, che resero un'ampia confessione, diede inizio all'istruttoria. Sia lo Schafferer che l'Humer si dichiararono responsabili di attentati commessi in provincia di Bolzano e in provincia di Trento.

Al momento dell'ingresso in aula dei due imputati detenuti, Hans Jorg Humer e Karl Schafferer, i fotografi hanno fatto scattare i *flashes* su di loro. Maria Majr, a piede libero, biondissima, spigliata, con un abito grigio e grandi stivaloni, è giunta un po' più tardi quando già il presidente stava per dichiararla contumace.

L'avv. on. Roland Riz, di Bolzano, difensore dell'Humer e della Majr, ha dichiarato subito che la difesa dei tre imputati presenti si opponeva alla costituzione di parte civile del ministero della Difesa e ha chiesto la nullità delle perizie inserite negli atti processuali. In particolare, l'avv. Riz ha proposto lo stralcio del processo separando cioè, ha detto, la parte relativa all'episodio di Cima Vallona (al quale parteciparono o diedero vita 5 imputati tutti latitanti) dagli altri episodi. Infine, l'avv. Riz ha chiesto la affermazione di nullità di atti del processo notificati agli imputati perché redatti soltanto in italiano mentre, a suo avviso, dovevano essere compilati sia in italiano sia in tedesco. Quest'ultima istanza è stata accolta dalla Corte. Il processo si svolgerà probabilmente in maggio.

g. c.



Firenze. Gli accusati Karl Schafferer, a sinistra, e Hans Jorg Humer ieri al banco in Assise; l'imputata a piede libero Maria Majr. A sinistra, un'interprete (Telefoto Ansa)

Al comune di Pinerolo il psu lascia la giunta

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 dicembre.

(m. g.) Il partito socialista unitario ha ritirato a Pinerolo la sua fiducia alla Giunta comunale, determinando in tal modo la fine del centro-sinistra. Comunque sarà difficile, almeno per il momento, che si giunga ad una crisi, in quanto la Giunta dispone ugualmente della maggioranza, formata da 14 dc e 3 socialisti del psi.

Al distacco dei socialisti unitari si è giunti dopo che questi avevano chiesto ufficialmente di incontrarsi con la dc e con il psi per un esame congiunto della situazione amministrativa comunale. La dc aveva aderito all'invito, subordinandolo però all'accettazione del psi, che ha invece dichiarato di non ritenerlo necessario.

Furiosa ondata di maltempo al Sud

Crolli e voragini a Napoli per una violenta tempesta

Il vento a 100 chilometri l'ora ha abbattuto cornicioni e insegne pubblicitarie - Sospese le comunicazioni con Procida, Ischia e Capri - Affondata una motobarca

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 16 dicembre.

(a. l.) *Un'ondata di maltempo, con freddo, pioggia e vento, imperversa dalla notte scorsa sulla città e sui monti della costa. Le raffiche di vento, che hanno soffiato ad una velocità sui 100 km orari, hanno provocato cadute di intonaci e cornicioni, abbattuto pali elettrici ed insegne pubblicitarie, causato notevoli danni ma per fortuna non si sono avute vittime.*

Per infiltrazioni di acqua piovana si sono aperte voragini in via Terracina a Fuorigrotta ed in via Cesare Battisti, dove un camion carico di sacchi di farina è rimasto coinvolto nello sprofondamento. L'autista Benito De Cristofaro, di 35 anni, era appena disceso dal pesante veicolo quando la strada ha ceduto sotto i suoi piedi. Si è salvato per miracolo.

I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte nella giornata a numerose chiamate per crolli di solai, controlli di stabili, sopralluoghi a tettoie pericolanti ed a edifici scolastici lesionati. Agitatissime le acque del Golfo ed il mare, al largo, ha raggiunto nel pomeriggio forza sei. La Capitaneria di porto di Napoli ha segnalato «situazione di pericolo» per tutti i natanti. Le comunicazioni con le isole di Capri, Ischia e Procida sono state da stamane sospese per le proibitive condizioni del mare. Particolarmente colpita dal vento e dai marosi è Procida, dove stamane le scuole sono rimaste chiuse.

Nel porticciolo dell'isola alle prime luci dell'alba è affondata la motobarca «San Francesco», di 75 tonnellate, che effettuava il servizio di trasporto merci e passeggeri tra Procida e Pozzuoli. A causa della violenta risacca la «San Francesco» ha rotto gli ormeggi e sospinta dalle onde contro la banchina è affondata per una larga falla apertasi nello scafo. Al momento del sinistro sulla motobarca non si trovava nessun membro dell'equipaggio.

In serata un centinaio di pescatori hanno fatto una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di ammodernare il porto di Procida che avrebbe bisogno di un molo più lungo. I dimostranti hanno bloccato il traffico disponendo barche sulla strada. Una delegazione di pescatori è stata poi ricevuta dal vice sindaco il quale ha comunicato loro che già sono stati stanziati cento milioni per i lavori di ampliamento.

Palermo, 16 dicembre.

(r.) *Una nuova ondata di maltempo è giunta in Sicilia sospinta da un forte vento di nord-ovest. Su quasi tutta l'isola la temperatura ha subito un abbassamento nelle ore del pomeriggio. Le condizioni del mare sono tornate a farsi estremamente precarie.*

La motonave «Antonello da Messina» è da ieri nel porto di Trapani in attesa che le condizioni migliorino per ripartire alla volta delle isole Pelagie. Pure bloccato in porto è il traghetto «Canaletto». Le flottiglie pescherecce hanno rinforzato gli ormeggi nei porti di Mazara del Vallo, Pantelleria, Marsala, Sciacca e Porto Empedocle.

Un violento fortunale si è abbattuto nella zona di Milazzo. Il mare nel canale di Vulcano è in tempesta. La motonave «Lipari», salpata dall'isola omonima dell'Arcipelago delle Eolie, si è trovata in difficoltà nel doppiare Capo Milazzo. L'unità è dovuta proseguire per Messina, dove è giunta in porto dopo una difficile navigazione

Grosseto, 16 dicembre.

(d.) *Il maltempo imperversa sul Grossetano: stamani dalle cinque alle sette si è abbattuta sulla città un'eccezionale grandinata, nel corso della quale si è formato un vero e proprio manto sulle strade e sulla campagna circostanti, che ha raggiunto l'altezza di alcuni centimetri.*

Nella tarda mattinata una tromba d'aria ha investito a Castiglione della Pescaia un capannone adibito a rimessa di imbarcazioni ed a garage di auto situato alla periferia del paese. Due auto e sei imbarcazioni sono state distrutte. Parte del capannone è crollata.

Aosta, 16 dicembre.

(v.) *In Valle d'Aosta le condizioni meteorologiche si mantengono al brutto. Nevicate sparse si sono registrate anche oggi al di sopra dei mille metri di altitudine, in special modo nella zona del Monte Bianco, del Cervino e di La Thuile.*

Il tempo che farà

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche ampie schiarite. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole nuvolosità variabile con brevi precipitazioni. Qualche nevicata sull'Appennino e mista a pioggia sul medio versante adriatico. In serata ripresa degli annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali con nevicate sulle Alpi. Temperatura: quasi stazionaria al Nord e al Centro; in temporanea diminuzione al Sud. Venti: da deboli a moderati. Mari: molto mossi, localmente agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	11	Pescara	4	9
Bolzano	−5	8	L'Aquila	0	3
Trento	−3	2	Roma	3	10
Verona	0	6	Campob.	0	4
Trieste	4	7	Bari	8	11
Venezia	2	6	Napoli	6	12
Milano	−2	10	Potenza	1	6
Genova	5	12	Catanzaro	5	13
Bologna	−1	7	Reggio C.	10	17
Firenze	1	10	Messina	10	16
Pisa	4	12	Palermo	10	13
Ancona	3	6	Catania	8	17
Perugia	2	5	Cagliari	10	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	6
Londra	4	8
Berlino	−6	−5
Amsterdam	2	7
Bruxelles	−1	5
Madrid	2	13
Mosca	−14	−9
Stoccolma	−6	1
New York	0	4
San Francisco	12	16
Los Angeles	8	22
Chicago	−3	0
Miami	11	21
Tokio	2	15
Hong Kong	13	19
Buenos Aires	20	32
Honolulu	22	25

Impressionante scoperta ai margini della statale Salbertrand-Oulx

Un giovane, il volto e le braccia semicarbonizzate agonizzava sulla strada con tre proiettili in corpo

Soccorso nella notte da un farmacista di Bardonecchia che lo porta all'ospedale di Susa - Di qui è trasferito alle Molinette di Torino - Sul luogo c'era un bottiglione di benzina quasi vuoto - Prime ipotesi: aggredito per vendetta o rapina?

(Nostro servizio particolare)
Susa, 16 dicembre.

Un giovane gravemente ferito da tre colpi di pistola e col viso e le braccia sfigurati dal fuoco è stato trovato stanotte da un automobilista mentre si trascinava sul ciglio della strada fra Oulx e Salbertrand; ricoverato all'ospedale di Susa, dopo le prime cure è stato trasferito in ambulanza alla clinica neurologica delle Molinette di Torino. Le sue condizioni sono disperate.

I carabinieri, al comando del capitano D'Errico, hanno iniziato immediatamente le indagini per far luce sul misterioso episodio e identificare gli eventuali responsabili. Pattuglie armate battono la zona, ma finora senza esito. Le ricerche continuano nella notte.

Il giovane, che non è in grado di parlare ed è irriconoscibile, è stato identificato attraverso i documenti trovati in una tasca dei pantaloni. Si tratterebbe di Vincenzo Timpano, 24 anni, residente a Grotteria, provincia di Reggio Calabria, sposato, muratore. Probabilmente è immigrato in Val di Susa pochi mesi fa, si ignora in che paese.

L'automobilista che lo ha soccorso è il dott. Luigi De Nicola, 31 anni, proprietario di una farmacia a Bardonecchia. Tornava con la madre Graziella da Torino dove era andato ad acquistare dei medicinali. Ecco il suo racconto: «Andavo a velocità ridotta perché la strada è stretta e con molte curve; alle 22,15, superata Salbertrand, mentre scendevo verso Oulx, ho visto due macchine di francesi davanti a me rallentare e poi fermarsi. Pensando che fossero in difficoltà ho bloccato e sono sceso per informarmi. Uno dei guidatori mi ha indicato un fagotto scuro illuminato dai fari, si muoveva. Mi sono avvicinato e ho scoperto con raccapriccio che si trattava di un uomo».

«Aveva le mani e il viso carbonizzati. Ho cercato di soccorrerlo, ma mi sono reso conto che era gravissimo. Bisognava portarlo subito all'ospedale». *Il De Nicola aveva la macchina ingombra di pacchi:* «Non c'era posto per un'altra persona. Allora ho fermato un camioncino dell'Enel che arrivava in quel momento. Abbiamo caricato il ferito e ci siamo diretti a tutta velocità verso Susa».



Vincenzo Timpano, 24 anni, è in condizioni disperate

All'ospedale il ferito è giunto alle 23. I medici del pronto soccorso gli hanno prestato le prime cure: «Il giovane era incosciente, ma si comportava come se fosse terrorizzato. Quando l'infermiera ha cercato di togliergli la camicia si è ribellato. Non voleva essere toccato, smaniava». *Date le sue condizioni è stato deciso di trasferirlo a Torino. E' stata chiamata un'ambulanza. Intanto era giunto anche il capitano D'Errico dei carabinieri.*

Il ferito è stato caricato sull'autobarella mentre per telefono si avvertiva il pronto soccorso delle Molinette. A Torino il giovane è arrivato a mezzanotte ed è stato subito portato in camera operatoria. Qui i medici hanno scoperto che oltre alle bruciature presentava tre ferite d'arma da fuoco: due al ventre e una sopra la tempia destra. Aveva perso molto sangue. E' molto difficile che possa salvarsi.

Il capitano D'Errico, informato dall'agente di servizio, ha iniziato una battuta. Da Torino sono giunti altri carabinieri al comando del capitano Formato. Le ricerche vengono condotte alla luce di torce elettriche. Nella zona dove è stato trovato il giovane, non ci sono case. Nessuno ha sentito i colpi di pistola. Unica traccia un bottiglione di benzina col quale gli aggressori hanno tentato di bruciare il ferito. L'ipotesi più probabile è che si tratti di una vendetta o di una rapina.

Pietro Squillero

Travolge e uccide l'amico con l'auto

L'investitore colto da choc

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 dicembre.

(g. m.) Un operaio che stamani stava recandosi al lavoro sulla propria bicicletta è stato investito e ucciso dal suo più caro amico. L'incidente è avvenuto alla periferia di Bollate e ne è rimasto vittima Gabriele Dobretti di 32 anni abitante a Bollate. Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia stradale, sembra che l'automobile condotta da Giulio Morelli di 32 anni, pure abitante a Bollate, probabilmente a causa della nebbia, abbia investito il Dobretti che è stato scagliato ad una decina di metri di distanza.

Quando il Morelli, sceso dalla vettura, si è accorto che la vittima era il suo più caro amico col quale era solito trascorrere il proprio tempo libero, è stato colto da uno choc ed è stato necessario l'intervento di un medico.

Il Dobretti nel frattempo è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Niguarda, ma durante il tragitto è morto. L'operaio che era orfano abitava da solo in un modesto appartamento in un popoloso rione di Bollate; qui la polizia ha trovato una piccola somma di denaro che rappresentava i risparmi dell'operaio. Dal momento che il Dobretti non ha nessuno al mondo è stato disposto che la somma sia devoluta in beneficenza.

Sotto ipnosi consegna mezzo milione a una donna

(Nostro servizio particolare)
Biella, 16 dicembre.

(p. m.) Anna Maria Cappelletti, un'operaia di trent'anni abitante a Vigliano Biellese, ha consegnato mezzo milione in contanti e oggetti d'oro per circa 150 mila lire a una sconosciuta dotata probabilmente di capacità ipnotiche, che glieli aveva chiesti «per liberarvi da un malefizio». L'incredibile episodio, avvenuto alcuni giorni fa, è stato denunciato soltanto oggi ai carabinieri.

La sconosciuta, vestita decorosamente si era presentata alla Cappelletti, che si trovava in casa con la propria bimba di pochi anni, per offrirle in vendita alcuni pizzi di tipo corrente. Aveva poi attaccato discorso mettendo in guardia la giovane donna contro una «persona malvagia» che intendeva appropriarsi dei suoi beni.

«Per evitare ciò — ha dichiarato la vittima — mi disse che avrebbe fatto benedire il mio denaro e i preziosi in un santuario. Le ho dato tutto senza rendermi conto di quello che facevo. Mi pareva quasi di sognare».

La donna si è ripresa una decina di minuti dopo, quando la sconosciuta, di cui ha saputo dare ben poche indicazioni, si era ormai dileguata.

Uccise due coniugi con l'auto: arrestato

Novara, 16 dicembre.

(p. b.) Luciano Baselli, di 36 anni, residente a Borgomanero, l'autista dell'autocorriera di linea che domenica pomeriggio, in corso Risorgimento, in un incidente stradale ha causato la morte di due persone, è stato tratto in arresto. L'accusa, nei suoi confronti, è di duplice omicidio colposo.

Nel sinistro, che ha suscitato in città vivissima impressione, perirono Giuseppe Capra, di 61 anni, ex-trombettista della *Rai* (allora *Eiar*), e sua moglie Adalgisa Cottini, di 57 anni.

Tre sacerdoti denunciati per violenze in uno sciopero

Insieme con altre 30 persone - Gli incidenti avvennero davanti alla Riv-Skf di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 dicembre.

Tre sacerdoti, don Giorgio Accastelli, di 37 anni, parroco di San Lazzaro a Pinerolo, don Franco Barbero, di 30 anni, e don Mario Polastro, ambedue vicecurati nella stessa parrocchia, sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Pinerolo per arbitraria invasione di azienda industriale, violenza privata e danneggiamento. Con i tre sacerdoti sono stati pure denunciati un sindacalista della Cisl, Antonio Chiriotti, di 30 anni, ed altre trenta persone, in gran parte giovani dai 17 ai 25 anni, tra cui alcune ragazze.

Nei loro confronti il magistrato ha emesso il mandato di comparizione e sta ora procedendo all'inchiesta.

I fatti di cui sono imputati i trentaquattro denunciati accaddero il 19 novembre scorso, davanti allo stabilimento «Riv-Skf» di Pinerolo, in occasione dello sciopero nazionale. Quel giorno, un migliaio di persone, dopo essersi riunite in piazza Vittorio Veneto per un comizio, avevano partecipato ad un corteo autorizzato, che avrebbe dovuto sciogliersi in piazza Barbieri. Invece, davanti alla sede della «Stipel», la massa dei partecipanti al corteo chiese di dirigersi verso lo stabilimento «Riv», dove la maggioranza degli impiegati era al lavoro.

A questo punto, alcuni responsabili sindacali lasciarono il corteo. Raggiunta la «Riv» i dimostranti, premendo contro il pesante cancello, lo scardinarono permettendo così a circa 200 persone di entrare nel cortile dello stabilimento e di raggiungere l'atrio.

I dimostranti cercarono poi di bloccare il pullman, che doveva portare a casa gli operai, con una sassaiola che provocò la rottura di un cristallo.

m. g.

Ragazza si sfracella in un burrone mentre cerca di passare il confine

Era una romena di 17 anni - La compagna salvata - Le due giovani cercavano di entrare in Francia clandestinamente

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 dicembre.

(r. o.) La diciassettenne Elisabet Moldvan, originaria di Cluj, in Romania, è morta questa notte mentre tentava di passare la frontiera attraverso il cosiddetto «Passo della morte», sul Colle della Giraude, fra Mentone e Ventimiglia, un tempo assai frequentato da coloro che intendevano passare clandestinamente la frontiera.

Una sua compagna, Judit Kovats, di diciassette anni, anch'essa romena, è stata salvata in mattinata da una squadra di soccorso dopo avere trascorso tutta la notte abbarbicata ad uno sperone roccioso, attanagliata dal freddo e dalla fame.

Le due ragazze, appartenenti ad un'organizzazione di *hippies*, provenivano da Budapest. Due mesi fa erano partite dalla capitale magiara per raggiungere Marsiglia prima e Parigi poi, città nella quale contavano numerosi amici. Nel loro viaggio si erano fermate anche a Roma, da dove con l'autostop erano riuscite a raggiungere ieri Ventimiglia.

In serata, essendo sprovviste di documenti, avevano deciso di entrare in Francia attraverso il Colle della Giraude, prendendo appunto il sentiero del «Passo della morte», senza tenere conto dei numerosi cartelli che ne segnalavano i pericoli.

Le due giovani si sono subito trovate in difficoltà, ma mentre la Kovats si è fermata, la Moldvan ha continuato ad andare avanti, ignorando gl'inviti della compagna perché si fermasse. Poco dopo la giovane, probabilmente per avere messo un piede in fallo, è precipitata per un pendio uccidendosi.

Solo nelle prime ore del mattino i doganieri francesi hanno udito le grida di aiuto lanciate dalla Kovats, che aveva trascorso ben nove ore immobile su uno sperone di roccia, in una posizione pericolosissima. La ragazza è stata tratta in salvo da una spedizione di soccorso partita da Mentone e si trova ora ricoverata a cura della missione jugoslava di Nizza che assiste i rifugiati e gli emigrati balcanici. Il corpo della sua sventurata compagna è stato ricuperato.

Il «Passo della morte» è divenuto tristamente famoso per numerose tragedie che vi sono successe in questi anni. La Moldvan è infatti la novantanovesima vittima del fatale valico, che nel dopoguerra è stato superato senza danni solo da due clandestini croati.

ANALISI

Dischi d'oro

(Ma forse anche per i «45 giri» è cominciata la crisi)

S'avvicina Natale con le sue musiche: non nenie di zampogne o canti semplici di pastori, ma motivi di successo, melodie da *juke-box*, personaggi con volti da straniero e agre fanciulle con la voce nasale che riflettono sulla gelosia. Sono tutte pronte queste musiche, raccolte nei giri dei dischi, avvolte nella carta a disegni argentati delle confezioni-regalo con il fiocco di seta appiccicato a un angolo. Il disco di musica leggera (e, in ristretti limiti, di musica classica) è l'oggetto dono più diffuso e ambito fra *teen-agers*.

L'industria discografica sa che questo è il periodo in cui dar fondo alle scorte, in cui il consumatore è più pigro e arrendevole. Forse per queste considerazioni è stata riservata al periodo natalizio la decisione di aumentare il prezzo dei dischi. Non è un gesto da nulla per gli appassionati: il disco a 45 giri è un genere di consumo che sarebbe inesatto definire economico. Costa attualmente dalle 650 alle 750 e anche 800 lire, il prezzo di un biglietto di cinema, di due libri tascabili, di due pacchetti di sigarette, di un pranzo in trattoria. E' vero che questo prezzo rimane immutato da alcuni anni e che agli inizi dell'era del *long playing* appariva assai più oneroso che non ora. I discografici ritengono che sia giunto il momento di un ritocco alle tariffe: il dieci per cento. Perché s'è arrivati a questa decisione e quali saranno gli effetti sul mercato dei dischi?

Una lettera è partita in questi giorni diretta ai rivenditori e firmata dalle maggiori case discografiche italiane. «*Per gli aumenti notevoli dei costi di produzione e di distribuzione ci vediamo costretti a praticare un aumento dei prezzi netti al rivenditore. Certi della vostra comprensione e confidando nella vostra continua collaborazione vi preghiamo gradire i nostri migliori saluti*».

Gli industriali del disco rilevano che sono aumentate le spese di registrazione e quelle per gli orchestrali e i cori; che è cresciuto il costo di stampaggio dei dischi e quello delle etichette e delle buste. In questo panorama di costi crescenti manca solo la rivendicazione di percentuali più alte da parte dei cantanti, dei parolieri, dei musicisti. Non è escluso che si risveglino anche loro, portando il costo del microsolco per ragazzi verso vette inaccessibili.

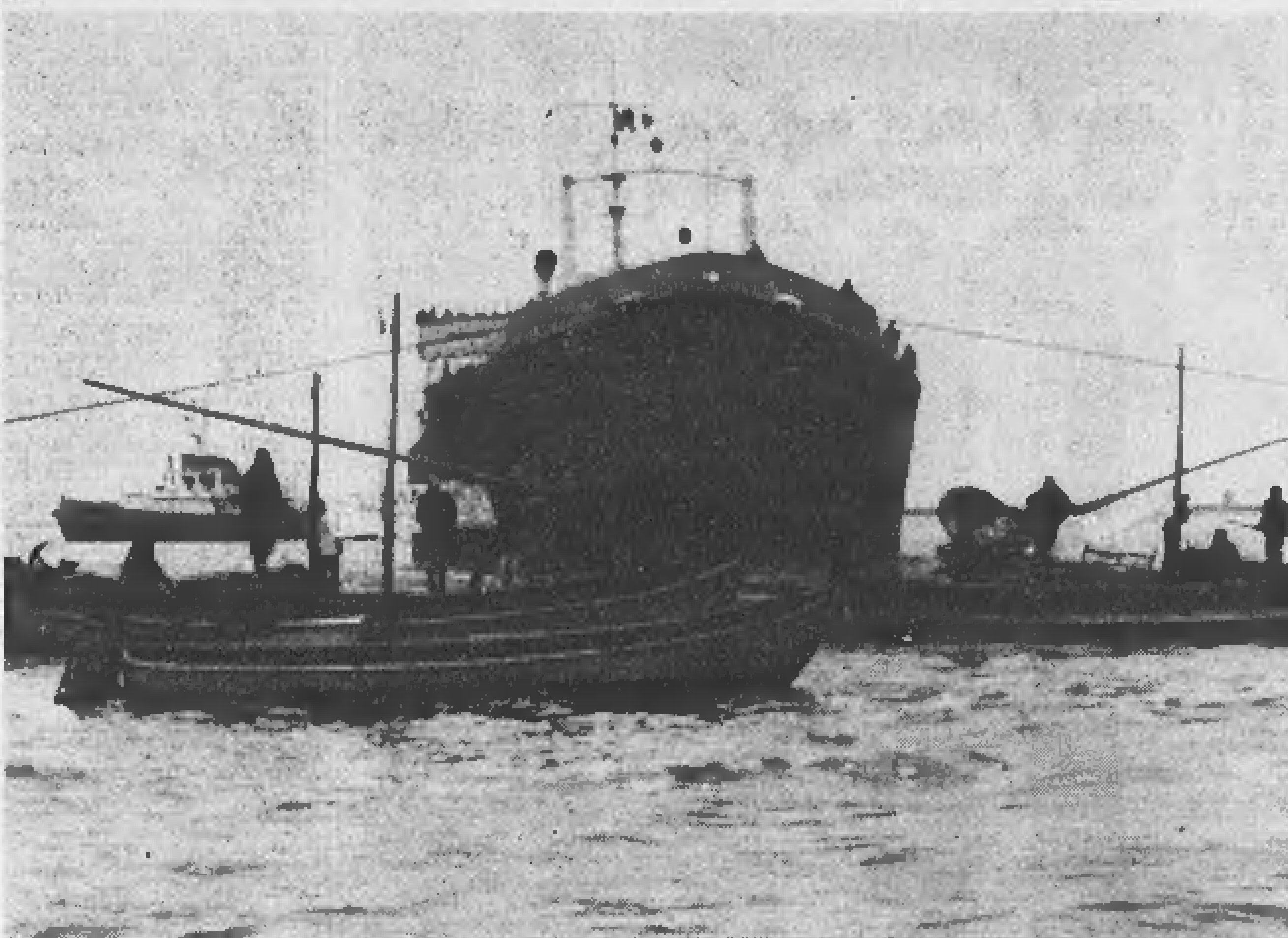
L'aumento di prezzo dei 45 giri è un segno delle debolezze di un'industria troppo fresca, di un'economia senza argini e senza regola. Una volta, dicono i discografici, potevamo calcolare su un disco di successo ogni venti-trenta; il rapporto è adesso salito: un disco buono ogni sessanta. Bisogna pure che paghiamo anche i dischi che non si vendono e che hanno solo un successo limitato.

Colpa, dunque, dei cantanti che non piacciono a tutti? Colpa dei *teen-agers* trascinati da altri interessi, volubili, poco fedeli ai loro idoli? I fabbricanti di dischi sono consapevoli di trattare con un pubblico difficile. Vorrebbero che l'operazione prezzo gravasse quasi solo sui rivenditori. In che modo? Istituendo il prezzo netto al rivenditore (in luogo dello sconto sulla vendita, come era finora) sperano di indurre tutti i negozianti ad allinearsi su un prezzo standard di 750-800 lire, quale già viene praticato da alcuni. Prima i negozi giocavano al ribasso, adesso i discografici gli hanno posto, in qualche modo, il calmiere. L'aumento del dieci per cento dovrebbe restare nascosto sotto la carta argentata e i nastri delle confezioni-regalo (ma sarà difficile che gli acquirenti, pur presi dalla euforia consumistica, non se ne accorgano).

Stefano Reggiani

Savona, 16 dicembre — Per interessamento del ministro Carlo Russo, il ministero dell'Industria e Commercio ha stanziato a favore della Camera di Commercio di Savona 10 milioni di lire. La somma è destinata ad integrare i sussidi già concessi per l'ammodernamento delle attrezzature e l'aumento della produzione delle aziende artigiane della provincia.

Contestatori in barca sulla Laguna



Venezia. Le barche dei dimostranti bloccano la «Cortemaggiore» all'imbocco del Canale dei petroli (Cameraphoto)

Venezia, 16 dicembre.
(g. gr.) Pescatori e studenti hanno contestato stamane il battesimo del «canale dei petroli». Malamocco-Marghera. La *Cortemaggiore*, la petroliera di medio tonnellaggio prescelta per il collaudo della nuova via acquea, ha potuto riprendere soltanto dopo mezz'ora la lenta marcia, dal canale della Rocchetta verso S. Leonardo, il *terminal* petrolifero in costruzione. I dimostranti, imbarcati su motopescherecci, hanno tentato anche di abbordare un rimorchiatore, ma hanno poi desistito dall'azione. Come è noto, molti sono del parere che il canale dei petroli, per il quale si è dovuto scavare in laguna, metta in pericolo l'abitato di Venezia, favorendo le maree. I motopescherecci dei contestatori hanno manovrato per sbarrare la rotta alla *Cortemaggiore*, che stava per entrare in laguna attraverso l'imboccatura di Porto di Malamocco. Il «carosello» è durato piuttosto a lungo, poi la petroliera ha potuto raggiungere il bacino terminale di S. Leonardo. Di qui, lentamente, ha percorso a ritroso la via «contestata», è uscita in mare aperto ed è rientrata attraverso l'altra imboccatura, quella di S. Nicolò di Lido. «*Doppio collaudo del canale* — ha detto il capitano Bartocci, della capitaneria di porto; — *collaudo tecnico e collaudo alla segnaletica*». Il primo non può dirsi perfettamente riuscito. Il secondo, invece, ha avuto, esito positivo.

Donat-Cattin alla Camera

"Sui prezzi vigilare in tutti i settori"

«Necessario un aumento di investimenti, e quindi di prodotti, che corrispondano alla maggior domanda»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.
(g. m.) Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha concluso stasera alla Camera la discussione generale sul bilancio del suo Ministero. Il ministro ha dichiarato che per le aziende metalmeccaniche pubbliche il nuovo onere contrattuale sarà nel primo anno (1970) pari al 14 per cento. Contemporaneamente, la produttività dovrebbe crescere del 7 per cento e del 3-3,5 per cento il costo della vita. Ma alla fine del contratto triennale (31 dicembre 1972) il maggior costo del lavoro raggiungerà il 18,9 per cento, contro un aumento della produttività del 22 per cento e dei prezzi del 10 per cento. L'onere nel triennio, ha aggiunto Donat-Cattin, è sopportabile, anche se dovrà dar luogo a ricerca di prestiti.

Donat-Cattin ha detto che, per i prezzi, occorre «*attenta vigilanza in tutti i settori*» e che perciò egli ha stamane telegrafato al presidente Rumor, ai ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria perché intervengano a rivedere l'annunciato «*aumento dei prezzi deciso dall'Alfa Romeo*». All'epoca della guerra di Corea, ha aggiunto, furono gli aumenti di prezzo decisi per le auto a segnare il via all'aumento generale dei prezzi.

Il ministro ritiene che vi siano e già vi siano state varie cause d'aumento di prezzi, non imputabili agli aumenti contrattuali, di fronte ai quali si deve — ha detto — fare in modo che ci sia un aumento di investimenti e quindi di prodotti che corrispondano alla maggior domanda salariale. Si tratta di indirizzare tali investimenti al Sud e di trovare intese europee per contrastare «*l'esportazione di inflazione dagli Stati Uniti*».

Per quanto riguarda, infine, il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati il ministro ha detto che esso deve partire dalla considerazione che il settore privato raggruppa anche una larga quota di piccole e medie imprese, mentre lo Stato, nel settore, ne ha solo di «grandi». Perciò il contratto sarà raggiunto sulla base della possibilità delle piccole-medie imprese private.

Da un infermiere a Vercelli

Intendente di finanza atterrato con un pugno

Vercelli, 16 dicembre.
(v. n.) Il dottor Alberto Laurito, di 55 anni, abitante a Vercelli in piazza Mazzini 1, intendente di Finanza della nostra provincia, si trova ricoverato presso l'Ospedale Maggiore con una mascella fratturata da un pugno. Del caso si sta interessando la polizia.

Il dottor Laurito, secondo quanto risulta, ieri sera verso le 23 stava rincasando quando, nei pressi della sua abitazione, veniva affrontato dal trentenne Pierino Balani, abitante nella nostra città in via Rimembranza 39, infermiere presso l'ospedale neuropsichiatrico. Fra i due sorgeva una vivace discussione; ad un certo punto l'infermiere ha colpito con un pugno il dott. Laurito scaraventandolo a terra. Il Balani si è quindi allontanato.

Ripresosi dallo svenimento, Alberto Laurito raggiungeva la sua abitazione e avvertiva i familiari di quanto gli era capitato: all'Ospedale Maggiore, dov'è stato subito trasportato, l'hanno giudicato guaribile in 35 giorni.

Poco tempo dopo il Balani veniva rintracciato e arrestato per lesioni gravi: si trova ora rinchiuso nelle carceri. Non sono ancora chiari i motivi del litigio.

Un ferroviere muore schiacciato da respingenti

Trento, 16 dicembre.
(a. n.) Nella stazione ferroviaria di Levico un giovane ferroviere, Afrio Stefani, di 23 anni, da Roncade (Treviso) mentre stava effettuando la manovra di sganciamento di due vagoni, è rimasto schiacciato tra i respingenti.

Tragedia della follia in una povera casa del Novarese

Ragazzo spara una fucilata e uccide il fratellino di 17 mesi nella culla

Lo sparatore, 14 anni, era stato dimesso da un istituto di subnormali - Dopo il dramma, avvenuto sotto gli occhi di una sorellina, è uscito - E' stato rintracciato dai carabinieri mentre vagava tra i campi - Dice: «Il colpo mi è partito dopo aver caricato la doppietta»



Antonella, ha assistito alla morte del fratellino

(Dal nostro inviato speciale)
Tornaco, 16 dicembre.
Spaventosa tragedia in una povera famiglia di Tornaco, piccolo centro agricolo della «bassa» novarese: il primogenito quattordicenne di una nidiata di otto bambini ha ucciso con una fucilata, nella culla, l'ultimo nato di 17 mesi. A tarda sera non si sa ancora se si tratta di una disgrazia o di un gesto di follia.

Il luttuoso episodio è avvenuto verso mezzogiorno nelle case popolari di Tornaco, dove abita la famiglia di Giovanni Greguoldo, un bracciante di 39 anni, che da appena un mese ha abbandonato il lavoro nei campi per quello di operaio in una fonderia di Vigevano. Con lui vivono la moglie, Maria Rosa Massara di 31 anni, sposata sedicenne nel 1954 e gli otto figli: Giorgio di 14 anni, Nadia di 13, Antonella di 11, Sergio di 9, Claudio di 8, Mauro di 6, Erminia di 3 e Adriano di 17 mesi. Un'altra figlia, Paola, era morta subito dopo dopo aver visto la luce nel '57.

La famiglia è alloggiata in quattro stanze miseramente arredate, disposte su due piani: quello rialzato e al primo piano, in una delle tre case popolari. Oggi, poco prima di mezzogiorno, Maria Rosa Massara, con due dei bimbi più piccoli, era sul pianerottolo davanti a casa, quando nell'interno è echeggiato uno sparo. Subito dopo Antonella si è affacciata sulla porta recando tra le braccia il corpo del fratellino Adriano, inanimato e grondante sangue.

«E' stato Giorgio — esclamava — gli ha sparato». *La madre, disperata, si precipitava, seguita dai vicini, nella stanza e, deposta la piccola salma nella culla, si trovava di fronte Giorgio come inebetito, ancora con il fucile da caccia del padre in mano che, come in una cantilena, ripeteva:* «Non l'ho fatto apposta, non volevo sparare; è stata una disgrazia!».

Avvertiti, giungevano da Vespolate i carabinieri, ma intanto il ragazzo era scomparso. Veniva rintracciato dopo un paio d'ore dai carabinieri mentre vagava nei campi, nei pressi di Nibbiola, e accompagnato in caserma.

Alla casa della tragedia giungevano nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carruba, il comandante la compagnia carabinieri di Novara, cap. Regni, accompagnati dal medico legale prof. Rossi. Quest'ultimo constatava che il piccolo Adriano era stato raggiunto da una fucilata, sparata quasi a bruciapelo, in piena fronte ed aveva la testa sfracellata. Dopo le constatazioni di legge la salma veniva portata alla camera mortuaria del cimitero dove, forse domani, verrà fatta l'autopsia.

Intanto nella caserma di Vespolate Giorgio Greguoldo veniva pazientemente interrogato. Non è un ragazzo normale. Ha frequentato la terza classe delle scuole elementari, poi è stato per quasi cinque anni, sino al luglio scorso, ospite dell'istituto provinciale per subnormali di Vignone.

Il ragazzo, in un primo tempo, ha raccontato che il colpo era partito accidentalmente dal fucile che riteneva scarico. Poi messo a confronto col padre, che avvertito della disgrazia era tornato da Vigevano, dava un'altra versione: «Sì — diceva — il fucile era appeso al chiodo, accanto alla cartuccera ed era scarico. Ho preso una cartuccia, l'ho infilata nell'arma e poi il colpo è partito».

La sorellina Antonella, atonita testimone della tragedia, ha detto: «Stavo cambiando i pannolini ad Adriano che era nella culla, quando Giorgio, puntando il fucile, disse: sta a vedere cosa faccio adesso». *Voleva veramente sparare al fratellino?* «No, assolutamente no — *grida angosciata la madre* — Giorgio è sì un ragazzo strano, che ha simpatia per taluni dei fratelli e antipatia per altri; ma per il piccolino, per Adriano aveva una simpatia particolare, si può dire l'adorasse».

Giorgio Greguoldo non era la prima volta che imbracciava il fucile combinando dei guai. In un'altra occasione, abbastanza recente, esplose un colpo, sempre in casa, che mandò in frantumi il lampadario. Per questo l'autorità giudiziaria sta vagliando la posizione del padre in ordine ad eventuali responsabilità penali per avere lasciato a portata di mano del suo figliolo l'arma che usava per la caccia.

Questa sera Giorgio, che potrebbe essere imputato di omicidio colposo, avendo già compiuto i 14 anni, è stato ricoverato all'orfanotrofio Dominioni. Vi rimarrà per qualche giorno in attesa delle decisioni della magistratura.

p. b.

La parola alla difesa al processo di Caserta

Prosegue il dibattito sui disordini avvenuti per la squadra di calcio - La sentenza in settimana

(Nostro servizio particolare)
S. Maria Capua Vetere, 16 dicembre.
(a. l.) Al processo per gli incidenti avvenuti a Caserta per la locale squadra di calcio retrocessa in serie C hanno continuato oggi a parlare i difensori dei sessantanove imputati.

Per primo ha preso la parola l'avvocato Lorenzo Ferrillo per l'imputato Angelo Piccolo, di 18 anni, di Marcianise. «*I veri responsabili* — ha detto il legale — *non sono qui, ma altrove, in libertà*». Il Piccolo, secondo il difensore, si stava recando all'Ospedale Maggiore quando fu arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza. «*Nessuna prova è contro di lui* — ha concluso l'avvocato — *e perciò chiedo l'assoluzione con formula piena*».

L'avv. Libero Petrone ha parlato in difesa di Clemente Crispo di 40 anni, per il quale il pubblico ministero ha proposto tre anni di reclusione. Anche gli altri difensori hanno chiesto l'assoluzione per i loro assistiti. L'avv. Eugenio Crichi, difensore di Antonio Di Saverio, di 35 anni, di Maddaloni — per il quale il pubblico ministero aveva proposto tre anni di reclusione — ha detto che il suo assistito fu arrestato a conclusione dei disordini, dopo avere accompagnato a casa la fidanzata.

Successivamente ha parlato l'avvocato Giovanni Greco — in difesa di Francesco Scialla, di 46 anni, di San Felice a Cancello, e Antonio Landolfi, di 35 anni.

L'avv. Giuseppe Irace, il quale difende Luigi e Tommaso Ascione, di 18 e 20 anni — per i quali il pubblico ministero aveva chiesto tre anni e otto mesi e due anni e sette mesi — ha polemizzato con il rappresentante della pubblica accusa, che aveva definito ridicolo il motivo dei disordini. «*I miei assistiti* — ha detto l'avvocato Irace — *hanno provocato pochi danni, abbattendo soltanto tre cartelli segnaletici*». Le arringhe continueranno nell'udienza di domani.

Sono destinati ai diplomati maestri

Norme sui corsi integrativi per l'accesso all'Università

Le lezioni dall'8 gennaio al 20 giugno - Gli esami dal 1° al 19 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.
Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai provveditori agli studi le disposizioni sui corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali. I corsi, dice la circolare ministeriale, devono consentire ai diplomati l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, realizzando il disposto costituzionale che riconosce pari dignità a tutti i livelli d'istruzione.

I corsi cominceranno in tutte le province l'8 gennaio e termineranno il 20 giugno; l'accertamento finale, a cura delle singole commissioni di classe, sarà fatto tra il 1° e il 19 settembre. Sono previste 15 ore settimanali d'insegnamento (3 ore per ognuna delle cinque materie); la frequenza è obbligatoria; l'assenza di un terzo delle lezioni non consente l'ammissione al colloquio finale. Le materie comuni sono: lingua e letteratura italiana, storia, filosofia, matematica moderna; quelle opzionali, fra le quali l'alunno potrà sceglierne una: lingua e civiltà straniera moderna, lingua e civiltà latina, economia e diritto, scienze fisiche e naturali.

Il programma è costituito complessivamente da cinque materie, quattro comuni e una opzionale. La scelta di quest'ultima avviene al momento dell'iscrizione ed il relativo insegnamento può essere istituito quando vi siano nell'istituto almeno 10 richiedenti. Questa limitazione, viene precisato, è solo apparente perché un numero minore di richieste sbriciolerebbe la minima unità didattica togliendole quel carattere di efficacia e di ampliamento della scelta che si riferisce, oltre alla volontà del singolo, alla esigenza di un gruppo, sia pure piccolo, di studenti.

Nella individuazione delle materie, spiega il ministero, si è tenuto conto del contributo generale che ciascuna di esse può dare alla formazione critica della personalità giovanile. Si è così evitato l'artificioso dissidio fra discipline umanistiche e discipline scientifiche, consentendo al discente di esprimersi, scegliendo una materia opzionale, per un articolato quadro di possibilità educative presumibilmente armonizzate ai suoi interessi.

I programmi saranno svolti nel modo meno cattedratico e nozionistico possibile: sarà data la massima evidenza alle discussioni di gruppo, alle ricerche guidate degli studenti, al colloquio vero e proprio tra docente e discente. Il corso si chiude con un accertamento finale, che deve avere la sostanza e la forma di un colloquio volto a valutare globalmente la capacità dello studente, soprattutto sotto il profilo della prosecuzione degli studi universitari.

L'esame si terrà davanti a una commissione, presieduta dal professore universitario coordinatore e composta dai docenti che hanno impartito durante il corso l'insegnamento delle discipline fondamentali e di quella opzionale. Il colloquio deve accertare la preparazione e la formazione dello studente, non già in ordine alla semplice acquisizione dei contenuti culturali, ma come prima verifica di una maturità ritenuta presupposto sufficiente per l'iscrizione a tutti i corsi di laurea. Quindi il colloquio dovrà svolgersi al di fuori di ogni restrizione formale e deve vertere «*sui concetti essenziali desunti dalle materie d'insegnamento, non più considerate in sé e per sé, ma come chiave di una prima valutazione degli interessi e delle attitudini del discente volti alla responsabile scelta della facoltà universitaria. A tal fine potranno essere oggetto del colloquio anche le eventuali esercitazioni scritte che lo studente ritenesse di presentare*».

Il colloquio si conclude con un attestato di idoneità o di inidoneità all'iscrizione ai corsi universitari; la commissione d'esame può autorizzare la frequenza di un altro corso «*quando ritenga che lo studente possa utilmente continuare lo studio di materie atte a rivelare a sé stesso doti potenziali emergenti, ma ancora non esplicite*».

La direzione, la vigilanza e il coordinamento didattico e culturale dei corsi sono affidati a un professore universitario (ordinario, straordinario, aggregato o incaricato); accanto ci sarà il preside dell'Istituto magistrale presso cui vengono organizzati i corsi ed avrà la direzione e la vigilanza organizzativa, nel quadro delle linee fissate dal professore universitario. Ogni corso non potrà avere meno di 20 e non più di 25 studenti.

Felice Froio

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 30 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r
BOLOGNA Via Rizzoli 36
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 30 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano [illegible] ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

IMPRESA artigiana modifica alloggi, opere murarie per impianti termici, manutenzione condomini, fabbriche. Telefonare 669-356.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCREDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-205, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 552-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000 - 50.000.000 tasso 9% annuo. Sacchi 58, tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544.224, Via Cernaia 22.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sofi, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-341.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694.670 - 694.180.

A. AFFIDASI gerente negozio rivendita pane avviatissimo 300.000 cauzione. Riva, corso Re Umberto 45.

A. CERCO gerenza negozio di qualsiasi genere cauzionando. Telefonare 513-598.

A. NEGOZIO latteria 35.000 incasso giornaliero cediamo 800.000 anticipo. Riva, corso Re Umberto 45.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17. Tel. 746-616.

AFFARONE cedesi Loano albergo bar garage 30 camere 16.000.000. Torino telef. 721-293.

AFFARONE cedesi negozio ferramenta colorificio detersivi zona commercialissima. Telefonare 519-263.

AVVIATISSIMA tintostireria lavasecco impianti moderni, centro Crocetta, con alloggio cedesi per ritiro commercio, eventualmente permutasi con appartamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7016 — 10100 Torino».

BAR o torrefazioni urgono per nostra clientela offerte vantaggiosissime. Telefono 517-280, 537-213.

CARTOLIBRERIA giocattoli, negozio arredatissimo cedesi oppure gerenza. Sassi, Garibaldi 5.

CEDESI boutique piazza Statuto posizione angolare causa malattia. Telefonare 768-931.

CEDESI motivi familiari avviata merceria, vasta licenza, centralissima, affarone. Via Sestri 45 R, Genova. Telefonare 473-093.

COMMESTIBILE S. Paolo 90.000 giornaliere dimostrabile cedo causa trasferimento. Tel. 502-386.

GENOVA cedo negozio dietetici sanitari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9 — 16121 Genova».

GERENZA whisky gogo località artistica, locale unico caratteristico cauzione minima, telef. 517-280.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex corso Francia 15. Telef 760-205, 779-826.

PER motivi salute cedesi avviatissimo albergo in Praly. Scrivere: Casella 688 «Pubbliman» (10064), Pinerolo.

RISTORANTE collinare rinomatissimo 30.000.000 annui incrementabili adatto nucleo familiare cedesi 6.000.000 anticipati. Tel. 505-290.

SGARBI cede oppure affida gerenza rivendita pane. S. Paolo, tel. 339-886.

TABACCHERIA, drogheria, chincaglieria, moderna, spaziosa; fortissimo passaggio. Cintura Torino. Levata 2.300.000. Netti 10.000.000 annui. Alloggio. Cedesi 35.000.000 trattabili dilazionati. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna, possibilità alloggio. Levata 850.000. Forte vendita bollati ed altri. Garantito utile 4.500.000 annui. Cedesi, affare, 14.000.000 trattabili. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, 30 anni di esperienza e competenza ci permettono di offrirvi la tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.

TORREFAZIONE centrale forte passaggio 50.000 giornaliere cedesi anticipando 2.500.000. Tel. 502-542.

TORREFAZIONE Moncalieri moderna adatta persona sola cedesi dilazionando. Telef. 502.514.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518-738.

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti alloggio, casetta. Immobiliare Torincase 541-419.

A.A. ACQUISTO alloggio privatamente con pagamento contanti. Telefonare 634-673.

A. ADIACENZE piazza Bengasi, bellissimi appartamenti due camere, tinello, cucinotta, servizi. Prezzo imbattibile 8.800.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502.

A. BARRIERA Milano, via Oxilia 19, abitabile, saloncino, due camere, cucinotta, servizi 9.200.000 compreso mutuo. Telefonare 553-483.

A. BOX auto 1.000.000 più mutuo 550.000 nuovo condominio corso Telesio 34 (100 metri corso Francia). Convenientissimi, reddito elevato. Edilcase 547-502.

A. CORSO Francia 141 bis signorile. Salone, cinque camere, cucina, biservizi, convenientissimo. Telefonare 553-483.

A. CORSO Racconigi libero giugno recentissimo signorile, attico 3 camere, cucina, bagno terrazzo 11.600.000, sufficienti 7.000.000 più mutuo. Consuledile 545-283.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.

A. FRONTE Fiat Mirafiori via Cercenasco 19 piazza Guala 138, zona moderno razionale sviluppo urbanistico. Appartamenti ottima esposizione levante ponente fronte piazza, giardini: 2, 3 camere, cucinotta, servizi. Prezzo, condizioni convenientissime. Edilcase 547-502.

A. GRANGE Pianezza vendo [illegible] rinnovata 4.700.000, dilazioni. Telefonare 610-836.

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi minimi [illegible] alla consegna e dilazioni anni 6. Telefono Torino 774-539.

A. MIGLIORE posizione S. Rita, via Baltimora 92 angolo Gorizia, signorile residenza, pregevoli rifiniture. Appartamenti 2-3 camere, tinello, cucinotta, servizi semplici, doppi. Mutuo, agevolazioni. Ufficio loco Edilcase 553-483.

A. NUOVISSIMA signorile palazzina, massima quiete, via Freidour 20 (piazza Rivoli), appartamenti quattro camere, cucinotta, biservizi, Box, auto, vende privato. Edilcase. 547-502.

A. OCCASIONISSIMA, prezzi imbattibili! Appartamenti in palazzina via Onorato Vigliani 55 interno 15. Quattro ampie camere, cucinotta, biservizi 11.800.000 compreso mutuo; 5 ampie camere, cucinotta, biservizi 14.150.000 compreso mutuo. Dilazioni. Edilcase 547-502.

A. PIAZZALE Kennedy, Borgaretto, vendo alloggio 3 camere 6.900.000. Telefonare 610-836.

A. RETROSTANTE via De Sanctis, signorile, camera tinello cucinotto bagno, costruzione 1962 L. 4.[illegible], sufficienti 2.500.000 contanti. Consuledile 545-283.

A. STUPENDO rifinito al non plus ultra, via Sacra S. Michele angolo Monginevro, saloncino 2 camere tinello cucinotto ripostiglio servizi lire 13.500.000, sufficienti 8.000.000 contanti. Consuledile 512-670.

A. VARAZZE vendesi appartamenti signorili parco tennis piscina vista mare pronti aprile 1970 mutuo dilazioni. Tel. 772-364.

A. VIA Medici, vendiamo signorile: 2 camere, soggiorno, cucinotta, abitabile subito. Mutuo, facilitazioni. Tecnimmobili 512-562.

ABITABILE esentasse camera tinello cucinino servizi 4.400.000. Telefonare 518-738.

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dintorni. Telefonare 761-064.

ACQUISTA appartamenti in Torino, dotati servizi, trattativa immediata. Tel. 581-735.

ACQUISTA privatamente appartamento 2-3 camere, pagamento contante. Telefonare 755-041.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello. 532-780.

ADIACENZE Gran Madre modernissimo 3 camere, cucina 10.950.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

AFFARISSIMO, Versilia, Viareggio via Bosis 30. Appartamenti vista mare bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzino, giardino condominiale 1.140.000 mutuo 2.[illegible]. Gabetti 57-67.

AFFARONE muri negozio (Vassalli Eandi) 4.000.000 trattabili. Telefonare 773-520, 758-949.

ALLOGGIO libero 3 camere servizi. Mutuo 2.000.000 vendiamo. Telefonare 519-546.

ALLOGGIO (piazza Bengasi) camere, tinello, cucinino, termobagno, 2.000.000, mutuo 2.500.000. Torincase 517-249.

AOSTA Saint Christophe vendonsi contanti due appartamenti nuova costruzione zona panoramica. Telefonare 533-007 Torino.

APPARTAMENTI in palazzina via Ornavasso 19, 4 camere cucina abitabile servizi box [illegible] 6.200.000 mutuo 7.800.000. [illegible] 599-364.

APPARTAMENTI in S. Paolo in Cesana 27 facciata paramano scale marmo riscaldamento centrale citofono. Camera tinello servizi 3.200.000 contanti 1.000.000. Due camere tinello servizi 4.600.000 contanti 1.600.000. Ufficio vendite sul posto. Telefonare 505-600.

APPARTAMENTI signorili in Valsalice, due passi dal centro, fuori smog, panorama incantevole tra verde, quiete. Salone, 4-5 camere, cucina, tripli servizi. Ponte Verde 11/6.

APPARTAMENTI vicinissimi piazza Statuto, via Maria Ausiliatrice 50. Camera, cucina, 2 arie, balconi, prezzo 2.000.000, minimo contanti 700.000. Telefonare 503-600.

APPARTAMENTO affare via Bidone 17. Quadricamere, cucina, ingresso, bagno, 2 arie. 2.160.000 mutuo 5.040.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO S. Rita, libero, decennale, 3 camere, cucinotta 7.900.000. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTO signorile (via Artisti) salone 4 camere doppi servizi 23.000.000 sufficienti 9.000.000 contanti. Torincase 541-419.

APPARTAMENTO week-end Sauze D'Oulx. Condominio «Florenza» completamente arredato; bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, biripostigli boxauto. 2.600.000 mutuo 5 milioni 500.000. Gabetti 57-67.

ATTICO Crocetta moderno 3 camere cucinotta [illegible] terrazzo 12.100.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ATTICO 7° piano, pressi largo Racconigi, saloncino, camera letto, tinello, cucinino, bagno accessori proprietario vende. Telefonare 874-721.

BORGHETTO S. Spirito Impresa Milano vende alloggi minimo 2.600.000 anticipo 50%, rimanenza anni 7. Telefonare 643-208.

BORGHETTO S. Spirito villaggio Torino vendonsi alloggi riscaldamento mini-alloggi e villette. Telefonare 658-054 - 20 - 21.

CAPANNONE industriale 2000 m 900 coperto. Affittato 320.000 vendo 44 milioni. Telefonare 340-592.

CASCINA Pinerolo 68 giornate unico appezzamento irriguo fabbricati nuovi adiacente zona sviluppo industriale, residenziale vendesi. Telefonare ufficio 71319 (abitazione 71906) Pinerolo.

CASCINOTTA casetta con terreno dintorni Torino [illegible] da privato. Telefonare 599-642.

CASETTA Città Giardino 6 camere garage vendo 15.500.000. Telefonare 502-386.

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64 meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.

COLLINARE, Settimo Torinese, via Torino 3, vendita frazionata. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.260.000 mutuo 2.940.000. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, 1.980.000 mutuo 4.620.000. Gabetti 57-67.

CORSO Cadore, bellissima posizione, alloggi 2-3 camere tinello cucinino, signorile costruzione vendo. Telefonare 535-601.

[illegible] Vittorio appartamento panoramico salone 2 letto cucina biservizi garage vende 20.000.000. Satragni, Cernaia 26.

CROCETTA, corso De Gasperi 59. Buon reddito (5.20%) signorile appartamento, ingresso, bicamere, cucinino, bagno. 1.695.000 mutuo 3 milioni 955.000. Gabetti 57-67.

«GABETTI Natale 2%». Siamo con il nostro ufficio mobile in via Sacchi. Telefonateci. 531-306.

CROCETTA via Piazzi 14; appartamenti 1-3-4 camere cucina servizi 1.750.000 per camera forti dilazioni. Eurocase 599-069.

IMPIEGO capitale, occasione, cedesi società proprietaria immobili, reddito 8% netto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 515 — 10100 Torino».

IMPRESA acquista in Torino terreno 80-100 camere. Telefon. 779-032 ore pasti.

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Tel. 330-310.

INVESTIMENTO sicuro, grande acquisto. Disponiamo di grossi complessi residenziali che potete acquistare in blocco, investendo solidamente il Vostro capitale. La solidità della moneta-mattone è, oggi, indiscutibile. E lo sarà ancor più domani; investite in grande! Torino commerciale, 23 appartamenti. Reddito assicurato 131.600.000, mutuo. Centralissimo, casa d'epoca, 15 appartamenti, negozi già affittati, boxes 210.000.000, Gabetti 57-67.

LARGO Orbassano, Crocetta, 2 camere, cucina, termobagno, ascensore, vendo. Telefonare 635-782.

LIBERO borgata Vittoria camera tinello esentasse 2.000.000 mutuo 4.500.000. Tel. 502-514.

LOCALE uso negozio o magazzino via Coppino, mq 180, in nuova costruzione vendesi o affittasi. Telefono 588-843.

LUNGO Po Antonelli 7, appartamento elegante, finitissimo, servitissimo; ingresso, bicamere, cucina, bagno, 1.785.000 mutuo 4.815.000. Gabetti 57-67.

MUTUO fondiario 55% unitamente eleganza ambientale, posizione panoramica, rifiniture preziosissime, giustifica interesse validissima offerta residenziale, via Garessio 24, quasi angolo via Ventimiglia. Appartamenti massimo prestigio, salone, tricamere, cucina, bilingressi, triservizi, ripostiglio, terrazzi 7.080.000 mutuo 16 milioni 520.000. Gabetti 57-67.

PARELLA, via Asinari di Bernezzo 63, appartamento sopraelevazione, 3 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, bisposizione, 1.785.000, mutuo 4. 165.000, Gabetti 57-67.

PIETRA Ligure, residenza «Le Mimose» libero subito, appartamento vista mare, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, giardino, gioco-bimbi 1.890.000 mutuo 4 milioni 410.000. Gabetti 57-67.

PINEROLO 21 garage in blocco separatamente vendo. Tel. 888-428 (pasti) Airasca.

PRIVATO vende presso Fiat Rivalta elegante palazzina 21 camere, 6 box auto, giardino. Tel. 904-600, 399-710.

RAPALLO, lire 4.700.000 costruendi appartamenti due locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante, mutuo, dilazioni, Cordano & Rivieccio, Casella Postale 21, Rapallo. Telefono 544-530 Torino.

ROSTA, 20 km Torino signorile villa collinare in finizione, quadricamere, cucina, doppi servizi mansarda, vasto giardino. 4.560.000 mutuo 10.640.000. Gabetti 57-67.

RUSTICO con giardino, economicissimo, Cordova (Castiglione Torinese) quadricamere, cucinino, servizi, vasto terreno. 4.900.000. Gabetti 57-67.

S. DONATO: appartamento 2 camere tinello bagno accessori proprietario vende. Tel. 874-721.

S. PAOLO, via Villarbasse 21. Appartamento affare. Interessantissimo reddito. Tricamere, cucina, ingresso, bagno. 1.680.000 mutuo 3.920.000. Gabetti 57-67.

S. RITA, via Bene Vagienna 14, recente costruzione bicamere, office, cucina angolo cottura, ingresso, bagno, ripostiglio. 5.000.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 57-67.

VENDESI ultimi alloggi Borgo S. Paolo, posizione centrale, 2-3 camere, servizi, box. Telef. 331-756.

VENDO terreno progetto approvato mq 700 zona Caselette. Tel. 396-276.

VIA Renier 3 bis appartamento 4 camere cucinino bagno, 5° piano, casa 6 anni privato vende 9.500.000 più 2.000.000 mutuo. Telef. 874-721.

VICINANZE piazza Statuto, splendidi appartamenti signorili, 3-4 camere, tinello, cucinotta, bagno, ascensori, vendo. Telefonare 874-721.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Tel. 896-334.

VILLA 240 mq panoramica, Avigliana, tutti servizi, vendo 6.000.000 più mutuo. Telefonare 530-393.

ZONA Nizza via Genova 120. Nuovissimo appartamento finitissimo, servitissimo. Piano alto, bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.

LEGGETE in «Stampa Sera» di oggi «Gabetti Natale 2%» sconto straordinario del 2% su molti nostri prezzi. Gabetti 57-67.

LIBERO Crocetta 2 camere cucina grande 3.000.000 mutuo 5.800.000. Tel. 502-542.

LIBERO subito Largo Millefonti 35. Signorile appartamento servitissimo. Salone, camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. 4.710.000 mutuo 10.990.000. Gabetti 57-67.

LIBERO zona Stadio 2 camere tinello esentasse 3.000.000 mutuo 6 milioni 500.000. Tel. 502-514.

LIMONE, costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere: geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure visite cantiere. Marro, Cuneo 22, Limone.

LINGOTTO, via Luino 106. Interessantissimo. Piano alto. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.820.000 mutuo 6.580.000. Gabetti 57-67.

LOANO, affare; precollinare, privato vende alloggio vista mare. Telefonare 653-134.

LOCALE mq 1600 adatto magazzino o rimessa pullman, corso Potenza 166, vendesi. Telefonare 757-911.

MURI negozio centrale, buon reddito 8.800.000, sufficienti 3.500.000 contanti. Torincase 517-249.

PINO Torinese villa salone 6 camere tripli servizi, bella posizione vendo. Telefonare 535-601.

PRIVATO vende alloggio piano attico signorile salone tricamere biservizi prezzo modico casa recente costruzione. Telefonare 841.805.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo tutti servizi, 10 camere tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Tel. 896-334.

RAPALLO centrale vista mare impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, mutuo, dilazioni, Cordano & Rivieccio, casella postale 21 Rapallo, Tel. 544-530, Torino.

REGIO Parco, via Modena 41, eccezionale frazionamento, prezzi interessanti, camera, cucina, ingresso, bagno, 1.230.000 [illegible] 2.870.000. Gabetti 57-67.

RICHIESTISSIMA [illegible] Mirafiori, Via Volt 10, Nuovo stabile. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, bisposizione, 2.940.000 mutuo [illegible]. Gabetti 57-67.

RIVALTA-FIAT: 1-2 camere tinello, abitabili subito, ottimi per reddito. Minimo contanti. Telef. 512-562.

S. RITA alloggio lusso 4 camere servizi, vendo libero 8.000.000. Telefonare 502-386.

S. RITA recente appartamento 4 camere tinello libero febbraio vende con mutuo. Satragni, Cernaia 26.

SESTRIERE, condominio «Gran Seren» miniappartamento, [illegible], completamente arredato, [illegible] 4.130.000, Gabetti 57-67.

[illegible] grandioso [illegible] vista incantevole soleggiatissimo tripli servizi completamente arredato immediatamente abitabile vendesi 35 milioni. Telefonare 657-291.

SGARBI accetta perizie progettazioni frazionamenti direzione assistenza lavori, telefonare 339-886.

STATUTO, via Cibrario 104, appartamento 2 arie, grande salone (ricavabili 2 camere), camera, cucina, bagno. 2.610.000 mutuo 6.090.000. Gabetti 57-67.

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-308.

TERRENO, progetto 100 camere impresa costruirebbe, cambio camere. Telefonare 543-688.

TRAIANO 112-114 vende due camere, servizi eccezionali 3.300.000 più 1.300.000 mutuo, 615-807 ore pasti.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-579.

A.A. CONIUGI piemontesi, statali, cercano alloggetto. Telef. 668-755 359-587.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Tel. 769-000, geom. Martinat.

ATTENZIONE! Affittate (senza spese) Vostri appartamenti celermente referenziati. L'Immobiliare 503-290.

CERCO camera cucinino bagno eventualmente tinello. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6661 — 10100 Torino».

CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 322-401.

DUE, tre camere, cucina, servizi, centrali, cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

FAMIGLIA referenziata 3 adulti cerca per affittare alloggio o villetta zona piazza Stampalia. Tel. [illegible] - 741-049.

SPOSI cercano 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 319-263.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000 - 35.000 - 45.000, Sacchi 14, tel. 538-539.

A. AFFITTASI alloggetto [illegible] finito uso pied à terre. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI alloggio vuoto 2 camere, cucina, servizi, garage. 30.000 mensili. Riva, corso Re Umberto 45.

A. REFERENZIATO [illegible] volendo vuoto, affittasi 3-4 camere servizi. Re Umberto 28, telefonare 538-594.

ABBIAMO da affittare numerosi appartamenti anche uso ufficio-negozi. L'Immobiliare 503-290.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-430.

AFFITTANSI corso Lombardia 194 locali piano rialzato uso ufficio o laboratorio mq 150 riscaldamento servizi e locale scantinato mq 150. Telefonare 730.550.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi zona S. Rita. Tel. 366-995.

AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI locali officina magazzeno mq 1250 al km 125 To-Asti. Telefonare 647-159 pomeriggi.

AFFITTASI mercati nuovi 2 camere tinello 2 persone. Telef. 355-344.

AFFITTASI vendesi negozio centrale 110 mq, più seminterrato. Telefonare 339-886.

AFFITTASI 3 camere tinello, zona corso Peschiera, 50.000. Rodi 322-401

AFFITTASI 3 spaziose camere, cucina, zona Italia 61, referenziatissimi. Rodi 322-401.

AFFITTIAMO subito 30.000 2 camere tinello servizio. Tel. 289-842 Mobilificio.

ALASSIO affittasi anche settimanalmente villini completamente arredati. Geometra Vene, Marconi 16, Alassio.

ALLOGGIO nuovo libero, saloncino, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 70.000. Negozio nuovo, mq 100, 2 grandi vetrine, affittasi 150.000. Via Madama Cristina, telefono 652-297.

AMMOBILIATI: bellissimi pied-a-terre, indipendenti riservatissimi, 45 mila, 55 mila, Agenzia «Elis» 650-503.

AUTORIMESSA mq 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 200 mila mensili. Telef. 509-894 ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206. Bollino.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telef. 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 camera, garanzia furgoni imbottiti, interpellateci. Telefonare 687.644.

CORSO Belgio 22.000-24.000 affittasi alloggetto prossimi sposi. Tel. 855-461.

CUMIANA affittasi camere, cucina ammobiliate: 14.000 mensili. Telefono 70-470 Pinerolo.

ITALIA '61 fronte collina affittasi subito signorilissimo alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi ingressi terrazzi. Telefonare 597-264 ore pasti.

LOCALE fuori terra mq 1200 indipendente zona Stadio affittasi. Telefono 330-163.

NEGOZIO nuovissimo. Portanuova, mq 80, affittasi. Telefonare 659-397, 658-095.

NUOVISSIMO complesso residenziale fronte collina, riviera del Po, via Garessio 24, angolo via Ventimiglia. Appartamenti prestigiosi, grande standing: salone, tricamere, cucina, bilingressi, triservizi, ripostiglio, terrazzi. Interessante prezzo affitto. Gabetti 57-67.

PIAZZA Bengasi, camera tinello affittasi prossimi sposi. 25.000. Telefonare 855-461.

ROSTA villaggio residenziale vendesi terreni servizi adatti costruzione villetta. Telefonare 959-444.

S. RITA, affittasi bellissimo 3 camere servizi, prezzo 37.000. Tel. 855-461.

S. RITA affittasi 3 camere servizi 40.000 modernissimo. Tel. 855-461.

SALONE mq 1600 seminterrato affittasi, fronte via, zona Mirafiori. Telefonare 361-819.

UFFICI centralissimi, 11 vani, soppalco e servizi, affittansi. Telefonare 510-777.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendonsi alloggi, Borgo Fiorito, Impresa Marialdo Sork, Borghetto S. Spirito. Savona telefono 50-066. Torino tel. 878-410. Milano tel. 4071-704.

ALLOGGIO mezza montagna, comodo, Sestriere, vendo in villa, giardino 5.000.000 facilitando. Telefonare 610-836.

INVERNO a Diano Marina. Villa Marina appartamenti sul mare arredati tranquilli, ascensore riscaldamento 2-4 persone. Da 25.000 mensili. Telefonare 45-232.

LIMONE Piemonte affitto vendo alloggi ammobiliati prezzi convenienti. Gagna, Piazza Galimberti, Cuneo, telefono 60-930.

LOANO Borghetto, passeggiata mare vendesi appartamenti camera cucina soggiorno, mutuo, dilazioni. Consegna aprile 1970. Telef. 772-364.

LOANO fronte mare prenotansi alloggi signorili in palazzine. Telefonare Torino 730-485.

LOANO via Romea sottopasso spiaggia Impresa Canepa vende ingresso due camere servizi ampio terrazzo cantina 5.000.000. Altri tipi maggiori superfici diverse esposizioni primi piani con giardino personale minimi acconti. Cantiere 019/669-806.

PIANI d'Invrea (Varazze) a 150 km. da Torino, quasi tutti in autostrada. Una casa al mare per il Vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Abbiamo appartamenti prospicienti il mare, splendida posizione panoramica, in palazzine veramente signorili. Prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Piani d'Invrea (Varazze). Telefono 019/90-817. Visite anche nei giorni festivi.

SAUZE 3 letti affittasi subito. Telefono 597-160.

SPOTORNO fronte mare arredato confortevolissimo 45.000 mensili. Telefonare 394-436.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO Albergo Adler, tel. 42-966 complessive 2.500, confortevole, ottima cucina.

ALASSIO: Hotel Roma, telefono 0182/42-868, 30 metri dal mare, riscaldamento centrale, televisione, ottima cucina, 2500 complessive, 2500 doccia, wc, prospetti.

HOTEL Moderno, Loano, II categoria, tranquillissimo, riscaldamento centrale, ascensore, ottima cucina, prezzi convenienti. Telefon. 668-042.

LOANO, Hotel Pensione Londra, Aurelia 21: riscaldatissima, 2200 complessivo. Interpellateci. Telefonare 669-663.

SANREMO Pensione Primosole telefono 84-777 fronte mare, riscaldata 3200 complessive.

SPLENDID Hotel, Ventimiglia, offre delizioso soggiorno nel meraviglioso clima invernale; prezzi speciali; interpellateci. Splendid Hotel, via Roma 63, telefono 31-503.

SPOTORNO, Pensione Vignone, telefono 745-585, termosifoni, televisione. Apertura 20 dicembre. Lungo soggiorno 2000, Natale - Capodanno 2500.

VARAZZE, pensione Piccadilly, 96-220, camera con servizi, riscaldamento, 2.000 giornaliere.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio decolorazione, tinture permanenti, Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI Porta Nuova [illegible] confortevole ammobiliata tranquilla e distinta. Telefonare 542-789.

⑫ Domande impiego

A.A.A. VENTOTTENNE, ottima presenza buona conoscenza francese inglese spagnolo tedesco olandese, pluriennale esperienza turismo dattilografia impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4015 — 10100 Torino».

APPRENDISTA diciottenne 2° impiego [illegible], Telefonare [illegible] ore pasti.

ATTIVO quarantenne pluriennale esperienza organizzare, coordinare, acquisti, movimento magazzino, produzione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4022 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA ottimo spagnolo buon inglese stenografia e francese scolastico offresi segretaria o corrispondente. Telefonare 798-293 ore pasti.

DICIANNOVENNE libera subito, licenza III ragioneria, cerca impiego adeguato. Telef. 742-987.

DIPLOMATO ultimo inglese esperienza settennale Assicurazioni esamina offerte. Telef. 757-364.

DIRETTORE organizzazione editoriali serio dinamico capace selezionare addestrare guidare personale alla vendita con moderni metodi offresi. Telefonare 570-495.

DISEGNATORE meccanico esperienza pluriennale offresi ore libere o mezza giornata, Tel. 726-063 ore pasti.

DISEGNATORE meccanico macchine e strutture in carpenteria offresi. Telefonare 726-063 ore pasti.

DISEGNATORE tecnico buona conoscenza disegno, praticità contatto clientela offresi a ditta seria scopo miglioramento. Tel. 664-739.

GEOMETRA disegnatore, diplomato luglio 68, ora militare, libero fine dicembre, offresi. Telef. 369-912.

DECENNALE direzione piccola industria offresi servizi vendita, acquisti, amministrazione, direzione reparti produzione. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 7023 — 10100 Torino».

DIRETTORE ALBERGO esperienza internazionale offresi scrivere Kaldor, via Polo 38, 10129 Torino.

EX albergatore 40enne dinamico residenza Liguria, auto propria, disposto viaggiare, esaminerebbe seria proposta. Lampo pubblicità 384 - Alassio.

IMPIEGATA diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 334-465.

IMPIEGATA segretaria d'azienda esperienza pluriennale tutti lavori d'ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7043 — 10100 Torino».

ISTRUTTORE scuola guida disposto trasferirsi offresi. Scrivere: Fermo Posta patente 59966, Locri.

MAGAZZINIERE commesso esperienza decennale onestà serietà richiesta adeguata retribuzione offresi subito. Telefonare 884-675.

NUBILE pratica ventennale tutti lavori ufficio, cassa banche, portafoglio, adatta mansioni autonome offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4019 — 10100 Torino».

PENSIONATO 58enne istruzione media superiore francese inglese, lunga pratica ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro sedentario. Telefono 232-581.

PERITO primaria Compagnia Assicurazioni venticinquenne militesente con triennale esperienza ufficio sinistri esaminerebbe offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3646 — 10100 Torino».

RAGIONIERA, primanotista, pratica banche, contabilità generale, clienti, fornitori esperienza decennale offresi. Telef. 386-824.

RAGIONIERE 22enne, corso base 360, Cobol, esperienza operativa ibm 360-40-30, Dos 19, offresi centro elettronico, libero subito. Telefono 742-987.

RAGIONIERE 25enne pratica contabilità generale, magazzino, paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 353-042.

RESPONSABILE servizi generali, approvvigionamenti, gestione materiali, arrivi, spedizioni, contatti clienti: esperienza pluriennale conduzione personale, offresi. Telefonare 351.504, ore pasti. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 7022 — 10100 Torino».

VENTENNE militesente, ultimo anno disegnatore offresi aiuto disegnatore. Telefonare 794-331.

VENTENNE volenteroso diploma magistrale cerca impiego. Telefonare 738-753.

17ENNE ultimo anno disegnatore offresi. Telef. 375-715.

19ENNE dinamico, volenteroso, patente B, pratico città, offresi come magazziniere, fattorino, autista. Referenziato. Telef. 352-084.

20ENNE dattilografa, pratica ufficio offresi. Telef. 363-645.

26ENNE impiegata dattilografa offresi. Tel. 356-549.

32ENNE, presenza, referenze, auto diploma, ottima introduzione edilizia cerca impiego esterno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4026 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. PRIMARIA società per ampliamento organico di potenziamento organizzativo assume ambosessi pratici attività commerciale e trattativa clientela. Offresi sistemazione anche a collaboratori liberi ore pomeridiane o a turno. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Presentarsi: sig. Tagliavini, corso Francia 244, oggi ore 10-12,30 e 16,30-19.

AMBOSESSI assume minimo 23enni cultura medio-superiore, lavoro indipendente, alti guadagni. Telefonare oggi 535-210.

ASSUMESI dattilografa anni 18-30 ufficio commerciale, corso Moncalieri. Telefonare 728-977.

ASSUMIAMO dattilografa primo impiego 15-16 anni. Tel. 480-292.

AZIENDA commerciale cerca impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi Mondini, Stefano Clemente 2.

COMMESSA bellissima presenza cerca negozio prestigio telefonare mattino 651-596 o presentarsi via Nizza 41/E.

DISEGNATORE progettista 2° categoria pratico attrezzature e macchine speciali cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 652 — 10100 Torino».

FARMACIA in Torino cerca laureata per pomeriggio. Telefonare ore pasti 681-292.

GIOVANE diplomato esperienza paghe contributi non primo impiego, grande ditta commerciale ricerca per ufficio personale. Scrivere dettagliando a «Etas-Kompass Pubblicità 655 — 10100 Torino».

IMPIEGATA non primo impiego veloce stenodattilo nozioni contabilità assume commercialista. Tel. 746-040.

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9. Dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 539-230.

IMPORTANTE azienda elettromeccanica ricerca giovane dattilografa. Inviare curriculum a «Etas-Kompass Pubblicità 6669 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 20)

DALL'INTERNO

Il psu appoggerà la Giunta

Evitata per ora la crisi a Savona

Dopo l'uscita [redacted] maggioranza dei due consiglieri socialdemocratici, si temeva che la Giunta cadesse. Essa dispone di 18 voti (12 dc [redacted] 6 psi) su [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 16 dicembre.

La Giunta comunale di Savona non avrà vita tribolata. Pur reggendosi su un rapporto di forze precario, potrà contare, fino alle prossime elezioni, sull'appoggio esterno del psu. La recente uscita dalla ma[redacted]oranza di centro-sinistra dei due consiglieri che rappresentano questo partito aveva acceso la miccia di una possibile crisi comunale: l'opposizione (16 comunisti e 1 socialproletario) s'era affrettata a chiedere le dimissioni del sindaco socialista, Carlo Zanelli, e della Giunta, lanciando un appello per una soluzione di sinistra. E' stato invece lo stesso psu a spegnere la miccia e a raffreddare gli entusiasmi della opposizione.

«*L'uscita da una maggioranza organica* — ha detto ieri [redacted] in Consiglio comunale il socialista unitario Pompeo Cannata — *è cosa diversa da una rottura della* [redacted]». Poi il voto sulla mozione di sfiducia comunista e socialproletaria: [redacted] contrari (psi, dc, psu e pli) e 17 favorevoli (pci e psiup). Erano assenti tre consiglieri: [redacted] democristiano, un socialista unitario e un missino. Caso ben singolare, la Giunta governerà in virtù della compattezza della propria minoranza (con l'uscita dalla maggioranza del psu, che peraltro [redacted] faceva parte della Giunta, essa dispone sulla carta [redacted] 18 voti — [redacted] democristiani e 6 socialisti — su 22).

Non esistono alternative, d'altronde. Ha detto il sindaco: «*Vogliamo distruggere* [redacted] *maggioranza? Le conseguenze portano diritte al Commissario prefettizio. E' questa la soluzione che gli avversari del centro-sinistra preferiscono in sostituzione di una Giunta espressa dalla volontà popolare?*». [redacted] comunisti, per bocca del capogruppo Angelo Carrossino, hanno escluso questa possibilità, prospettandone un'altra: quella di una nuova [redacted] di sinistr[redacted], lai[redacted] e cattolica.

«*Da paritaria che era* — ha detto [redacted] consigliere comunista — *la Giunta attualmente in carica è diventata minoritaria* [redacted] *quindi non in grado di governare. Con quali forze intende amministrare? E' evidente che, se accetterà voti di altri gruppi, dovrà accettare uno spostamento a destra del suo asse politico*».

L'imputazione dello «*spostamento a destra*», non è piaciuta al sindaco sociali[redacted], il quale ha riaffermato «*l'assoluta e unica disponibilità del psi per la formula di centro-sinistra*». Lo stesso consigliere socialista unitario, Pompeo Cannata, ha sgomberato il terreno da possibili equivoci, ribadendo la fedeltà del suo partito al centro-sinistra e, in buona misura, gettando [redacted] sul fuoco acceso dall'uscita [redacted] suo gruppo dalla maggioranza. Come è noto, il psu aveva motivato questa sua mossa accusando la Giunta, [redacted] il psi in particolare, d'es[redacted] orientata «*verso la ricostituzione di un'alleanza di potere locale con il pci*». Ieri sera, il consigliere del psu ha chiarito meglio il pensiero del suo partito. «*Sin dal domani della costituzione del gruppo socialista unitario* — ha detto — *abbiamo avvertito una situazione di disagio, un tentativo di emarginazione; in buona sostanza, una cattiva disposizione nei nostri riguardi. Noi siamo sem*[redacted]*pre disponibili per* [redacted] *formula del centro-sinistra, ma voi, Giunta, dovete dirci se ci ritenete utili per la continuazione di questa politica. E' da questa risposta che dipende il nostro voto*».

La risposta gliel'ha data il sindaco: «*E' il psu che si è* [redacted] *po' autoestromesso dal centro-sinistra. Se esso ritiene di restare in quest'area il discorso cade perché per noi* [redacted] *centro-sinistra rappresenta la formazione politica tuttora valida per governare la città*». Il vice sindaco Nanni Russo, democristiano, ha aggiunto: «*L'ipotesi di uno scivolamento a sinistra della Giunta,* [redacted] *collusione tra la dc e il psi con il pci e il psiup non trova riscontro nella realtà: la Giunta non ha* [redacted] *mutato la sua linea politica*».

Con parole vibranti dall'una e dall'altra parte degli schieramenti politici, la seduta del Consiglio Comunale [redacted] è protratta fino a tarda notte sul filo di queste botte e risposte. Il folto pubblico che gremiva l'aula consiliare di Palazzo Sisto IV ha seguito con vivo interesse i battibecchi, sottolineando con applausi o dissensi [redacted] interven[redacted] più coloriti.

Le posizioni dei diversi gruppi sono state, infine, riassunte nelle dichiarazioni di voto: contrari alla mozione di sfiducia i democristiani, i socialisti, i socialisti unitari e i liberali («*pur non condividendo l'operato della Giunta* — ha detto il consigliere Luigi Minuto, capogruppo del pli — [redacted] *riteniamo opportuna l'apertura di una crisi*»), favorevoli i comunisti e [redacted] socialproletario («*prendiamo atto che esiste un'ipoteca del psu sulla Giunta*» ha commentato Sergio Cerrato, consigliere del psiup).

Filiberto Dani

Una galleria [redacted] il Biellese e il Canavese

(Dal nostro corrispondente) [redacted]a, 16 dicembre.

(p. m.) Due veicoli «dumper» dell'impresa [redacted] costruzioni stradali «Spaer», carichi di tecnici e personalità, stamane hanno raggiunto per la prima volta [redacted] Canavese, partendo dal Biellese, [redacted] scavalcare la Serra: [redacted] sono passati sotto, tra Donato [redacted] Chiaverano, aprendo simbolicamente al traffico la galleria che elimina l'ostacolo naturale costituito appunto dalla collina morenica.

Il traforo, l[redacted] ci[redacted] 1230 metri, [redacted] parte della nuova st[redacted] statale n. 419 Mongrando-Settimo Vittone, progettata dall'ing. Giovanni Porta, di Biella, e che l'Anas sta realizzando per rendere più brevi e veloci le comunicazioni tra Biellese, Canavese e Valle d'Aosta.

Sciagura alla foce dell'Adour nella Francia meridionale

Cinque italiani dispersi, sedici salvati su una nave panamense che affonda

Il mercantile, in avaria, era stato investito da violente raffiche di vento - Spinto da un'ondata contro [redacted] scoglio, si è spezzato in due. Gli scomparsi [redacted] il comandante, il primo [redacted], [redacted] marconista [redacted] due marinai - I superstiti ricoverati in ospedale, [redacted] grave



Genova. Il comandante Gaetano Mazzolini, da sinistra, il secondo ufficiale Romano Rog[redacted] ed il radiotelegrafista Giacomo Bisi dispersi nel naufragio del «Romulus» (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 16 dicembre.

Una nave da carico panamense, la «Romulus» di 6435 tonnellate [redacted] stazza lorda, con a bordo ventiquattro uomini di equipaggio, [redacted] quali 21 italiani, [redacted] naufragata la [redacted] notte alla foce del fiume Adour nei pressi del porto di Bayonne, nella Francia meridionale.

Cinque marittimi italiani, fra i quali [redacted] comandante, risultano dispersi. Gli [redacted] membri dell'equipaggio sono stati portati in salvo: sono stati ricoverati in ospedale, ma la maggior parte verranno dimessi in serata e potranno rientrare in Italia entro domani. Uno degli scampati ha riportato la frattura di [redacted] gamba e [redacted] altro è in stato [redacted] «choc».

[redacted] dispersi sono il [redacted]dante, Gaetano Mazzolini, di [redacted] anni, nato a Portovenere e residente [redacted] Venezia, sposato (la moglie è malata) e [redacted] figli; il primo ufficiale Romano Roggero, di 32 anni, nato a Lodi [redacted] abitante a Sanremo: doveva lasciare la [redacted] al termine del viaggio per sposarsi; il marconista Giacomo Bisi, [redacted] 25 anni, genovese: [redacted] chiesto lo sbarco [redacted] termine del viaggio; i marinai Giovanni Minnella, di 18 anni, da Gallipoli (Lecce), pure prossimo [redacted] sbarcare, [redacted] Luigi De Virgilio, di 17 anni, da Molfetta (Bari).

Gli italiani superstiti sono Vincenzo Napoli, secondo ufficiale, di 25 anni, nato e residente a Palmi Calabro; Basilio Mandicò, direttore di macchina, [redacted] anni, genovese; Michele Pastore, primo macchinista, 40 anni, abitante a [redacted] di Sorrento; Salvatore Monforte, secondo macchinista, 21 anni, abitante a Riposto (Catania); Vincenzo Fiorentino, nostromo, [redacted] anni, da Torre del Greco [redacted]dente a Genova; Domenico Mondillo, marinaio, 25 anni, genovese; Natale Silvestri, marinaio, 25 anni, nato e abitante a Molfetta; Carmine Minella, marinaio, 21 anni, nato [redacted] residente a Gallipoli; Salvatore Sannino, [redacted] 18 anni, nato a Torre del Greco e abitante a Genova; Alberto Pacino, caporale, [redacted] anni, [redacted] Catona (Reggio Calabria); Domenico Torrisi, ingrassatore, 26 anni, da Catania; Cosimo Cappelluti, ingrassatore, 17 anni, nato a Maurage (Belgio) e abitante [redacted]fetta; Sergio Capolecchia, carbonaio, 33 anni, da Molfetta; Angelo Capolecchia, garzone di cucina, 30 anni, [redacted] Molfetta; Leone Carozzo, cameriere, 30 anni, genovese; Giacomo Ariato, cuoco, 42 anni, napoletano.

Gli altri scampati sono jugoslavi: Goran Gambeta, [redacted]rinaio, 20 anni, abitante a Rjieka; Alexander Zlatanovic, 26 anni, operaio meccanico, residente a Dubrovnik, [redacted]tomir Visic, ingrassatore, 24 anni, nato e abitante a Zadar (Zara). L'equipaggio era stato ingaggiato in gran parte dall'agenzia marittima [redacted]*vatores* di Genova, registrata al consolato panamense come «Crew agent», cioè co[redacted] agente per l'equipaggio. La società armatrice è [redacted] «Maregida Noviera S. A.» di Panama e il proprietario [redacted]ba francese.

Il mercantile panamense, costruito in Svezia nel 1945, lungo 150 metri e largo 18, capace [redacted] una velocità [redacted] pieno carico di 13 nodi, era giunto sabato mattina con un carico di [redacted] alla foce dell'Adour: però non era potuto entrare nel porto di Bayonne a causa di un'avaria alle macchine. Il comandante aveva deciso di mettere la [redacted] «alla cappa» a circa quattrocento metri dalla costa, in attesa [redacted] un rimorchiatore. Il mare [redacted] calmo, ma il servizio costiero aveva previsto una burrasca per lunedì.

La previsione si è rivelata precisa: la nave è stata investita ieri [redacted] da violente raffiche [redacted] maestrale, che hanno sollevato alte ondate e hanno spinto il mercantile verso la diga che protegge la foce del fiume. [redacted] ancora [redacted] hanno tenuto la [redacted] sul fondo [redacted] hanno «arato», ma i tecnici sono riusciti a rimettere in moto le macchine. La [redacted] per uscire dalla pericolosa situazione, quando le eliche si sono fermate ancora una volta. Spinta dal vento [redacted] dalle onde, la «Romulus» [redacted] è arenata su un banco di sabbia.

Le pessime condizioni atmosferiche hanno impedito i soccorsi: nessun rimorchiatore d'alto mare era disponibile per tentare un avvicinamento del mercantile, mentre gli elicotteri e i battelli di salvataggio sono stati respinti dalla forza del «Mistral» e dei marosi. Mentre di ora in ora la situazione si faceva più drammatica, la nave — secondo quanto si è appreso — [redacted] stata spinta [redacted] onda più forte delle altre contro [redacted] scoglio [redacted] si è spezzata in due.

La [redacted] è immediatamente affondata [redacted] i cinque uomini che vi [redacted] trovavano (il comandante e gli altri quat[redacted] dispersi) sono scomparsi tra i flutti. Poco prima dell'alba la burrasca si è calmata e i soccorritori hanno potuto spingere una [redacted] mobile fin sulla diga, nelle cui vicinanze giaceva la nave, ormai quasi completamente sommersa. Dalla gru è stato lanciato a bordo un [redacted] diante il [redacted]le, come su una teleferica. I diciannove superstiti [redacted] portati a terra.

f. d.

Un impiegato di 19 anni

Si schianta [redacted] l'auto contro un camion: morto

Asti, 16 dicembre.

(v. m.) E' deceduto stasera alle [redacted] Torino l'impiegato Silvano Stroppiana, di 19 anni, residente [redacted] Cortandone d'Asti, rimasto gravemente ferito ieri [redacted] in un incidente stradale accaduto nei pressi di Baldi[redacted]ri, sulla statale per Torino.

Lo Stroppiana, [redacted] bordo di una «1300», [redacted] andato a schiantarsi contro un autocarro che procedeva in senso inverso, condotto dall'autista Luigi Pallavicini, di 35 anni, da Alessandria. L'urto è stato violentissimo. Per poter estrarre lo Stroppiana [redacted] lamiere contorte della macchina è stata necessaria quasi un'ora di lavoro. Il giovane [redacted] riportato la frattura della [redacted] cranica e lesioni interne.

Stamane a causa delle [redacted] gravissime condizioni dall'ospedale di Asti veniva trasportato a Torino.

Ad Evigno [redacted] retroterra di Diano Marina

Guerra dei dispetti fra prete e parrocchiani

Disertano in [redacted] le funzioni perché ha costruito [redacted] ostello per gli studenti e lo ha intestato a sé stesso - Ignorano che nel testamento ha lasciato tutto alla Curia



Evigno. Don Battista Seneci, il parroco (Foto Moraglia)

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 16 dicembre.

I trentadue parrocchiani di Evigno una piccola borgata nell'entroterra di Diano Marina non vogliono più il loro parroco [redacted] da almeno [redacted] mesi non partecipano [redacted] alcuna funzione religiosa, compresa la Messa della domenica.

I motivi [redacted] dissidio traggono origine da un ostello che don Seneci fece costruire nel 1962 [redacted] le vacanze estive degli studenti. L'opera finita venne a costare oltre 30 milioni, somma che il sacerdote riuscì a racimolare nel [redacted] di numerosi viaggi, raccogliendo [redacted]e, nella sua [redacted] d'origine. I parrocchiani sostengono che il [redacted] ha beneficiato anche [redacted] qualche sovvenzione e mutui.

Per realizzare questa sua impresa Don Battista ha dovuto dapprima abbandonare [redacted] poi trascurare un po' la piccola parrocchia perché [redacted] stretto, [redacted] alcun aiuto, a far da direttore, cuoco [redacted] cameriere della colonia funzionante nei tre mesi estivi per cinque anni [redacted] fila.

Da allora i dispettucci si sono susseguiti da ambo le parti: il sacerdote ha fatto chiudere un piccolo bar aperto nelle vicinanze della chiesa; ha fatto abbattere [redacted] baracca di legno utilizzata a circolo ricreativo, non ha voluto [redacted] una [redacted] parrocchiana, [redacted] Gorlero con Beniamino Lagnato, ma soprattutto — sostengono i contestatori — ha sottratto la colonia estiva alla proprietà parrocchiale intestando il tutto a [redacted].

Così i parrocchiani, quest'anno sono passati all'offensiva presentando un esposto a tutte le autorità interessate, comprese quelle ecclesiastiche, contro l'istituzione di Don Battista perché priva — a loro avviso — non solo delle licenze necessarie, ma anche di [redacted] minimo di attrezzature sanitarie indispensabili in un convitto.

L'esposto è stato accolto [redacted] la colonia venne chiusa di autorità. Contemporaneamente hanno dato inizio all'ostracismo religioso astenendosi, tutti, dal frequentare [redacted] chiesa. Nel settembre di quest'anno [redacted] di loro, Giacomo Abbo, ha denunciato all'autorità giudiziaria Don Battista Seneci per truffa, ed altrettanto hanno fatto, alcuni giorni dopo, tutti i capi famiglia del paese. Le due denunce traggono motivo dall'intestazione personale di proprietà che il parroco ha fatto della nuova costruzione.

Don Battista afferma che, purtroppo, i suoi parrocchiani sono in errore e [redacted] tarderanno ad accorgersene: «*Ho fatto tutto questo* — ci ha detto — *non solo allo scopo di far conoscere Evigno, ma, soprattutto, per offrire le va*[redacted]*a dei bambini poveri. Molti di loro, infatti, sono stati ospitati gratuitamente, altri hanno pagato quote irrisorie. Per quanto riguarda la proprietà ho* [redacted] *fatto testamento a favore della curia*».

r. [redacted]

[redacted] l'"ottavo re di Roma"

[redacted]

Aveva [redacted] anni - Iniziò l'attività di imprenditore [redacted]tendo dal nulla - Fu presidente della «Roma»

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 dicembre.

Conte, cavaliere del lavoro, imprenditore fra i più noti, Romolo Vaselli è morto all'età di 85 anni. Con un pizzico di bonaria ironia era stato definito «l'ottavo re di Roma»: non esiste, infatti, un quartiere, non esiste una strada della città, costruiti negli ultimi cinquant'anni, [redacted] abbia la sua firma. Ad essere pessimisti, il suo patrimonio può essere valutato a 200 miliardi di lire. [redacted] questo dettaglio è tanto più importante se si considera che così vasta ricchezza è stata accumulata in mezzo secolo di attività [redacted] partenza da quota zero.

[redacted] Vaselli cominciò [redacted] nulla. Frequentò le scuole elementari ma si rese conto che studiare non [redacted] af[redacted] per lui e lasciò i libri [redacted] la gerla di un fornaio con la quale andava in [redacted] per la città [redacted] consegnare i pacchi ai clienti.

Terminato il servizio militare fu assunto da una im[redacted] che aveva l'appalto dei trasporti di sabbia [redacted] di pozzolana. Il suo datore [redacted] lavoro era un romagnolo, Giuseppe Petroncini, e Romolo Vaselli diventò quasi subito il suo braccio destro [redacted] dopo due anni suo genero. La moglie, Elvira, gli portò una dote [redacted] mila lire che agli inizi [redacted] costituiva una somma favolosa. Sicuro di sé, Romolo non volle accettarla o meglio si limitò a depositarla in banca impegnandosi con il suocero: «*Fra quattro anni al massimo ve la restituisco con gli interessi*». Il giovanotto fu ritenuto [redacted] presuntuoso. Allo scadere [redacted] terzo anno, Romolo Vaselli si presentò a Giuseppe Petroncini con il denaro. Comincia una attività in proprio: da principio con [redacted] muli e 4 barocci. Lavora [redacted] giorno e [redacted] notte a trasportare il materiale da costruzione. E' bravo, puntuale, infaticabile e in breve riesce a mettere assieme una fortuna.

Arriva il fascismo. Romolo [redacted] si interessa di politica, ma intuisce che la politica può servirgli. «*Io voglio soltanto lavorare*» — ripete. E quando viene deciso di sventrare [redacted] centro di Roma per collegare il Colosseo al Campidoglio attraverso quella che sarà Via dell'Impero, Romolo Vaselli è [redacted] impresa. La [redacted] società [redacted]venta la più importante, la più efficiente: acquista e realizza, trasporta e costruisce. Si interessa di tutto: lavoro in Africa, in Italia, dovunque. [redacted] 1941, [redacted] gli conferisce il titolo di conte. Ma gli onori non lo inorgogliscono, per lui ha valore soltanto il danaro.

Dieci anni or sono, Romolo Vaselli si lasciò convincere ad accettare la presidenza della squadra [redacted] calcio della Roma. Gli fu sufficiente dare un rapido sguardo ai bilanci per salutare tutti e ritirarsi in buon'ordine. «*Non è cosa per me*» — disse. E tornò ad interessarsi di strade, case, di aziende agricole.

Suo figlio Mario, invece, assunse la presidenza dell'altra squadra di calcio romana, la Lazio: acquistò lo svedese Selmonsson per 100 milioni, Bettini per 50 milioni, Muccinelli per 70 milioni. Al termine di ogni incontro vittorioso, Mario Vaselli scendeva negli spogliatoi e gettava man[redacted] di mon[redacted]ro ai giocatori. Quando andò incontro al fallimento per 7 miliardi di lire, suo padre prima [redacted] andare in carcere, poi intervenne pagando tutti i debiti. Ma [redacted] dice che [redacted] quel momento, il vecchio Romolo, «l'ottavo re di Roma» non fosse più lui.

Guido Guidi

Continua l'epidemia di [redacted]
[redacted] anche [redacted] anni

Il decesso a Pisa - Aveva [redacted] mente lucidissima e ricordava perfettamente i grandi avvenimenti del secolo

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 16 dicembre.

[redacted] deceduta stamane all'età di 107 anni, Anita Boccacci vedova Martini, probabilmente la donna più vecchia d'Italia. La Boccacci era nata a Massa Marittima, in provincia di Grosseto, il 23 novembre 1862, ma da moltissimi anni risiedeva a Pisa, in via Montanelli 44.

Il mese scorso aveva festeggiato insieme con le quattro figlie ed altri parenti il suo compleanno e stava bene. [redacted] ha avuto [redacted] leggera forma di influenza, cui è seguita una complicazione broncopolmonare, che ne ha provocato il decesso.

Fino all'ultimo Anita Boccacci è rimasta lucidissima; leggeva ogni giorno il giornale [redacted] si interessava ai fatti del mondo. Aveva una memoria di ferro e ricordava perfettamente tutti i grandi avvenimenti da un secolo a questa parte, [redacted] cui era [redacted] spettatrice.

Firenze, [redacted] dicembre.

(p. c.) L'influenza h[redacted]minciato d'improvviso a dilagare [redacted] Firenze: sono migliaia ora i fiorentini ammalati. Nelle aziende, secondo dati del medico provinciale, le assenze sono numerose.

Nelle farmacie l'affluenza dei clienti [redacted] notevole: il rifornimento dei medicinali è però ostacolato dal diffondersi della malattia tra il personale delle [redacted] all'ingrosso.

Novara, 16 dicembre.

(p. b.) Sembrava che Novara dovesse andare immune dall'epidemia influenzale cosiddetta «spaziale». Soltanto qualche giorno fa i sanitari avevano rilasciato ottimistiche dichiarazioni, secondo le quali i colpiti erano a Novara poche centinaia. Tra ieri [redacted] oggi, invece, si [redacted] registrati migliaia di casi. Nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole, la percentuale degli assenti [redacted] molto alta.

Aosta, 16 dicembre.

(l. v.) L'«asiatica», o «spaziale», continua a mietere vittime ad Aosta. In molte famiglie tutti i componenti [redacted] a letto. Nelle scuole e [redacted] gli uffici le assenze [redacted]pre numerosissime. Il medico regionale, dott. Barbero, ha comunicato di aver avuto dal minist[redacted]a Sanità numerose fiale di vaccino antinfluenzale «Hong-Kong 2».

Ammalati a Londra medici [redacted] infermieri

L'influenza ha colpito anche il ministro della Sanità

(Nostro servizio particolare) Londra, 16 dicembre.

(c. c.) L'influenza «spaziale» continua ad estendersi in Gran Bretagna e [redacted] ospe[redacted] di molte contee, specie nel sud del Paese, non [redacted] più in grado di far fronte alle richieste di ricovero: sia perché scarseggiano i posti letto, sia perché un'alta percentuale [redacted] personale sanitario è [redacted] sua volta ammalata. Da ieri molti ospedali sono in «stato [redacted] emergenza».

[redacted] Ministero dei Servizi Sociali (equivalente al nostro della Sanità) [redacted] sottovalutato nei giorni scorsi [redacted] situazione affermando che l'infezione [redacted] aveva proporzioni epidemiche ed era appena al di sopra della media stagionale: da ciò era nata sui giornali una polemica sul[redacted] interpretazione del termine «epidemia». In proposito, per chiarire i dubbi, il ministro [redacted] Richard Crossman avrebbe dovuto far oggi [redacted] dichiarazione. [redacted] non ha potuto perché [redacted] a letto con l'influenza.

Il disegno di legge approvato dal Parlamento

Ai Comuni ed alle Province garantite maggiori entrate

Oltre 50 miliardi in più quest'anno, quasi 130 nel '70 [redacted] 250 miliardi [redacted] partire [redacted] '71 - Previste procedure più snelle per la concessione di mutui e altre agevolazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Il provvedimento d'emergenza a favore degli enti locali (Comuni [redacted] Province) è stato varato oggi in via definitiva dalla Commissione Finanze [redacted] Tesoro della Camera, con [redacted] modifiche introdotte dal Senato. Il disegno di legge aveva dovuto [redacted] rinviato [redacted] Montecitorio perché a Palazzo Madama era stato soppresso l'art. [redacted] che bloccava per tre anni le assunzioni negli enti locali, salvo [redacted] di ampliamento o istituzione di servizi previsti dalla legge.

Il disegno di legge, proposto dal governo Leone nel 1968 in attesa della riforma generale della finanza locale, assicura maggiori entrate agli enti locali per oltre 50 miliardi nel 1969, per quasi 130 miliardi nel 1970 e per oltre 250 [redacted] partire dal 1971.

Il provvedimento prevede inoltre l'istituzione presso [redacted] Cassa depositi [redacted] prestiti, di una sezione autonoma per il credito ai Comuni; procedure più snelle per la concessione dei mutui; ripartizione tra i Comuni, a partire dal 1971, di oltre 120 miliardi da prelevare dal gettito della tassa sulla benzina; assegnazione alle province di una percentuale più alta sulle tasse automobilistiche. E' anche prevista la riorganizzazione del fondo di solidarietà in favore dei Comuni che hanno più forti disavanzi, mentre fin da quest'anno sarà aumentata la ripartizione dell'imposta generale sull'entrata: 31 miliardi in più per il 1969 per giungere a quasi 100 miliardi di aumento nel 1971.

La nuova legge prevede altresì per gli anni 1967-'69 il rimborso ai Comuni [redacted] trate venute [redacted] in seguito [redacted] soppressione dell'imposta sul vino, e stabilisce che, dal 1970, [redacted] enti locali [redacted] dovranno più pagare il personale non insegnante della scuola media. Infine, saranno notevolmente ampliate le voci [redacted] entrata delegabili per attingere al credito realizzando così maggiori disponibilità, [redacted] aggravio delle imposte comunali di consumo.

ar. ba.

Il Cipe [redacted] approvato il piano per il Cnen

Roma, 16 dicembre.

(ar. ba.) Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), riunito sotto la presidenza [redacted] ministro del Bilancio Caron, [redacted] approvato stamane un rapporto [redacted] sottosegretario Barbi circa i criteri [redacted] seguire per la riorganizzazione [redacted] Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare). Nella riunione sono state anche definite le direttive per l'attività del Cnen durante il 1970.

L'odierna convocazione del Cipe va posta in relazione con una proposta [redacted] legge dei senatori socialisti Banfi, Pieraccini e Albertini e dei socialdemocratici Zannier e Jannelli, che prevede la [redacted]forma del Cnen e la [redacted] trasformazione in Enen (Ente nazionale [redacted] l'energia nucleare).

Di questa proposta, che sarà discussa domani [redacted] dopodomani in sede di commissione Industria del Senato, il Cipe ha approfondito alcuni degli aspetti fondamentali.

A [redacted] delle molte critiche, formulate da varie parti, contro un possibile «sconfinamento» [redacted] Cnen in campo industriale, si pensa che il ministro Caron riferirà, in [redacted] commissione, le proposte che più si allontanano dalle decisioni del Cipe dell'agosto 1968 circa le ripartizioni dei compiti fra [redacted], Eni e privati in materia nucleare.

L'indice generale è salito ieri dell'1,20%: da 79,12 a 80,09

Azioni: seduta in graduale ripresa

Il nuovo mese di Borsa s'è iniziato [redacted] prudenza

(Nostro servizio particolare)
Milano, [redacted] dicembre.

L'inizio del primo [redacted] borsistico [redacted] 1970 (a cominciare da oggi gli [redacted] ranno liquidati a fine gennaio) [redacted] stato assai prudente. [redacted] non cospicui affari [redacted] stati trattati — tenendo conto del costo dei riporti — a corsi leggermente inferiori a quelli di chiusura di ieri. Successivamente [redacted] correnti di acquisti, prima modesta poi sempre più robusta, ha fatto leva sui prezzi e la seduta è terminata ai [redacted]mi della giornata con un progresso dell'1,2 per cento. L'indice «Il Sole - 24 Ore» [redacted] infatti passato da 79,12 a 80,09. L'indice [redacted] salito da 74,70 [redacted] 75,61, con un guadagno dell'1,22 per cento. Modesto il volume [redacted] affari: [redacted] stati trattati [redacted] milione [redacted] titoli, per un valore [redacted] 6,5 miliardi.

La giornata di oggi non può comunque essere considerata indicativa di una tendenza. Le irregolarità non sono mancate e più che un forte afflusso di compratori, vi [redacted] stata una rarefazione dei venditori. Gli avvenimenti degli ultimi giorni [redacted] l'avvicinarsi del periodo natalizio hanno indotto più d'uno a rimandare o limitare eventuali iniziative nei due sensi. Non è poi ancora chiaro [redacted] i riporti di ieri tutte le posizioni speculative sono state convenientemente sistemate.

Fra i rialzi più significativi sono da segnalare Anic, Cementir, [redacted] privilegiate, Generalfin, Pierrel, Compagnia Torino.

Prevalenza [redacted] frazionali ri[redacted] nel comparto del reddito fisso. Il leggero arretramento dei limiti di difesa [redacted] parte della Banca d'Italia [redacted] avuto immediato riflesso sul mercato. L'attività non è stata eccezionale.

r. c.

Ieri [redacted] a Torino

Dopoborsa sostenuto

Il mercato [redacted] ha avuto inizio, ieri a Torino, con una seduta in ripresa. I diffusi progressi d'apertura hanno consentito [redacted] recuperare l'interesse [redacted] riporto. Dopo un «durante» incerto, gli acquisti hanno ripreso l'iniziativa.

[redacted] Stato invariati; obbligazioni deboli. Dopoborsa in ulteriore progresso. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3785-3795; Fiat 3300-3305; Montedison 1069-1071; Generali 77.200-77.400.

Totali [redacted] titoli di [redacted] per [redacted].000 lire; obbligazioni per 84.000.000 di lire; azioni n. 147.250.

Lunghi e complessi colloqui dei ministri [redacted] Mec [redacted] Bruxelles

Colombo: siamo ancora lontani dall'accordo sull'Europa verde

Incontri di Moro con Schumann e Giscard d'Estaing - Sedati riafferma la necessità di misure per impedire l'aumento delle eccedenze - Un passo avanti in materia di politica commerciale

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 16 dicembre.

«Tentiamo tutte [redacted] possibili soluzioni, [redacted] tralasciarne alcuna [redacted] adottare entro la fine dell'anno il regolamento definitivo [redacted] finanziare l'agricoltura del Mec» *ha detto stamane il ministro italiano degli Esteri, on. Aldo Moro, al termine di una serie di riunioni «ristrette» che ha avuto nel corso della mattinata coi ministri degli esteri dei paesi della Cee.*

Da ieri mattina, i ministri degli Affari Esteri, delle Finanze, dell'Agricoltura e del Commercio, sono riuniti nella capitale belga, per l'ultima [redacted] più importante «seduta-maratona» dell'anno. Devono approvare [redacted] regolamento definitivo per finanziare l'Europa verde: senza questo, impossibile pensare di poter aprire negoziati con la Gran Bretagna [redacted] gli altri paesi [redacted]didati al Mec.

«Siamo ancora molto lontani [redacted] accordo» *ha affermato il ministro del Tesoro, on. Colombo, facendo l'analisi* [redacted] *situazione dopo due giorni di lavori.* «Accettiamo che i [redacted] doganali e i prelievi agricoli siano versati nelle casse [redacted] Mec, come "risorse proprie" della Cee, [redacted] vogliamo una più equa ripartizione degli oneri finanziari: in [redacted] contrario difficilmente il nostro parlamento potrà ratificare [redacted] decisione che risulti sfavorevole al paese».

Le discussioni [redacted] Bruxelles si susseguono: stamane l'on. Moro, prendendo l'iniziativa, ha conferito prima [redacted] capo della diplomazia francese, Schuman, poi con il ministro delle Finanze d'Estaing.

[redacted] Consiglio si è occupato contemporaneamente degli enormi quantitativi di prodotti agricoli eccedenti: alla fine dell'anno, circa 450 mila tonnellate di burro saranno accumulate nei frigoriferi dei sei paesi. Non si contano [redacted] migliaia di tonnellate di latte in polvere, [redacted] cereali [redacted] di zucchero immagazzinati nei silos del Mec. Il ministro italiano dell'Agricoltura, on. Giacomo Sedati, ha ribadito che [redacted] necessario prendere misure per impedire l'aumento delle eccedenze che dovrebbero essere smaltite anche nei paesi in via di sviluppo.

Il ministro ha proposto che si pongano limiti alla produzione nei settori agricoli in cui si riscontrano le maggiori eccedenze.

Tra [redacted] decisioni prese [redacted]gi dal Consiglio dei Ministri, in materia di politica commerciale, la più importante prevede che dal 1° gennaio prossimo i futuri accordi commerciali, [redacted] cominciare da quello in preparazione col Giappone, saranno negoziati [redacted] gli organi esecutivi della Comunità: Commissione e Consiglio dei Ministri. Inoltre, [redacted] state approvate misure [redacted] salvaguardia, valide per tutti gli accordi commerciali comunitari.

Il sottosegretario agli Esteri on. Pedini che ha rappresentato l'Italia in questa circostanza, ha dichiarato che [redacted] decisioni prese oggi a Bruxelles [redacted] completamento della Comunità ha compiuto un ulteriore passo in avanti. [redacted]

L'on. Giacomo Sedati

Per accelerare lo sviluppo dei territori orientali

Accademia agricola in Siberia vicino alla città delle Scienze

I due centri collaboreranno in molti settori - Al nuovo istituto saranno collegate le Università agrarie già esistenti - Come ad Akademgorodok, vi lavoreranno professori [redacted] tecnici [redacted] ogni parte del Paese

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 dicembre.

Una città accademica [redacted] l'agricoltura sorgerà nei prossimi anni presso Novosibirsk, in Siberia, sul modello [redacted]a famosa Akademgorodok [redacted] le scienze. I due centri collaboreranno nei settori [redacted]mico, biologico, botanico, fisico, meccanico, matematico e climatologico. La decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri sovietico per accelerare lo sviluppo degli immensi territori siberiani. Il luogo scelto per la nuova città dista pochi chilometri da Akademgorodok.

Nel progetto sono stati investiti i proventi del «sabato [redacted] lavorativo nazionale» del 12 aprile scorso, peraltro non precisati. Il centro sarà composto da istituti di ricerca, facoltà universitarie, laboratori, officine, stalle, insettari, uno zoo, un ufficio meccanografico ed elettronico. Vi saranno collegate le sedi di scienze agrarie già esistenti a Omsk, Norilsk, Irkutsk, e della regione dell'Amur. Accademici [redacted] tecnici andranno a lavorarvi [redacted] ogni Repubblica sovietica, la maggioranza permanentemente, [redacted] me [redacted] per Akademgorodok.

In una recente intervista alle *Izvestja*, il vicepresidente del nuovo Centro, Sirjagin (la sua [redacted] l'unica [redacted] na resa pubblica finora), ne ha così descritto i compiti: «*Sarà in pratica [redacted] nucleo scientifico e metodologico di ricerche sui principali pro[redacted] delle campagne, delle foreste, [redacted] sul possibile sviluppo dell'Estremo Oriente siberiano*». E ha aggiunto: «*Ci terremo in costante [redacted]tatto con il ministero dell'Agricoltura per l'applicazio[redacted] delle nostre scoperte [redacted] beneficio dell'economia [redacted] gionale e nazionale*».

Sirjagin ha continuato: «*[redacted] Siberia possiede incredibili risorse naturali e il governo [redacted] di industrializzarla rapidamente. A causa delle [redacted] verse condizioni climatiche, l'agricoltura [redacted] riesce però a soddisfare le esigenze della popolazione in crescita. La Siberia e l'Estremo Oriente producono oggi solo il 12-15 per cento di tutti i cereali, l'11 per cento della carne, [redacted] 13 per cento [redacted] latte. Il livello delle attrezzature agricole [redacted] spesso inferiore alla media. Il nostro centro dovrà rimediare [redacted] tutto ciò*».

Il governo ha trovato che è più conveniente accentuare la produzione agricola locale che importare generi alimentari dalla Russia europea [redacted] dalle altre Repubbliche. L'economista Purtov ha accertato che il [redacted] per cento delle forniture di verdura [redacted] perduto [redacted] sprecato durante [redacted] tragitto. Ha inoltre calcolato che [redacted] l'adozione di speciali fertilizzanti, un'adeguata protezione delle culture e nuovi sistemi anche nelle aree più a Nord [redacted] produttività può essere portata a livelli quasi normali.

Dalla città accademica per l'agricoltura, [redacted] Consiglio dei ministri sovietico non s'aspetta risultati inferiori a quelli di Akademgorodok. Quest'ultima, che ha appena compiuto undici anni, ospita oggi [redacted] più insigni scienziati dell'Unione Sovietica.

e. c.

Zanon di Valgiurata presidente della Toro

Il Consiglio d'amministrazione della Toro Assicurazioni, riunitosi ieri, ha nominato presidente Giuseppe Zanon di Valgiurata, già amministratore dal [redacted] e vice presidente dal 1964. Nella stessa riunione è stato cooptato amministratore Fabrizio Zanon [redacted] Valgiurata.

I cambi della lira

Milano, [redacted] dicembre.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra [redacted] chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 626,78 (626,735); dollaro canadese 583,05 (582,925); franco svizzero 145,497 (145,562); corona danese 83,89 (83,685); corona norvegese 87,775 (87,772); corona svedese 121,19 (121,25); fiorino olandese 172,695 (172,945); franco belga 12,608 (12,617); franco francese 112,442 (112,552); lira sterlina 1502,275 (1502,112); marco tedesco 169,895 (170,172); scellino austriaco 24,264 (24,263); escudo portoghese 22,03 (22,025); peseta spagnola 8,95 (8,956).

Banconote: dollaro Usa 626,78 (628,80); lira sterlina 1501,50 (1501,50); franco svizzero 145,40 (145,50); franco [redacted] 106,80 (106,50); fr. belga 12,43 (12,42); marco tedesco 169,70 (169,60); scellino austriaco 24,20 (24,13); peseta spagnola 8,78 (8,77); escudo portoghese 21,20 (21,20); dollaro canadese 574,50 (574,50); fiorino olandese 172,60 (172,75); corona danese 83,50 (83,50); corona svedese 120,80 (120,80); corona norvegese 87,40 (87,40); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,60 (41,50); taglio grande 40 (40).

Oro fino 705-720 (705-720) lire al grammo; argento 34.500-38.500 (34.000-38.000) lire [redacted] kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio [redacted] (6500-6900); nuovo conio [redacted] (6500-6200); marengo italiano [redacted] (7800-7890); [redacted] svizzero 7850-8250 (7850-8250); marengo francese 7500-7900 (7500-7900).

"Possibile un'intesa per l'oro" annuncia il Tesoro americano

Un comunicato afferma che [redacted] discussioni delle ultime settimane con il Sudafrica e altri Paesi proseguiranno nel quadro del Fondo monetario internazionale

Washington, 16 dicembre.

Con riferimento [redacted] colloqui svoltisi nei giorni scorsi a Roma fra il sottosegretario americano al Tesoro, Paul Volcker e il ministro sudafricano delle Finanze, Nicolaas Diederichs, [redacted] Dipartimento americano del Tesoro ha diffuso oggi [redacted] seguente comunicato:

«*La questione dell'uso appropriato dell'oro [redacted] estrazione nel quadro del doppio mercato [redacted] stata esaminata da funzionari americani, in contatti avvenuti durante le ultime settimane con rappresentanti finanziari [redacted] vari Paesi in Europa e altrove, Sud Africa compreso, [redacted] con funzionari di organizzazioni internazionali finanziarie. Ta[redacted] discussioni indicano che può emergere una base per una reciproca e soddisfacente intesa. E' previsto che le discussioni siano ora proseguite, nel quadro del Fondo monetario internazionale*».

Dal canto suo, il Fondo monetario internazionale ha precisato oggi di «*non aver nulla da dire*» per il momen[redacted] sulle affermazioni [redacted] americano secondo cui lo sviluppo delle discussioni sull'oro sudafricano avverrà tramite il Fondo.

Il Presidente della sottocommissione Affari monetari della Camera dei Rappresen[redacted] degli Stati Uniti, Henry Reuss, [redacted] affermato che ogni sforzo compiuto dal Tesoro americano per raggiungere un'intesa con [redacted] Sud Africa sui prezzi dell'oro «*è opposto [redacted] desideri di entrambi i partiti [redacted] Congresso*». [redacted] che conta — [redacted] soggiunto Reuss — [redacted] agli speculatori [redacted] sicurezza [redacted] un valore minimo, [redacted] di sotto del quale [redacted] impossibile che il prezzo dell'oro scenda.

(Ag. Italia)

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	15/12	16/12
Londra	35,125	[redacted]
Zurigo	35,10	35,075
Parigi	36,57	36,34
Francoforte	35,26	35,17
Milano	35,45	35,45
[redacted] York	35,38	35,25

Anche il Sudafrica prevede un accordo

Pretoria, 16 dicembre.

Il viceministro delle Finanze [redacted] Sud Africa, J. H. De Loor, ha rilasciato una dichiarazione, in cui si lascia intendere che ci si avvia ad [redacted] «intesa» con gli Stati Uniti riguardo alla vendita di oro [redacted] nuova estrazione.

Assemblee [redacted] dividendi

Giovanni [redacted] — L'assemblea straordinaria e ordinaria della Giovanni Bassetti, riunitasi [redacted] straordinaria, nel quadro dei programmi di sviluppo e potenziamento della società, ha deliberato l'aumento del capitale da 3 miliardi 700 milioni a 3 miliardi [redacted] milioni.

In sede ordinaria, l'assemblea ha nominato il cavaliere del lavoro Giovanni Bassetti presidente onorario della società, ed eletto il Consiglio di amministrazione, che risulta così composto: Alberto Bassetti, Aldo Bassetti, Andreina [redacted] Rocca, Felice Bassetti, Giansandro Bassetti, Piero Bassetti, Angelo Gelmetti.

Sono poi state assegnate le cariche sociali: Felice Bassetti è stato eletto presidente; Giansandro Bassetti e Piero Bassetti, consiglieri delegati. Direttore generale è stato nominato Cesare Cavalieri.

Aumentano le offerte di lavoro

Continua l'espansione dell'economia in Belgio

Bruxelles, [redacted] dicembre.

Mentre si notano segni d'un certo rallentamento dell'espansione negli Usa e in Gran Bretagna, in Belgio continuano a beneficiare di una congiuntura favorevole; intanto la rivalutazione del marco dovrebbe ridurre i rischi [redacted] «surriscaldamento» in Germania.

In Belgio, il numero [redacted] offerte [redacted] lavoro non [redacted] sfatte era in settembre quasi triplo di quello al settembre 1968. L'indice generale grezzo della produzione (compresa l'edilizia) segna per i primi sette mesi dell'anno un aumento del 9,7 per cento [redacted] confronto all'anno scorso, e le prospettive delle commesse industriali restano [redacted]vorevoli, soprattutto per quanto riguarda i beni strumentali.

I prezzi all'ingrosso non hanno subito variazioni in ottobre: in un anno sono aumentati [redacted] 5,4 per cento. L'indice dei prezzi al consumo, a fine ottobre, segnava un aumento del 3,9 per cento sull'anno.

L'attività industriale ha [redacted]gnato in ottobre un record assoluto, dovuto anche al fatto che questo mese comporta [redacted] massimo di giornate lavorative. Sul risultato hanno influito principalmente il settore siderurgico [redacted] quello della costruzione, che hanno sfruttato la temperatura favorevole.

(Ag. Italia)

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	99 10	—
» cont.	99 —	—
Redimibile 3 ½ %	98 60	—
» cont.	98 50	—
Ricostruz. 3 ½ %	82 80	— 0 10
» cont.	82 70	— 0 10
» 5 %	91 90	— 0 70
» cont.	91 80	— 0 70
Riforma Fond. 5 %	89 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 20	—
» » '54	89 —	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	97 40	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 50	— 0 20
» » '71	98 80	—
» » '73	97 10	— 0 625
» » '74	97 30	+ 0 10
» » '75 I	96 65	—
» » » II	96 70	+ 0 10
» » '77	95 60	— 0 05
» » '78	95 65	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	90 20	— 0 60
» » » II	90 —	—
» » '66 I	89 50	—
» » » II	90 —	+ 0 50
» » '67	89 80	—
» » '68 I	90 —	+ 0 50
» » » II	89 70	— 0 30
» » '69 I	90 50	—
» » » II	91 50	+ 0 50
» Europa 6 %	90 50	+ 0 25
IRI Sider 5 ½ %	95 —	—
» » '56	98 —	— 0 50
» » '57 G.	97 40	—
» » '58-'78	97 —	—
» » vent.	93 70	+ 0 20
» » '74 sed.	95 50	—
» 5 ½ % '59	88 70	— 0 30
» » '60	88 15	— 0 60
» » '61	[redacted]	+ 0 25
» » '63-'83	86 —	— 0 20
» 6 % '64	89 —	+ 0 20
» » '65-'85	[redacted]	— 0 40
» Stet 6 % opt.	99 —	—
» El. 5½% opt.	90 50	—
Setap 5 ½ % '65	88 —	—
» » '67	87 —	—
Elfer 5 % IV	92 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	96 20	—
» » '53	94 20	—
» » '55	93 50	—
» » '59	90 15	+ 0 40
» 5 % '60	85 —	+ 1 50
» » '61	85 —	+ 2
» 6 % '65 I	92 —	— 0 10
» » » II	91 80	— 0 25
» » '66 I	91 80	— 0 10
» » » II	91 40	— 0 40
» » '67	91 60	+ 0 30
» » '69	91 75	— 0 75
» » 67-87 A	91 80	— 0 475
» » 68-88 A	91 60	— 5
P.S.Agr. 5 % I	82 50	+ 1 50
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. 1ª	92 50	—
» » » 2ª	92 70	—
» » » 3ª	92 40	—
» » » 4ª	91 50	— 0 30
» » » 5ª	93 —	—
» » » 6ª	90 75	— 0 25
» » » 7ª	91 10	—
» » » 8ª	90 80	—
OO.PP. 5 %	81 —	+ 0 60
» 5 ½ %	82 20	— 0 80
» 6 %	89 —	— 0 75
» Cass Ag. '64	92 50	—
» » '65	92 50	—
» » '66	92 —	—
» Dot. 6 % 1ª	93 50	—
» » 2ª	92 20	— 0 80
» ss. A 6 %	89 —	—
» » B 6 % I	[redacted]	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	91 —	—
» » » II	87 50	— 0 50
» » » III	88 50	—
» I.St. 6 % '66	91 —	— 0 50
» [redacted] » 2ª	91 50	— 0 50
» » 3ª	91 40	— 0 60
» » 4ª	90 65	— 0 45
» » 5ª	91 30	+ 0 85
» Anas 6 % '66	88 —	— 1
» Autos. 6 % 1ª	88 —	— 4
Enl Ferr. 6 %	99 75	—
» » '57	96 80	—
» » '58	96 50	—
» Sp. 6 % '58	92 —	— 0 20
» » '64	98 70	—
» » '65	92 —	—
» » '66	91 —	—
» Sud 6 %	92 —	+ 0 25
» » 5 ½ %	89 —	—
» » » '61	87 70	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	86 30	—
» » '62 5ª	86 50	—
» » » 6ª	86 50	—
» » '63 7ª	88 80	+ 0 30
» » » 8ª	95 80	—
» 6 % '64 9ª	91 50	—
» Gela 5 ½ %	[redacted]	—
S. Paolo 5 %	[redacted]	—
» O.P. 5 %	[redacted]	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	[redacted] —	—
Monte Paschi 5 %	85 —	—
» OO.PP. 5 %	85 —	—
Migliorm. 5 %	85 —	—
» 5 % '63	93 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	90 30	—
» 5 ½ % '63	87 —	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	88 50	—
» » '66	88 —	—
» » '68	[redacted]	—
» » '69	86 50	—
C.R.B. Napoli 5 %	91 —	—
Imprimer 5 ½ % 61	90 50	—
» 5 ½ % '62 4ª	88 20	—
» » » 5ª	86 75	—
» » » 6ª	89 40	—
» » '63 7ª	87 —	—
» » » 8ª	87 —	—
» 6 % '64 9ª	88 50	—
» » » 10ª	89 —	+ 1
» » '65 11ª	87 50	—
» » '66 12ª	87 50	—
» » '67 13ª	87 50	—
» » » 14ª	87 50	—
» » 68-86 15ª	87 50	—
» » 69-89 16ª	88 20	+ 1 20
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 95	—
Isbyo vent. 5 ½ %	85 —	+ 0 25
» » 6 %	88 70	— 0 50
» Edison 6 % 51	98 —	—
» » » 55	95 50	—

Titoli	16	Varias.
Icipu Ed. 6 % 5ª	94 40	—
Icipu Catini 6 %	92 —	—
» St. Mezz. 6 %	87 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6 % XVIII	96 20	+ 0 70
» » XIX	100 —	—
» » XX	94 —	—
» 5 % XXI	[redacted]	—
» » XXII	86 —	+ 1
» » XXIII	84 20	— 0 [redacted]
» 5 ½ % XXIV	86 —	+ 1 25
» 6 % XXV	89 20	—
» » XXVI	88 80	— 0 30
» Cr.N. 6 % 1ª	92 —	—
» » » 2ª	89 50	—
» spec. '64	94 50	— 0 70
» Fin 6 % '66	92 50	—
» s.s. 6% '68	91 75	—
» s.s. I Aut. 6%	90 —	—
Medioer. C. 6% 67	93 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	94 50	— 1
» Acm 5 ½ '60	83 50	+ 0 10
» » » '62	84 50	—
Genova 6 % '59	92 —	—
» 5 ½ % '61	83 —	—
Napoli 6% '68	86 —	—
Cr. F. Liguria 5%	[redacted]	—
Fiat 6 % '49	95 —	— 1
» » '56	96 50	+ 0 50
» » '57	97 50	— 0 40
» 5 ½ % '60	88 —	+ [redacted]
RIV 5 ½ %	86 50	+
Pirelli 6 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	83 50	— 0 50
Olivetti 7 % '53	100 50	—
» » '55-'75	100 —	—
» » '58	101 50	—
» 6 ½ '59	96 50	+ 1
» 5 ½ '62 1ª	84 —	— 0 50
» » » 2ª	83 95	— 0 05
Gen. El. 5 ½ %	88 50	—
Magneti 7 % '56	102 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	90 —	—
» 5 ½ % '63	84 60	—
Viberti 7 % '57	100 —	— 2
» » '59 1ª	100 —	— 1 50
» » » 2ª	99 50	+ 1 50
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	101 —	—
» 5 ½ '62	[redacted] —	— 0 10
Catini 6 % '58	94 —	—
» 5 ½ % '60	85 —	— 0 50
» » '61	84 50	—
» » '62	[redacted] 50	—
Merideletir. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	—	—
» » '57	95 —	— 0 50
» » '64	88 90	— 0 10
Stipel 6 %	98 50	—
Timo 6 %	97 50	—
Teive 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Enso 6 %	—	—
Sip 6 %	96 —	—
Pibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	86 50	—
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	105 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	81 —	— 2
» 5 ½ '62	86 50	—
» » '64	86 50	—
Rumianca 5 ½ %	87 —	+ 1 75
» 5 ½ '62	84 —	—
Lancia 5 ½ % '60	87 —	+ 0 50
» » '[redacted]	85 —	— 1 50
Liquigas 6 % '59	88 25	— 1 25
Torino-Savona 5½	88 —	—
IBM Italia 5 ½ %	86 50	+ 0 50
It. Gas 5 ½ % '61	83 50	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	86 —	—
Autostrada 5 ½ %	84 50	—
» 6 % '65	89 40	— 0 625
» » '67	89 80	— 0 95
» » '68	89 50	— 0 50
» » '68/88	89 60	— 0 50
Molla 6 %	92 —	—
Sarom 6 % '66-84	92 —	—

Titoli	16	Varias.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	86 50	+ 0 50
Imm. Roma 6 %	250 —	—
Rumianca 6 %	88 40	+ 0 40
Pirelli 68-84 5%	151 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Molla	5510	+ 170
Eridania	2505	+ 15
Romana Zuccheri	265	—
Talmone	2870	+ 20
Florio	[redacted]	—
MINERARI [redacted]		
Amiata	11890	+ 15
Teico & Grafite	[redacted]	—
Fornaci Riunite		—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	26300	— 150
N.A.I.	8650	—
Torino-Nord	63	—
Mittel (P. Med.)	1980	—
SIP	2910	+ 10
Italcable	3820	—
Alitalia	19175	+ 235
IMMOBILIARI		
STAM	6200	—
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8130	+ 30
Silos	3700	—
Beni Stabili	4400	—
Immobiliare Roma	615	+ 1
Ind. Stura	2300	—
Ferco	256	—
Sacie priv.	955	—
CHIMICI		
Montedison	1064 50	+ 12 50
Liquigas	181 50	— 2 50
Pibigas	84	+ 0 50
SAFFA	5840	[redacted] 90
Schiapparelli	6380	—
Paramatti	1730	+ 40
Mira Lanza	70290	— 210
S.A.R.O.M.	1225	—
ANIC	1215	+ 3
Rumianca	1133	+ 2
Italgas	1222	— 4
FINANZIARI E A[redacted]**TIVI**		
Mediobanca	94275	— 215
La Centrale	6820	+ 100
S.M.E.	2430	+ 10
STET	3230	+ 50
Finsider	682	— 2
Piemonte Finanz.	1900	+ 20
Invest	3310	+ 100
Assicur. Torino	16300	+ 600
Assic. Toro priv.	14000	— 200
Generali	76375	— 225
S.A.I.	44050	— 50
RAS	68300	+ 1100
Bastogi (Mod.)	2225	+ 15
IFI priv.	9393	— 77
METALMECCANICI		
Fornara	577	—
Westinghouse	1700	+ [redacted]
Monoscaldo	2350	—
Nebiolo	717	+ 2
Italsider	1033	+ 3
Dalmine	985	+ 10
Olivetti	3110	+ 10
» priv.	3193	+ 13
FIAT	3265	+ 9
» priv.	2395	+ 45
Terni	258	— 1
E. Marelli	660	—
M. Marelli priv.	1540	— 30
TESSILI		
Châtillon	[redacted]	—
Fisac	490	—
Borgosesia	10870	—
Viscosa	3771	+ 16
» priv.	3005	+ 15
DIVERSI		
Amascenta	369 50	— 0 50
» priv.	277	— 2
Pirelli	3215	+ 25
Cartiere Italiane	1100	+ 20
Cartiere Burgo	20000	+ 400
Cir	8430	+ 80
Acqua Potabili	982	—
Acqua Roma	750	— 10
Eternit	3950	—
Ceramiche Pozzi	230	+ 6

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerlona	2350
Eridania	2520
Es. Molini	1275
Molla	5450
R. Zucch.	253
» » pr.	459
ASSICURATIVI	
Generali	77.030
Ass. Mil.	19.900
Ass. Mil. pr.	19.490
Ass. Tor.	16.800
Ass. Tor. pr.	14.340
Incendio	16.300
Fond. Vita	38.000
Assicur.	107.500
Ras	68.210
S.A.I.	44.490
Abeille	14.700
BANCARI	
Mediobanca	95.000
CHIMICI	
Anic	1214
Brioschi	16.000
Gas Napoli	976
Caffaro	419
C. Erba	12.150
Erba priv.	8500
Italgas	1231
Lepetit	8200
Lepetit priv.	8400
Liquigas	184
Mira L.	70.500
Ossigeno	3490
Pibigas	85,12
Rumianca	1140
Saffa	5840
Sarom	1205
Montedison	1069
Petrolifera	2000
Pierrel	11.350
ELETTRICI	
Magneti M.	1575
Marelli E.	650
Sip	2900
Tecnomasio	1502
Terni	256
FINANZIARI	
Agricola	2350
Bastogi	2218

Breda	3800
Finmare	[redacted]
Finsider	[redacted]
Generalfin	[redacted]
Gim	3610
Invest	3250
Italpi	2525
Centrale	6835
Pirelli C.	3755
Sme	2437
Stet	3230
Sviluppo	2855
IFI priv.	[redacted]
IMMOBILIARI E [redacted]	
Aedes	[redacted]
Beni Stab.	4449
Bon. Ferr.	1355
Cogn	16.700
Habitat	2770
Imm. Roma	617
Iniziative	4630
Milano C.	28.500
Risan. N.	8200
Sacie	941
Silos Gen.	3750
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1929
Fiat	3295
Fiat priv.	2384
Nebiolo	720
Olivetti	3110
Olivetti pr.	3190
Fr. Tosi	5300
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5540
Falck pr.	5990
Broggi-Iz.	1480
Dalmine	983
Ilssa-Viola	3050
Italsider	1031
Magona	3195
Metallur.	4990
Amiata	11.650
Pertusola	2725
Siele	6600
Trafilerie	1100

TESSILI	
Châtillon	[redacted]
Cantoni	[redacted]
Olcese	196
Cucirini	7620
Stampati	5310
Cascami	7090
Fisac	474
Lanerossi	3900
Gavardo	2270
Scotti	180
Linificio	610
Marz. pr.	1295
Rossari	7800
Rotondi	[redacted]
Tosi	2290
Pacchetti	[redacted]
Snia Visc.	3770
Viscosa pr.	3000
Tilane	392
Unione M.	25.300
TRASPORTI	
Alitalia pr.	19.148
N. Milano	3500
Ausiliare	3900
Mittel	2000
DIVERSI	
De Ferrari	1424
Binda	40.350
Burgo	19.990
Donzelli	2425
Cementir	3120
Centenari	354
Cer. Pozzi	228
Pozzi priv.	279
Ginori	629
Ciga	6625
Acqua pot.	971
Eternit	3750
Italcable	3765
Italcemen.	25.610
C. Acqua	199
Rinasc.	370
Rinasc. pr.	377,75
Mondad. pr.	4190
Pirelli SpA	3215
Bajna A.	1020
[illegible]	113,75
Sci	4295
Spes	1705
T. Acqui	1950

Wall Street accentua la tendenza al ribasso

New York, 16 dicembre.

La [redacted] odierna a Wall Street ha accentuato i ribassi di ieri. L'indice Dow Jones [redacted] titoli industriali [redacted] sceso dell'1,30 per cento, passando da 784,85 a 773,83.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 773,83 (784,85); ferroviari 169,41 (172,41); pubblica utilità 106,38 (106,66).

[redacted] Chemical 23 5/8 [redacted] 1/4); American Cyanamid 25 7/8 (25 3/4); American [redacted] 8 3/4 (9 1/8); American Smelting 30 3/4 (30); [redacted] Tel and Tel 49 1/8 (49 3/4); Anaconda 27 3/4 (28); Bethlehem Steel 26 1/8 (26 1/2); Boeing 29 1/2 (29 1/4); Canadian [redacted] 60 3/8 (62 1/2); Chrysler 33 1/8 (34 1/4); [redacted] 80 3/4 (82 3/8); Du Pont 102 3/8 (104 1/4); Eastman Kodak 76 (76); Firestone 50 (50); Ford 40 1/4 (40 3/8).

General Electric 75 7/8 (77 3/4); General Foods 81 3/8 (80 7/8); General Motors 66 1/2 (68 1/4); [redacted] 48 3/8 (49); Goodrich 29 1/2 (30 1/4); Goodyear 27 5/8 (28 3/8); Gulf [redacted] 29 1/4 (28 1/4); Ibm 353 1/4 (358); International [redacted] 43 7/8 (43 3/4); Interna[redacted] Paper 35 7/8 [redacted] 1/2); Kennecott Copper 40 3/4 (41 [redacted]); Minnesota 111 7/8 (113); [redacted]nsanto 37 1/8 (37 1/2); National Biscuit 48 3/4 (49).

Royal Dutch 39 1/8 (38 7/8); Sears Roebuck 68 1/8 (67 3/8); Shell Oil 43 (43 3/8); [redacted] Oil N. J. 61 1/2 (62 1/4); Swift 29 (29 1/4); Texaco 29 1/8 (29); Twa 21 7/8 (22 1/4); Union Carbide 36 1/4 (36 1/2); U. S. Steel 33 5/8 (34 1/8); Westinghouse 64 1/4 (64 5/8); Woolworth 36 1/8 (36 3/4); [redacted] 102 1/8 (103 1/8).

Fondi d'investimento distribuiti [redacted] Italia

FONDI		15 dicembre Riscatto	15 dicembre Emiss.	16 [redacted] Riscatto	16 [redacted] Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	12,78	14,01	12,34	13,90
Fidelity Fund	»	16,67	18,22	16,55	18,09
Fid. Capital Fund	»	11,30	12,35	11,20	12,24
Fid. Trend Fund	»	24,74	27,04	24,37	26,90
Fonditalia	»	12,10	—	12,04	—
Interfund	»	10,64	11,24	10,63	11,23
[redacted]	»	10,51	11,11	10,50	11,10
Capital Italia	»	10,82	—	[illegible]	—
Interitalia	(lire)	8.996	9.481	9.104	9.513
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	480	—	480	—

FRANCOFORTE
da 168,84 a 166,90

Aeg 238,20 (239,60); Basf 215,80 (217,50); Volkswagen [redacted] (270); Brown Boveri [redacted] (259); [redacted]ler Benz 421 (426); Bayer 186,60 (189,20); [redacted] 79,80 (81,20).

ZURIGO
da 344,8 a 343,5

Unione Banche Svizzere 4380 (4395); Società di Banca Svizzera 3230 (3250); Credito Svizzero [redacted] (3430); Nestlé 3170 (3155); Bally 1360 (1370); Elektro-Watt [redacted] (2020); Italo-Suisse [redacted] (230); Aare-Tessin 800 (830); Brown [redacted] 2[redacted] Saurer 1900 (2010); Ciba 9650 (9900); Fischer 1505 (1525).

PARIGI
da 132,7 a 131,7

Air Liquide 401,10 (408); Citroën 131,10 (134,50); Saint-Gobain 165 (168); Française des Pétroles 215,90 (218); Michelin 1546 (1555); Péchiney [redacted] (183); Peugeot 249,90 (249,30); Rhône Poulenc 225 (226); Suez 321 [redacted] Ugine-Kuhlmann 190,20 (193); Crédit Comm. Français 160,10 (162,50).

LONDRA
da 610,4 a 608,7

Bowater Paper 53 1/4 (53 3/8); British Leyland 11 (11 1/8); British Petroleum 102 1/8 (102 1/8); Dunlop 31 5/8 (31 7/8); General Electric 26 3/4 (27 3/8); Imperial Chemical 56 7/8 (56 7/8); Imperial Tobacco 17 (17); Rand Mines 146 1/4 (149 3/4); Rank 120 3/8 (122 1/8); Rolls Royce 21 7/8 (22 1/8).

MERCATO RISTRETTO A TORINO
(Rilevazione [redacted] titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	9/12	16/12	TITOLI	9/12	16/12
Comm. Ital.	28.300	29.200	U. S. A.	19.000	19.250
Credito Italiano	3.040	3.100	Alleanza Ass.	33.000	38.500
Banco di Roma	29.340	29.600	Off. Savigliano	225	223
Banco Ambros.	10.200	10.150	Imm. Vittoria	18.000	20.900
America e Italia	2.240	2.300	Edil. C. Milano	1.150	1.180
Pop. di Novara	19.750	19.400	Cent	9.850	10.050
Finance priv.	5.850	5.850	Bulloni	7.750	8.050
Int. Fin. Laniero	33.700	34.050	Standa	20.250	22.000
Manif. Cuorgnè	4.600	4.600			

ANALISI

La mutua in Inghilterra

(Ha [redacted] mila medici, può disporre di 2963 ospedali, cost[redacted] 2350 miliardi di li[redacted] l'[redacted])

Londra, [redacted] dicembre.

Del *National Health Service*, la mutua nazionale britannica, hanno avuto esperienza diretta anche molti turisti italiani cui è accaduto di ammalarsi o di infortunarsi appena sbarcati nel Regno Unito: sono stati portati in ospedale, se necessario, curati e dimessi, e [redacted] è stato chiesto loro un *penny* in pagamento. Questo infatti [redacted] il principio base della mutua statale inglese: l'assistenza [redacted] gratuita ed [redacted] fornita in funzione delle necessità mediche del paziente, indipendentemente da ogni sua posizione assicurativa.

Il *National Health Service*, orgoglio dei laboristi, ha compiuto qualche mes[redacted] fa, il 5 luglio, ventun anni. Dacché è in funzione non gli sono mai mancati i critici, [redacted] la ricorrenza della maggiore [redacted] ha [redacted] riesami e valutazioni puntigliose sulla stampa, in Parlamento e in genere nel Paese. Dalla destra qualche [redacted] ne ha perfino suggerita l'abolizione, elogiando le virtù degli schemi assicurativi privati. Ma [redacted]ci trascurabili.

Sondaggi pubblicati di recente da *New Society* indicano che il 95 per cento dei cittadini è soddisfatto del *National Health Service*, e lo approvano in larga maggioranza anche i medici che vi prestano la loro opera in numero di 24 mila. Nessuno che non sia parecchio ricco vorrebbe tornare alla situazione precedente il 1948. A dimostrare che la riforma è servita stanno, [redacted] citare solo qualche esempio, la forte riduzione [redacted] mortalità infantile, la disponibilità per tutti di costosi esami diagnostici, di unità specialistiche di neurochirurgia [redacted] cardiochirurgia.

La Gran Bretagna spende nell'assistenza sanitaria nazionale circa il quattro e mezzo per cento del prodotto nazionale lordo. Nel 1966-67, ultimo anno per cui tutte le cifre sono disponibili, [redacted] spesa fu di 1567 milioni di sterline, 2350 miliardi di lire. Il dieci [redacted] cento della somma [redacted] fornito dai contributi assicurativi versati dai lavoratori: il resto [redacted] dalle tassazioni generali.

In origine si era calcolato che i contributi coprissero il 30 per cento del [redacted]sario: [redacted] fu [redacted] valutazione troppo ottimistica. Per questo, non molto tempo fa, si è dovuto chiedere ai pazienti non nell'indigenza di pagare qualcosa all'atto delle cure: mezza corona (180 lire) per foglio-ricetta, indipendentemente dalle specialità elencate; e in oftalmologia e odontoiatria un piccolo «fisso» per occhiali e protesi.

Fanno capo al *National Health Service* nel paese 2963 ospedali per complessivi circa 550 mila posti letto: la loro diffusione non è equa ed è carente soprattutto fuori dell'Inghilterra, in Scozia e Irlanda del Nord, che sono le «zone depresse» del Regno Unito. Per la decade iniziata nel 1967 si è avviato un piano [redacted] nuovi [redacted] ospedalieri che prevede una [redacted] 1200 milioni [redacted] sterline, cioè 1800 miliardi di lire.

Di fronte all'ampiezza [redacted] compiti che s'è proposto, il *National Health Service* ha [redacted] bisogno disperato di fondi; per questo è allo studio una riforma del sistema [redacted] contributi allo schema assicurativo nazionale ora non proporzionali ai redditi, ma fissi sui 10 scellini la settimana. In più si vuol modificare opportunamente, con i *computers*, la struttura amministrativa dell'ente. Un passo importante è stato fatto [redacted] la fusione [redacted] ministeri della Sanità e della Sicurezza sociale lo scorso anno.

Quando sorse, ventun anni fa, la Mutua Nazionale Britannica fu esecrata dai conservatori quale testa di ponte verso la comunistizzazione del paese: oggi anch'essi ne riconoscono i meriti. «*Placatisi i tumulti* — ha scritto il *Times* — *si può oggi valutare obbiettivamente* [redacted] National Health Service: *fondato sul semplice principio che le cure mediche al* [redacted] *alto standard possibile* [redacted] *diritto e* [redacted] *un privilegio,* [redacted] *può affermare di aver* [redacted] *le peggiori disparità di trattamento* [redacted] *sia* [redacted] *i singoli sia verso le parti che formano il Regno Unito*».

Carlo Cavicchioli

New York, 16 dicembre — Un bambino di undici anni è morto a New York per essersi inoculato una dose eccessiva [redacted] eroina. Il ragazzo si era chiuso in una toilette comune, in un palazzo situato [redacted] una delle parti più povere [redacted] Harlem, e vi è ri[redacted] più ore.

La politica vietnamita [redacted] Nixon

L'America vuole lo sgombero totale

Soddisfazione per i nuovi ritiri di truppe annunciati dal Presidente

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted] York, 16 dicembre.

La notizia del ritiro dal Vietnam di un altro grosso contingente, 50.000 uomini, è giunta agli americani come un graditissimo dono natalizio. L'annuncio, dato ieri sera dal presidente Nixon in uno speciale messaggio radio-televisivo, è stato accolto dalla nazione [redacted] *chiaro compiacimento.*

I 50.000 soldati saranno rimpatriati tutti entro il 15 aprile. Ne resteranno [redacted]*ora in Vietnam meno di 434.000, con un calo di 110.000 rispetto all'aprile '69.* [redacted] *questo infatti il terzo «taglio» dato da Nixon alle forze statunitensi in Vietnam in questo suo primo anno al potere: prima 25.000, poi 35.000, ora 50.000.*

Il presidente — [redacted] *ha dichiarato nel suo messaggio — mira a un «ritiro completo» di tutte le unità americane e alla loro sostituzione» con unità sudvietnamite.* [redacted] *questo il processo descritto col vocabolo «vietnamizzazione». Il ritmo di questa «vietnamizzazione» è indicato dal settimanale* Time *sulla base d'informazioni che i funzionari governativi non cercano di smentire. Entro il '70, verrebbero ritirate «quasi tutte» le forze terrestri da* [redacted]*battimento: entro il '71, «quasi tutte» le altre; per cui nel '72 non vi sarebbero in Vietnam che «meno di 40.000» uomini, assegnati quali «consiglieri» ai reparti sudvietnamiti. Il '72 — non bisogna dimenticare — sarà l'anno delle elezioni presidenziali. Nixon potrebbe presentarsi all'America come l'uomo che l'ha* [redacted]*nalmente liberata dal sanguinoso conflitto vietnamita.*

[redacted] *I «pragmatisti» della Casa Bianca sanno anche che molti ostacoli potrebbero ritardare e sconvolgere il conseguimento di tali obiettivi. Il* New York Times *avverte: «La politica di "vietnamizzazione" dovrebbe rendere possibile* [redacted] *totale sganciamento americano entro il '72. Purtroppo, il successo di tale politica dipende in vasta misura dalla condotta di Hanoi e di Saigon». In altre parole, Hanoi non deve ac*[redacted] *la pressione militare e Saigon deve compiere ulteriori sforzi per migliora*[redacted] *le doti combattive delle sue forze armate. Non basta. Saigon — ricorda il* New York Times *— deve allargare la propria base politica, deve attuare la riforma terriera e deve collaborare costruttivamente nella ricerca, a Parigi, di una soluzione* [redacted]*goziata. La passività di Sai*[redacted] *bloccherà altrimenti* [redacted] *iniziative diplomatiche e militari* [redacted] *Washington.*

Il ministro della Difesa, Melvin Laird, ha oggi confermato che l'«infiltrazione» nemica in Vietnam è [redacted]*tata nelle ultime settimane, ma il fenomeno non è ancora allarmante. In settembre, gli effettivi comunisti, tra nordvietnamiti e vietcong, assommavano* [redacted] *240.000. Laird non* [redacted] *escluso la possibilità di una nuova offensiva avversaria durante il periodo del Tet, fra due mesi circa, ma pensa che* [redacted] *potrebbe più* [redacted] *«la durata* [redacted] *l'intensità» delle precedenti,* [redacted]*prattutto di quella del '68.*

Mario Ciriello

La relazione del Presidente [redacted] "Gosplan,, [redacted] Soviet

L'economia russa segna il passo

Nessuno degli obbiettivi previsti per il '69 è stato raggiunto - La produttività è [redacted]tata [redacted] 4,4 % (invece del 6,2), l'agricoltura è in regresso, l'edilizia dà segni di crisi Ridotte le spese militari: rappresentano il 12,4 % del bilancio, contro il 13,5 del '68



Nikolai Bajbakov (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 dicembre.

L'Unione Sovietica ha aumentato [redacted] spese militari per il 1970 di [redacted] milioni di rubli, portandole [redacted] 17 miliardi 900 milioni (il rublo al cambio ufficiale vale circa 700 lire). Annunciandolo [redacted] al Soviet Supremo, il [redacted]ro delle Finanze Garbuzov ha dichiarato: «Esaminate le necessità della situazione internazionale, l'Unione Sovietica [redacted] il possibile per rendere [redacted] sue difese forti e fidate, e permettere le sue forze armate [redacted] condizione [redacted] garantire [redacted] del Paese [redacted] di proteggere gli interessi della comunità socialista insieme con gli altri Stati alleati».

E' il quinto anno consecutivo che salgono gli stanziamenti militari sovietici. L'aumento annunciato oggi è tuttavia il minore dal '65. Gli stanziamenti militari, [redacted], rappresentano il 12,4 del bilancio, mentre nel 1968, l'anno dell'invasione della Cecoslovacchia, ne costituivano il 13,5 per cento. Questo può essere interpretato come un segno di distensione soprattutto verso gli [redacted] Uniti e la Germania Occidentale, e forse anche la Cina.

La riunione [redacted] Soviet supremo (il Parlamento bicamerale dell'Urss, di 1517 deputati complessivi) non [redacted] toccato argomenti di politica estera. Di fronte a [redacted], Kossighin e Podgorny, sorridenti tra gli altri membri [redacted] Politburo, hanno parlato prima Bajbakov, presidente [redacted] Gosplan o ente della programmazione, e poi Garbuzov. I due uomini hanno fornito un quadro non esaltante dell'economia: [redacted] '69, non tutti gli obbiettivi del piano sono stati raggiunti, e v'è di conseguenza un ridimensionamento per il 1970.

Ecco i dati fondamentali dell'anno [redacted] per [redacted] chiudersi. La produzione industriale [redacted] aumentata [redacted] 7 per cento, anziché del 7,3 per cento previsto: la produttività del 4,4 per cento anziché del [redacted]. Il [redacted]to nazionale [redacted] 6,1 [redacted] 6,5. L'agricoltura ha segnato un [redacted]: i cereali hanno raggiunto i 160 [redacted] e mezzo di tonnellate contro i [redacted] dell'anno passato e i 171 del 1966 (il 1967 [redacted] registrato [redacted] gravissima caduta: 147 [redacted] di tonnellate). L'edilizia ha dato segni di crisi: [redacted] migliorata [redacted] sistemazione di [redacted] milioni di persone contro i 65 milioni [redacted].

Sia Bajbakov sia Garbuzov hanno sottolineato l'insuccesso [redacted] per l'aumento [redacted] produttività. Il presidente [redacted] Gosplan ha detto che il 75 per cento delle aziende [redacted] è oggi «riformato» (segue cioè i criteri del profitto e della semiautonomia di gestione): esso dà l'83 per cento della produzione nazionale e il 91 per cento del reddito. Ma, ha aggiunto, «*né le aziende né i ministeri sfruttano appieno le possibilità aperte dalla ri*[redacted]».

Egli ha quindi criticato i ritardi nell'introduzione della [redacted] tecnologia, [redacted] il fatto che in [redacted] i salari crescano più rapidamente della produttività. Gli ha fatto eco Garbuzov, precisando che l'anno venturo saranno adottate speciali misure in merito. L'Urss pianifica ora un incremento salariale medio nell'industria del 3 per cento nel 1970, contro il 5,2 per cento della produttività. Un operaio verrebbe a guadagnare così 121 rubli il mese, pari a 85 mila lire circa al cambio ufficiale.

Il bilancio del 1970 prevede 144 miliardi 800 milioni di entrate e 144 miliardi 500 milioni di uscite: quest'anno è stato di 134 miliardi e di 133 miliardi 800 milioni rispettivamente. Il numero della manodopera toccherà i 90 milioni. Dalle Università usciranno 600 mila laureati. Verrà compiuto il massimo sforzo per sviluppare l'edilizia. «*Limiteremo la costruzione dei palazzi e dei locali pubblici costosi e investiremo di più in appartamenti*» ha detto Bajbakov. Questa *austerity* amministrativa dovrebbe portare a un aumento del 12 per cento nelle abitazioni.

Una nota finale ha messo in primo piano lo stabilimento della Fiat «124» a Città di Togliatti. Nel '70 dovrebbero uscire dallo stabilimento, ora in costruzione, le prime 30 mila vetture.

Ennio Caretto

U[redacted] nota [redacted] consegnata dagli [redacted] Mosca

Le potenze alleate invitano l'Urss a colloqui sullo «status» di Berlino

Lo scop[redacted] di «migliorare la [redacted] della [redacted] e il [redacted] accesso» [redacted] capitale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 dicembre.

America, Inghilterra e Francia hanno oggi invitato [redacted] l'Unione Sovietica [redacted] discussioni quadripartite [redacted] Berlino. In [redacted] nota [redacted] giunta [redacted] ministro degli [redacted]ri [redacted] Mosca dai loro ambasciatori, le potenze [redacted] hanno proposto «l'inizio di colloqui al più presto possibile per migliorare la situazione della città e il libero accesso» all'ex capitale tedesca. Lo ha dichiarato un portavoce occidentale.

[redacted] discussioni quadripartite, a quanto sottolineato dal portavoce, «*dovrebbero svolgersi* [redacted] *livello di lavoro* [redacted] *in località* [redacted] *da concordare*». La no[redacted] odierna aveva la forma di un promemoria, ed era in risposta ad analogo documento presentato all'America, all'Inghilterra e alla Francia dall'Urss lo scorso settembre.

Il portavoce ha manifestato un cauto ottimismo per quanto concerne lo sviluppo dell'iniziativa. Ha anche precisato che essa è stata [redacted]ata dopo consultazioni con Bonn. Ha rifiutato tuttavia commenti particolareggiati. La notizia che [redacted] erano interessati [redacted] discussioni quadripartite [redacted] Berlino era giunta dalla [redacted] Bonn in questa capitale nei giorni scorsi.

Lo scambio di [redacted]ria si inquadra nell'atmosfera più distesa creatasi a Mosca dopo la firma del trattato di non proliferazione nucleare della Germania federale e l'inizio delle trattative per il patto di non aggressione tra il ministro sovietico Gromyko e l'ambasciatore tedesco Allardt. Tuttavia qualsiasi accordo su Berlino presenta notevoli difficoltà per la resistenza che Ulbricht può opporvi.

I sovietici hanno fatto capire di voler lasciare Berlino fuori [redacted] sondaggi in [redacted] con Bonn, almeno per il momento. [redacted] questione, come quella del riconoscimento di Pankow, viene da loro giudicata la più [redacted] serbata perciò per il tempo in cui, conclusi altri [redacted] tedesco-occidentali, il terreno [redacted] più propizio a grandi decisioni.

Gromyko e Allardt devono incontrarsi una terza volta a Mosca prima [redacted] dell'anno: forse già venerdì, quando saranno finiti i lavori del Soviet supremo. Se compiranno buoni progressi e se continuerà contemporaneamente l'andamento favorevole dei colloqui russo-americani di Helsinki sulla limitazione delle armi strategiche, allora, nonostante tutto, [redacted] probabile anche un dialogo [redacted] Berlino.

A Mosca si osserva [redacted] il problema dell'accesso alla [redacted] tocca Ulbricht in uno dei punti in cui [redacted] più sensibile. I sovietici, [redacted] chiamati in [redacted] a tale proposito, hanno sempre risposto di [redacted] mani legate.

[redacted] c.

Soddisfazione a Bonn per il passo occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 dicembre.

La consegna di note inglesi, francesi e americane al governo sovietico, contenenti la proposta di migliorare la situazione a Berlino [redacted] comunicazioni della città, è stata salutata con soddisfazione a Bonn. Il portavoce del governo tedesco, Ahlers, ha sottolineato che l'iniziativa dalle tre potenze occidentali è stata preceduta da consultazioni con il governo di Bonn [redacted] ha lasciato intendere che si attribuisce una certa importanza alla quasi [redacted]temporaneità tra l'inizio dei colloqui tedesco-sovietici e la proposta alleata di [redacted] per Berlino.

Un portavoce del partito liberale ha detto che l'iniziativa alleata per Berlino dimostra che Washington, Londra e Parigi [redacted] d'accordo con [redacted] *Ostpolitik* del [redacted] federale. Un portavoce democristiano, pur compiacendosi per il passo degli [redacted]ti occidentali, ha detto che una prima valutazione sarà possibile soltanto dopo [redacted] si conoscerà il testo della nota.

Ci si domanda a Bonn se l'Unione Sovietica accoglierà la proposta delle potenze occidentali senza fare difficoltà, oppure se porrà [redacted] condizione preliminare per i colloqui su Berlino la discussione sul riconoscimento della Germania comunista.

t. s.

La Camera austriaca approva il "pacchetto,, per l'Alto Adige

Il voto: 83 sì (cattolici), 79 no (socialisti e liberal-nazionali) - Favorevole anche Kranebitter, presidente del «Berg Isel Bund»

[redacted] cancelliere Klaus

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 16 dicembre.

L'accordo italo-austriaco sull'Alto Adige ha ora anche l'approvazione del Parlamento di Vienna. Ottantatrè deputati del partito popolare (cattolico) hanno votato a favore della dichiarazione, letta ieri [redacted] aula dal cancelliere Klaus; settantatrè deputati socialisti e sei liberal-nazionali si sono pronunciati invece contro il «pacchetto» delle concessioni italiane alla provincia di Bolzano.

Il partito [redacted] governo «*ha accettato la migliore soluzione — anche se certo non ideale — che si poteva realizzare nella presente situazione politica*», ha dichiarato il governatore del Tirolo, Waldnoefer. Il ministro degli Esteri ha detto invece che [redacted] vi sono altre vie da seguire e che «*il partito socialista non è in grado di offrire una soluzione migliore*». Un altro oratore ha sottolineato: «*Oggi le* [redacted] *nel Sud Tirolo vanno male, il "pacchetto" italiano, se verrà realizzato, apporterà miglioramenti*».

La maggioranza dei popolari accusa i socialisti di es[redacted] contrari alla soluzione anche per ragioni demagogiche in vista delle prossime elezioni parlamentari del [redacted] 1970. La pretesa di Kreisky (*leader* socialista) di sottoporre l'azione italiana al giudizio di una commissione internazionale, non sarebbe mai accettata [redacted] governo [redacted] Roma, mentre [redacted] Nazioni Unite hanno oggi ben altro da fare che occuparsi di screzi altoatesini. Queste all'incirca le tesi per cui la maggioranza del Parlamento [redacted] Vienna si è decisa a votare a favore del «pacchetto».

I socialisti, essendo all'opposizione, hanno ritenuto [redacted] non associarsi [redacted] responsabilità [redacted] spettano [redacted] un tema [redacted] suscita [redacted]ra molte perplessità nell'opinione pubblica austriaca. Tuttavia, guardando al futuro, Kreisky si [redacted] mantenuto moderato nel tono, pur ribadendo le sue antiche tesi sulla necessità di ancorare internazionalmente l'accordo sull'Alto Adige, [redacted] peraltro egli approva.

[redacted] liberalnazionali accusano il governo di Vienna [redacted] cedimento completo [redacted] fronte all'Italia. Grande è la rabbia della destra, anche per l'azione estremamente efficace svolta dall'ambasciata italiana che viene accusata «*di zelo missionario al limite di ciò che può permettersi un diplomatico straniero*».

Un certo interesse [redacted] stato manifestato in [redacted] quando ha iniziato [redacted] parlare l'anzia[redacted] deputato tirolese Kranebitter, presidente dell'organizzazione estremista anti-italiana Berg Isel Bund e padre spirituale dell'Unione per [redacted] Sud-Tirolo. Kranebitter, che [redacted] si presenta candidato alle prossime elezioni, [redacted] parlato oggi per l'ultima volta di fronte alla Camera. [redacted] ha ricordato [redacted] commozione il suo passato di combattente per la libertà [redacted] Tirolo e per il plebiscito, ed ha poi annunciato il suo voto favorevole al «pacchetto»: «*perché vuole rispettare la volontà dei sud-tirolesi che hanno approvato l'accordo con l'Italia qualche settimana fa a Merano*».

Demetrio Volcic

Torrijos riconquista il potere [redacted] Panama

Città del Panamà, 16 [redacted].

Il colpo di Stato [redacted] Panama è fallito. Questo almeno risulta in modo chiaro, anche se non sicuro al cento per cento, dalle ultime informazioni. Il generale Torrijos è rientrato oggi dal Messico ed è diretto [redacted] Città del Panamà. Qui, si sono avute alcune sparatorie, in particolare davanti al palazzo presidenziale al comando della Guardia.

Sembra che le forze ancora fedeli [redacted] Torrijos, numerose in tutto il Paese, abbiano strappato il controllo del comando della Guardia nazionale agli avversari. Si dice anche che i due ispiratori del colpo di Stato, Ramiro Silvera e Amado Sanjur, sono stati arrestati.

Questo ha detto alla radio di David il generale Torrijos, e anche [redacted] Città del Panamà corre voce che almeno Silvera sia stato certamente arrestato. [redacted] città i negozi sono chiusi: alcuni abitanti delle zone dove si è sparato hanno lasciato le case.

(Ansa - Upi)

Il dibattito a Berna sul [redacted] anti-stranieri

Il progetto prevede l'allontanamento di 300 mila emigrati - Quasi tutti contrari

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 16 dicembre.

Alla Camera [redacted] di Berna [redacted] cominciato oggi il dibattito sul progetto di legge [redacted] dell'on. James Schwarzenbach, che prevede l'allontanamento di oltre 300 mila emigrati [redacted] Confederazione. La discussione [redacted] aperta con un lungo intervento [redacted] due relatori [redacted] Commissione parlamentare.

I relatori, il radicale Buergi di San Gallo e il socialista Wyler (ticinese), hanno [redacted] che l'approvazione della legge avrebbe gravi conseguenze per l'economia svizzera: in mancanza [redacted] personale, numerose imprese dovrebbero sospendere la produzione e migliaia di operai elvetici rimarrebbero senza lavoro. In quattro anni circa 300 mila dei 900 mila lavoratori stranieri che attualmente sono occupati nei vari settori dell'economia dovrebbero essere allontanati dal Paese.

Terminato l'esposto dei relatori, l'on. Schwarzenbach ha tenuto un confuso discor[redacted] accusando il governo [redacted] l'opinione pubblica: «*A più riprese le autorità federali hanno ammonito contro i pericoli dell'eccessiva penetrazione straniera. Le misure adottate sono* [redacted] *un palliativo*». Quanto alle obiezioni di carattere umanitario, l'on. Schwarzenbach le ha [redacted] «*pretesto inteso a salvaguardare gli interessi degli industriali*».

Hanno poi preso la parola i capi dei diversi gruppi [redacted]lamentari chiedendo il rigetto [redacted] della legge-Schwarzenbach.

l. f.

Un ente aiuta gli "spretati,,

L'iniziativa [redacted] Londra per reinserirli nella vita civile

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] dicembre.

In una conferenza stampa [redacted] in una sala [redacted] Parlamento, [redacted] deputato conservatore Norman Saint John Stevas ha annunciato oggi la fondazione [redacted] un ente assistenziale [redacted] avrà [redacted] scopo di «*aiutare i sacerdoti cattolici che intendono lasciare il loro ministero*». L'organizzazione si chiamerà «*Bearings for re-establishment*» [redacted] «Sostegni per ristabilirsi» e si servirà [redacted]rio pieno di un assistente sociale specializzato. Un istituto vagamente analogo esisteva già in passato col nome di *Compass*, bussola, [redacted] fu disciolto lo scorso anno.

Nella stessa conferenza stampa l'ex amministratore del *Compass*, Douglas Gibson, ora tra i promotori di *Bearings for re-establishment*, ha rivelato che dal principio di quest'anno 97 religiosi cattolici hanno chiesto aiuto dopo aver abbandonato la Chiesa di Roma. La loro uscita, ha aggiunto Gibson, non [redacted] dovuta [redacted] dissidenze sull'Enciclica papale relativa [redacted] controllo delle nascite, [redacted] piuttosto al desiderio o all'intenzione [redacted] sposarsi.

In Inghilterra, come altrove, i preti cattolici hanno difficoltà, una volta fuori della Chiesa, a reinserirsi nella società. *Bearings for re-establishment* si propone anzitutto [redacted] trovar loro lavori [redacted] impieghi, e di offrirgli una nuova vita piena. L'organizzazione è [redacted] momento in grado di spendere [redacted] sterline (nove milioni di lire) l'anno. E' probabile che possa rapidamente [redacted] crescere il [redacted] *budget* perché i protestanti — che sono in larghissima maggioranza nel Regno Unito — la [redacted] dono con simpatia.

c. c.

Meno fumatori negli Stati U[redacted]

Washington, 16 dicembre.

Circa due milioni e mezzo di fumatori americani hanno smesso di fumare fra il 1966 ed il 1968: è quanto risulta da una statistica governativa recentemente pubblicata secondo cui è in continuo [redacted]mento il numero di giovani fra i 17 ed i 24 anni, che non hanno mai fumato neanche una sigaretta.

(Ansa - Upi)

L[redacted] citazioni

«Alcuni [redacted] i "virus" arrivavano presumibilmente ancora da Hong Kong. Oggi si parla d'influenza di Mao e i "virus" arrivano direttamente da Pechino. Non c'è da stupirsene, dopo quella tremenda rivoluzione culturale! In fondo Mao ha ben detto che il vento dell'Est avrebbe sconfitto il vento dell'Ovest. Quanto abbia ragione, lo constatiamo ora, che testa [redacted] corpo ci dolgono e il raffreddore ci soffoca».

(«Die Welt»)

«Come contropartita per lo sviluppo delle relazioni commerciali (che sarà uno dei problemi in discussione alla conferenza sulla sicurezza europea richiesta dai sovietici), gli occidentali dovranno insistere affinché venga abolito il muro che taglia in due l'antica capitale tedesca. Questo muro, che doveva simboleggiare la separazione fra due mondi ostili, non ha più ragione d'essere. L'instaurazione d'un regime di sicurezza sul continente dipende dal modo in cui sarà regolato il problema di Berlino, delle sue vie d'accesso, della [redacted]te [redacted] suoi abitanti [redacted]

[redacted] Payot
(«Journal [redacted] Genève»)

«Per qualsiasi inglese la politica agricola [redacted] Mec è uno scandalo o una stupidaggine. Se oltre Manica vi [redacted] unanimità, è in questa condanna».

(«Le Monde»)

Tribunale di Torino

Vendita [redacted] immobili con incanto

Esecuzione n. 41/68 contro Soc. Imm. Barca.

Il giorno 13-1-1970 alle ore 11 avanti al Dr. Cilento Antonio si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Soc. Imm. Barca.

LOTTO n. 1

[redacted] Torino, strada Abbadia di Stura 142: Stabilimento industriale su terreno della superficie di [redacted] 5957.

LOTTO n. 2

In Torino, strada Abbadia di Stura: terreno della superficie di [redacted] 4348.

Prezzo base L. 55.000.000 il 1° lotto e L. 35.000.000 il 2° lotto. Aumenti minimi L. 100.000. Depositi per [redacted]zione e sp[redacted] Lire 12.000.000 il 1° lotto e lire 7.700.000 il 2° lotto; da versarsi almeno un'ora pri[redacted] dell'incanto, mediante assegno circolare [redacted] Cancelliere Capo [redacted] Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 50 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale [redacted] Torino.

IL CANCELLIERE
Vercelli

Tribunale [redacted] Torino

Vendita di immobili [redacted] *incanto*

Esecuzione n. 76/66 contro Audisio Anna.

Il giorno 22-1-1970 alle ore 12 avanti al dr. Scaffa Tommaso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di [redacted]prietà [redacted] Audisio Anna:

In Torino corso Toscana n. 8, negozio di mq 17,45 con retro di mq 11,44 con cantina.

In Rivoli via Rosta angolo via Noli, al piano terreno, alloggio di [redacted] tinello [redacted] cucinino e servizi.

Prezzo base L. 9.500.000. Aumenti minimi L. 100.000. Depositi per cauzione e spese L. 2 milioni 100.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante [redacted] circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento [redacted] prezzo entro giorni 40 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL CANCELLIERE
[redacted]

Tribunale di Torino

Vendita di [redacted] *con incanto*

Esecuzione n. 27/67 [redacted] Giovanni.

Il giorno 22-1-1970 alle ore 12,15 avanti al Dr. Scaffa Tommaso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei [redacted]ti beni di proprietà di Ubino Giovanni.

In Torino, via Monte Valderoe n. 6: casa di civile abitazione a tre piani f.t. di complessivi 16 vani oltre ai servizi e basso fabbricato di mq 80 circa.

Prezzo base L. 17.000.000. Aumenti minimi L. 150.000. Deposito per cauzione e spese L. 3 milioni 700.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL CANCELLIERE
Vercelli

Tribunale di Torino

VENDITA [redacted] *IMMOBILI CON INCANTO*

Nella esecuzione N. 292/65 Fallimento BORASI LUIGI

Il giorno 23 gennaio 1970 ore 11 avanti al dott. Giovanni Venditelli Caselli si procederà alla vendita con incanto in 14 lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito con prezzo ulteriormente ribassato ai sensi di legge (4° incanto).

1) Magazzino-[redacted]rato in Torino, via Veglia 10/17, 10/19, 10/21, 10/25.
2) Magazzino-laboratorio seminterrato in Torino, via Veglia 10/13 b, 10/15 d.
3) Negozio con retro e WC in Torino, via Veglia 10/23 piano terra.
4) Negozio con retro e WC in Torino, via Guido Reni 12.
5) Negozio con retro e WC in Torino, via Veglia 20.
6) Negozio con retro e WC in Torino, via Veglia 10/15 b.
7) Negozio con retro e WC in [redacted]ino, via Veglia 10/13 a piano terra.
8) Negozio con retro e WC in Torino, via Veglia 10/3 piano terra.
9) Negozio [redacted] e WC in Torino, via Veglia 10/19 piano terra.
10) Negozio con un locale forno [redacted] servizi in Torino, via Guido [redacted] piano terra.
11) Negozio con retro e WC sito in Torino, via Veglia 10/25 piano terra.
12) Alloggio sito in Torino, [redacted] Chiesa della Salute 108 piano 5° (6° f. t.) [redacted] due [redacted] tinello e servizi.
13) Alloggio sito in Torino, via Veglia 10/15 b al primo piano, composto da una camera, tinello e servizi.
14) Locali ad uso negozio sito in Torino, via Veglia 10/15 a piano terreno, di quattro grandi vetrine angolari retro e WC and WC e doccia mq. 170.

PREZZI BASE

L.	1.634.000	per il	1° Lotto.
L.	1.145.000	per il	2° Lotto.
L.	2.895.000	per il	3° Lotto.
L.	3.348.000	per il	4° Lotto.
L.	1.885.000	per il	5° Lotto.
L.	2.150.000	per il	6° Lotto.
L.	2.508.000	per il	7° Lotto.
L.	2.509.000	[redacted] il	8° Lotto.
L.	2.058.000	per il	9° Lotto.
L.	4.472.000	per il	10° Lotto.
L.	3.295.000	per il	11° Lotto.
L.	2.688.000	per il	12° Lotto.
L.	3.600.000	per il	13° Lotto.
L.	14.280.000	per il	14° Lotto.

AUMENTI MINIMI

Lire 100.000 per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13; Lire 200.000 per il lotto 14.

Deposito a cauzione spese per ogni lotto pari al 22% [redacted] prezzo base.

Versamento del prezzo entro 50 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al curatore avv. Franco Koelliker, via Passalacqua 18, tel. 513.518, 547.314.

Il Cancelliere
F.to VERCELLI

Tribunale [redacted] Torino

V[redacted] *di immobili* [redacted] *incanto*

Esecuzione n. 172/66 contro Fallimento Ornea Aldo.

Il giorno 16-1-1970 [redacted] 10 avanti al dr. Fornelli Domenico si procederà alla vendita [redacted] pubblico incanto dei seguenti [redacted] proprietà di Ornea Aldo

In Castiglione Torinese, via To[redacted] 22 quota [redacted] 1/2 indivisa di casa di civile abitazione a tre piani f.t. composta di due vani per negozi, quattro alloggi di camere e cucina al primo ed al secondo piano.

Prezzo base L. 4.800.000. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito per cauzione e spese L. 1 milione 50.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del [redacted] giorni 60 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore del Fallimento avv. Franco Carmelo, tel. 553.849.

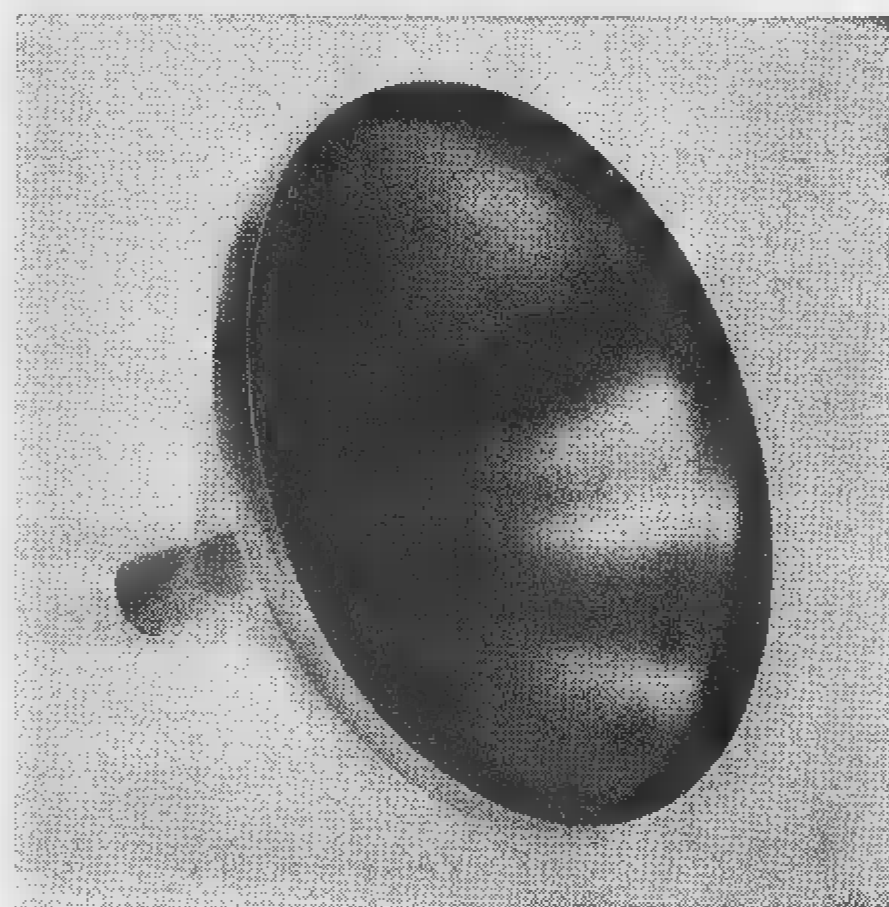
IL CANCELLIERE
Vercelli

Bollettino di ricerche n. 9:

Come noi impieghiamo la tecnica del plasma ad alta temperatura per la lavorazione di materiali.



Getto di plasma



Ugello di missile in molibdeno

Per apparecchi ed impianti dell'aeronautica, astronautica e per la tecnica dei reattori occorrono materiali [redacted] punto di fusione estremamente alto.

Il tungsteno, il tantalio, gli ossidi, i carburi, boruri e siliciuri sono tali materiali. Molti di essi sono difficili da lavorare anche a causa della loro estrema durezza. Spesso I procedimenti classici come la fusione, la saldatura, il taglio, la formatura con o senza asportazione di truciolo, non servono allo scopo.

E'allora che bisogna ricorrere alla tecnica del plasma. Per ottenere il getto di plasma noi riscaldiamo elettricamente gas fino [redacted] 10 000° C, [redacted] tale temperatura gli atomi del gas si decompongono in ioni ed elettroni, il gas diventa un conduttore elettrico, diventa plasma.

Se a questo plasma, che noi facciamo uscire ad alta velocità da un ugello, si aggiunge, sotto forma di polvere, la sostanza ad alto punto di fusione, i grani di polvere si fondono e possono [redacted] spruzzati su un materiale portante: [redacted] un pezzo lavorato per corazzarlo [redacted] su uno stampo per ottenere pezzi nelle forme desiderate.

Rispetto alla produzione di pezzi di materiale omogeneo, quella [redacted] pezzi ottenuti per stratificazione richiede che lo strato spruzzato aderisca perfettamente al materiale portante. Il controllo di questa caratteristica viene eseguito nel nostro centro di ricerche con la microsonda [redacted] raggi X che permette di gettare uno sguardo nella zona di diffusione tra pezzo portante e strato riportato.

Gruppo BOSCH

[redacted]

Sempre più serrata [redacted] concorrenza tra [redacted] Paesi costruttori

Nell'ultimo decennio ancora ridotto il divario di produzione tra Usa [redacted] Mec

Fino [redacted] 1960, oltre la metà degli autoveicoli usciva dalle fabbriche americane - Oggi la percentuale è scesa al 35 per cento - Nello stesso periodo [redacted] partecipazione del Mec [redacted] passata dal 24 al 27 per cento - Quest'anno si prevede che gli automezzi costruiti nel mondo [redacted] oltre ventinove milioni

[redacted] decennio trascorso è certamente stato il più significativo per l'industria automobilistica mondiale, sia per il fortissimo incremento produttivo, sia per la serie [redacted] avvenimenti che ne ha profondamente modificato strutture e prospettive: attuazione [redacted] Mercato Comune Europeo, avvio [redacted] Kennedy Round, accelerato processo di concentrazioni e accordi.

Sul piano quantitativo [redacted] serviamo questo balzo: 16 milioni 168.000 autoveicoli costruiti in tutto il mondo nel 1960, almeno 29 milioni quest'anno (la cifra è evidentemente stimata). E sono profondamente mutati i rapporti tra i Paesi produttori. Risalendo a ritroso nel tempo troviamo che alla fine degli Anni Venti l'81 per cento del totale di veicoli costruiti nel mondo era uscito dalle fabbriche americane, il 71 per cento nel 1932 (l'anno della grande crisi [redacted] diale), il 78 per cento alla vigilia dell'ultimo conflitto, l'80 per cento nel 1950. Poi, mentre il volume produttivo negli Stati Uniti procedeva attraverso alti e bassi anche vistosi (livello minimo nel 1958 [redacted] 5.121.000 unità, massimo nel 1965 con 11.137.000), il resto [redacted] mondo progrediva con incrementi annui variabili ma quasi sempre importanti.

Esaminando la partecipazione delle varie aree economiche al totale della produzione, tro[vi]amo che tra il 1960 e il 1[969] le percentuali si sono modificate come segue: Stati Uniti dal 47,9 per cento al 35,1; Mec dal 24,7 al 27,4 per cento; Efta dall'11,8 all'8,6; Giappone dal 3 al 15,7; l'insieme degli altri Paesi dal 12,6 al 13 per cento. Il balzo più sensazionale negli ultimi dieci anni lo ha dunque compiuto il Giappone, che nel 1960 aveva costruito appena 482 mila autoveicoli (il [redacted] per cento dei quali [redacted] tocarri e autobus), mentre quest'anno dovrebbe arrivare non lontano dai 4 milioni e 600 mila. Ma anche i Paesi della Cee hanno compiuto buoni progressi, passando nel periodo in esame da 4.069.000 a quasi 8 milioni di unità, rinforzandosi così al secondo posto dopo [redacted] Stati Uniti. Poco appariscente, invece, l'avanzata [redacted] Zona europea [redacted] libero scambio (Efta), che po[redacted] basa essenzialmente la produzione automobilistica sulla Gran Bretagna, e in mi[redacted] minore sulla Svezia.

Il divario produttivo tra gli Stati Uniti e il Mercato Comune Europeo continua pertanto [redacted] attenuarsi, [redacted] conferma viene dalle ultime cifre ufficiali note, cioè i primi dieci mesi dell'anno in corso: Germania Occidentale, Francia, Italia e Olanda (escludendo cioè i montaggi in Belgio) al 31 ottobre scorso avevano prodotto oltre [redacted] milioni e 516 mila macchine (pari al 13,8 per cento [redacted] più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso), contro gli 5 milioni 555.000 [redacted] Stati Uniti (— 3,74 [redacted] cento [redacted] gennaio-settembre 1968). Inutile dire che il risultato per i Paesi della [redacted] sarebbe stato [redacted] più favorevole [redacted] il forzato rallentamento produttivo dell'Italia a causa della situazione sindacale: al 31 ottobre scorso, infatti, la produzione delle nostre fabbriche risultava di 1.418.506 unità, cioè appena l'1,64 per cento [redacted] più [redacted] dieci mesi 1968.

Tornando al confronto Usa-Mec e al progressivo ravvicinamento dei rispettivi volumi produttivi, [redacted] cifre [redacted] devono però trarre in inganno [redacted] portare a conclusioni affrettate. Anzitutto l'America ha raggiunto [redacted] tempo una relativa stabilità tra domanda [redacted] e offerta [redacted] mercato automobilistico, e [redacted] si dedica che in misura modesta all'esportazione diretta, [redacted] tre in Europa si [redacted] ancora [redacted] lativamente lontani dalla densità [redacted] motorizzazione d'oltre Atlantico, e pertanto gli spazi [redacted] da occupare sono [redacted] abbastanza vasti. [redacted] pensi, inoltre, che l'anno scorso Germania, Francia e Italia hanno esportato in complesso [redacted] milioni e 465 mila autoveicoli, pari a più di otto volte la esportazione degli [redacted] Uniti.

Milioni di veicoli

PRODUZIONE [redacted] ECONOMICHE nel 1960 e nel 1969

(I dati del 1969 sono stimati)

MEC · USA · EFTA · GIAPPONE · ALTRI [redacted]

Ma soprattutto preme chiarire che quando si parla di produzione europea — dentro e fuori il Mercato Comune — è opportuno non dimenticare qual è [redacted] partecipazione americana attraverso le proprie filiazioni sul vecchio continente. Difatti, delle 10 maggiori Case automobilistiche operanti nel Mec, gli americani ne controllano tre, e non delle minori: Opel (General Motors) e Ford-Colonia in Germania, Simca (Chrysler) in Francia, che globalmente hanno costruito l'anno scorso oltre 1.218.000 veicoli, pari a oltre il 15 per cento [redacted] totale Mec.

Se poi aggiungiamo la produzione delle altre Case eu[redacted] controllate dagli americani: Ford inglese, gruppo Rootes (Chrysler), Vauxhall-Bedford (General Motors), Barreiros (ancora Chrysler), arriviamo a ben 3.460.000 veicoli, pari a oltre un terzo del totale dell'Europa occidentale.

Insomma, se non si considera il solo aspetto produttivo, l'angolo di visuale appa[redacted] notevolmente diverso; soprattutto la situazione va esaminata in prospettiva, probabilmente [redacted] tema fondamentale degli Anni Settanta: il confronto tra Europa e Stati Uniti nel settore dell'automobile.

Ferruccio Bernabò

Inchiesta tra [redacted] piccoli costruttori d'oltre Manica

Il mercato inglese offre spazio anche per i modelli artigianali

Tre tipiche aziende: [redacted] Aston Martin, la Jensen e [redacted] Lotus - Quest'ultima [redacted] però acquistando [redacted] - Le ambizioni di Colin Chapman



Il modello Scimitar [redacted] carrozzeria in vetroresina della piccola Casa inglese Reliant

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 dicembre.

Sino a che punto si può restare piccoli costruttori? Ora [redacted] le concentrazioni [redacted] no di moda possono i piccoli rimanere indipendenti? Visitando la Lotus, l'Aston [redacted] tin e la Jensen, tre marche famose fra quelle britanniche tuttora padrone del proprio destino, ne abbiamo discusso con i loro dirigenti. La risposta è stata press'a poco questa: come le confezioni pronte non hanno determinato la scomparsa del sarto classico, così la produzione di massa che si registra oggi in campo [redacted]bilistico non farà diminuire ma anzi aumentare la richiesta delle auto costruite in piccole quantità.

Anche nell'ambito di queste tre marche, però, si può già distinguere una diversa dimensione e una vocazione differente. La Lotus, ad esempio, è sì una piccola fabbrica, ma i progressi che compie da un anno all'altro, dal punto di vista quantitativo, sono così rilevanti da rendere ormai prossimo un suo inserimento fra i complessi di medio calibro. Lo dimostrano queste cifre: nel 1968 ha prodotto 3800 vetture, nel 1969 circa 4000 e nel 1970 si ripromette di costruirne da 6000 a 6500.

Il suo nuovissimo stabilimento di Norwich, con annessa pista di prova di oltre 4500 metri di sviluppo, aeroporto e relativa attrezzatura per l'assistenza al volo, è — d'altra parte — un esempio delle aspirazioni industriali di Colin Chapman, il fondatore della marca. In questo complesso il settore sportivo vero e proprio, che pure ha svolto e continua a svolgere un ruo[redacted] rilevante, se non altro dal punto di vista propagandistico, occupa uno spazio modesto.

Ma bisogna distinguere fra *Team Lotus*, il reparto corse, e la *Lotus Components* [redacted] cui è demandato il compito di costruire le macchine [redacted] corsa destinate ad essere vendute al pubblico (5 diversi tipi nel 1969) [redacted] cui di [redacted] lunga la più richiesta è stata, sino ad oggi, la monoposto [redacted] formula Ford. Non rientrando nell'attività del *Team Lotus*, anche la 5000 formula A per Mario Andretti (era in corso di ultimazione al momento della nostra visita) è stata realizzata dalla *Lotus Components*. Quest'ultimo settore si occupa, inoltre, della costruzione di macchine sportive particolari [redacted] la «Seven», che viene proposta in due versioni: marciante oppure «in scatola», cioè da montarsi a parte. Relativamente a quest'ultima forma, una novità interessante è che in alcuni paesi (Spagna, Argentina e Sud Africa), al posto del motore consueto verrà offerto ben presto, con l'autorizzazione della Fiat, il 4 cilindri bialbero di 1438 cmc del modello 124 Sport.

Della produzione della «Elan» e della «Europa» [redacted] occupa, invece, la *Lotus Cars*, la più consistente divisione del gruppo e la [redacted] funzio[redacted] su [redacted] Vi è, infine, il *Lotus Service* cui sono delegate l'assistenza e le attività promozionali in relazione alla continua espansione della società. Insomma, una struttura ben definita e articolata che lascia comprendere le ambizioni di Colin Chapman.

Tipicamente artigianale la impostazione dell'Aston Martin. Ambiente e ritmo di produzione (700-800 unità l'anno) sono qui gli stessi di una Ferrari o di una Maserati, ma lo spazio in cui ci si muove è ancora più angusto, e per questo sovraffollato. Nata nel 1913 per volontà di Robert Bamford e di Lionel Martin che vollero farne una Bugatti inglese (la loro prima vettura, aveva un telaio Isotta-Fraschini del 1908 e un motore Coventry Simplex di [redacted] cmc), questa marca [redacted] sumeva la sua ragione sociale attuale subito dopo la pri[redacted] mondiale quando, rilevata interamente [redacted] Lionel Martin, quest'ultimo volle premettere al proprio nome quello [redacted] Aston (da Aston Clinton [redacted] Climb, una corsa in salita [redacted] grande importanza intorno al 1920). Nel 1947 passava a David Brown (proprietario di uno dei più grandi complessi inglesi per la costruzione di trattori) che la fondeva con [redacted] Lagonda, [redacted] marca illustre [redacted] quistata dal Brown.

La gamma odierna si articola in 4 modelli di cui l'ultimo, il recentissimo 8 cilindri a V a 4 alberi a camme in testa, entra [redacted] produzione. Il montaggio dei motori è affidato [redacted] mente a [redacted] operai. Ciascuno di essi è responsabile della unità che gli viene affidata dalla prima operazione all'ultima. Trattandosi di un lavoro squisitamente manuale ciascun motore — ci [redacted] dice — risente della «personalità» di chi lo ha messo assieme al punto che chi effettua poi il collaudo sa distinguere, dal rumore del motore (oseremmo dire dal suo «canto»), chi ha curato il montaggio stesso.

La Jensen è un misto: un po' inglese, un po' americana. In questo potrebbe paragonarsi alla Iso e alla Bizzarrini. Scelto un motore Chrysler e fatta disegnare in Italia la carrozzeria, come d'altra parte fece a suo tempo l'Aston Martin, la Jensen pun[redacted] finiture accuratissime e sulla varietà degli accessori (radio, televisore, radio-telefono, dittafono, consolle [redacted] macchina da scrivere, presa per il rasoio elettrico), per proporre dei prodotti di gran classe che, si tiene a precisare, vengono eseguiti a mano. Il che è tanto più singolare se pensiamo che il direttore generale della Jensen è americano.

Piero Casucci

Piccoli "gadgets" automobilistici per Natale

Le cose "inutili" che fanno piacere

Non è mai facile trovare le idee per i regali di Natale. Però, se il destinatario del dono è un automobilista (o una guidatrice) [redacted] cose si semplificano. Basta guardarsi un po' in giro, orizzontarsi [redacted] vasto mondo degli accessori per trovare il dono adatto per tutti. «No, non è difficile — dice Roberto Fusina, proprietario [redacted] uno shop specializzato —. Chi ha la macchina ha sempre bisogno di qualche cosa, per la vettura o per sé. [redacted] che ci sono anche i gadgets inutili e quasi, ma [redacted] simpatici [redacted] pochi hanno la forza di resistere». E mostra un disco orario «beat», un cipollone in latta colorato [redacted] celeste, rosso ed arancione. Per i tipi seri, comunque, c'è anche un modello in pelle, molto razionale. Prezzo: poco più di mille lire.

Oggi è possibile trovare ogni tipo di accessorio. [redacted] sono i radiatori portamatite o portapipe o portaliquori, gradevoli imitazioni di quelli veri (prezzo: 7000 lire); i thermos rivestiti in pelle, singoli o in coppia, muniti o no di staffe di attacco allo schienale (dalle [redacted] lire in su); i portachiave con pila incorporata in modo da trovare subito la serratura, o da far luce nel caso qualche cosa cada per terra e sul pavimento dell'auto di notte (4500 lire); gli estintori foderati in velluto (6-7000 lire); le piccole «trousse» con spugna, panni, [redacted]metro, lampada (3-6000 lire); le sacche, le valige e i «beauty cases» (da 3 a più [redacted] 15 mila lire); i pupazzi [redacted] da corridore, con tuta, casco e scarpette [redacted] lire): gadgets che piacciono molto al pubblico [redacted]minile.

E c'è, naturalmente, il settore dell'abbigliamento. I foulards riproducenti vetture da corsa [redacted] lire), i guanti in nappa (8000 lire), le scarpe da donna con tacco speciale per consentire [redacted] guida riposante (11-12.000 lire), gli ombrelli che si aprono dall'interno della macchina (18.000 lire). Forse, non tutti sono regali nuovi, originali, ma certo, a meno di non imbattersi in un [redacted] doni, sortiranno l'effetto voluto. Comunque, in questo campo, [redacted]rsi da poco giacconi per uomo in velluto o in lana da indossare sopra la giacca. Costano dalle [redacted] alle [redacted] mila lire. Elegantissimi, tengono un gran caldo? Giusto quello che ci [redacted] in questo freddo inverno.

Michele Fenu

Portaliquori con la forma del radiatore della Rolls-Royce

Una coppia orologio-cronometro di grande precisione

Gli orologi per rallye

Un cronometro è sempre un dono gradito. Molte sono le marche di provata fiducia sul mercato, ma questa «accoppiata» di orologi è piuttosto originale. E' destinata soprattutto ai rallymen, che hanno bisogno di sapere l'ora del giorno, [redacted] tempo totale della gara, la durata totale [redacted] percorso o il tempo effettivo di [redacted] speciale di velocità.

I due cronometri [redacted] tenuti insieme da una placchetta metallica da sistemare sul cruscotto. Il prezzo? E' un po' caro, naturalmente: 76 mila lire. C'è comunque una versione più ridotta, e meglio un solo piccolo cronometro che viene [redacted] in vendita per ottomila lire.

Modellini [redacted] scala

Si dice che sotto [redacted] anche i grandi diventino piccini. Niente di meglio, allora, che includere nella lista dei possibili regali i [redacted] dellini [redacted] auto. La scelta è vastissima, si [redacted] vetture in plastica contenute in scatole di montaggio (dalle duemila alle 10-20 mila lire per quelle munite di motorino) ai pezzi in argento, piccole [redacted] d'arte [redacted] collezionisti [redacted] gusto raffinato. I prezzi, in questo [redacted] so si aggirano sulle 15 mila lire. Recentemente, una ditta bolognese ha introdotto in commercio una nuova serie di veicoli: si tratta di «nonne della strada» fedelmente riprodotte in legno e pelle. Una Oldsmobile del [redacted] costa seimila lire, il doppio una Mercedes del 1901.

Ci sono anche le scatole con le micropiste, non [redacted] cessariamente destinate ai soli bambini. La complessità [redacted] dei tracciati e [redacted] possibilità di «truccare» i minibolidi [redacted] le rendono appetibili a tutti gli appassionati [redacted]. Una confezione media costa sulle 16 mila lire, ogni vettura (dalle monoposto alle Sport tipo Le Mans) duemila lire.

Del resto, i regali sportivi «vanno» molto. Volete far delirare un patito del rallies? Regalategli le protezioni o «slitte» in lamiera da collocare sotto la vettura per proteggerla dagli urti e dai sobbalzi. Non è forse un dono di figura, ma certamente si sarà grato anche chi ama le passeggiate turistiche per le stradine di montagna e che deve, dopo qualche km, tornare indietro per la paura di rompere tutto. Un[redacted] «slitta» per la Fiat 500 costa seimila lire. Poi, si sale [redacted] prezzo, sino a raggiungere le [redacted] mi[redacted] lire della Giulia.

Per l'amico corridore c'è il casco integrale (40.000 lire) costruito in materiale ininfiammabile, con visiera medioevale e cuscinetto protettivo sotto la nuca per ammortizzare gli scuotimenti del collo. Sempre per i rallymen, un portacarte rigido [redacted] lampadine: si pinzano le tabelle di marcia o i fogli con gli appunti sul percorso, e via tranquilli anche [redacted] notte. Prezzo: meno di 5000 lire.

Ancora uno spunto, [redacted] sta volta per i possessori di «Mini». E' in vendita [redacted] «MK 2» un elegante cruscotto [redacted] radica, dotato di due sportelli (15.000 lire) o [redacted] uno solo (14.000 lire). Si lascia la strumentazione [redacted] serie, il cambio avviene [redacted] mezz'ora.

Un modellino d'auto antica

Sorridente [redacted]

Disco-orario conformato a quadrante di orologio: è metallico, in colori vivaci

Le fabbriche americane prevedono [redacted] lungo periodo a "regime ridotto"

Le vendite di auto ristagnano - La clientela si orienta verso modelli economici

(Nostro servizio particolare)
Detroit, [redacted] dicembre.

[redacted] si può dire che l'industria automobilistica americana chiuda in bellezza l'an[redacted] 1969. I sintomi di [redacted] accentuata ripresa produttiva, rivelatasi verso la fine dell'estate sotto la spinta del fattore stagionale, e incoraggiata in apparenza dal lancio dei modelli 1970, sono ormai praticamente dileguati, [redacted] mettono in evidenza le ultime statistiche.

Le Case costruttrici si trovano dunque davanti ad un inverno che viene definito «a basso regime». Infatti per i mesi di dicembre, gennaio e febbraio, il consuntivo di previsione punta solamente su 2.580.000 automezzi, con una diminuzione di 417.500 sull'analogo periodo precedente.

Questo colpo di freno al ritmo delle officine ha [redacted] ad esempio la Chrysler a sospendere temporaneamente l'attività di tre [redacted] suoi sette stabilimenti [redacted] montaggio. Ma anche le altre Case, cioè Ford, General [redacted] e American Motors, stanno rapidamente ridimensionando programmi industriali e commerciali, nonostante una se[redacted] di scioperi sporadici [redacted] abbastanza consistenti che hanno colpito la stessa American Motors e la Chevrolet (General Motors). Quest'ultima, negli impianti di Flint (Michigan), ha lamentato la mancata costruzione [redacted] 4375 auto settimanali per quasi due mesi e mezzo.

Si assiste dovunque ad [redacted] ferma resistenza da parte [redacted] la clientela di fronte alle possibilità di nuovi acquisti offerte dal recente lancio dei [redacted] modelli 1970, tuttavia aumentati di prezzo in confronto alle analoghe edizioni 1969. Basterebbe citare il caso del nuovo tipo «compact» Maverick della Ford, che viene assorbito abbastanza rapidamente ma che in sostanza ha dimostrato di sottrarre un buon numero di compratori agli altri tipi della stessa Casa.

Questa diffusa sensazione di trovarsi di fronte a una contingenza negativa è apparsa anche attraverso una sommaria inchiesta svolta dalle direzioni commerciali delle Case, dalla quale traspare il desiderio [redacted] pubblico di *«continuare ancora un altro anno con la stessa vettura»* oppure *«di scegliere un tipo più economico e [redacted] impegnativo»* oppure [redacted] voler *«attendere gli eventi»*, [redacted] chiaro riferimento alla attuale tendenza inflazionistica.

In questa [redacted] di ridimensionamento delle tendenze [redacted] delle possibilità da parte del [redacted] clientela verso tipi più economici, le Case estere dovrebbero risentire della situazione in misura inferiore dello [redacted] correnti nazionali.

Intanto si cominciano a profilare [redacted] lunghe ombre della polemica sindacale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del settore, già a [redacted] di [redacted] anno di distanza dalla data di [redacted]

Per indurre alla massima unità di azione, il giornale dei sindacati di categoria (UAW) scrive che dal 1948 a oggi i lavoratori dell'automobile hanno ricevuto migliorie salariali che in totale sommano a ben 13 miliardi di dollari (oltre 8.120 miliardi di lire). E per rendere meglio l'idea, l'organo della stessa UAW aggiunge che con questa somma [redacted] potrebbe coprire [redacted] volte e mezzo il [redacted] corso dalla Terra alla Luna se si mettessero uno dietro l'altro altrettanti biglietti da un dollaro. *«Per questo motivo* — aggiunge — [redacted] *la solidarietà [redacted] tutti i soci in vista degli obiettivi previsti per l'autunno 1970, anche se buona parte degli [redacted] ti salariali è stata sempre neutralizzata dal maggior costo della vita».*

t. d. m.

Un'officina [redacted] Renault-Peugeot

Costruirà cambi automatici

Parigi, 16 dicembre.

L'«associazione» Renault-Peugeot [redacted] di costruire uno stabilimento in comu[redacted] per la costruzione di [redacted]bi automatici. [redacted] nuove officine sorgeranno nella zona del bacino minerario di Ruitz, in prossimità del Passo di Calais, che beneficia di [redacted] eccellente sistema di comunicazioni ferroviarie, fluviali e autostradali.

I lavori per la costruzione degli impianti cominceranno nel marzo prossimo, e si prevede [redacted] produzione potrà cominciare alla fine del 1971, con una cadenza iniziale di 150 cambi automatici al giorno.

La rete autostradale in Italia è di 3500 km

E' uscito il N. 3/1969 del notiziario «Aiscat Informazioni» che riporta il quadro riassun[redacted] dello stato della rete autostradale al 15-11-1969, i valori del traffico nei tronchi autostradali in esercizio, gli incidenti, la loro classificazione in base [redacted] condizioni predominanti, gli interventi del servizio assistenza stradale, lo stato della progettazione esecutiva e degli appalti, la situazione dei [redacted] vori.

Il notiziario riferisce che sul totale della rete autostradale, pari a 5.140 km, risultavano in esercizio [redacted] novembre [redacted] 3.214 km, [redacted] 1.853 km, di prossimo inizio 1.073 km. Con le aperture già effettuate negli ultimi giorni dei tronchi Savona-Albenga della A 10, Avellino-Canosa della A 17, Asti-Pontecurone [redacted] A 21, e con le aperture previste entro le prossime settimane della Noventa-S. Stino di Li[redacted] di Piave-Mestre della A 4, Pisa-Livorno della A 12 e Vipiteno-Cave e Fortezza-Funes della A 22, per complessivi oltre 315 km si prevede che [redacted] liana supererà [redacted] breve i 3.500 km in esercizio.

Pertanto, mentre al 15 novembre scorso risultavano aperti al traffico dall'inizio dell'anno [redacted] km, di cui 470 ad opera delle Società concessionarie, a fine [redacted] chio nuovi tronchi per circa 970 km, di cui 800 ad opera delle Concessionarie.

[redacted] tronchi autostradali delle Società concessionarie e nei trafori alpini, nel [redacted] dei primi nove mesi dell'anno la percorrenza è stata di 10.782 mi[redacted] di veicoli/chilometro, con un [redacted] giornaliero medio di circa 827.000 [redacted] effettivi; per la sola [redacted] passeggeri, da inizio anno, si sono registrati 8.497 milioni di veicoli/chilometro, pari al 78%, [redacted] 678 mila veicoli effettivi giornalieri medi; il traffico merci 2.281 milioni di veicoli/chilometro pari al 22%, con 147.000 veicoli effettivi giornalieri medi.

Il bilancio della sicurezza nel corso del terzo trimestre 1969 e quindi nel periodo luglio-settembre, può considerarsi decisamente positivo, in quanto l'andamento decrescente de[redacted] curva degli incidenti, in particolare per quanto riguarda la loro gravità (incidenti mortali e numero dei morti), si è andato attestando sui valori più [redacted] sin qui registrati. Ciò conforta i provvedimenti in favore della sicurezza che in questi ultimi anni sono stati adottati, o sono in corso di adozione, ad opera delle Società concessionarie, quali l'installazione [redacted] barriere [redacted] sicurezza (quasi ultimata su tutta la rete), l'ottimizzazione dei servizi [redacted] controllo e assistenza.

F. S.

Stasera [redacted] Las Vegas contro il messicano Hernandez

Mazzinghi ritorna sul ring p[redacted] dimenticato

Sandro ha [redacted] - Riprende a combattere dopo otto [redacted] dal discusso «match» [redacted] Hurst - E' stato campione del mondo dei medi juniors - Non vuole chiudere l'attività dopo una prova poco convincente

Sandro Mazzinghi ritorna sul ring, questa notte, a Las Vegas. E' un ritorno quasi clandestino, quello dell'ex campione del mondo dei [redacted] medi junior, otto mesi dopo l'annuncio del suo ritiro dalla boxe: Sandro combatte lontano dal suo pubblico, contro un avversario — Cipriano Hernandez — praticamente sconosciuto, in un *dancing*, la «Silver Slipper Ballroom», che contiene si e [redacted] un migliaio di spettatori, per una borsa di 1200 dollari (circa 750 mila lire) che non copre nemmeno le spese [redacted] viaggio [redacted] America.

L'impetuoso campione che, fino a due anni fa, riempiva di folla entusiasta gli stadi italiani, si è vol[redacted]tariamente esiliato a Las Vegas, un centro che [redacted] ha brillanti tradizioni per il pugilato, rifiutando altre e più allettanti offerte, in America e in Europa, per la ripresa dell'attività. E' difficile interpretare le ragioni di questo misterioso isolamento: probabilmente Sandro ed il fratello Guido, che [redacted] diventato l'unico *manager*, vogliono evitare troppa pubblicità per una rischiosa avventura; forse [redacted] appoggiati a Bill Miller, l'organizzatore che guida la carriera [redacted] Fred Little, successore di Mazzinghi come campione del mondo, sperando di poter nuovamente incrociare la loro strada con quella del fuoriclasse negro. Forse — il sospetto può offendere, ma nella boxe professionistica le anime candide sono piuttosto poche — a Las Vegas è più facile che un *match* finisca secondo i desideri di chi [redacted] ha allestito.

Al [redacted] di queste ipotesi, la sola realtà indiscutibile è questa: un grande campione come Sandro Mazzinghi non ha saputo resistere lontano dal ring. Aveva lasciato l'attività nell'aprile scorso, dopo che il *match* con il cubano Wilfred Hurst a Roma aveva destato un vivo senso [redacted] allarme sulle condizioni fisiche [redacted] campione [redacted] mondo. Il verdetto era stato di «no contest» per mancanza di combattività, un verdetto umiliante per un indomito lottatore come il toscano, che [redacted] aveva salvato il titolo mondiale con un altro poco chiaro «no contest» di fronte a Freddie Little, perdendo poi il primat[redacted] a tavolino.

«*Un pugile* [redacted] *me* — ha detto Sandro — *non può chiudere il suo dialogo con i tifosi su una brutta figura*». Per questo Mazzinghi si è deciso a ritentare la strada del ring. Il matrimonio e l'imminente nascita del primo figlio gli hanno ridato la [redacted] in sé stesso [redacted] la voglia [redacted] lottare, mentre gli scrupolosi controlli dei medici federali hanno offerto ampie garanzie sulla sua integrità fisica. Il toscano è un professionista, ed [redacted] un suo preciso diritto quello di esercitare il suo duro mestiere [redacted] i medici lo autorizzano [redacted] farlo. Sandro ha trentun anni, ha sulle spalle una pesante carriera, ma si dice sic[redacted] di riconquistarsi un posto [redacted] primo piano sulla ribalta della boxe, anche se non vi sono, finora, obiettivi obbligati per il [redacted] ritorno, salvo il generico proposito di cancellare, in una rivincita [redacted] Little, la macchia più grossa del suo record.

Sconcerti, il suo precedente procuratore, non si è sentito di assumersi questa pesante responsabilità ed ha preferito lasciar via libera, come *manager*, al fratello di Sandro. L'organizzatore mila[redacted] Strumolo ha invece accettato di fare da regista per il ritorno dell'ex campione [redacted] mondo: Strumolo ha esperienza e buon [redacted] se si [redacted] deciso a questo vuol dire che le condizioni fisiche [redacted] morali del toscano lo autorizzano all'ottimismo.

Un orientamento che si può condividere, ma con estrema cautela, senza lasciarsi troppo incantare dal genuino entusiasmo dello stesso Mazzinghi. Chi gli [redacted] vicino deve sapere, più degli altri, che l'interessato [redacted]pre l'ultimo ed accorgersi del momento giusto per chiudere con la boxe. Forse soprattutto per questo è stata scelta l'America per l'esordio di Sandro in questa seconda carriera: [redacted] dovesse andar male, il tonfo susciterà minori polemiche e Mazzinghi potrà tornare nell'ombra, chiedendo scusa per essersi inutilmente illuso.

Gianni Pignata

[redacted] dice: "L'Inter [redacted] piace [redacted] bene,,"

Il *trainer* risponde alle critiche per la vittoria sul Bari

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 dicembre.

Per una paradossale situazione la vittoria sul Bari ha procurato all'Inter una valanga di critiche, ancor più aspre di quelle seguite alla sconfitta di Firenze. Nell'incontro disputato ieri, lunedì, con il Bari, la formazione di Heriberto Herrera non ha saputo fare gioco, tirare in porta, o dare spettacolo. Tolto il gol su rigore, ed [redacted] *palo* [redacted] *Bertini, non è riuscita a far altro insomma che esaltare le capacità difensive di un Bari che, se fosse privo di Pugliese, a parere di molti sarebbe già ultimo in classifica senza speranze ragionevoli di sfuggire alla retrocessione.*

Un'Inter siffatta può davvero sperare di raggiungere il Cagliari, o di resistere allo sprint finale di una Juventus, di una Fiorentina [redacted] *di* [redacted] *Milan in chiara fase* [redacted] *ripresa?*

La risposta ad Heriberto Herrera. Il trainer intanto contesta la validità delle critiche. «Lo so — dice Heriberto — l'Inter di ieri ha stentato parecchio. Ma mi permetto [redacted] che, per fare spettacolo e giocare bene, [redacted]sogna essere in due, e ieri a San Siro, a voler fare spettacolo, c'era solo una squadra, l'Inter. Abbiamo cercato di movimentare la partita fin dall'inizio, ed abbiamo smarcato Suarez tutto solo in piena area, poi abbiamo colpito un palo, ed infine abbiamo segnato su rigore. Siamo riusciti a realizzare perfino un secondo gol con Boninsegna, ma l'arbitro ce lo ha annullato. Se questo gol non ci fosse stato annullato, le cose sarebbero cambiate totalmente, perché il Bari sarebbe stato costretto a [redacted]re avanti. Invece, co[redacted] un solo gol al passivo, il [redacted] si è limitato ad aspettare un nostro eventuale errore, tutto sommato gli stava bene anche lo 0-1 su calcio di rigore. I baresi speravano di potere speculare su questa sconfitta di misura: abbiamo perduto soltanto su calcio di rigore, possono dire [redacted] hanno ragione».

«Noi, contro una squadra che [redacted] pensato solo a difendersi, con undici uomini nel[redacted] sua metà campo o addirittura in area, non potevamo fare di più. Abbiamo vinto e siamo contenti».

Lei non pensa dunque che la formazione dell'Inter sia da cambiare o quanto meno da rivedere sotto l'aspetto tattico?

«No: assolutamente. L'Inter [redacted] va bene così, [redacted] può ancora migliorare senza fare rivoluzioni. Per ora lo penso soltanto a recuperare gli uomini infortunati, a far riacquistare le forze a quelli che la scorsa settimana hanno avuto l'influenza ed hanno giocato contro il Bari in [redacted]dizioni fisiche non perfette. Ieri, ad esempio, a Mazzola sono [redacted] ad un certo punto le gambe. Lo [redacted] accaduto a Jair. Io spe[redacted] che i due possano riacquistare forze e fiato in settimana, in modo da poter giocare al massimo del rendimento a Napoli».

Heriberto Herrera, dunque, dalla mediocre partita disputata dalla sua Inter contro il Bari non ha tratto motivo di allarmi prematuri. E' convinto che con i giocatori che gli sono stati messi a disposizione dalla società, di più non può fare, [redacted] *tira dritto per la sua strada in attesa che i fatti ed il tempo gli diano ragione. A fine campionato, come lo stesso H*[redacted] *suole dire frequentemente, si tireranno le somme, anche sul suo operato.*

d. m.

Heriberto Herrera difende con tenacia la sua Inter

Ieri nel "Premio Inverno,,

Rivincita di Une de Mai su Eileen Eden a S. Siro

La trottatrice francese ha battuto il record della corsa che resisteva dal 1934

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 dicembre.

Une del Mai ha vinto a San Siro il Premio d'Inverno [redacted] trotto. La sconfitta subita nel Premio delle Nazioni è stata cancellata dalla campionessa francese con una gara sicura, autoritaria. All'imbocco della dirittura finale Une del Mai se ne è andata risoluta, Eileen Eden provata da una [redacted] durissima si è arresa completamente, non [redacted] finita che quarta.

Si è visto subito che la francese voleva cancellare senza discussioni il ricordo di quella sconfitta: era venuta apposta in Italia, anche se la cifra in palio — 12 milioni — [redacted] era [redacted] quelle che possono costituire un grosso richiamo per una scuderia abituata a vincere con la sua fuoriclasse i milioni a decine. Ma nel Premio d'Inverno correva Eileen Eden, bisognava andarla [redacted] battere.

Domenica non si era potuto correre: il clima era decisamente adatto [redacted] nome del premio, ma nel nebbione ci si vedeva proprio troppo poco. Così la gara è stata rinviata di 48 ore e lo scenario è cambiato: una giornata di primavera, un vento fresco, ma non eccessivamente gagliardo. Ma [redacted] domenica [redacted] pista era dura, come poteva piac[redacted] ad Eileen Eden ed agli altri avversari della francese, tutti nati in America, oggi l'improvviso disgelo l'aveva resa pesantissima. I [redacted]lli affondavano nella sabbia, lo zoccolo faceva presa a fatica. Così il pubblico ha subito fatto la sua scelta: generali favori ad Une de Mai, che sulle lavagne degli allibratori oscillava fra il 30 ed il [redacted] cento; Eileen Eden (accompagnata da Keystone Spartan) era 2½ ed anche a 3; [redacted] Dart Hanover, alle stelle gli altri.

In partenza era in rottura Sydney D; sbagliava anche Nu Hill e si metteva di galoppo persino Keystone Spartan, il cavallo che nel «Nazioni» aveva corso allo sbaraglio contro Une de Mai, spianando la strada ad Eileen Eden. Si trovava in testa Dart Hanover, presto avvicinato da Eileen Eden, che aveva nella scia Une de Mai. Eileen Eden doveva subito attaccare Dart Hanover per togliersi dall'incomoda posizione e, dopo 700 metri, passava a condurre. Le veniva ai fianchi Une de Mai. Jeannot Gougeon era fermo sul sulky, ma la francese premeva impl[redacted] Eden. Si arrivava alla curva finale, mentre Nu Hill prendeva la scia di Une [redacted] Mai. Mancavano 200 metri al traguardo quando Gougeon «schiacciava l'acceleratore».

Un attimo: Une de Mai svettava avanti a tutti e [redacted] chiudeva da campionessa, davanti a Nu Hill e Murray Mir. Non ha certo dato fondo alle sue risorse, la pista non era di sicuro adatta alla velocità, Une de Mai ha girato sempre [redacted] largo (ha pe[redacted]meno 20 [redacted]tri più di Eileen Eden). Tuttavia ha battuto il record della corsa. Era di Muscletone (1'18"3/10 al km) resisteva dal 1934. Une [redacted] Mai ha fatto registrare il tempo di 1'18"1/10 [redacted] chilometro.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del Premio d'Inverno (lire 12.000.000, m 2100): 1. [redacted] de Mai (J. R. Gougeon), [redacted] visconte Pierre de Montesson; 2. Nu Hill (V. Baldi); 3. Murray Mir (A. Fontanesi); [redacted]. Eileen Eden (J. Froemming). Totalizzatore: vinc. 11, piazz. 11-22; acc. 135.

Luci ed ombre della carriera di Sandro

Il [redacted]

Sandro Mazzinghi con il fratello e procuratore Guido dopo la vittoria su Kim Soo Ki

[redacted] Mazzinghi ha 31 [redacted], essendo nato a Pontedera il 3 ottobre [redacted]. Da quattordici anni ormai il ring è la sua vita, prima come dilettante poi, [redacted] 1961, come professionista. Il suo record è molto eloquente: 61 combattimenti, con 56 vittorie (di cui 40 prima del limite), tre sconfitte (una per k.o., due ai punti) e due «no contest». Queste sono soltanto [redacted] cifre, ma esse racchiudono nove anni di lotta, [redacted] sofferenze, [redacted] drammatiche vicende che hanno rischiato di travolgerlo come uomo, oltre che come pugile.

L'esempio del fratello

E' stato il fratello Guido [redacted] indirizzare Sandro sulla [redacted] della boxe. Mazzinghi senior, quattordici anni, fa, era campione d'Italia dei pesi medi, un'autentica «furia» sul ring, con prospettive assai rosee in campo internazionale. Quando [redacted] allenava, portava con sé Sandro, così, senza impegno. Allorché una malattia [redacted] costrinse a chiudere la carriera, Guido riversò tutte le sue attenzioni sul fratello: «*Sarai tu — gli disse — a diventare campione del mondo*».

Stroncato Ralph Dupas

Una profezia che si è avverata bruciando le tappe, in [redacted] di carriera, senza passaggi interme[redacted] attraverso traguardi nazionali od europei. Nel 1963 Sandro [redacted] creò una solida fama in[redacted] andando a [redacted] a [redacted] k.o. [redacted] ottenendo, sullo slancio [redacted] quei successo, tutta una serie di affermazioni prima del limite. Il 7 settembre a Milano Sandro stroncò in nove riprese l'americano Ralph Dupas e divenne campione del mondo [redacted] pesi [redacted] junior. Tre mesi dopo, nella rivincita a Sydney, una splendida conferma.

La morte di Vera

[redacted] l'inizio [redacted] una clamorosa carriera per l'impetuoso picchiatore toscano. Ma un crudele dramma stava [redacted] metterlo k.o. Dopo la replica con Dupas Sandro si era sposato, pensava alla famiglia appena creata, in attesa di difendere il suo primato sportivo. Una tremenda [redacted] febbraio 1964, [redacted] tragedia: Sandro e Vera, sua moglie, tornano in macchina da una festa in casa [redacted] amici. Nei pressi di [redacted], l'auto guidata dal campione slitta [redacted]'asfalto bagnato di pioggia: la macchina si sfascia contro un albero. Sandro è ferito, Vera muore sul colpo. Si parla di Mazzinghi mentre soffre [redacted] ospedale ignaro [redacted] dramma, come di un campione dalla vita distrutta.

K.O. [redacted] *Benvenuti*

Sandro però è temprato alla sofferenza, dopo un logico periodo di crisi, il temperamento di lottator[redacted] la [redacted]duce a [redacted] nella boxe l'aiuto per dimenticare quello che la vita gli ha cru[redacted] tolto. Solo nel suo cupo dolore, Mazzinghi riprende la strada del ring, difende il suo primato due volte, contro Tony Montano ed il sardo Manca. Ma la sorte è di nuovo pronta a fargli lo sgambetto, mettendolo di fronte ad un campione più grande di lui: nel giugno [redacted]5, di fronte alla [redacted] stadio di San Siro, [redacted] fuoriclasse Nino Benvenuti [redacted] toglie il primato, infliggendogli il primo — l'unico anzi — k.o. della sua carriera. Il toscano non si dà per vinto, sei mesi dopo a Roma, disputa la rivincita con il suo grande rivale: il verdetto, discusso, è per [redacted].

La coraggiosa ripresa

Mazzinghi comunque è costretto a rientrare nei ranghi, a ridimensionare le sue ambizioni sul piano europeo. [redacted] campione continentale dei superwelters nel 1966 mettendo k.o. il francese Levêque e difende quattro [redacted] primato; e anno altri quattro k.o. [redacted] danni di Hogberg, Rolland, Swift e Gonzales. Sandro [redacted] aver ritrovato sé stesso, ricomincia a pensare al titolo mondiale che nel frattempo Nino ha lasciato a Seul, nelle mani del coreano Kim S[redacted] Ki.

Campione del mondo!

Questa è storia di [redacted] anno e mezzo fa, 26 maggio 1968. Il [redacted]reano, convinto da una borsa di [redacted] milioni di lire, [redacted] di giocarsi il titolo a San Siro. Quindici riprese di lotta selvaggia, crudele, un combattimento che incide [redacted] fisico [redacted] due protagonisti come un'intera stagione di pugni. Alla fine Sandro Mazzinghi, giustamente vincitore, è proclamato campione [redacted] mondo.

Crollo contro Little

[redacted] ottobre 1968, Roma. Sandro è sul ring contro Little. Il toscano ha passato momenti difficili, è ingrassato [redacted] tredici chili, forse per [redacted] disfunzione, [redacted] ha dovuto smaltirli troppo in fretta, con una cura dimagrante esagerata. Non ha voluto, per orgoglio, tirarsi indietro. Little gli infligge una terribile lezione, prima che l'arbitro, il tedesco Tomser, salvi l'italiano con un incredibile [redacted] di «no contest» per ferita. La WBA impone a Sandro un [redacted] con Little in America, Mazzin[redacted] rifiuta e perde [redacted] a tavolino. Sei mesi dopo, il 28 marzo 1969, Mazzinghi vuoto di energie, incapace di lottare, si [redacted] fermare dall'arbitro, per [redacted] combattività nel match col [redacted]bano Hurst. Avvilito, deluso per questa figuraccia, Sandro si rassegna a dichiarare: «*Ho chiuso con la boxe*».

Ritorna la fiducia

Ultimo capitolo. Diventato un «ex» Sandro sistema la sua vita privata. Ha trovato in Marisa Renucci la donn[redacted] capace di fargli dimenticare Vera. Il 25 maggio scorso i due si sono sposati a Lucca. Il matrimonio ridà a Mazzinghi la fiducia in sé stesso, la moglie non lo ostacola, gli chiede soltanto di pensarci bene, di farsi visitare [redacted]te prima di tornare sul [redacted]. Il [redacted] medico è positivo. Sandro annuncia di essere pronto a tornare, [redacted]ché l'orgoglio gli impone di cancellare le brutte f[redacted] Marisa [redacted] ha detto che al principio del 1970 sarà papà: «Non voglio — dice Sandro — che mio figlio si vergogni di me».

g. pig.

Haller [redacted] i motivi della ripresa juventina

«Non pensiamo allo scudetto» (ma sarà proprio vero?) - L'attaccante tedesco sogna una buona affermazione [redacted] mondiali

Il rilancio [redacted] Juventus in campionato è anche merito di Helmut Haller che, dalla fine di ottobre, sta giocando all'altezza della sua fama di fuoriclasse. All'inizio di stagione l'attaccante tedesco aveva fornito alcune prestazioni di rilievo, poi il suo rendimento [redacted] calato, anche perché tutta la squadra [redacted]tava ad ingran[redacted].

Con la nuova gestione tecnica, Haller ha ritrovato sé stesso, la voglia di giocare, l'entusiasmo, un ruolo stabile. Dopo Milan-Juventus, negli spogliatoi di San Siro, Romano Fogli ha detto: «*Haller gioca come ai bei tempi del Bologna da scudetto*». Un giudizio significativo tanto più [redacted] Fogli [redacted] stato per alcuni anni [redacted] di Haller in maglia rossoblù. Effettivamente, muovendosi a tutto campo, Helmut si sente a proprio agio e mette [redacted] suo talento al servizio [redacted] squadra.

A [redacted] anni compiuti Haller [redacted] ancora fisicamente valido; può disputare altre d[redacted] stagioni [redacted] alto livello. Vorrebbe concludere la sua carriera nella Juventus. «*Se dipendesse da me* — ha detto — *non* [redacted]*bierei più società. Piuttosto smetto* [redacted] *giocare*». Haller ha [redacted] traguardo i «mondiali» e in Messico vuole dimostrare di essere ancora uno degli attaccanti più forti d'Europa (l'11 febbraio a Siviglia giocherà in Nazionale in «amichevole» contro la Spagna), [redacted] prima di arrivare [redacted] maggio è deciso a dare tutto il suo apporto per riportare la Juventus nelle prime posizioni della [redacted]sifica.

Ecco come Haller spiega il momento favorevole dei bianconeri: «*Il segreto della nostra riscossa sta nel fatto che non pensiamo allo scudetto — ma sarà poi vero? —, la nostra unica preoccupazione è di vincere la partita che dobbiamo disputare. Di domenica in domenica cerchiamo di dimenticare i punti persi all'inizio di campionato* [redacted] *di recuperarne dei nuovi. Fin'ora abbiamo fatto* [redacted] *belle in trasferta, adesso dobbiamo ripeterci in casa per riconquistare il nostro pubblico*».

Ieri, intanto, la Juventus ha ripreso la preparazione in attesa di affrontare la Lazio al «Comunale». Domenica è previsto il rien[redacted] di Morini, che ha scontato la [redacted]ualifica. Rabitti, in settimana, tenterà anche il recupero di Vieri che ieri ha ripreso gradualmente l'attività dopo l'attacco influenzale. Alla seduta ha partecipato pure Leoncini, ma [redacted] difensore [redacted] sarà pronto per la prossima partita.

b. b.

L'Atalanta in crisi

Licenziato il trainer, dimissioni del presidente Baracchi

Bergamo, 16 dicembre.

L'Atalanta è in piena crisi. Il presidente della società, Mino Baracchi, ha dato le dimissioni e l'allenatore Viciani è stato esonerato dall'incarico e sostituito da Gei.

Il presidente Baracchi ha motivato le sue dimissioni con una lunga lettera nella quale afferma di essere venuto a [redacted]noscenza che il vice-presidente Bortolotti, da circa un mese a completa insaputa del presidente e del consigliere delegato della società, aveva dato incarico a Gei di seguire la squadra [redacted] in [redacted] e [redacted] trasferta.

Jean Vuarnet, direttore delle squadre alpine della Fisi, presenterà [redacted] a Torino nell'aula [redacted] Centro [redacted] sportivo la prima iniziativa dell'associazione «Sci Alpino», l'operazione «Dai, Italia!»; sono invitati i presidenti degli «sci club» e tutti gli sportivi.

Sei morti e 23 feriti per un incontro di cricket

Calcutta, 16 dicembre.

Sei persone sono rimaste uccise e 23 ferite nella calca creatasi nella coda per l'acquisto dei biglietti della partita di cricket tra Australia e India. Oltre 3000 persone si erano messe in fila per munirsi dei biglietti, ma i posti disponibili erano soltanto 500 essendone già stati venduti precedentemente, altri [redacted] mila.

E' nata all'improvviso una discussione che è degenerata ben presto in una zuffa generale.

La partita si è poi iniziata regolarmente sotto l'occhio vigile di 2000 poliziotti.

Milani all'Inter ringrazia Fraizzoli

Milano, 16 [redacted].

(d. m.) L'ex centravanti dell'Inter Aurelio Milani si è [redacted] questa sera nella sede della società milanese, per ringraziare il presidente Ivanoe Fraizzoli.

Come è noto, il dott. Fraizzoli ha inviato la scorsa settimana la somma di 700 mila lire al giocatore, per consentirgli di pagare alcuni debiti contratti in Jugoslavia qualche mese fa e di ottenere così immediatamente la scarcerazione.

Chi è l'avversario [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 16 dicembre.

Sandro Mazzinghi è dato favorito per 2-1 dai *bookmakers*, per il combattimento di domani sera, contro Cipriano Hernandez, [redacted] «Silver Slipper Ballroom» di Las Vegas, che segna il ritorno sul ring dell'ex campione del mondo dei pesi medi junior. L'avversario del pugile italiano è un [redacted] di vent'anni, residente a San Diego, in California, professionista da due stagioni.

Il record di Hernandez è piuttosto misterioso. Secondo l'organizzatore Bill Miller il messicano ha 25 incontri all'attivo, con 19 vittorie (cinque per k.o.) un pareggio e cinque sconfitte. In base a questo ruolino di marcia, Cipriano Hernandez, in due anni di attività avrebbe combattuto, in media, ogni quindici giorni. E' probabile quindi [redacted] Miller abbia «ritoccato» le cifre, [redacted] modo [redacted] apparire il giovane pugile più esperto di quanto [redacted] sia.

p. g.

Zurlo-Ben Alì [redacted] tv europeo dei pesi gallo

Taurianova, 16 dicembre.

Dopo molti rinvii, domani sera si disputerà finalmente, [redacted] ring di Taurianova, il campionato europeo dei pesi gallo, tra l'italiano Franco Zurlo e lo spagnolo Ben Alì. Il titolo continentale è attualmente vacante.

Franco Zurlo, un pugile di 29 anni che ha buone [redacted] di picchiatore, ha ottime probabilità di diventare l'erede di Burruni, dal quale era stato sconfitto di misura [redacted] ai punti un anno e [redacted] fa. Ben Alì ha ormai trentaquattro anni.

L'incontro sarà trasmesso in diretta per tv, alle ore 22 circa, sul Programma Nazionale.

Tre denunce a New York per l'inchiesta [redacted] boxe

[redacted] YORK, 16 dicembre.

Tre persone sono state rinviate a giudizio da un «gran giurì» nel quadro di un'inchiesta della procura di New York su atti [redacted] corruzione nel [redacted]lato professionistico. Gli incriminati [redacted] il pugile F[redacted] De Paula, Joseph Calabrò detto «Joe Carlo» e James Napoli, detto «Jimmy Nap».

Il capo [redacted] imputazione per De [redacted] è di falsa testimonianza, mentre per gli altri due il rinvio a giudizio [redacted] riferisce a fals[redacted] testimonianza ed oltrag[redacted] magistratura.

Biscotti non combatterà [redacted] a Torino

Il peso leggero torinese Italo Biscotti non combatterà venerdì sera sul ring di Torino nella riunione imperniata sugli incontri Arcari-[redacted] e Baruzzi-Manno. Per una divergenza [redacted] gli organizzatori, [redacted] quale la parte di Biscotti aveva senz'altro molto [redacted], [redacted] match con il nigeriano [redacted] Raimbow [redacted] saltato.

[redacted] "rapimento,, a [redacted] dei [redacted] Bulgarelli e [redacted]

Fabbri agli studenti dell'Isef: «Se sequestrate me, tutti vi applaudiranno»

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 16 dicembre.

Un centinaio tra studenti e studentesse dell'Isef, forzata la [redacted]dia di un custode, è entrato sul campo della Virtus dove il Bologna si stava allenando da tre quarti d'ora, tentando di convincere Edmondo Fabbri a seguirli.

Alla decisa opposizione dell'allenatore rossoblù, il quale aveva immediatamente sospeso la seduta, hanno rivolto la loro attenzione a Bulgarelli e Mujesan.

L'azione dimostrativa si inquadra nelle agitazioni dell'Isef, [redacted] si trova in un particolare [redacted] di disagio, come [redacted] comunicato distribuito ai giornalisti presenti «*per una proposta* [redacted] *legge che tende ad immettere nella scuola personale privo di* [redacted] *specifici*».

[redacted] «sequestro» di Bulgarelli e Mujesan [redacted] ha certo [redacted] momenti drammatici. Si è svolto in un clima quasi goliardico. Fabbri si è rivolto così agli studenti: «*Se prendete me tutti vi applaudiranno. Diranno: tenetelo fino a lunedì. Perché non rapite Pace?*».

Bulgarelli e Mujesan sono stati «liberati» verso le 21. Entrambi [redacted] stati accompagnati in [redacted] alle loro abitazioni.

e. m.

Sul campi del bocciodromo «La Tola» di [redacted] è in programma domenica una gara nazionale a coppie per [redacted] disputa del 1° [redacted] «Tuttobocce»; saranno di scena tutti i migliori bocciofili di categoria «Nazionale». Hanno già dato la loro [redacted]ne Benevena-Selva, Morelli-Suti, Grangotto-Vaj, Motto-Emanuelli, Vincenti-Aghem, Carrera-Quaglino, Cadario-Lore, Beraldo-Bottà, Cassiato-Viale.

Probabile rientro [redacted] Ferrini [redacted] Bologna

Dopo il Milan di Rocco, il Torino [redacted] prepara ad affrontare, in trasferta, il Bologna di Fabbri. [redacted], prima dell'allenamento, Cade ha esaminato con i [redacted] la [redacted] con i rossoneri. La discussione si è protratta per circa un'ora. Poi ha avuto inizio la seduta preparatoria cui ha partecipato anche Moschino.

Il regista granata non ha forzato e solo nei prossimi [redacted] collauderà [redacted] gamba [redacted]te da stiramento. Per [redacted] il [redacted]maturo parlare [redacted] rientro a Bologna: una decisione verrà presa a fine settimana. Quasi si[redacted] invece il rilancio di Ferrini al posto di Facchinello [redacted] quale pende il pericolo di una squalifica.

Un canestro pieno di tattiche

Inchiesta sul basket italiano - Un gioco «artificiale» diventato popolarissimo - Come si è giunti ai 52 mila tesserati e ad incassi che sfiorano il mezzo miliardo annuo - Da New York a Milano: due sociologi negri uomini-guida di grandi squadre rivali - Uno sport che piace ai giovani

Quando giocano i "grattacieli"

Bisogna vederli muovere a poca distanza, per esempio mentre attraversano il corridoio di un treno e ad ogni porta sono costretti a chinare la testa, a piegare le ginocchia. Chi tra loro supera appena i centottanta centimetri sembra un nano, un corpuscolo immiserito. Ero appunto su un treno mentre gli atleti del Simmenthal viaggiavano anch'essi verso Napoli, per una gara di basket. Quasi tutti giganti, pertiche sottili anche se robuste, dei Watussi dalle giacche sproporzionate, dalle scarpe immense. All'ora di colazione bevvero acqua minerale, mangiarono sobriamente, e subito dopo cominciarono a dormire, alcuni a giocare a carte. Come dei professionisti del football, rassegnati alle lunghe trasferte, alla noia dei viaggi settimanali, agli sguardi curiosi che gli piovono addosso. E c'era, tra gli altri, Jim Tillman, americano nero di New York, sociologo, quattro centimetri appena sotto i due metri, ventitré anni, sposato, adoratore della sua Ferrari e della musica stereofonica: passeggiava su e giù per il treno con una radiolina portatile, via via cercando una stazione che trasmettesse in inglese.

Eccoli qui, i campioni del basket d'oggi: dei prodotti perfezionatissimi, curatissimi, che fanno spettacolo, come un Pelé, un Gigi Riva, un Benvenuti, un Merckx. Perché anche il basket ha dovuto pagare un suo pedaggio alla modernità, al mondo dei consumi, alla pubblicità, e si sviluppa grazie a un'industria di carni, di frigoriferi, a un prodotto per lucidare le scarpe, a una catena di magazzini popolari. Chissà cosa ne penserebbe il professor Naismith, che poco più di settant'anni fa inventò la pallacanestro per occupare in qualche modo i ragazzi durante i mesi invernali.

Il basket, tra i tanti giochi di palla, è l'unico a poter vantare un'origine assolutamente artificiale. Non è dovuto a un perfezionamento, a un'evoluzione, ma a uno studio perseguito a tavolino. E' un gioco intellettuale, come subito lo si volle definire, dove più della potenza conta il cervello, la prontezza di riflessi, la velocità ma se accoppiata a una buona dose di intuito, di intelligenza.

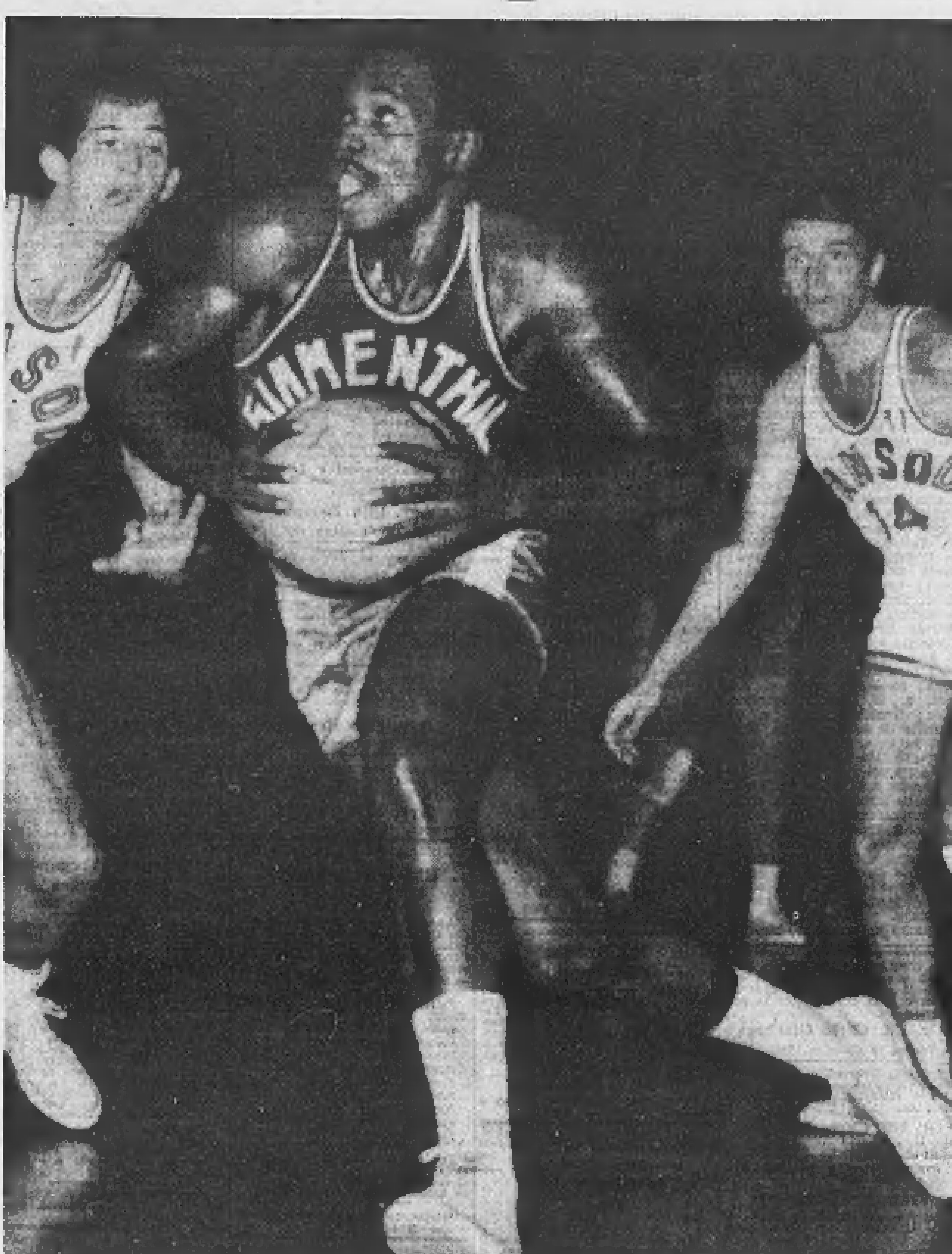
Poi sono venute le «torri», sono venuti i grattacieli. Cioè gli uomini altissimi, poco sotto o addirittura sopra i due metri, che allungando un braccio infilano la palla direttamente in quel cestino che il professor Naismith vedeva come il traguardo di una manovra collettiva di studenti costretti a star chiusi per interi pomeriggi entro una palestra. Le torri, i grattacieli, hanno semplificato (qualcuno dice abbrutito) il gioco, rozzamente piazzandosi sotto i canestri per riempirli e svuotarli, svuotarli e riempirli, in una successione ossessionante di schemi ridotti all'osso. Attorno ai grattacieli che incestinano e spazzano via, seguitano a correre, giostrare, fintare, palleggiare i piccoli, gli altri, che per quanto siano virtuosi risultano sempre dei portatori d'acqua.

Il basket d'oggi è un gioco astratto, che bisogna conoscere a memoria per apprezzare e seguire. Già dieci anni fa, uno dei più noti critici di pallacanestro, Aldo Giordani, scriveva: «E' vero che *questo gioco ha in sé caratteristiche di avvincente bellezza, ma è anche vero che si tratta di uno sport esigente. Se infatti ci si può fermare per strada a guardare ammirati il ragazzo che tira calci a una palla di stracci perché il calcio, anche se giocato approssimativamente, interessa e piace, la pallacanestro, se è giocata male, annoia e allontana, anziché attrarre lo spettatore*».

Oggi questa critica potrebbe essere portata ancora più avanti, specialmente quando si vedono squadre americane, congegni e meccanismi sincronizzati fino al millesimo di secondo e al minimo gesto, che praticando uno schema arrivano a canestro, poi subiscono lo schema avversario e conseguente canestro.

Il football non potrebbe mai produrre una squadra come quella dei Globetrotters, i funamboli del basket che solo in Italia si sono esibiti settantasei volte nel '69 incassando fino a sette milioni per sera. La verità del football è più lineare, non ammette deviazioni o sortilegi. Quella del basket è più ambigua, come in certe elucubrazioni matematiche. Ma forse proprio in questa ambiguità e nelle derivanti, elaboratissime tattiche risiede parte della fortuna che regge la pallacanestro. Il vecchio sfondato cestino di frutta degli esordi che diventò poi la morbida reticella d'oggi, ha un suo incanto, e quindi migliaia di adepti.

Giovanni Arpino



Tillman, professore di sociologia, giocatore del Simmenthal. E' di New York, ma ormai s'è ambientato a Milano. E' uno dei maggiori protagonisti del basket moderno, che in Italia vive una stagione di grande presa spettacolare (f. Olympia)

Oltre 1700 società tesserate

Il "boom" in Italia della pallacanestro

Tre fasi dello sviluppo - Dai difficili inizi d'anteguerra allo slancio degli abbinamenti pubblicitari

Il basket in Italia è diventato un grande sport, con forti campioni, pubblici numerosi, con un seguito di tifosi, stampa e televisione. Gli atleti tesserati sono 52 mila (nel 1964 erano [illegible]). Vi sono inoltre 300 mila ragazzi sotto i 14 anni che giocano a minibasket. Si contano 1700 società, gli incassi del 1967-68 hanno superato i 250 milioni e quest'anno saranno vicini al mezzo miliardo. Cifre che esaltano la ricchezza della pallacanestro italiana, ma ne rendono evidenti anche i problemi.

In realtà il nostro basket è cresciuto parecchio, ha toccato livelli tecnici, propagandistici, spettacolari altissimi ma è rimasto costretto dentro strutture organizzative vecchie e ridotte, veste insomma panni eleganti ma stretti. Per decenni è stato uno sport di «patiti», riservato a piccole «élite» limitate per numero e territorio: adesso è uno sport-spettacolo ma si gioca ancora in palestre anguste. Ogni domenica i pienoni non si contano, ma in molte città (Padova, Venezia, Udine, Cantù, Gorizia) migliaia di persone devono tornare a casa perché gli impianti non contengono più di duemila persone. In attesa di risolvere il problema a fondo si sono cercate provvisorie misure di emergenza come le trasmissioni televisive a circuito chiuso che a Udine, Gorizia e Venezia permettono ai tifosi rimasti fuori dalle palestre di seguire ugualmente la partita in un bar o in un cinema.

La «vita italiana» del basket è solitamente divisa in tre fasi. Quella detta della «palla al cesto», relativa al periodo d'anteguerra, quella della «pallacanestro», per il dopo-guerra con i primi contatti con il grosso pubblico, e quella del basket, giocato e sempre più apprezzato negli ultimi anni in tutta Italia.

Il passaggio dalla prima alla terza fase è stato agevolato dal progressivo crearsi di situazioni finanziarie favorevoli. Ma le grandi cause che hanno «fatto» il basket in Italia e ne hanno [illegible] il «boom» sono soprattutto due: i campi coperti e gli abbinamenti finanziari. La tradizionale carenza di impianti sportivi del nostro paese aveva imposto al basket di crearsi un ambiente nuovo, insolito, sui campi all'aperto, sotto la pioggia, il vento e la neve. Il basket, sport nato per essere giocato in palestra, si vedeva costretto a snaturare la propria essenza per venire incontro alle esigenze di cestisti ricchi di passione e di energia, ma poveri di palestre e di Palazzi dello Sport.

Da quando lo «sport dei giganti» ha trovato anche da noi il caldo accogliente della palestra, l'uniforme lucentezza dei «parquets», subito tecnica e spettacolo ne hanno guadagnato: punteggi più alti, gioco migliore, entusiasmo crescente hanno posto le basi per progredire sempre più.

Gli abbinamenti finanziari hanno invece creato irrinunciabili basi organizzative per arrivare in alto. Il basket sport di squadra, consente come nessun altro il divulgarsi di una denominazione sociale, di una ditta o insegna commerciale. Non vince l'atleta-abbinato (Gimondi o Motta o Adorni) ma la «marca» stessa, cioè Simmenthal o All'Onestà o Brill. Sono nati così gli abbinamenti che hanno commercializzato il basket: le squadre hanno affiancato (o sostituito) ai loro nomi gloriosi quello delle industrie. I cestisti sono diventati essi pure «uomini-sandwich» ma al di là della inevitabile pubblicità ad una carne in scatola o un frigorifero, hanno pure creato uno sport spettacolare che ogni domenica conquista nuovi tifosi.

Antonio Tavarozzi

Per la Coppa Europa

Sorteggiati i quarti di finale - Ignis contro jugoslavi, francesi e russi

Monaco, 16 dicembre.

La federazione internazionale di pallacanestro ha proceduto oggi al sorteggio dei due gironi dei quarti di finale della Coppa Europa

Il primo gruppo risulta così composto: Slavia Praga (Cecoslovacchia), Akademika Sofia (Bulgaria), Malines (Belgio) e R. Madrid (Spagna).

Del secondo girone fanno parte: Okk Belgrado (Jugoslavia), Ignis Varese (Italia), Lione (Francia) e Armata Rossa Mosca (Unione Sovietica). Le prime due squadre di ciascun girone si qualificheranno per le semifinali; le vincitrici dei gironi incontreranno le seconde classificate dell'altro.

Nella scorsa stagione toccò all'Oransoda Cantù rappresentare l'Italia in Coppa dei Campioni. La squadra lombarda non riuscì a superare i quarti di finale, cedendo (anche se di poco) ai cecoslovacchi dello Spartak Brno e ai belgi dello Standard Liegi.

Le prospettive dell'Ignis sono invece ottimistiche grazie alla solidità atletica e all'esperienza di tutta la squadra e alle doti dei due stranieri Raga (messicano) e Jones (americano di colore) che i varesini schierano nelle gare di Coppa.

(Ansa)

La storia di uno sport nato in America settantotto anni fa

Un pastore ai Giochi Olimpici

Il reverendo Naismith, che aveva inventato il basket a Springfield (Massachusetts), fu presente a Berlino quando i cestisti vennero ammessi per la prima volta alle Olimpiadi - Da allora gli U.S.A. hanno sempre vinto la medaglia d'oro

Il basket è uno dei pochi sport ad avere luogo e data di nascita sicuri e precisi, senza contorni di leggenda. E' nato 78 anni fa, naturalmente negli Stati Uniti, a Springfield (Massachusetts): è nato come un'invenzione, per volontà di un pastore di anime di fede luterana, il dottor James Naismith.

A trent'anni Naismith, responsabile dell'attività sportiva di una delle molte scuole dell'Ymca (Young Men Christian Association), partecipava con slancio alle partite di football americano e di baseball dei suoi allievi: ma nei mesi invernali avvertiva l'esigenza di uno sport nuovo che «riempisse», divertendo, le ore lasciate libere da quelle discipline tipicamente estive. Sino al 1891 c'era solo la ginnastica per tenere in attività i muscoli degli allievi dei «colleges» nella stagione fredda, ma quell'anno nacque il basket.

Gli allievi del dottor Naismith lanciarono il loro sport, utilizzando due cesti per la frutta appesi al muro, in alto, come bersaglio per un pallone. L'entusiasmo cresce, in pochi giorni si decidono un primo regolamento (in dodici articoli) ed un nome («basket-ball», da basket che in inglese significa canestro) per il nuovo gioco.

I ragazzi americani trovano divertente e salutare lo sport appena nato, si organizzano i primi incontri fra le varie Università: le ragazze non vogliono restare indietro e nel 1893 il College Smith North Hampton vara la prima squadra femminile nella storia della pallacanestro. Il basket ha già superato la differenza fra i due sessi, l'anno dopo supera anche l'Oceano e si fa conoscere in Europa mentre Naismith (insieme con Luther Halsey Gulick) stabilisce in un volumetto delle norme ufficiali che permettono di organizzare il primo campionato degli Stati Uniti.

La «creatura» del dottor Naismith cresce sempre più, nel 1904 viene presentata in forma dimostrativa alle Olimpiadi di Saint Louis per poi entrare ufficialmente nel programma olimpico a Berlino (1936) dopo aver vinto le resistenze di dirigenti europei, tradizionalisti e nemici di una novità che viene d'oltre Oceano.

Nel 1936 James Naismith, a 75 anni, ha la grande soddisfazione di premiare le prime tre squadre del torneo olimpico: il titolo, naturalmente, è andato agli Stati Uniti che si ripeteranno in tutte le edizioni successive a Londra, a Helsinki, a Melbourne, a Roma, a Tokio, a Città del Messico. Gli americani, inventori del basket, sono ancora irraggiungibili e imbattibili per tutte le altre nazioni.

Oggi dunque il basket ha 78 anni, è uno sport giovane ed anche per questo piace soprattutto ai giovani che ne apprezzano la dinamica, il ritmo, l'armonia, la prontezza di riflessi, l'incertezza che caratterizza quasi ogni partita, la spettacolare successione di canestri che piovono in serie e non si fanno attendere quasi fossero miracolistici eventi come spesso avviene con i gol nel calcio.

L'aiuto degli stranieri

Gli stranieri hanno fatto molto, moltissimo per lo sviluppo del basket italiano. Soprattutto gli americani, tecnici (da Van Zandt a Mc Gregor) e giocatori (da Bon Salle ad Allen). Sui nostri campi si sono esibiti grandi assi del «basket Usa» come Bradley, Thoren, Gennari: grazie a loro le partite hanno raggiunto livelli spettacolari eccelsi e i nostri cestisti hanno migliorato tecnica e rendimento.

Tutte le squadre italiane di serie A hanno uno straniero per il campionato (Ignis e Fides ne hanno addirittura due per partecipare alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe): uno solo non è statunitense, il messicano Manuel Raga che gioca nell'Ignis campione d'Italia.

L'ingaggio del fuoriclasse d'oltre Oceano incide parecchio sui bilanci delle nostre squadre: si parla di decine di milioni all'anno, per qualcuno le spese raggiungerebbero quasi quelle dei calciatori (è il caso di Driscoll, l'americano della Virtus).

Quasi tutti i cestisti americani che giungono da noi sono laureati presso università degli Usa. Curioso il caso di Jo Isaac e Jim Tillman, due giganti negri di New York professori in sociologia che guidano le formazioni milanesi, All'Onestà e Simmenthal. Sono in Italia da diversi anni, in tutta fretta sono diventati due beniamini dei tifosi.

Una milanese di 1,90 è la cestista più alta

Nessuna «straniera» nel campionato femminile - Dieci formazioni in gara

Anche le donne giocano a basket. Il campionato italiano delle cestiste si svolge parallelamente a quello maschile, spesso le partite si disputano poche ore prima di quelle dei cestisti, sullo stesso campo. Nel torneo femminile le formazioni in gara sono dieci: Vicenza (campione d'Italia), Standa Milano, Pepsi Treviso, Gess Sesto, Lamborghini Bologna, Fiat Torino, Lanco Torino, Pejo Brescia, Bloch Trieste e Partenio Avellino.

Come in tutte le altre discipline sportive, il livello tecnico ed atletico è notevolmente inferiore nel settore femminile. Mancano nel nostro basket femminile i «fenomeni» che sono invece così numerosi fra i cestisti: non ci sono giocatrici straniere, sono poche le atlete di considerevole statura (la milanese Magda Marconi, una bruna di 1 metro e 90, è la più alta cestista italiana)

Le partite comunque sono sempre molto combattute, particolarmente quest'anno che il campionato si presenta per la prima volta equilibrato, con numerose squadre in grado di battersi per lo scudetto. Standa, Treviso, Vicenza e Gess sono le formazioni più quotate ed i loro confronti assicurano duelli incerti ed emozionanti.

Torino è rappresentata nella serie A femminile con due squadre, Lanco e Fiat (mentre non ne ha alcuna nel massimo campionato maschile): entrambe sono in grado di conquistare un discreto piazzamento a metà classifica, un traguardo onorevole per il Lanco e non troppo entusiasmante per il Fiat che era abituato in passato a vincere scudetti in serie.

Proprio nelle due formazioni torinesi giocano alcune delle più famose cestiste italiane: come Teresina Cirio, capitana del Fiat e Carla Gelai, «cannoniera» del Lanco che ha conquistato lo scorso anno il titolo della miglior realizzatrice del campionato segnando 387 punti.

Oltre alla Cirio il Fiat conta sulla «nazionale» Acquaviva, la veterana Dal Mestre, le giovani Vincenzi, Oddone, Consiglio, Costa, Bey, Bigone e le giovanissime Trevisi, Franchino e Salvi. Il Lanco schiera con la Gelai le anziane Frola e De Marchi, la «rivelazione» Pellegrini, le giovani Pessone, Bertocchi e Guarise.

La classifica degli scudetti

Al campionato italiano di serie A partecipano dodici squadre che in un futuro molto prossimo dovrebbero salire a quattordici, almeno secondo i desideri di molti dirigenti di società. Attualmente i club della massima divisione sono: All'Onestà e Simmenthal di Milano, Ignis di Varese, Brill di Cagliari, Splügen Bräu di Gorizia, Cantù, Eldorado e Virtus di Bologna, Noalex di Venezia, Frizz Pelmo di Pesaro, Fides di Napoli e Snaidero di Udine.

* *

La squadra campione di Italia è l'Ignis Varese che partecipa alla Coppa dei Campioni europei (ha già superato il primo turno battendo i finlandesi del Tapion Honka). Nella sua storia l'Ignis ha vinto tre scudetti. Meglio ha saputo fare il Simmenthal, la formazione più popolare d'Italia, che ha conquistato il titolo per nove volte: ancora un successo e i cestisti milanesi potrebbero reclamare il diritto di fregiarsi anch'essi della «stella d'oro» come i calciatori dell'Inter e della Juventus.

* *

Nella ideale «classifica degli scudetti» il Simmenthal è al comando. Questa la graduatoria:

Simmenthal Milano p. 9;
Virtus Bologna 6;
Ginnastica Triestina, Olimpia Borletti Milano 5;
Ginnastica Roma e Borletti Milano 4.

* *

La classifica della serie A, dopo sei giornate di gara, è attualmente la seguente:

Ignis Varese punti 12;
Simmenthal Milano 10;
Snaidero Udine, All'Onestà Milano, Cantù e Fides Napoli 8;
Virtus Bologna 6;
Frizz Pelmo Pesaro e Noalex Venezia 4;
Brill Cagliari e Eldorado Bologna 2;
Splügen Bräu Gorizia 0.

Dieci delle dodici società di serie A sono «abbinate» con un'industria. Qualcuna di queste sigle (come quella del Simmenthal) è da molti anni ben nota agli sportivi italiani, altre invece sono delle novità nel settore cestistico (come il Frizz Pelmo che quest'anno dà per la prima volta il suo nome alla squadra di Pesaro). Questo l'elenco delle ditte «abbinate» al basket.

Ignis Varese (frigoriferi);
Simmenthal Milano (carni in scatola);
All'Onestà Milano (grandi magazzini);
Noalex Venezia (cucine ed elettrodomestici);
Snaidero Udine (cucine componibili);
Frizz Pelmo Pesaro (bibite);
Splügen Bräu Gorizia (birra);
Brill Cagliari (lucido per calzature);
Eldorado Bologna (gelati);
Fides Napoli (elettrodomestici).

NOTIZIE dalle AZIENDE

QUANDO UN'IDEA HA SUCCESSO

Enciclopedia Geografica Internazionale e dei Cocktails: best seller dell'anno?



Buton e Mondadori: un binomio che è già una garanzia di qualità e di successo. E che l'iniziativa della distillerie Buton, di offrire cioè in abbinamento con il brandy «dell'atmosfera» un'opera nuova, moderna come l'Enciclopedia Geografica Internazionale e dei Cocktails edita da Mondadori, sia un successo, è confermato anche dagli stessi librai che debbono fare fronte a continue richieste che non possono esaudire.

Il solo modo infatti per entrare in possesso dell'enciclopedia è di acquistare l'elegante confezione che contiene anche una bottiglia del classico brandy Vecchia Romagna etichetta nera, allo speciale prezzo di lire 2950.

L'Enciclopedia 14 volumi tascabili — 1240 pagine — tutte le nazioni del mondo — dizionari completi di tedesco, inglese, spagnolo e francese — 200 cocktails per tutti i popoli) è stata voluta dalla Buton per celebrare il 150° anniversario della fondazione della Distilleria, avvenuta nel lontano 1820 ad opera di quel Jean Bouton che doveva dare il proprio nome alla Ditta.

CLASSIFICAZIONE, CODIFICAZIONE E ELECTRONIC DATA PROCESSING

A seguito della crescente domanda di consulenza industriale e manageriale in Italia e nel quadro del suo piano di sviluppo internazionale, la EDP International di Londra ha aperto in questi giorni un'agenzia a Torino, con sede in via Bruino 24.

La EDP International è una delle pochissime società di consulenza nel mondo, specializzata principalmente in classificazione e codificazione di ogni tipo di prodotto e operazione industriale e commerciale sotto l'aspetto dell'elaborazione integrata dei dati e delle tecniche speciali, quale la Tecnologia di Gruppo e per una più razionale e moderna conduzione aziendale.

Quindi non si tratta soltanto di Electronic Data Processing, come suggerisce il nome abbreviato della Società, ma di tutto un sistema di analisi e di impostazione sintetica e funzionale, dei dati relativi alla progettazione, alla produzione, ai materiali, alle vendite e alle finanze, che permette di ridurre le scorte di magazzino, i costi e i tempi di progettazione e di produzione, nonché di sfruttare meglio gli elaboratori sia elettronici che di altro tipo, per il conseguimento di notevoli risparmi in tutti i settori. Questi, appunto, sono i problemi dell'industria di oggi che deve tenere il passo con il progresso e combattere la crescente concorrenza mondiale.

Pertanto, l'iniziativa della EDP International è da considerare molto importante per la modernizzazione dell'amministrazione industriale in Italia.

La EDP International si avvale della collaborazione di consulenti con esperienza pluriennale in questo campo che hanno svolto lavori di consulenza organizzativa in Gran Bretagna e in diversi altri Paesi del mondo, compresa l'Italia. Ora, tramite l'agenzia di Torino, questi esperti presteranno la loro opera alle diverse industrie italiane.

UNA «NUOVA» AGENZIA INTERNAZIONALE CHE PENSA IN ITALIANO

La CPV ha inaugurato a Roma i suoi nuovi uffici.

Ma oltre che i suoi nuovi uffici ha «inaugurato» un'altra CPV, per un'altra Italia, o perlomeno per una prospettiva delle cose italiane assai diversa da quella che si può avere dall'alto della Madonnina.

Per una prospettiva ancora più moderna e di avanguardia, in completa armonia con lo sviluppo dell'economia italiana.

30 persone, tra gli specialisti più qualificati nei rispettivi settori professionali, ne fanno la agenzia più grande del Centro-Sud.

Trenta persone tutte in grado, grazie alla loro preparazione ed esperienza, di far fronte giorno per giorno ai problemi pubblicitari internazionali, oltre che a quelli italiani.

Perché CPV Roma è molto probabilmente la prima agenzia che operi dall'Italia in modo veramente internazionale. Perché il suo maggior cliente, Alitalia, è un cliente internazionale; anzi il primo cliente internazionale le cui campagne pubblicitarie e promozionali saranno interamente realizzate nel nostro Paese.

Impostare, curare, realizzare campagne per Alitalia vuol dire quindi essere in grado di operare da Roma per tutto il mondo: e CPV Roma opera in tutto il mondo giorno per giorno, attraverso una rete mondiale di 45 agenzie, veramente operative ed accentrate su Roma.

Dal marketing alla creatività, alle ricerche, alla produzione, alle pubbliche relazioni: un nucleo di 30 professionisti intorno ai quali ruotano migliaia di esperti, in 45 paesi. Il mondo, dunque, solidamente ancorato alla realtà italiana.

Una nuova CPV per tutto quello che di nuovo, di interessante, di stimolante succede in Italia e nel mondo, visto da Roma.

FERMATI E VINCI



Normalmente per vincere bisogna correre; anzi più si corre più probabilità di vittoria si hanno.

Questa regola subisce oggi una clamorosa eccezione perché oggi «si vince fermandosi».

In tutti gli Autogrill Pavesi infatti, c'è la sosta premiata, una sosta veramente generosa che laurea 1000 vincitori al giorno.

Negli Autogrill Pavesi, per tutto l'inverno, si vince in due modi:

— guardando la cassa presso la quale si sta pagando perché ogni tanto si accende la scritta «Sosta premiata»: in tal caso se è la cassa bar si vince la consumazione, se è una qualsiasi altra cassa si vince uno dei seguenti premi: 10 Fiat 500 L, 30 mangianastri, 25 autoradio, 40 mila buoni benzina super, 100.000 buoni di prodotti per auto;

— prendendo la carta di fedeltà e riempiendola con 30 bollini si ha così diritto di scegliere subito un magnifico premio o di partecipare poi all'estrazione di 3 Fiat Dino, 2 Fiat 125, 4 Fiat 128, 7 Fiat 500 L, 20 televisori portatili, 20 mangianastri e 30 autoradio.

Quindi per una stessa carta di fedeltà la fortuna può arrivare anche due volte!

METANO PER USO DOMESTICO

La Società Italiana per il Gas ha recentemente sottoscritto i contratti relativi alla concessione del servizio di distribuzione di gas metano con i seguenti comuni della Cintura di Torino: Carmagnola - Moncalieri - Pianezza - Piossasco - Trofarello - Villastellone.

In occasione delle metanizzazioni l'Azienda Gas viene sottoposta ad uno sforzo organizzativo e finanziario non indifferente che investe tutti i servizi da quelli propriamente tecnici, componenti per il calcolo e l'esecuzione dei lavori di posa tubazione, a quelli commerciali che predispongono azioni promozionali per facilitare l'acquisizione degli utenti.

Contemporaneamente all'inizio della distribuzione del metano, l'Azienda in accordo con le principali Ditte fabbricanti di apparecchiature, lancia particolari azioni tendenti ad introdurre nuovi apparecchi quali scaldabagni, stufe e caldaie a gas.

Infatti il metano aggiunge ai diversi pregi di un combustibile gassoso (praticità, pulizia, comodità, immediatezza di uso, ecc.) anche quello di una sensibile riduzione del costo di esercizio nelle diverse utilizzazioni.

In alcuni Paesi europei oltre il 40 % degli utenti domestici è fornito di scaldabagno a gas, oltre il 30 % di riscaldamento a gas, mentre negli Stati Uniti si raggiunge addirittura il rapporto dell'80 % nei due usi speciali considerati. Naturalmente a questi tassi di sviluppo si giunge con l'estendersi sempre più diffuso delle metanizzazioni, cioè del passaggio di reti di distribuzione cittadine, da gas manifatturato a gas metano.

In Italia nelle zone a gas metano il rapporto apparecchiature di riscaldamento (caldaie o stufe a metano) ed utenti uso cottura cibi è intorno al 70-80 % con una tendenza, anno per anno, ad una sempre maggior diffusione.

Fra le diverse apparecchiature speciali domestiche di recentissima produzione va ricordata la caldaia combinata, un «termodomestico», completamente automatico, di alto rendimento, di minimo ingombro, adatto per usi unifamiliari in appartamenti singoli o piccole villette, che unisce in sé le caratteristiche di uno scaldabagno a gas e di una caldaia.

Le direzioni hanno esaminato la proposta di Rumor

Cauto favore di psi e pri per un governo a quattro

De Martino (psi) dichiara: «Non escludiamo questa eventualità» - La direzione repubblicana afferma di voler «contribuire alla ricostruzione di un governo organico di centro-sinistra»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Le direzioni del partito socialista e del partito repubblicano hanno oggi esaminato la proposta, formulata ieri dal presidente del Consiglio Rumor nell'incontro avuto con i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra, di accertare la possibilità di ricostituire un governo di coalizione quadripartito.

La direzione socialista, come ha detto De Martino, «*non esclude questa eventualità*». La direzione repubblicana ha affermato la sua volontà di «*contribuire alla ricostruzione di una maggioranza e di un governo organico di centro-sinistra*». Entrambi i partiti hanno indicato alcune condizioni: per punti particolari, ma coinvolgenti tutto il programma di governo, i repubblicani; per l'impostazione generale i socialisti.

De Martino ha detto che «*occorre creare il clima e le condizioni favorevoli alla ripresa di una collaborazione che non fu interrotta per iniziativa del partito socialista*» (queste cose sono state riproposte dal documento finale). Ha aggiunto che nel dibattito si devono delineare chiaramente il quadro politico e il contenuto di una politica capace di corrispondere alle esigenze del Paese.

I repubblicani hanno chiesto, su tutti i punti programmatici, il ritorno agli accordi presi nel primo governo Rumor; in più, per la situazione economica e finanziaria, occorre pervenire ad una impostazione globale, anche attraverso una conferenza triangolare tra il governo, i sindacati operai e quelli imprenditoriali, bloccare la spesa pubblica corrente per mandare avanti gradualmente il programma per servizi e infrastrutture di utilità pubblica, fare le Regioni semplificando le strutture amministrative (province).

Nella discussione alla direzione socialista, le voci contrarie al quadripartito sono state numerose. Lombardi ha detto che Rumor ha fatto «*un colpo di mano*» con la sua iniziativa di incontro a quattro, «*mettendo praticamente in crisi il suo governo senza necessità*». Zagari, per gli autonomisti che si rifanno a Nenni, ha detto di concordare con molti punti della relazione di De Martino. A suo giudizio, il psi «*che è stato sempre un centro di responsabilità non può sottrarsi dalle deliberazioni dei congressi e dei comitati centrali, deve quindi mantenere la sua disponibilità per il governo di centro-sinistra organico, ovviamente respingendo pregiudiziali artificiose e formando un programma legato alle rivendicazioni delle masse lavoratrici*».

Bertoldi si è detto favorevole a ribadire il sostegno al monocolore senza anticipare trattative a quattro, essendo oggi impensabile un accordo con il psu dopo l'atteggiamento assunto dai socialdemocratici contro l'unità sindacale e circa i rapporti con l'opposizione di sinistra in Parlamento.

A tempi più rapidi spingono, invece, i socialdemocratici. Oggi Tanassi ha detto che «*tutto è difficile, ma la cosa meno difficile è tuttavia la ricostituzione del quadripartito. Senza nasconderci le difficoltà che pure esistono, speriamo che sia possibile formare rapidamente il governo a quattro*».

Da parte democristiana si procede con cautela. Una nota ufficiale smentisce che, ieri, nell'incontro con i quattro partiti, Rumor abbia posto ultimatum o richieste in forma di «*aut-aut*».

Fausto De Luca

Il voto ai Comuni

Abolita a Londra la pena di morte

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 dicembre.

Su proposta del ministro dell'Interno Callaghan, la Camera dei Comuni ha approvato stasera con 343 voti a favore e 185 contrari l'abolizione definitiva della pena di morte sospesa dal Parlamento nel 1965 per un periodo di cinque anni. L'iniziativa di Callaghan è stata osteggiata dai conservatori, non nella sostanza, ma nella forma, a fini politici: essi volevano che la decisione fosse dilazionata fino all'estate prossima, cioè vicino alle elezioni. Ma una mozione per il rinvio è stata bocciata ieri.

Nel prender oggi la parola il ministro dell'Interno ha rammentato ai deputati che il Parlamento deve talora guidare e non seguire l'opinione pubblica. Ciò che era in discussione oggi era «*l'attribuzione allo Stato della facoltà di esigere la vita di un cittadino quale punizione per il delitto*», una soluzione «*respinta da chiunque abbia esaminato il problema da vicino*». Ora la questione dovrà ancora essere esaminata dalla Camera dei Lords.

c. c.

La politica di "contenimento" della Cina

Mosca ripropone il piano per la sicurezza in Asia

Un articolo delle «Izvestija» - Il rilancio proverebbe che i colloqui cino-russi di Pechino procedono fra gravi difficoltà

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 dicembre.

L'Unione Sovietica ha oggi riproposto ai paesi asiatici il tema della «sicurezza collettiva in Asia». Il piano era stato formulato da Breznev, in funzione anticinese, alla conferenza internazionale dei partiti comunisti dello scorso giugno a Mosca. Le *Izvestija* affermano questa sera che «*numerosi uomini politici degli Stati di questa vasta zona del globo sottolineano come il tempo abbia già dimostrato l'urgente necessità di realizzare e concretizzare la preziosa iniziativa dell'Urss*».

Le *Izvestija* presentano il ventilato «sistema di sicurezza collettiva» come la controbilancia a «*blocchi militari sotto l'egida degli Stati Uniti e del Giappone*». Ma il piano sovietico conserva come obiettivo principale il contenimento della Cina in Asia. Il Cremlino non ne parlava più da tre mesi, cioè dall'incontro di Pechino tra Kossighin e Ciu En-lai. L'intervento delle *Izvestija* è perciò messo in relazione al ritorno a Mosca del vice ministro degli Esteri Kusnetzov, capo della delegazione impegnata nei negoziati di frontiera coi cinesi dal 20 ottobre scorso.

Esso è interpretato come un segno che a Pechino i colloqui cino-sovietici procedono tra grandi difficoltà, e come la conferma che Kusnetzov è tornato per consultazioni, e il Cremlino è chiamato a prendere un'importante decisione. Oggi sono incominciati i lavori del Soviet Supremo, con l'esposizione del bilancio economico del '69 e di quello del '70. Domani e dopodomani, insieme con i dibattiti sull'assistenza sanitaria e l'inquinamento dell'aria, potrebbe esserci un discorso di Gromyko di politica estera.

Il problema della Cina è stato discusso ieri, insieme con gli Stati Uniti e la Germania occidentale al Plenum del Comitato centrale, a cui Breznev ha presentato un lungo rapporto. E' significativo che tra gli altri abbia preso la parola il segretario della federazione del partito del Kazachstan, cioè della repubblica dell'Asia centrale che confina col Sinkiang, dove i cinesi hanno le loro centrali nucleari. Su quelle frontiere, fino allo scorso agosto, sono scoppiati numerosi incidenti con perdite da entrambe le parti.

e. c.

Comunisti romeni ospiti del psi a Roma

Roma, 16 dicembre.

Una delegazione del partito comunista romeno, guidata dal segretario del Comitato centrale, Gheorghe Pana, è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Bucarest, per una visita su invito della direzione del partito socialista italiano.

All'arrivo all'aeroporto la delegazione è stata salutata dall'ambasciatore della repubblica socialista romena a Roma, Jacob Jonascu, dal dott. Luciano De Pascalis, responsabile della sezione Esteri del psi, e da funzionari dello stesso partito. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Le vacanze nelle scuole dal 24 dicembre al 6 gennaio

L'anno scolastico avrà termine il 27 giugno 1970 - I provveditori potranno anticipare la chiusura al 13 dello stesso mese

Roma, 16 dicembre.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato le date che regolano lo svolgimento dell'anno scolastico secondo il calendario a suo tempo stabilito. Di conseguenza le vacanze natalizie si svolgeranno dal 24 dicembre al 6 gennaio; poi avrà inizio il secondo trimestre, che si concluderà il 28 marzo.

I capi di istituto hanno la facoltà di suddividere, in via sperimentale, l'hanno scolastico in due quadrimestri anziché in tre trimestri. In questo caso il primo quadrimestre si concluderà il 7 febbraio e il secondo al termine delle lezioni.

L'anno scolastico avrà termine il 27 giugno, salvo le seguenti varianti: per le classi prima, terza, e quarta delle scuole elementari è concessa ai provveditori agli studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 13 giugno, in relazione alle esigenze locali. Nelle seconde e quinte classi elementari le lezioni avranno comunque termine il 13 giugno; nelle scuole secondarie, per le esigenze organizzative delle sessioni di esami, le lezioni avranno termine il 12 giugno per le scuole ed istituti che abbiano non più di 12 classi, l'11 giugno per le scuole ed istituti che abbiano più di 12 classi. *(Ansa)*

Coprifuoco a Chicago nei quartieri negri

Vietato l'ingresso ai bianchi per 12 ore al giorno

New York, 16 dicembre.

Attivisti negri hanno imposto un coprifuoco di dodici ore nei quartieri negri di Chicago ordinando ai bianchi di non circolarvi, in segno di protesta per la morte dei *leaders* delle «Pantere nere» Fred Hampton e Mark Clark, uccisi durante uno scontro a fuoco con la polizia. Secondo la popolazione negra, sono stati invece assassinati dagli agenti.

Il provvedimento è stato annunciato ieri sera dal reverendo Vivian, coordinatore di un'organizzazione negra, il quale lo ha definito «*Una cortina negra*» ed ha affermato di parlare a nome di 100 organizzazioni negre cittadine. Il coprifuoco è in vigore dalle 18 alle sei del mattino; in queste ore, ha precisato il rev. Vivian «*a nessun bianco è permesso di entrare nella comunità negra per nessuna ragione e tutti i bianchi che si trovano devono lasciarla entro le diciotto*». Il sindaco di Chicago, Daley, ha detto: «*Non credo che vi sarà il coprifuoco. Nessuno ha il potere di farlo rispettare*».

(Ansa - Reuter)

Ultime battute all'Aquila

La sentenza per il Vajont è attesa domani in serata

Oggi parlerà ancora il difensore di Biadene

L'Aquila, 16 dicembre.

Ultime battute al processo del Vajont. Stamane ha preso la parola l'avv. Delitala per la Montedison, la società che ha assorbito la Sade. L'oratore ha contrastato le tesi sostenute ieri, in sede di replica, dall'avv. Pisapia, che aveva parlato in favore dell'Enel. In sostanza, l'avv. Delitala ha sostenuto che la Sade fu nazionalizzata 6 mesi prima del disastro; quindi il suo erede è soltanto l'Enel. La società Sade, che più tardi si fuse con la Montedison, nulla più aveva che fare con l'elettricità nel momento in cui avvenne il disastro. Infatti l'Enel alla data del 16 marzo 1963, era di fatto proprietario dell'impianto. La Montedison, secondo Delitala, non ha per questo alcuna responsabilità dell'accaduto.

Domani l'avv. Conso interverrà ancora in difesa dell'ingegner Alberigo Biadene; subito dopo parlerà il penalista avv. Gustavo Marinucci. Questi due interventi dovrebbero concludersi nel pomeriggio di giovedì.

Il Tribunale, dopo l'intervento dell'avv. Marinucci, si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza. *(Ansa)*

La Cattolica chiusa fino al 7 gennaio

Milano, 16 dicembre.

Il rettore dell'Università Cattolica ha ordinato la chiusura delle sedi di Milano e Brescia fino al 7 gennaio, «*costatato — afferma un documento — il perdurare ad opera del Movimento studentesco di una situazione che rende impossibile lo svolgersi di una normale attività accademica*». *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

15 dicembre 1969

NATI — **Lachner** Dario; **Recaldi** Bianca; **Giolitti** Paolo; **Grattadauria** Michele; **Masiello** Manuela; **D'Alessandro** Giuseppe; **Rusinà** Enrica; **Cressano** Paola; **Di Gesù** Giuseppe; **Facciorusso** Stefano; **Nicola** Roberto; **Brunelli** Alberto; **Callodoro** Iva; **Seletto** Renzo; **Tozzi** Cosimo; **Manconi** Davide; **Cantazaro** Francesca; **Zana** Matteo; **Malusà** Mario; **Pallavicini** Romina; **Padalia** Marina; **Zingarelli** Nicola; **Barbato** Sara; **Signori** Umberto; **Furno** Domenico; **Palumbo** Giuseppe; **Marino** Fabrizio; **Ipsa** Luisa; **Sarlo** Maurizio; **Violante** Francesco; **Tarleco** Luca; **Mastrone** Lena; **Vitrotti** Gianluca; **Rolando** Massimo; **Ezechiele** Maria; **Santonocito** Luca; **Sabella** Vincenzo; **Magaddino** Emanuele; **Ossella** Daniele; **Leses** Pauline; **Basaglia** Marzio; **Invidia** Giorgio; **Renna** Carmine; **Medeot** Oleg; **Castellino** Valentina; **Fracella** Walter; **Guarnaccia** Giuseppina; **De Marchi** Lara; **Pinto** Teresa; **Ventigeno** Norberto; **Favaro** Ruben; **Acunzo** Fulvio; **Guerrini** Laura; **Mazzone** Monica; **Barone** Franco; **Olivero** Katia; **Olivero** Roberto; **Farsora** Barbara; **Nicosia** Loredana; **Brezzis** Loretta; **Onnis** Lucia; **Lisa** Cristiana; **Mazzacava** Giuseppe; **Ubbilli** Monica; **Mazzilli** Michelangelo; **Cariale** Roberto; **Pataiè** Carmela; **Manzin** Silvia; **Meneghel** Sandro; **Perretti** Fabrizio; **Sgubin** Paola; **Michelone** Marco; **Alpignano** Valter; **Grosso** Monica; **Tamboia** Lara; **Balloco** Simona; **Aprile** Anna; **Cesare** Davide; **Zanghi** Francesco; **Ferrarello** Elena; **Nicostra** Gianfranca; **Miglia** Patrizia; **Epifania** Lina; **Filippo** Gianni; **Gigli** Paola; **Airaudi** Ivo; **Mastella** Davide; **Giusta** Enrico; **Nardacelo** Salvatore; **Caradonna** Nicoletta; **Bellella** Rosita; **Renna** Rosina; **Barbiso** Mariangela; **Bartorelle** Massimo; **Raco** Angela; **Pica** Barbara; **Nicosia** Angela; **Basta** Giuseppe; **Bellitto** Loredana; **Minutillo** Patrizia; **Lorasso** Natalina; **Trivellato** Giuseppe; **Fara** Loredana; **Antonelli** Sabrina; **Fusaie** Germana; **Raviola** Giuseppe; **Casciano** Giuseppe; **Liberatore** Francesco; **Nobili** Guido; **Delsant** Luciano; **Pagliarin** Angela; **Massimo** Valeria; **Congiu** Mauro; **Peraud** Roberta; **Leone** Carlo.

MORTI — **Gareglio** Gemma in Salvadeo, di anni 47, nata a Lussello di Villadeati, casal., abitante in v. Magellano 12; **Galeozzi** Giuseppe, a. 69, Ancona, rappr., v. S. Rocco 12; **Stortella** Olga in D'Addetta, a. 57, S. Severo, pens., v. Biffi 26; **Bonvicino** Costantino, a. 66, Torino, pens., c. Vercelli 150; **Matta** Giuseppe, a. 83, Piazzo, pens., v. Roccaforte 22; **Viola** Antonio, a. 75, Volpiano, pens., v. Sesia 30; **Gandiglio** Domenico, a. 83, Lusema S. Giovanni, pens., str. Cuddo Volante 132; **Tamatis** Maurizio, a. 70, Caselle, pens., Magnano 4; **Fenoglio** Renata in Albertengo, a. 52, Torre Pellice, casal., v. Caboto 24; **Rigazio** Leonida, a. 68, Cigliano, pens., via M. Polo 7; **Navi** Gino, a. 36, Torino, imp., v. Exilles 39; **Baltabeu** Maria, a. 71, Badia Polesine, pens., p. Robilant 8 bis; **Leanti** Corrado, a. 72, Noto, pens., v. Carlo del Prete 45; **Fava** Felice, a. 75, Torino, pens., v. Massena 19; **Castagneri** Giulia in Demattels, a. 88, Balme, casal., v. Mazzini 38; **Milà** Carlo, a. 70, Mazzè, pens., v. F.lli Carle 47; **Franco** Teresa v. Verney, a. 77, Torino, pens., v. C. Reymond 10; **Giachero** Carlo, a. 65, Torino, industr., v. V. Vela 1; **Rodella** Aurelio, a. 44, Soave, operaio v. G. Volante 132; **Rigoletti** Margherita v. Urani, a. 63, Vercelli, pens., v. Pergolesi 4; **Pacchioni** Alberto, a. 58, Bondeno, falegn., v. Sansovino 243/25; **Berra** Eugenio, a. 85, Rosignano M.to, pens., v. Arquata 13; **Bersello** Antonio, a. 31, Loreo, operaio, v. P. Cossa 115/3; **Scarpa** Anna ved. Piccolo, a. 85, Torre Ann.ta, pens., v. Villar 36; **Bordino** Maggiorina, a. 71, Neive, casal., v. S. Donato; **Scovazzo** Carlo, a. 74, Castelboglione, pens., v. Locana 10; **Penna** Maurizio, a. 66, Penango, medico chirurgo, c. V. Emanuele 91; **Turini** Giuseppe, a. 72, Torino, pens., v. Biglieri 44; **Patrelli** Giovanni, a. 63, Cordoba (Argentina), pens. via Mentana 25.

Deceduti in ospedale — **Grassi** Giovanna v. Grassi, a. 72, Palmenta, pens; **Basna** Margherita v. Caudana, a. 85, Torino, pens.; **Gallo-Balma** Francesco, a. 45, Prassinetto C.se, pens.; **Mamara** Giuseppe, a. 67, Sagliano Micca, pens.; **Gianotto** Alida, gg. 1, Asti; **Boscasso** Silvio, a. 62, Castelnuovo D. Bosco, pens.; **Pagliari** Santina, a. 80, Cuneo, casal.; **Brunati** Celestina in Botolotto, a. 47, Loreggia, casal.; **Assareco** G. Carlo, gg. 12, Torino; **Amerio** Gaetano, a. 73, Rocchetta Nervina, pens.; **Sentiero** Luigi, a. 78, Caltagirone, pens.; **Cesco** Maria ved. Papais, a. 73, Gruaro, pens.; **Rabotti** Berenice ved. Ella, a. 68, Torino, pens.; **Cattano** Cristida ved. Batezzato, Lu Monferrato, casal.; **Ricaldone** Adelaide, a. 87, Alessandria, pens.; **Armando** Alessio, a. 83, Bussoleno, pens.; **Meandri** Ilario, a. 56, Fossano, pens.; **Braga** Enrico, a. 66, Verona, pens.; **Antoniazzi** Maria Cristina, gg. 12, Carmagnola; **Careri** Gian Luca, mesi 5, Torino; **Savia** Edoardo, a. 73, Piedimulera, pens.; **Bonomo** Caterina in Audisio, a. 58, Brandizzo, pens.; **Rosso** Celestina, a. 88, Vercelli, pens.; **Assaldo** Clementina in Polledro, a. 75, Nizza M.to, pens.; **Lupo** Olimpia v. Castellazzi, a. 84, Torino, pens.; **Aprea** Maria in Prisco, a. 55, Napoli, casal.; **Boris** Evelina, a. 87, Torino, pens.; **Rosa** Maria v. Scattola, a. 85, Torino; **Pomarico** Rosa in Durantini, a. 29, Oria, casal.; **Moriali** Antonio, gg. 1, Torino; **Chiapello** Anna v. Lamanni, a. 83, S. Pietro Val Lemina, casal.; **Cavina** Tommaso, a. 83, Brisighella, pens.; **Mezzacasa** Lucia v. Bristot, a. 83, Lavallo Agordino, pens.; **Sandrone** Silvio, a. 60, Castello di Annone, pens.; **Carletti** Tullio, a. 68, Ferrara, pens.; **Bergamin** Maria in Forzato, a. 63, Adria, casal.; **Pagliero** Maria v. Garello, a. 67, Scarnafigi, pens.; **Scarcella** Lucia in Valerio, a. 49, S. Ferdinando di Puglia, casal.; **Baccichet** Emma v. Zanardo, a. 89, Susegana, pens.; **Bosso** Lidia in Graglia, a. 50, Casalino, casal.; **Piccinino** Gaspare, a. 62, Serralunga di Crea, pens.; **Boggio** Maria v. Foriani, a. 45, Torino, casalinga.

Nati 115 - Matrimoni 30 - Morti 72

La SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della G.I.A.C. per la perdita del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Torino, 16 dicembre 1969.

I fratelli Giuseppe e Severino Tosio partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Gr. Uff. Carlo Giacheri

— Carmagnola, 17 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Francone

Lo piangono: la moglie Estella, le figlie Giuseppina col marito Ilario Basso; Iris, i fratelli Filippo Mario e Giuseppe con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr., ore 8,45, da corso Vercelli 362. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1969.

E' mancata l'anima generosa di

Nicola Rista

anni 69

Lo annunciano: moglie Maria Mellino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti. La cara salma partirà dall'Ospedale Maria Vittoria giovedì, ore 14. Funerali in Vezza d'Alba ore 15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1969.

L'Istituto Sommeiller e particolarmente la Sezione serale piange la scomparsa dello studente

Franco Bruno

vittima di un incidente automobilistico.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Addolorati per la scomparsa prematura di

Piero Corciarino

gli amici lo ricordano:
Mino Amatels
Giorgio Borsello
Lello Fabiani
Alessandro Gallo
Giovanni Giarette
Domenico Grosso
Felice Perino
Pino Bambino
Walter Torelli.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Adelaide Ricaldone

Roberto Gervaso, Emma Gervaso, famiglie Gervaso, Caldi, Cavalli, Guarnero, Losi, Nicoletti.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Il Condominio e l'Amministratore dei fabbricati di corso Peschiera 140-2-4-6, 142-1-3, 146 e via Gambasca 25 partecipano al dolore della famiglia per il decesso dell'

Ing. Vittorio Bosso

— Torino, 17 dicembre 1969.

L'Istituto Statale Professionale Alberghiero di Torino partecipa commosso al dolore del suo vice-preside prof. Delio Malan per la morte del padre

Luigi Malan

— Torino, 15 dicembre 1969.

18-12-1967 18-12-1969

Giovedì 18, ore sette, Chiesa Madonna di Pompei, via San Secondo 90, verrà celebrata Messa in suffragio della Maestra

Rina Quaranta Mussi

Marito, figli, nipotini, parenti tutti ricordandoLa ringraziano coloro che vorranno unirsi alle preghiere.
— Torino, 17 dicembre 1969.

1959 1969

Andrea Gino Girardi

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 17 dicembre 1969.

1962 1969

Ettore Cerutti

La famiglia lo ricorda. Messa oggi ore 16,30, Parrocchia Bertolla.
— Torino, 17 dicembre 1969.

17-12-1959 17-12-1969

Elena Tamietti Tabbia

Marito e figli con rispettive famiglie la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 17 dicembre 1969.

1955 1969

AVV. COMM.

Costante Giraud

Tenente colonnello Arma Aeronautica

La moglie e la sua immutato dolore Lo ricorda.
— Torino, 17 dicembre 1969.

E' deceduto

Aldo Nino Cortella

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, i figli, la nuora e la nipotina.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Le famiglie Lazzaro Lorenzini Zurlo partecipano al dolore della famiglia.

Gli Impiegati della Rodar partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Signor

Aldo Cortella

— Torino, 17 dicembre 1969.

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
Mario Anna Dellepiane
Gilberto Paola Discacciati
Alberto Mirella Dondona
Paolo Gabriella Fè d'Ostiani
Silvio Ilva Palmerio
Totò Robecchi
Gianni Elena Rolando
Cicci Lidia Rolando.

Il Consiglio di Amministrazione della Salem soc.p.a. Leghe e Metalli, partecipa al grave lutto della famiglia Cortella per la immatura perdita del Sindaco

Aldo Cortella

— Genova, 16 dicembre 1969.

Il Consiglio Sindacale della Salem soc.p.a. Leghe e Metalli, prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cortella per la perdita del Collega

Aldo Cortella

— Genova, 16 dicembre 1969.

Italo Perosio e le famiglie Perosio Isola, costernate per l'immatura scomparsa del caro amico NINO esprimono alla signora Erminia Cortella ed ai figli, il loro dolore.
— Genova, 16 dicembre 1969.

Enrico e Clara Chierici con Pierluigi e Anna Chierici si uniscono al dolore della famiglia Cortella per la immatura scomparsa del Signor

Aldo Cortella

— Genova, 16 dicembre 1969.

Olga Tavella vedova Perosio in questo triste momento è vicina alla cara Erminia Cortella per la perdita dell'indimenticabile NINO.
— Genova, 16 dicembre 1969.

La Soc. E. Nobile & C. partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Aldo Cortella

per anni valente ed affezionato collaboratore.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Antonietta, Ferruccio, Maria e Franco Nobile si uniscono commossi al lutto della famiglia.

La Società OMT partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Collaboratore Sig.

Aldo Cortella

— Torino, 16 dicembre 1969.

Giovanni, Giuliano, Pier Giorgio Musso prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro Amico Sig.

Aldo Cortella

— Torino, 16 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata

Ida Ordano nata Facelli

Desolati la piangono il marito Carlo, le figlie Bruna, Bianca con il marito Giorgio e la piccola Patrizia, e Marina col fidanzato Gianni, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Guazzolo di Castelletto Merli, giovedì 18 dicembre alle ore 14.30.
— Guazzolo, 16 dicembre 1969.

Le famiglie Pagnozzi, Montano e Mazzilio si associano al lutto.

Dopo breve malattia è serenamente mancata l'anima buona di

Adele Bezzi in Costamagna (Lina)

di anni 62

Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Ines, il marito, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 c.m. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail), Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Le Famiglie di Angelo ed Ernesto Arduini addolorate partecipano al lutto che ha colpito il loro genero e cognato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Massai ved. Dappiano

La piangono: la figlia Luciana, il genero Oreste Mellè, la nipotina Maria Cristina, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr., ore 8, da Ospedale Molinette (via Santena 5). Indi la cara salma proseguirà per Crescentino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Le famiglie Mellè, Bosso, De Martino, Benedetto prendono viva parte al dolore di Luciana.

Stamane alle ore 7,30 munita dei conforti religiosi è entrata nella luce di Dio

Telisa Nicolay ved. Avv. Lucio

La piangono i figli Col. Pier Emilio con la moglie Mirella e figlio Giovanni, cognate nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. m., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Moriondo 5, Airasca. La Santa Messa di Settima verrà celebrata nella Parrocchia di Airasca martedì 22 dicembre alle ore 20. Un particolare ringraziamento al Dott. Giancarlo Delpiano e al Dott. Franco Mensa per la sollecita prestazione della loro opera.
— Airasca, 16 dicembre 1969.

Cristianamente come è vissuto è ritornato a Dio il

Cav. Giuseppe Carbone

Addolorati lo piangono: le figlie Carla ved. Scofeti con Ida e Roberto, Adele con il marito Michele Rosso e le piccole Enrica e Margherita, la sorella Tilde. I funerali avranno luogo giovedì 18 dicembre, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Frossasco, quindi la cara salma sarà tumulata ad Alba. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Frossasco, 16 dicembre 1969.

E' cristianamente mancato

Vittorio Martini

Medico Chirurgo

Addolorati lo annunciano: la moglie Amalia, la figlia Liliana, la cognata Alessandra Martini, i nipoti Prof. Franco Ruspa e famiglia, Olga lo Martini e famiglia, Wilma Ruspa, parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 14,30 Parrocchia Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giusto Depaoli

Affranti l'annunciano: moglie, figli, generi, nuora, nipoti, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 dicembre alle ore 16 dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Le famiglie Sergio e Roberto sentitamente partecipano al dolore per la scomparsa del caro nipote e cugino

Riccardo Carlo Siccardi

— Biella, 16 dicembre 1969.

I familiari del Compianto

Comm. Giuseppe Serra

Costruttore Edile

nell'impossibilità, per ora, di farlo singolarmente ringraziano gli Amici, i Colleghi e tutte le gentili Persone che con la presenza, i fiori e gli scritti hanno reso omaggio al carissimo Scomparso e partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Elio Bertola

Affranti lo annunciano: il fratello Eraldo con la moglie Elda e figlio Flavio, la sorella Olga, i parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta giovedì 18 corr. alle ore 8 in via Gioanetti 15, indi sarà traslata a Mezzana Mortigliengo ove seguiranno funerali e tumulazione. Servizio pullman.
— Torino, 16 dicembre 1969.

La F I A T Divisione Costruzioni e Impianti - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono viva parte al lutto dell'Arch. Eraldo Bertola per la dipartita del suo caro fratello

Avv. Elio Bertola

— Torino, 17 dicembre 1969.

Si associano con profondo cordoglio al dolore dei Familiari i Colleghi di studio:
Avv. Pompeo Campanella
Il Dott. Guido Ferraris con le Segretarie dello studio Ileana e Wanda
e l'amico
Rag. Virginio Maretti.

Strette vicino ad Olga:
Lina Raviola e Famiglia
Pina Caliegari.

Il Dott. Michele Canonico partecipa con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la immatura dipartita dell'amico carissimo

Avv. Elio Bertola

— Torino, 16 dicembre 1969.

Il Comm. Giovanni Moretti con i figli Gianni e Sergio, le Maestranze tutte della Carrozzeria Moretti partecipano al dolore per la perdita dell'

Avv. Elio Bertola

— Torino, 16 dicembre 1969.

Ugo e Pier Franco Gigliotti
Guido Mamini
Ugo Reynaud
con profondo dolore sono vicini alla famiglia del carissimo amico ELIO.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Elio Bertola

— Torino, 16 dicembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia:
Giuseppina Caviglione
Luigi Longo
con rispettive famiglie.

Luisa Bertola e figli partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Olga ed Eraldo.

Carlalberto e Piergiorgio Ardizzone partecipano al dolore della famiglia Bertola per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Elio Bertola

— Torino, 16 dicembre 1969.

Giovanni Picco partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Bertola per la perdita del caro amico

Avv. Elio Bertola

— Torino, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Delzoppo

S. Tenente N.R. CPL
Guardia di Finanza

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Monica, sorelle, cognati, suoceri, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 via Volpiano.
— Brandizzo, 15 dicembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia:
Lidia, Antonietta Gosso
Famiglia Molino
Famiglia Rota
Famiglia Fenoglio
Famiglia Operazo
Isolina Demarchi
Famiglia Viano
Famiglia Bechis
Famiglia Bracco.

Famiglie Aldo Barbero e Giuseppe Gola prendono parte al dolore di Giuseppina e Monica.
— Brandizzo, 16 dicembre 1969.

Margherita Barbero partecipa al dolore di Monica.

Purificata da tanti anni di sofferenze è ritornata a Dio l'anima di

Teresina Rosa

di anni 69

Con accorato rimpianto ed infinita tenerezza, la sorella Maria lo annuncia a parenti ed amici che Le vollero bene ed ancora la ricordano. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Rivoli.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Gli amici di sempre Tullio e Margherita Pasini coi figli e rispettive famiglie sono vicini a Mariuccia.

Gli amici Longo-Bellini partecipano affettuosamente al dolore della cara Maria.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dionigi Seghesio

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Angelo, parenti tutti. Funerali 18 c.m., ore 8, da via Eltero 21; la salma proseguirà per Monforte d'Alba. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Paola Marco e Lucia Badino con papà e mamma partecipano al lutto di Angelo e mamma.

Improvvisamente e cristianamente come visse è mancata

Maddalena Della Rocca in Garola

Addolorati lo annunciano il marito Mario, il figlio Luigi con la moglie Giovanna ed i piccoli Mario, Stefania, Paola, la figlia Mariuccia con il marito Giorgio Benziger e le piccole Silvana e Marina, la sorella Giovanna Della Rocca in Girardi e famiglia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr., alle ore 11, alla Parrocchia di Trana (Torino), dove la cara salma giungerà da Milano.
— Milano, 15 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Maina ved. Rubatto

Addolorati lo annunciano il figlio Mario colla moglie Marisa, Renzo Bracco e Lei tanto caro, la consulente Rina Mignasso, sorelle, parenti tutti, le affezionate amiche: signora Testa, signorine Sartore. Funerali giovedì, ore 10,15, Astanteria Martini, via Cigna.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata

Assunta Cecchini ved. Cecchini

La piangono le figlie: Nerina col marito Piero Ferrato, Dina col marito Giovanni Malan e figlia Fiorenza che tanto amava, Elda, sorella, cognato, nipoti. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, via Silvio Pellico 5, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è deceduta

Cristina Bertolone

Lo annunciano le cugine: Elena, Cristina, Maria, figlioccia Ernesta. Funerali oggi 17, ore 14, dall'Ospedale S. Vito. Per Corio servizio pullman.
— Torino, 16 dicembre 1969.

1964 NOTAIO 1969

Umberto Manacorda

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Messa nella chiesa di S. Cristina, giovedì 18 dicembre, ore 11.
— Torino, 17 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pavese ringrazia commossa parenti e tutti gli amici che hanno preso parte al Suo grande dolore per la perdita del loro caro

Luigi

— Roma, 17 dicembre 1969.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carmelina Giardino ved. Verzoletto

di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli: Gina con il marito Angelo Finardi e figli; Rita con il marito Savino Verzaletto e figli; Tonino con la moglie Carla Pizzo e figlia; Giacomo con la moglie Franca Bussano e figli; cognati nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione in via Marconi 1. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per la chiesa parrocchiale di Trivero-Botto ove alle ore 10,45 circa riprenderà la mesta funzione.
— Quaregna, 15 dicembre 1969.

I Dipendenti della Filatura Fraver partecipano al lutto che ha colpito il loro Titolare per la scomparsa della MAMMA.

I Dipendenti della Manifattura Cime Bianche partecipano al lutto che ha colpito i Fr.lli Verzoletto per la scomparsa della MAMMA.

La Ditta Trafim S.A.S. si associa al dolore dei Fr.lli Verzoletto per la scomparsa della MAMMA.

La Ditta Industria Cardati di F. Simonetti & C. partecipa al lutto che ha colpito i Fr.lli Verzoletto per la scomparsa della MAMMA.

La Ditta Mohairfil di Giardino e Ubertalli partecipa al lutto che ha colpito i Fr.lli Verzoletto per la scomparsa della MAMMA.

La Simpla S.n.c. di Quaregna Biellese prende parte al lutto dei Consoci Giacomino e Tonino Verzoletto e delle loro famiglie.

Partecipano al lutto:
Peppino Sozzi e famiglia
Emilio Falco e famiglia
Rag. Vincenzo Monasterolo
Antonio Zanolo
Alberto De Bernardi
Checo Lampo
Enrico Sozzi e famiglia
Paolo Bracco.

Titolari e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Brendani e Canale partecipano al lutto degli amici Tonino e Giacomo per la dipartita della MAMMA.

Michelangelo Vachino e famiglia partecipano al lutto degli amici Tonino e Giacomo per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Giovanna Vergano ved. Mortara

di anni 78

Addolorati l'annunciano i figli: Vincenzo, Dionigi, la nuora Maria, i nipoti Bruno e Carlo, parenti tutti. Partenza dall'Astanteria Martini Nuova giovedì 18 corr. ore 8 per Refrancore d'Asti dove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

La F I A T Divisione Mare e Grandi Motori - Dirigenti e Collaboratori tutti - si associano al dolore del Sig. Dionigi Mortara per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Giovanna Vergano ved. Mortara

— Torino, 17 dicembre 1969.

Rinaldo Sesia e famiglia partecipa vivamente al dolore di Gino e Vincenzo.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Caterina Mottura in Benotto

Lo annunciano: marito, figlio, nuora; l'adorata nipote Piera, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali in Ferrere d'Asti ore 15 del 18 dicembre con partenza da Torino via Zuretti 29 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Partecipano al dolore di Mario e famiglia i suoceri Pietro ed Annunziata Valenza, i cognati Pier Carlo e Luigina De Albertis con Dario, Paolo, Massimo.

Si uniscono al dolore della famiglia Benotto, le famiglie Olimpio, Mario ed Ezio De Albertis.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Rizzolio

Addolorati lo piangono la moglie Cristina Serra, la figlia Vittoria col marito Agostino Rabino e il nipote Sergio, il fratello, il cognato, le cognate e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 dicembre partendo da via Pieve 1 alle ore 15.
— Nizza Monferrato, 16-12-1969.

Domenico Piero e Ugo Rabino si associano al dolore della famiglia Rizzolio.

Gli amici Cocchiara e Grasso partecipano fraternamente al lutto di Vittoria e famiglia.

Partecipano al lutto delle famiglie Rizzolio e Rabino le famiglie Porcù e De Regibus.

E' mancato ai suoi cari

Battista Audero

di anni 75

Addolorati l'annunciano i familiari tutti. Funerali in Volpiano cascina Benedetta, mercoledì 17 c.m. ore 14,30.
— Volpiano, 16 dicembre 1969.

La famiglia Girino partecipa al lutto dei familiari.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Geom. Alberto Fré

Lo piangono la moglie Ebe Zucchelli con i figli Roberto e Massimo; i fratelli Leonardo e Flavio con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 10,15 all'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 dicembre 1969.

I cugini Fré e Nanni, costernati partecipano al grande dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Monasterolo ved. Lovino

Lo annunciano la figlia Angiola Cassetta e famiglia, il nipote Mons. Don Luigi Borsello, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 Centro Traumatologico, via Zuretti 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Sanlorenzo

Ex Macchinista FF.SS.

Nel dànno il doloroso annuncio la moglie Teresina Foco, il figlio Franco con la moglie Silvana Remondino, l'adorato Paolo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17, alle ore 15, in Torre Pellice partendo da via Angrogna (Bussan).
— Torre Pellice, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gagnone

Addolorati partecipano: la moglie Irma, figlio Mario la nuora Gina e nipotine, figlia Marisa e genero dott. Imarisio e nipote, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 9,30, a Fontanetto Po, partendo ore 8 da via Di Nanni 120. Servizio pullman.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Serenamente si è spento

Enrico Ilir Benedetti

A funerali avvenuti, danno il triste annuncio la moglie Eugenia, i figli Ada e Manlio con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1969.

1968 1969

Virginio Conti

Perenne ricordo infinito rimpianto.
— Torino, 17 dicembre 1969.

17-12-1959 17-12-1969

Luigia Moiso in Principi

Nel 10° anniversario della scomparsa della nostra adorata «Mamma» noi tutti i figli e figlie la ricordiamo con immutato dolore.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Il 16 dicembre cristianamente è mancata a Roma

Maria Piacco n. Ravello

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Ubert, la nuora Lina, il genero Alfredo De Francisco con la madre Caterina, le nipoti Luciana Marisa Loredana Gabriella con rispettive famiglie. I funerali avverranno a Roma, via Antonio Pignatelli 8, giovedì 18 ore 8,30.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Operai Dipendenti dell'Impresa Alfredo De Francisco partecipano al dolore del titolare per la scomparsa della Signora

Maria Piacco

— Torino, 16 dicembre 1969.

Consiglieri, Giunta, Dipendenti del Comune di Magnano Biellese partecipano al lutto del Sindaco Cav. Alfredo De Francisco per la scomparsa della suocera

Maria Piacco

— Magnano, 16 dicembre 1969.

Il Consorzio Acquedotto Serra partecipa al dolore del Presidente Cav. Alfredo De Francisco per la morte della Signora

Maria Piacco

— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita ed operosa esistenza

Guglielmo Callari

Lo piangono: la figlia Elda col marito Carlo Richeme e figli Fabio e Daniela, la cognata Gina Rasetto e parenti tutti. Funerali ore 16 del 17 dicembre da via Sacchi 64.
— Torino, 16 dicembre 1969.

I cugini Lucia e Piero Bilio, Venezié e Carlo Rasetto sono vicini alla cara Elda addolorati per la scomparsa dello zio GUGLIELMO.

Anita Renato e Daniela partecipano al dolore di Elda per la scomparsa del caro PAPA'.

Si uniscono al dolore di Elda e Carlo gli amici: Bertolotti, Dottinelli, Florio, Nardi, Serra.

Le famiglie:
Asteggiano Lingua-Bellard
Maria Eroesia Scalambra
sono vicine a Elda per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Vergnano

Lo annunciano il figlio Franco con la moglie Lyli Migliorini, le nipotine Isabella ed Emanuela, la cognata, i nipoti, la cugina Gianna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dogliotti e Colleghi della Clinica Medica. Funerali giovedì 18 ore 8,45, Molinette. Non fiori.
— Torino, 15 dicembre 1969.

La cognata Teresa Bono vedova Vergnano ed i nipoti Giovanni e Cesare addolorati piangono il caro Estinto.

Gesiana e Silvana Cattino partecipano affettuosamente al dolore di Franco per la scomparsa del Padre signor

Giovanni Vergnano

— Torino, 16 dicembre 1969.

Anna Maria e Renzo Montagnino si uniscono al lutto della famiglia Vergnano.

Franco e Maria Badis partecipano al dolore di Franco e Lyli per la scomparsa del padre Signor

Giovanni Vergnano

— Alba, 16 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato il

Prof. Don Franco Passera

di anni 34

Direttore Centro Cinematografico Don Orione di Roma

Addolorati l'annunciano papà, mamma, fratelli, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo il 19 dicembre c.m., alle ore 14,30 partendo dal Caseificio Passera di Crescentino.
— Roma, 15 dicembre 1969.

Partecipano al dolore di Piero per la perdita del fratello

Don Franco Passera

gli amici:
Pietro Arlino
Remigio Basso
Italo Borca
Virgilio Comerro
Sergio Lavagno
Carluccio Rosso
Ugo Tesio.
— Chivasso, 15 dicembre 1969.

Serenamente è mancato

Leonardo Caruso

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Italo Giuseppina Antonio e Pinuccio con le rispettive famiglie. I funerali avverranno giovedì 18 ore 10,15 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Amici e Colleghi dell'Ufficio Tecnico partecipano con profondo dolore al lutto di Giuseppe per la morte del PADRE.

E' mancato serenamente

Mario Tana

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Franca, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr., ore 14,15, via Santena 5.
— Torino, 16 dicembre 1969.

La Società Marco Antonetto partecipa al lutto della signora Franca per la scomparsa del marito Signor

Mario Tana

— Torino, 17 dicembre 1969.

E' mancata ai suoi cari

Maria Brunello n. Franco

Pensionata Michelin

Addolorati lo annunciano: la mamma, il marito, la figlia Laura col marito Aldo Anderno e il piccolo Max, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Ricaldone per la filiale assistenza. La salma partirà mercoledì alle 14 da via Michele Lessona 35 per Givoletto ove avranno luogo i funerali. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata

Letizia Versano n. Bono

d'anni 88

Addolorati l'annunciano il marito Andrea, le figlie Celestina Margherita e Olga con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 18 corrente, ore 15, da via Rosmini 39. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 16 dicembre 1969.

E' serenamente mancata

Marianna Nizza nata Consiglio

I Famigliari annunciano che i funerali avranno luogo il giorno 18 alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Bologna 101. Servizio pullman accompagnamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Berra

L'annunciano: moglie, figlie, sorella, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18, alle ore 10,15, da corso Novara 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1969.

Il giorno 14, dopo breve malattia, è cristianamente spirata

Maria Tasca

Ne danno annuncio a funerali avvenuti, per Suo desiderio, i fratelli: Filippo, Marco con la moglie Angelica Lugli e figli; i nipoti Domenica e famiglie.
— Torino, 17 dicembre 1969.

1967 1969

Giuseppe Giacheri

Indimenticabile egli rimane nel pensiero e nel cuore di tutti coloro che gli vollero tanto bene. I tuoi cari.
— Torino, 17 dicembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE ente culturale unico del genere, assume abili produttori, diffusione corsi speciali avviamento pubblico impiego, ottime possibilità guadagno. Telefonare 546-950.

IMPORTANTE industria assume capo turno servizio manutenzione ottima conoscenza macchine oleodinamiche. Disposto effettuare turni. Inviare a: « Etas-Kompass Pubblicità 629 — 10100 Torino ».

IMPRESA pulizie assume capi servizio qualificati per lavoro zona Barca. Presentarsi via Nino Oxilia 17.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca abile impiegata con pratica biennale Ufficio Acquisti e trattative fornitori settore meccanico e impiegata pratica controllo fatture. Sicme, via Cigna 110.
INDUSTRIA elettromeccanica importanza internazionale cerca per potenziamento Ufficio Acquisti impiegato-a pratico acquisti materiale elettronico. Si richiede esperienza biennale nel settore. Inutile presentarsi senza i dovuti requisiti. Sicme via Cigna 10.
PRIMARIA industria assume ragioniera 25/30enne, specifica preparazione contabile inquadramento interessante, massimo stipendio, inoltre diplomata 20/25enne generica esperienza contabilità. Telefonare 850-151.
SICME industria elettromeccanica ricerca impiegati analisti metodisti veramente esperti in lavorazioni meccaniche, montaggi elettrici e meccanici. Presentarsi via Cigna 110.
SIGNORINA corrispondente stenodattilo, buona conoscenza francese inglese assume industria farmaceutica. Presentarsi custode via Arsenale 29 in mattinata.
SOCIETA' cerca impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio. Possibilmente libera subito. Telefonare 731-634 - 735-833.
SOCIETA' Francese cerca per suo settore « Arte aperta » persona capace di rappresentarla e stabilire relazioni commerciali con grandi magazzini. Questo lavoro è adatto per pensionato settore commerciale avente nozioni di francese. Telefono e auto indispensabili; residente provincia Torino, che disponga di tempo libero. (Sarà occupato circa otto giorni al mese). Scrivere N. 1685-V. Editions Bleu Publicité, 17 rue Lebel (94) Vincennes, che trasmetterà.
ZONA Barca, medio industria, settimana corta, mensa, trasporto, cerca giovane impiegata preferibilmente pratica contabilità magazzino. Telefonare 241-015.

⑭ Domande lavoro

APPRENDISTA commessa sedicenne bella presenza primo impiego offresi possibilmente zona [illegible]. Telefonare 516-708.
AUTISTA fattorino libero mezza giornata con [illegible]. Telefonare 722-806.
AUTISTA fattorino patente B 24enne pratico città. Tel. 543-512 Miscio.
AUTISTA fattorino patente B [illegible] ticissimo città occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 334-296.
AUTISTA patente B, anni 22, offresi viaggi consegne anche fuori Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3682 — 10100 Torino ».
AUTISTA patente B offresi subito 34enne referenziatissimo. Tel. 501-807.
AUTISTA pratico città e provincia con furgone proprio Fiat 238 libero subito per qualsiasi trasporto e [illegible] offresi Ditta. Telef. 217-510.
BABY Sitter, mattino, pomeriggio, sera, offresi. Telefonare 773-109.
CAMERIERE libero venti giorni solo le feste natalizie, trasferirebbesi ovunque. Telefonare 485-580.
CAMERIERE sala referenziato libero subito offresi. Telef. 277-334.
CONFEZIONATRICE busti e corsetterie 29enne offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 668 — 10100 Torino ».
CONIUGI giovani senza figli cercano portineria. Caruso, via Borge 9, Torino.
DISPONENDO Bianchina furgone, cerco consegne città e dintorni serietà. Telefonare 269-876.
DISPONENDO tempo libero, auto e cauzionando, accetterei incarico fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7036 — 10100 Torino ».
DOMESTICO tuttofare fisso referenziato libero subito offresi. Telefono 277-334.
DONNA tuttofare referenziata offresi a ore anche serale. Tel. 211-535.
EX albergatore offresi cuoco, [illegible] fiducia, supermarket convitti mense aziendali trattorie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4025 — 10100 Torino ».
FATTORINO libero a ore offresi periodo natalizio con macchina Fiat 124 Telefonare 653-039.
FRESATORE 1ª specializzato frese Copia Tos e [illegible] offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 664 — 10100 Torino ».
GIARDINIERE con famiglia specializzato nella manutenzione delle serre aiuole offresi per villa periferica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4012 — 10100 Torino ».
GIOVANE facchino albergo offresi orario serale o turni. Telef. 650-490.
IMPIEGATO tecnico seconda pratico stampi lamiera attrezzatura offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 665 — 10100 Torino ».
OFFRESI autista patente B. Anche con auto propria, lunga esperienza su qualsiasi auto. Telef. 564-373.
OFFRESI autista per taxi o autobus. Pratico città. 22enne patente D pubblica. Telefonare 210-704.
OFFRESI lumbista. Telef. 553-287.
OPERAIO [illegible] trapani e macchine a industria meccanica offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7043 — 10100 Torino ».
OPERAIO tornista offresi per lavoro qualsiasi, preferibilmente fattorino patente B. Telefonare 260-622.
PRATICO montatore impianti alberghieri offresi. Scrivere cassetta 55 SPI - 31100 Treviso (c. 2589).
QUARANTACINQUENNE infermiera massaggiatrice patentata capace cucina offresi fissa. Stipendio 150 mila. Telefonare 768-587.
QUINDICENNE offresi apprendista commesso. Scrivere Cerutti Marco. C. G. Lanza 74.
REFERENZIATO offresi assistenza persona anziana o lavori casa ore 9-17. Zona Francia Rivoli. Telefonare 956-183.
SIGNORA cerca posto come portinaia. Telefonare 871-789.
SIGNORA quarantenne offresi cassiera, baby sitter ore 20-24. Telefonare ore pasti 360-261.
SIGNORINA maestra referenziata offresi assistenza bambini mezza giornata o intera giornata. Tel. 621-645.
SIGNORINA 26enne offresi lavoro solo mattino preferibilmente presso studio medico oppure custodia [illegible]bi. Telefonare ore pasti 256-125.
TAGLIANTE 23enne tipo litografia, lavori commerciali o edizione, conoscenza macchine Saroglia, Krause, Polar elettronica libero subito, offresi a seria ditta. Tel 768-900.
TAGLIATORE pelli esperienza pluriennale offresi. Telefono 740-519.
TORINESE 27enne patente B. volenteroso offresi. Telef. 212-718.
TORNITORE qualificato offresi. Telefonare 851-511.
TUTTOFARE piemontese 35enne offresi pomeriggio 3-4 ore. Telefonare 234-710.
UNIVERSITARIO occuperebbesi anche tecnico ore libere serale. Telefonare 551-197.
VENTITREENNE patente B pratico città offresi. Telefonare 851-511.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO signorine diffusione omaggi 140.000 mensile premi. Via Nizza 29 (Porta Nuova).
A.A.A. BASE 6000 giornaliere assumiamo personale femminile distribuzione omaggi via Camerana 4 C (Portanuova)
A.A. ABBIAMO 10 posti per elementi femminili. Luschimica via Saluzzo 43.
A. ASSUMO subito tuttofare fissa, presso 2 persone. Telef. 879-327.
A. ASSUMO 10 elementi femminili facile lavoro [illegible] guadagno oltre 120.000 mensili, assistenza medica più assicurazione. Levis, via Giacosa 10 D Porta Nuova.
A. 100.000 mensili cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio tecnico corso Vittorio 36.
ABILE operaio meccanico concessionaria Volvo cerca. Adeguata retribuzione. Presentarsi Torauto, corso Belgio 108.
AGGIUSTATORE montatore gruppi meccanici oleodinamici e attrezzature assume società in Torino, telefonare 372-309.

AGGIUSTATORI meccanici manutenzione ed elettricisti assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 628 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa, Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, str. fronte Snia, oppure str. per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
ALBERGO Europa, Vigevano, telefono 22-55, cerca lavapiatti commis cucina sala.
ALESUARISTI attrezzisti prima categoria cercasi paga massima. Vincenti via De Amicis 73, tel. 723-241. Collegno.
ALESUARISTI per macchine orizzontali e verticali ottima conoscenza disegno assume società attrezzature. Telefonare 372-909.
ANZIANI coniugi soli cercano tuttofare anche anziana. Tel. 594-006.
ASSUMESI garagista diurno, pratico lavaggi, meccanico pratico garage. Saluzzo 29.
ASSUMIAMO abili verniciatori spruzzo decoratori. Tel. 355-604 ore 8-12.
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato pratico. Telefonare 689-688.
CARPENTIERE in ferro 1ª categoria cerca officina meccanica in Collegno. Indispensabile perfetta conoscenza disegno. Telefonare 781-650.
CERCASI aggiustatori stampisti lamiera prima categoria. Simas, corso Tazzoli 197.
CERCASI apprendista primizie 16-18enne. Telefonare 516.993.
CERCASI cameriere Bnito lampada e un commis. Telef. 888-947.
CERCASI ragazza fissa capace lavori casa. Telefonare 534-433.
CERCASI tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 383-941.
CERCASI tuttofare cuoca mattino. Telefonare [illegible] dalle 15 alle 20.
CERCASI tuttofare fissa. Trattamento familiare. Telefonare 878-253.
CERCASI un posatore vetri e un molatore cristalli. [illegible] 71-230. Pinerolo.
CERCASI universitaria alla pari per custodia due bambini. Tel. 878-253.
CERCASI zona Gran Madre nutrice pratica bambini ore 9-18,30. Telefonare 81-730.
CERCO cameriere massimo diciottenne per ristorante [illegible] settimanale. Telef. 663-331.
CONIUGI soli zona Crocetta cercano tuttofare referenziata ore 8-18. Telefonare 586-420.
CRONOMETRISTI preventivisti esperti lavorazioni meccaniche cerca [illegible] tubi flessibili corso Vercelli 501. Scrivere dettagliando oppure presentarsi giorni lavorativi ore 17-19 str. fronte Snia, oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.
CUOCO cerca piccolo albergo montagna periodo feste. Scrivere Albergo Mariola - Macugnaga. Telefonare 0324/65-005.
DITTA assume ovunque ambosessi per semplice lavoro ricalco. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese).
ELETTRICISTA per manutenzione impianti cerca compagnia tubi flessibili corso Vercelli 501. Presentarsi giorni lavorativi ore 17-19 str. fronte Snia oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.
FUOCHISTI patentati esperti automatismi cerca Ing. Grosso, corso Venezia 59.
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino ».
IMPRESA pulizia assume personale maschile femminile. FIR, corso S. Maurizio 15.
IMPRESA pulizie assume 100 persone lavoro fisso zona Barca. Presentarsi via Nino Oxilia 17.
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino ».
LEGATORIA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 214-087.
MECCANICI preferibilmente giovani e con preparazione professionale cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa. Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
PENSIONATO dinamico patentato cerca commissionaria auto pulizie e commissioni. Telefonare 757-770.
PORTINAIA cercasi per stabile signorile, due scale, coniugi soli, referenziati. Scrivere dettagliatamente: « Etas-Kompass Pubblicità 7031 — 10100 Torino ».
PROFUMERIA acconciature cerca apprendista. Telefonare 895-581.
RAGAZZA urge periodo feste negozio dischi. Telef. 555-384.
SALUMERIA cerca [illegible] messo e apprendista per [illegible]ni. Telefonare 582-310.
STABILIMENTO macchine utensili Beinasco cerca tornitore, fresatore alesatore magazziniere 1ª, 2ª categoria. Buona retribuzione. Telefonare 340-404 - 340-405.
TORNITORI 1ª e 2ª categoria cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa. Compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
TUTTOFARE veramente pratica, cucina 8-18, referenziata assume famiglia 3 adulti. Inutile presentarsi mancando requisiti. Telefonare 279.803
ZONA Porta Nuova 4 adulti una bambina 5 anni cercano tuttofare preferibilmente fissa. Tel. 689-961.

⑯ Piazzisti Rappres.

A rappresentanti introdotti drogherie, alimentari offriamo in abbinamento ottima combinazione. Luschimica, via Saluzzo 43.
A rappresentanti provincia Cuneo di elettrodi o ferro offresi rappresentanza vernici in abbinamento. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 3647 — 10100 Torino ».
A volonteroso, serio agente con provata introduzione presso famiglie vendita vino in damigiane o altro genere alimentare, offriamo interessante abbinamento articolo non concorrenziale. Scrivere: Birone Pubblicità 23 A Sanremo.
RESIDENTE Napoli oltre 20 anni vasta conoscenza clientela assumerebbe serie importanti rappresentanze industriali nazionali o estere materie largo consumo per Campania. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 672 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

COMPENSO adeguato a chi fornisce indicazioni su [illegible] Fiat 645 TO 763903 rubato Frosinone « Allamandi Salotti ». Tel. 238-123 Torino.
MANCIA gatto grigio petto bianco smarrito ottobre via Principi d'Acaia. Telefonare 540-984.
MANCIA Lessi bianco fulvo smarrito zona San Mauro Torinese. Telefonare 521-124.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Goito 2.
A.A. DETECTIVE « Trolet » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste premarimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni 630-716, 633-146.
A.A. « DIOGENE Investigazioni », consultazioni gratuite. Einaudi 63, telefono 501-578.
A. AIRIT Max Mco « Detective » controllo infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, tel. 541-100, 538-482 (automatico). Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIEGO Rechichi investigatore privato, eseguisce documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21 tel. 265-154. Consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
FRANZONI dal 1911, corso Orbassano 352, telefono 352-071. Investigazioni, indagini prematrimoniali ovunque.
INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini controlli [illegible]. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-662.
POLINVES. Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.
REDIMONDIAL Investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI giovani sorprendenti nuovo metodo giapponese. Telefonare 912-544.
RIEDUCAZIONE arti, prescistica con attrezzi speciali, noleggio, vendita. Cavolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135.
TRATTAMENTI estetici personale altamente specializzati, massaggi curati generali. Telefonate 533-750.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre Aperto.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA. corso Francia 341. Senza anticipo, lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179. Senza anticipo rateazione 24 mesi. Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105. Senza anticipo vastissimo assortimento autoccasioni garantite: Fiat, Lancia, Alfa. Aperto festivi.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura voi siate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione: con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 485-274, 488-213. Anche giornate festive.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600, Super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi: familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni garantiti [illegible] Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete: Opel Rekord 1500 2-4 porte. Simca 1000. Prinz 4. Prinz 1000. Appia 3ª serie. Dkw [illegible] coupé e berlina. Telefono 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.
A.A.A. VENDO Simca 1000, ottobre 1965. Tel. 636-535.

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi). Senza anticipo, pagamento 24 mesi. Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci la nostra serietà ci distingue. Aperto festivi.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2-T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci, Automercato, Monfalcone 141. Sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi o quelle con più anni vi vengono vendute con garanzie sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 35, telefoni 293-992, 215-643: vicino corso Vercelli, anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Mi 3 Simca Neu Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. LIQUIDIAMO a basi [illegible] auto usate per cessazione attività, senza anticipo, 36 rate. Via Doria 13.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sala Opel corso G. Cesare 202.
ABBIAMO bisogno di spazio liquidiamo magnifiche automobili occasione, qualunque prezzo pur di vendere. Troverete ogni marca e tipo Automarkets Torino, c. Siracusa 40, c. G. Cesare 229, c. Principe Eugenio 11, c. Raffaello 7. Ivrea c. Vercelli 222.
ABBIAMO Fulvie HF, GT, GTE, Giulie Super, 1300 TI, Junior, Duetto, Miniminor 1500, 124, Ranger. Telefonate 546-681.
ACQUISTIAMO subito [illegible] pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).
ALFAROMEO servizio Cavour 42, vende: Giulie, Miniminor, 1100 TN.
ANASTASIO servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, Fulvie coupé, berlina, Flavie, revisionate, garantite.
ASSORTIMENTO auto garantite rateazioni assicurazione compresa corso Raffaello 3 festivi.
AUTOBIANCHI, corso Vittorio Emanuele 206, Concessionaria.
AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Svat. Turati 12, telefono 593-182.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.
AUTOSALONE corso Palermo 65 vende Mercedes pagoda, BMW 1800, Duetto 1600, Jaguar 2400, Cortina Lotus, 695 SS, GT 1600, permuta, rateazioni. Telefonare 235-992.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.
COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO automobili recenti, vasto assortimento occasione, permute rateazioni garanzia, Conti Saluzzo 118.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
CORSO Raffaello 3. Un'auto per voi senza anticipo assicurazione compresa garanzia.
DINO spider rosso perfetto radio, Porsche 912 nero garanzia semestrale. Corso Dante 131.
FIAT 125, 124, 1100 R, 850 sport special, Corso Dante 131.
FLAVIA berlina 2000 L X grigia nuova, già immatricolata; Flavia 1800 iniezione blu 16 mesi; Flavia coupé iniezione grigia annuale perfette; Fulvie GTE semestrali; assortimento Fulvie prima serie vende Concessionaria Lancia SVAT. Turati 12, telefono 593-182.
FULVIA GT, 124 special, 125, 1500 C, San Donato 81.
FULVIA rally semestrale, GT junior, 124 spider. Corso Dante 131.
KADETT 1000 1965, 1100 R 1966, 125 1968, Rekord lusso 1967, Rekord coupé 1965, Viva 1964, vendo via Principi d'Acaja 27.
LIQUIDIAMO per assoluto bisogno spazio meravigliose automobili, occasioni ogni marca, prezzi di realizzo, per fare posto nuovi arrivi. Automarkets, Torino: corso Siracusa 40, corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7. Ivrea: corso Vercelli 222.
MERCEDES coupé 250 SE automatic, condizionatore, perfetta, vendesi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
MINI Minor, Cooper. Prenotazioni, assistenza tagliandi corso Siracusa 158, corso Dante 131.
MINI, Minor MK 2, Cooper MK 2, Mini T. Assortimento Mini. Corso Siracusa 158.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prove tutta gamma 70, Caboto 35; De Gasperi 38, tel. 595-666.
MOTORE Giulia Super nuovo, da rodare, completo, vendesi. Telefonare 998-113.
NSU Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz, Concessionaria, Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141. Sempre aperto.
OM succursale Francia 21, tel. 753-989 vende 645 ribaltabile, Leoncino ribaltabile, Cerbiatto lungo, Lupetto, Tigrotto 45 ql. lungo, 662 ribaltabile con gru, Lupetto e Leoncino furgoni, 680 ribaltabile con gru, Wolkswagen furgone, gru nuove e usate per [illegible] carri.
PRIVATO vende Leoncino attrezzato traslochi 800.000 contanti. Telefonare 619-116.
ROULOTTES Coarva, e dopo tutti visitateci. Sconto invernale. Coarva, via Stampini 16, telefono 290-029.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava, veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 [illegible] e berlina, 125, [illegible] coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SEMESTRALI [illegible] garantite come nuove. Vasto assortimento, Permute, rateazioni, prenotazioni, Centro vendita auto Scotti Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove [illegible] garantite. Monfalcone 141, Sempre aperto.

SIMCA, provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarauto, c.so Principe Oddone 68.

TRIUMPH TR4A 1967 perfetta, privato vende permuta. Telefonare 535-900 pasti.
USATO giardinette Renault 4 66-68, R8, R10 revisionate, con garanzia. Corso Turati 74, telefono 594-675.
VENDESI Fiat 850 verde semestrale pronta subito. Telefonare 596-995.
VENDO o permuto GT 1300 Junior 2 mesi. Affarone. Tel. 356-521.
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali nè privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi.
VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissime vendo. Sebastopoli 227.
124 S blu 5 mesi perfetta vendo Lamborauto via C. Colombo 43.
850 ottima km 25.000 autentici vendo privatamente. Ingenoe, telef. 81-234.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio, Ape 50 nuovo Modello. Moroni. Unione Sovietica 169.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo Tel 650-571.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telefonare 481-674.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Tel 287-628.
ABBIGLIAMENTO femminile confezioni maglierie, abiti sera ultimissimi modelli svendesi prezzi vera occasione. Telefon. 396-503. via Alfiano 7.
AFFARONE Artigiano svende bellissima camera letto 185.000. Telefonare 882-396 - 878-753.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
ANTICHI mobili trumò piattaia specchiera con consol serpante tavolo ribaltina cantonale, tavolini, oggetti vari, cedonsi. Telefonare 332-196.
BOX metallici prefabbricati per auto cantieri depositi 20 misure da 3 a 50 mq. Esposizione Venaria Telefono 493-268.
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.
MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.
PELLICCE convenientissime visoni, castori, persiani, ocelot, rate, gatti, lapin. Anche ratealI Parì, piazza Adriano 15 telefono 756-669.
PELLICCE convenientissime, assortimento visone intarsiato gran moda. Telefonare mattino 690-926.
PELLICCE modelli esclusivi pronti visoni canadesi persiani bukara, lontre, castori castorini selvatici ocelotti leopardi bellissimi, Breitschwanz neri grigi giacchini visoni. Telefonare 363-111.
PIANOFORTI vendo anche dilazione cambi noleggi occasioni. Zaccagnini, Beriola 23.
PRIVATO per cessata attività svende macchina per scrivere elettrica Olivetti e Ibm executive. Tel. 853-628.
REMAINDERS' Book libri nuovi con il 50% di [illegible] Corso Vittorio 67.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefono 498-574.